

REGIONE PIEMONTE

Provincia del Verbano Cusio Ossola

COMUNE DI MONTECRESTESE

VARIANTE PARZIALE AL PRGC VP.8

(art. 17, 5° comma L.R. 56/77 e s.m.i.)

**DOCUMENTO TECNICO PER LA VERIFICA
PREVENTIVA DI ASSOGGETTABILITA'
A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

D.Lgs. 152/06 s.m.i. - DGR 09/06/08 n.12-8931 - DGR 29/02/2016 n.25-2977

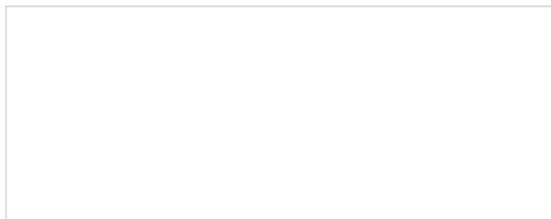
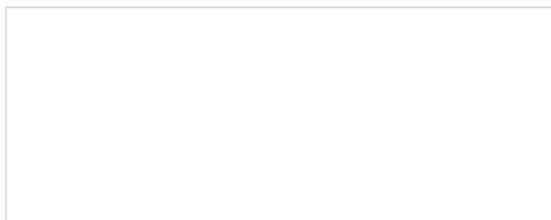
VAS-VP.8

I PROGETTISTI

ARCHITETTI Luigi Bovio e Milena Gibroni

Corso Disegna n°2, 28845 DOMODOSSOLA (VB)

Tel.- fax. 0324/242343 Part. I.V.A. n° 01361600032



COLLABORAZIONE

Dott. Agro. Monica Ruschetti

Via F.lli Di Dio n°13 , 28887 OMEGNA (VB)

Il Responsabile del procedimento

Il Segretario comunale

Il Sindaco

1. PREMESSA.....	3
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	6
3. INQUADRAMENTO DEL CONTESTO TERRITORIALE, SOCIO ECONOMICO E AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	7
IL TERRITORIO COMUNALE	7
<i>Le aree oggetto di variante.....</i>	9
QUADRO AMBIENTALE GENERALE DEL TERRITORIO COMUNALE	13
<i>Aria e Aspetti climatici.....</i>	13
<i>Acqua ed elementi idrografici.....</i>	19
<i>Suolo e sottosuolo</i>	21
<i>L'ambiente biotico (vegetazione, fauna, ecosistemi).....</i>	31
<i>Caratteri paesaggistici.....</i>	44
<i>Ambiente antropico.....</i>	46
Rifiuti	46
Inquinamento elettromagnetico	47
Rumore - Inquinamento acustico	49
Industrie a rischio di incidente rilevante.....	50
Siti contaminati.....	50
Amianto e radon	50
<i>Elementi di tutela presenti nel territorio comunale.....</i>	52
Vincolo idrogeologico	52
Vincolo paesaggistico ambientale	52
Aree di tutela naturalistica.....	53
4. CARATTERIZZAZIONE DELLA VARIANTE DI PIANO.....	57
QUADRO DI RIFERIMENTO INIZIALE	57
OBIETTIVI, INTERVENTI E OPERE PREVISTE CON LA VARIANTE DI PIANO	58
<i>Considerazioni preliminari.....</i>	58
<i>Contenuti della variante</i>	58
A) USI RESIDENZIALI	59
B). AREE PER ATTIVITÀ ECONOMICHE.....	71
C). USI PUBBLICI.....	73
D). NORMATIVA DI ATTUAZIONE.....	78
Dati quantitativi della variante.....	79
5. RAPPORTO CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI – VERIFICHE DI COERENZA.....	81
PIANO TERRITORIALE REGIONALE (P.T.R.).....	81
PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (P.P.R.)	89
Ambiti di Paesaggio	90
Catalogo dei beni paesaggistici	92
Componenti Paesaggistiche	96
Individuazione e verifica del rispetto degli elementi normativi del Piano per le parti interessate dalla presente progettazione	103
PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE (P.T.P.)	117
PIANI SOTTO - ORDINATI.....	118
6. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI POTENZIALI E DELLE AREE CHE NE POTREBBERO ESSERE INTERESSATE (RIF. PUNTO2 ALLEGATO I D. LGS 4/2008)	121
I. STRALCIO O RIDUZIONE DI PREVISIONI VIGENTI.....	122
II. RICLASSIFICAZIONE IN TESSUTI SATURI B.....	127
III NUOVE PREVISIONI OD AMPLIAMENTO DI PREVISIONI VIGENTI	131
Intervento A.2.1.....	134
Intervento A.2.2.....	138
Intervento A.2.3.....	142
Intervento A.2.4.....	146
Intervento A.2.5.....	150
Intervento A.4.1.....	154
Intervento C.1	158
Intervento C.4.....	162
IV INTERVENTI SULLA VIABILITÀ ESISTENTE.....	165
Intervento C.5.....	166

Intervento C.6.....	169
SINTESI DEGLI IMPATTI.....	173
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	175

1. Premessa

Lo scenario legislativo relativo alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), introdotto dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 Giugno 2001 e oramai recepito con il D.Lgs. n. 152 promulgato il 3 Aprile 2006, e successivamente modificato dal D.lgs del 13 febbraio 2008 n. 4, ha focalizzato l'attenzione sulla necessità di introdurre un cambiamento radicale di prospettiva nella modalità di elaborazione degli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale.

Tale normativa è stata recepita a livello regionale dalla D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008 *D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale". Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia ambientale di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi.*

Successivamente integrata dalla D.G.R. n. 25-2977 del 29 febbraio 2016 *"Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela e uso del suolo)"* che ha *definito gli indirizzi ed i criteri per lo svolgimento integrato dei procedimenti di VAS per l'approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica ... delle varianti agli strumenti urbanistici e degli strumenti urbanistici esecutivi.* L'Allegato 1 della presente delibera sostituisce integralmente l'Allegato 2 della D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008.

Nello specificare gli ambiti di applicazione della VAS, tra cui la pianificazione territoriale, l'art. 3 punto 3 della Direttiva Europea 2001/42/CE (art. 6 comma 3 del DLgs 16 gennaio 2008 n. 4) precisa che: ***"per piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano (qualora l'autorità competente valuti) che essi possano avere effetti significativi sull'ambiente"***.

A tal fine, nell'allegato II della Direttiva Europea 2001/42/CE (allegato I del DLgs 16 gennaio 2008 n. 4) si specificano i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di piani e programmi e, dunque, per valutare l'opportunità di assoggettarli o meno alla procedura di VAS.

Le caratteristiche delle aree interessate e la tipologia degli interventi previsti indicano che la presente variante di P.R.G.C. abbia i requisiti di cui all'art. 3 punto 3 della Direttiva Europea 2001/42/CE (art. 6 comma 3 del DLgs 16 gennaio 2008 n. 4) e pertanto debba essere sottoposta alla procedura di **verifica di assoggettabilità** di VAS in sede comunale.

Tale procedura prevede l'elaborazione di un Documento di sintesi della proposta di variante di piano contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente e sulla salute derivanti dall'attuazione del piano stesso.

La presente relazione consiste nella **"Verifica preventiva di assoggettabilità"** a VAS, di cui all'art. 12 del D.lg 4/2008, della Variante Parziale al Piano Regolatore Generale Intercomunale del Comune di Montecrestese, da redigersi ai sensi dell'art. 17 comma 5 della LR 56/77 e s.m.i., **denominata "VP8"**.

Il presente documento ha quindi lo scopo di fornire i dati e le informazioni necessarie all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante di piano.

Le informazioni trattate riguardano le caratteristiche della proposta di variante, le caratteristiche ambientali delle aree potenzialmente coinvolte e le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione. Si procederà inoltre ad una valutazione dell'interazione tra le nuove previsioni di piano e gli altri strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati.

La presente verifica si effettua secondo il l'iter definito dalla D.G.R. n. 25-2977 del 29 febbraio 2016 - *Allegato 1 punto j. ed. I – Procedimento integrato per l'approvazione delle Varianti Parziali al PRG, dei Piani Particolareggiati e dei Piani Esecutivi Convenzionati schema j1 – in maniera contestuale.*

j.1. Procedimento integrato per l'approvazione delle Varianti parziali al PRG: fase di verifica di

Il Comune adotta la variante parziale, comprensiva del documento tecnico per la fase di verifica VAS (DCC)			
Entro il termine massimo di 90 gg dall'invio della documentazione	Il comune pubblica la variante parziale per 15+15 gg per le osservazioni	Il comune trasmette la variante parziale e il documento di verifica ai soggetti con competenza ambientale che inviano i pareri entro i successivi 30 gg dalla data del ricevimento	Il comune trasmette la variante parziale e il documento di verifica alla Provincia o alla Città metropolitana che entro 45 gg formula il parere anche ai fini della verifica di VAS.
	In caso di silenzio l'iter procede		
La fase di verifica di assoggettabilità, si conclude con l'emissione del provvedimento di verifica da parte dell'autorità comunale competente, che tiene conto dei pareri trasmessi dai soggetti con competenza ambientale; in caso di necessità di avvio della fase di valutazione utilizza gli elementi forniti dai soggetti con competenza ambientale consultati per svolgere la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale. Il provvedimento è reso pubblico sul sito informatico del Comune (art 12, c 5, d.lgs. 152/2006)			
NO VALUTAZIONE		SI VALUTAZIONE	
Il consiglio comunale controdeduce alle osservazioni, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e le eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di verifica e approva la variante con deliberazione (DCC) entro 30 gg dallo scadere del termine delle pubblicazioni*		Il comune adotta la variante parziale, comprensiva del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, controdeducendo alle osservazioni e recependo le indicazioni della Provincia o della Città metropolitana (DCC) *	
La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposta in pubblica visione sul sito del comune e trasmessa alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione		Il comune pubblica la variante parziale, il RA e la sintesi non tecnica per 60 gg per le osservazioni in merito agli effetti ambientali (termine fissato dal Dlgs. 152/2006)	
		Il comune comunica l'avvenuta pubblicazione e le modalità di accesso ai documenti, ai soggetti competenti in materia ambientale che entro 60 gg esprimono il parere di competenza in merito agli effetti ambientali (termine fissato dal Dlgs. 152/2006)	
		L'autorità comunale competente per la VAS emette il parere motivato entro 90 gg dal termine delle consultazioni	
		Il Comune, procede alla revisione del piano, anche ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006, e predisponde gli elaborati per l'approvazione, comprensivi della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio	
		Il consiglio comunale, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e di aver tenuto conto del parere motivato e approva la variante con deliberazione (DCC)	
		La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposto in pubblica visione sul sito del comune e trasmesso alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione	

assoggettabilità e pubblicazione "in maniera contestuale"

* L'eventuale accettazione di nuove aree a seguito delle controdeduzioni non deve comportare il venir meno delle condizioni di classificazione della variante come "parziale"; per tali aree è necessaria:

- l'integrazione degli elaborati tecnici di cui all'art. 14, comma 1, numero 2 della l.r. 56/1977.

Per le varianti successive a quella di adeguamento al PPR (art. 8bis, comma 6, lettera b. l.r. 56/1977) in caso di presenza di beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del d.lgs 42/2004, contestualmente all'invio alla Provincia la deliberazione medesima è trasmessa anche alla competente Soprintendenza del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo che si pronuncia in merito alla conformità della variante al PPR e agli effetti ambientali che la variante produce.

Stralcio DGR N. 25-2977 del 29.2.2016

2. Normativa di riferimento

Il corpo legislativo e di indirizzo della presente variante è il seguente:

- Direttiva Europea 2001/42/CE e relativi allegati concernente “La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”
- D. Lgs. N. 152/069 “Norme in materia ambientale”
- D. Lgs n. 4/08 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs. 152/2006”
- D. Lgs n. 128/10 “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell’articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”
- L.R. 40/98 “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”
- D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”. Primi indirizzi operativi per l’applicazione delle procedure in materia ambientale di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi.
- D.G.R. n. 25-2977 del 29 febbraio 2016 “*Disposizioni per l’integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela e uso del suolo)*”

In particolare, la presente variante parziale è assoggettata all’articolo 12 del D.Lgs 4/2008 in quanto, come previsto all’art. 6 comma 3 del D.Lgs 4/2008 medesimo costituisce *modifica minore dei piani e dei programmi*.

La verifica di assoggettabilità deve avvenire sulla base dello schema informativo indicato all’Allegato I del D.Lgs. 4/2008 “Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all’articolo 12” dove si prevede di tener conto in particolare degli aspetti fondamentali del piano e delle caratteristiche degli impatti e delle aree interessate.

Del piano sarà necessario individuare, in particolare, :

- *in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l’ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *i problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*

Per quanto concerne invece le caratteristiche delle aree e degli impatti bisognerà porre attenzione, in particolare, su:

- *la probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- *il carattere cumulativo degli impatti;*
- *la natura transfrontaliera degli impatti;*
- *rischi per la salute umana e per l’ambiente;*
- *entità ed estensione nello spazio degli impatti;*
- *valore e vulnerabilità dell’area potenzialmente interessata;*
- *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

3. Inquadramento del contesto territoriale, socio economico e ambientale di riferimento

Il territorio comunale

La variante in oggetto si riferisce al territorio del Comune di Montecrestese chesi sviluppa su una vasta area (86,49 kmq) estendendosi fino al confine svizzero e confinando con i Comuni di Crodo, Crevoladossola, Maserà, Premia, Santa Maria Maggiore. Il nome “Montecrestese” è legato alla sua posizione, esso, infatti, significa “montagna costituita da croppi erti come creste”.



Inquadramento geografico - Comune di Montecrestese (VB) (sc. Base topografica: BDTRE Regione Piemonte – Geoportale)

Dal punto di vista del **tessuto urbano** il territorio è caratterizzato dalla presenza di numerose frazioni tutte localizzate esclusivamente sulla sponda destra del torrente Isorno: Albesso Alteno, Alloggio, Bosco, Burella, Cadiano, Calcione, Camotello, Cardone, Casalavazza, Castelluccio, Centrale, Chiesa, Croppola, Croppo, Chezzo, Croppomarcio, Ghesio, Giosio, Lomeso, Losso, Montecrestese, Nava, Naviledo, Pare, Piaggino, Piccioledo, Pontetto, Portano, Prata Prone, Roldo, Roncareggio, Romeno e Spesc, Veglio, Vigna, Vignamaggiore. Dal secolo XV in avanti fino al 1818 le troviamo aggregate in gruppi o squadre, per ragioni probabilmente amministrative, Alcune di queste frazioni sono anche attualmente intensamente abitate, altre hanno perduto gran parte degli abitanti ed altre ancora sono praticamente disabitate.

La **viabilità** principale nel fondovalle è rappresentata dalla superstrada S.S. 33 del Sempione (che unendosi a sud all'autostrada Voltri-Sempione, e a nord con la Svizzera, inserisce l'Ossola e il Comune di Montecrestese in un più vasto sistema di relazioni) nonché dalla S.S. 337 che collega il paese con i centri di Maserà e Domodossola.

La rete stradale comunale esistente rivela l'origine agricolo - pastorale, che, se da un lato comporta una certa estensione della rete stessa, dall'altro richiede opere di miglioramento soprattutto per ciò che concerne le dimensioni delle carreggiate.

Anticamente gli abitanti di questo comune erano soprattutto dediti alla pastorizia. Infatti, il piano esistente tra il fiume Toce e l'Isorno (dove sorgono le principali frazioni del Comune), un tempo costituito da un grande bosco di rovere, era stato convertito in una prateria per l'alimentazione del bestiame. Mentre, sull'alto versante (oltre il Ponte del Diavolo) sono tutt'ora presenti una serie di alpeggi che hanno come punto centrale l'alpe Agarina.

Per la felice esposizione a sud questi territori sono ancor oggi chiamati "riviera dell'Ossola". Qui, un tempo, si coltivava la vite oltre alla segale, l'orzo, il miglio e la canapa.

Successivamente, con il nascere delle prime industrie nell'Ossola, si è assistito ad un abbandono delle coltivazioni e delle frazioni più disagiate, la popolazione si è spostata verso le frazioni più comode o p emigrata.

Di seguito si fornisce una scheda sintetica di presentazione.

Comune	Montecrestese
Provincia	Verbano – Cusio - Ossola
Distanza dai centri principali	da Domodossola 7 km; da Verbania (Capoluogo) Km 48
Superficie comunale	86,49 kmq - 8649 ha
Altitudine	486m s.l.m. (min. 288– max 2793 m s.l.m.)
Frazioni	Albesso, Alteno, Altoggio, Bosco, Burella, Cadiano, Calcone, Camotello, Cardone, Casalavazza, Castelluccio, Centrale, Chiesa, Chezzo, Croppo, Croppola, Croppomarcio, Giosio, Ghesio, Lomese, Losso, Montecrestese, Nava, Naviledo, Pare, Piaggino, Piccioledo, Pontetto, Portano, Prata, Prone, Roldo, Roledo, Roncareggio, Spesc, Veglio, Vigna, Vignamaggiore
Comuni contermini	Crodo, Crevoladossola, Masera, Premia, Masera, Santa Maria Maggiore, Svizzera
Popolazione residente	1275 (01/01/2023)
Densità territoriale	14,8 abitanti / kmq
Infrastrutture	Viabilità principale SS 33 del Sempione, e S.S. 337
Principali corsi d'acqua	Torrente Isorno, Fiume Toce, Rio Colobiasca, Rio Nocca.
Superfici tutelate	S.I.C. Z.P.S (IT1140017) FIUME TOCE ; Z.P.S (IT1140021) VAL FORMAZZA

Le aree oggetto di variante.

La presente variante trova origine nella volontà dell'A.C. di Montecrestese di dare risposta ad esigenze e fabbisogni emersi sul territorio, sia in seguito a precise richieste avanzate da privati cittadini attraverso le "dichiarazioni di intenti", sia in seguito alla valutazione dell'A.C. in ordine all'adeguamento di servizi/opere pubbliche.

In particolare vengono proposti degli interventi puntuali distribuiti nelle aree di fondovalle e di medio / basso versante prossime ai principali nuclei abitati. Le località interessate sono:

- aree di fondovalle: Croppo, Pontetto, Vigna,
- medio / basso Versante: Altoggio, Borella, Cardone, Chiesa, Lomese, Nava, Prata, Roldo, Vignamaggiore.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva degli interventi previsti:

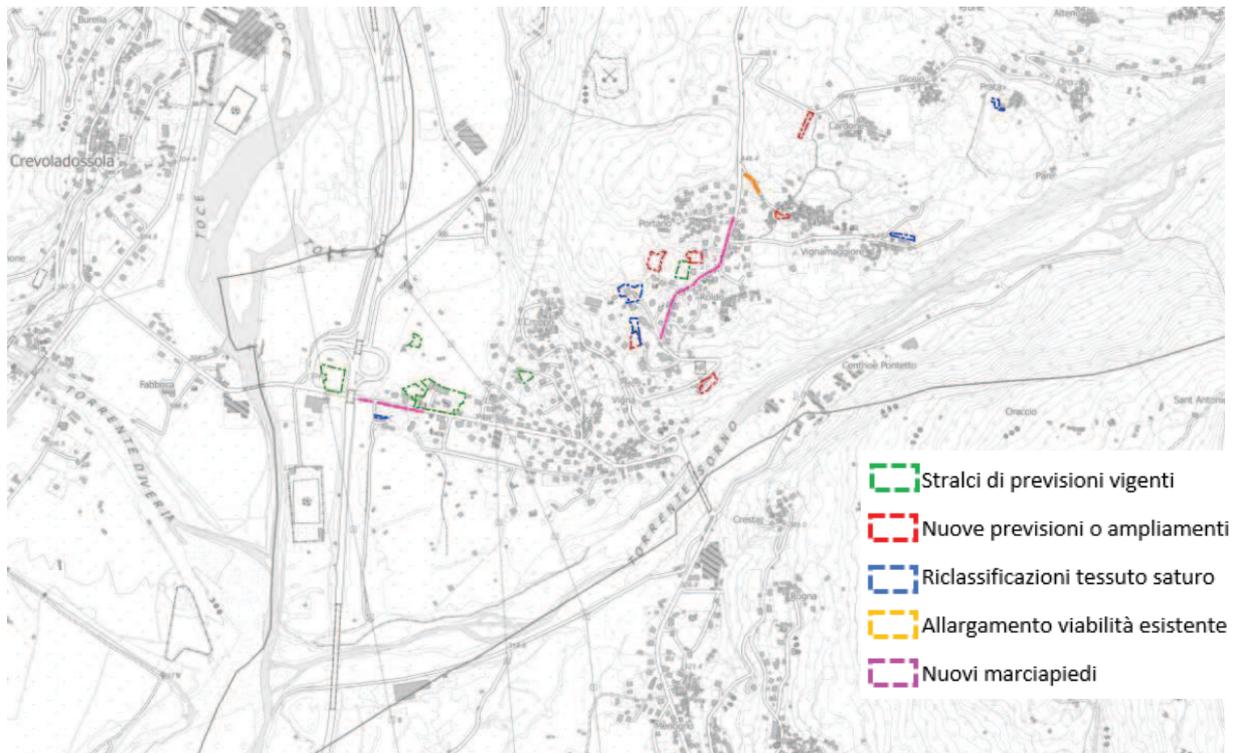
INTERVENTO			TIPOLOGIA DI INTERVENTO PREVISTO	DESTINAZIONE D'USO ATTUALE	DESTINAZIONE D'USO PROPOSTA
Rif Aree	Rif. tavole /Stralci elab. C.VP8				
<i>Stralcio di previsioni insediative residenziali vigenti</i>					
A.1.1	Tav. P1	Stralcio P1-8 Croppo	Stralcio area di completamento residenziale C32	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)
A.1.2	Tav. P3	Stralcio P3-2 Nava	Stralcio porzione area C27 per ripermetrazione	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)
A.1.3	Tav. P1	Stralcio P1-2 Roldo	Stralcio porzione area C57 per ripermetrazione	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)
A.1.4	Tav. P2	Stralcio P2-1 Altoggio	Stralcio area di nuovo insediamento NI6	NI-Aree di nuovo insediamento (art. 3.2.5. NTA)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)
A.1.5	Tav. P2	Stralcio P2-1 Altoggio	Stralcio porzione area di nuovo insediamento NI5 per ripermetrazione	NI-Aree di nuovo insediamento (art. 3.2.5. NTA)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)
<i>Nuove previsioni od ampliamento di previsioni vigenti a carattere residenziale</i>					
A.2.1	Tav. P1	Stralcio P1-2 Roldo	Nuova area di completamento residenziale C65	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)
A.2.2	Tav. P1	Stralcio P1-5 Roldo	Nuova area di completamento residenziale C66	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)
A.2.3	Tav. P1	Stralcio P1-2 Roldo	Nuova area di completamento residenziale C67	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)
A.2.4	Tav. P3	Stralcio P3-1 Chiesa	Nuova area di completamento residenziale C68	"Aree boscate" (art. 3.5.2. NTA)	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)
A.2.5	Tav. P1	Stralcio P1-7 Cardone	Ripermetrazione area residenziale di	Ei- aree agricole inedificabili	C - Aree di completamento

			completamento C60 (Ampliamento s/ incremento volum)	(art. 3.5.7. NTA)	(art. 3.2.3. NTA)
A.4.1	Tav. P1	Stralcio P1- 10 Vigna	Riperimetrazione area residenziale CA9 di completamento con ampliamento (art. 3.2.4. NTA)	Aree di completamento con ampliamento (art. 3.2.4. NTA) ----- Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA) ----- B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	Aree di completamento con ampliamento (art. 3.2.4. NTA) ----- Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)
Riclassificazione in Tessuti edilizi saturi (B) di aree di diversa origine ma comunque intercluse nell'abitato					
A.3.1	Tav. P3	P2-2 Altoggio	Ampliamento Tessuto saturato (pertinenza)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)
A.3.2	Tav. P1	P1-6 Prata	Ampliamento Tessuto saturato (pertinenza)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)
A.3.3	Tav. P1	P1-3 Vignamaggio re	Ampliamento Tessuto saturato (pertinenza)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)
A.3.4	Tav P1	P1-1 Pontetto	Ampliamento Tessuto saturato (pertinenza)	Aree per nuovi insediamenti commerciali, direzionali CD2 (art. 3.4.2. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)
A.3.5	Tav P1	P1-5 Roldo	Ampliamento Tessuto saturato (pertinenza)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)
A.3.6	Tav P1	P1-5 Roldo	Ampliamento Tessuto saturato (lotto attuato)	C7- aree residenziali di completamento (art. 3.2.3. NTA) ----- Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA) ----- B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)
Aree per attività economiche					
B.1	Tav. P1	P1-1 Pontetto	Stralcio area ad usi terziari CD4	CD4 – Aree per nuovi insediamenti commerciali, direzionali (art. 3.4.2. NTA)	De1- Aree con impianti produttivi esistenti che si confermano e di completamento (art. 3.3.2. NTA) mq. 130 ----- Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)
B.2	Tav. P1	P1-9 Pontetto	Riperimetrazione/ riduzione area Turistico- ricettiva T/R1	Area per nuovi insediamenti di attrezzature alberghiere (art. 3.4.5. NTA)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)
B.3	Tav. P1	P1-4	Stralcio area di interesse	Area di interesse	Ei- aree agricole

		Pontetto	generale per i trasporti (stazione servizio)	generale per i trasporti (art. 3.4.6.)	inedificabili (art. 3.5.7. NTA)
Stralci/ Nuove previsioni Aree per usi pubblici					
C.1	Tav. P1 (Borella)	P1-7	Ampliamento parcheggio P13	Ei- Aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	Parcheggio pubblico
C.2	Tav. P1 (Altoggio)	P2-1	Stralcio previsione a parcheggio P19	Parcheggio pubblico	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)
C.3	Tav. P2 (Altoggio)	P2-1	Riduzione superficie parcheggio P18	Parcheggio pubblico	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)
C.4	Tav. P3 (Chiesa)	P3-4	Ampliamento area a verde pubblico Sc5	Aree boscate –E2 (art. 3.5.2)	Verde pubblico attrezzato
C.5	Tav. P1 (Pontetto)	P1-1	Individuazione nuovi marciapiedi		Viabilità pedonale
C.5	Tav. P1 (Roldo)	P1-2	Individuazione nuovi marciapiedi		Viabilità pedonale
C.6	Tav. P3 (Lomese) Tav. P1	P3-3	Allargamento tratti viari		Viabilità pubblica (Art. 3.1.3 NTA)
C.6	Tav. P3 Tav. P1 (Borella)	P1-7	Allargamento tratti viari		Viabilità pubblica (Art. 3.1.3 NTA)

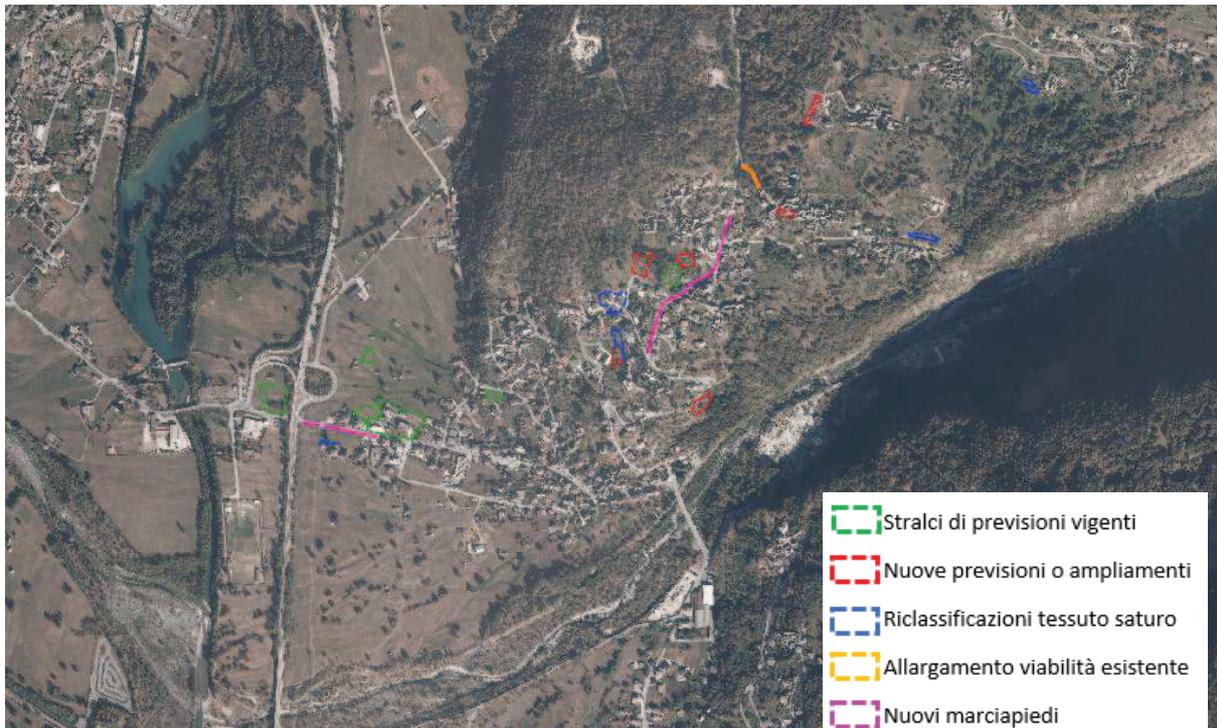
Di seguito si riporta un estratto cartografico (fuori scala) con evidenziato le aree in variante Base topografica: BDTRE e Ortofoto AGEA





Aree in variante - Base topografica: BDTRE





Aree in variante - Base topografica Ortofoto AGEA Regione Piemonte

Per una localizzazione puntuale delle aree si rimanda agli stralci di raffronto PRGC vigente/variante in scala 1:2000 allegati al progetto di variante.

Inoltre, per una visione di insieme, anche in relazione alla possibile presenza di fasce di rispetto, vincoli ecc., si rimanda alle tavole di piano (P1 – P2 – P3) allegate al progetto di variante.

Quadro ambientale generale del territorio comunale

Aria e Aspetti climatici

L'area in studio si inserisce nel Distretto Climatico Mesalpico – sottodistretto umido, caratterizzato da precipitazioni annue piuttosto elevate e comprese tra i 1200 e 1500 mm, delle quali quelle estive costituiscono circa 300-400 mm. Tale sottodistretto (umido) è inoltre caratterizzato da minori scarti tra temperature estive ed invernali nonché elevata umidità dell'aria e frequente nebulosità.

Il clima dell'area in studio è determinato dalla morfologia del territorio e dalla sua posizione geografica appartenente alla Valle Ossola. Qui le catene di alti monti presenti obbligando l'aria umida proveniente dall'oceano Atlantico a sollevarsi ed a scaricare grande quantità di pioggia o neve sui versanti opposti all'Ossola e con analogo processo le stesse alte catene di monti costringono le grandi masse di aria umida proveniente dai quadranti meridionali a sollevarsi ed a scaricare sull'Ossola enormi quantità di precipitazioni.

Altri fattori caratterizzanti sono i potenti ghiacciai della catena Monte Rosa – Griess e quelli del vicino Vallese che contribuiscono, in vario modo, a rendere il clima più rigido.

Contribuisce, tuttavia, ad ammorbidire il clima ed a renderlo molto salubre la presenza di grandi estensioni di zone boscate che aiutano a mantenere una umidità quasi ideale nei mesi estivi e si oppongono all'azione delle acque diluviali che tentano di corrodere le pendici dei monti.

L'intero territorio comunale presenta un'alta piovosità, con valori medi annui che si aggirano intorno ai 1.450 mm d'acqua. Presentano due massimi uno in primavera (maggio) ed uno in autunno (ottobre), e un minimo invernale (gennaio) ed un minimo secondario estivo (luglio). Si tratta quindi del tipico regime pluviometrico subalpino che presenta minimo principale in inverno, massimo principale in autunno e secondario in primavera.

Le temperature vanno generalmente diminuendo man mano che si sale verso le zone elevate, le medie annuali oscillano tra 5 - 6 °C alle quote più alte e tra i 8 - 10 °C alle quote inferiori.

Gli elementi più significativi sono:

- alta piovosità;
- il netto minimo invernale (in cui le precipitazioni assumono spesso carattere nevoso);
- la distribuzione omogenea nei rimanenti trimestri, con un massimo autunnale;
- la distribuzione dei giorni di pioggia, che mettono in evidenza come le piogge autunnali siano anche più intense;
- la presenza di periodi di gelo (2 – 3 mesi alle quote superiori);
- l'assenza, se non per limitati giorni, di periodi di siccità o di carenza idrica (evapotraspirazione > precipitazioni).

Qualità dell'aria

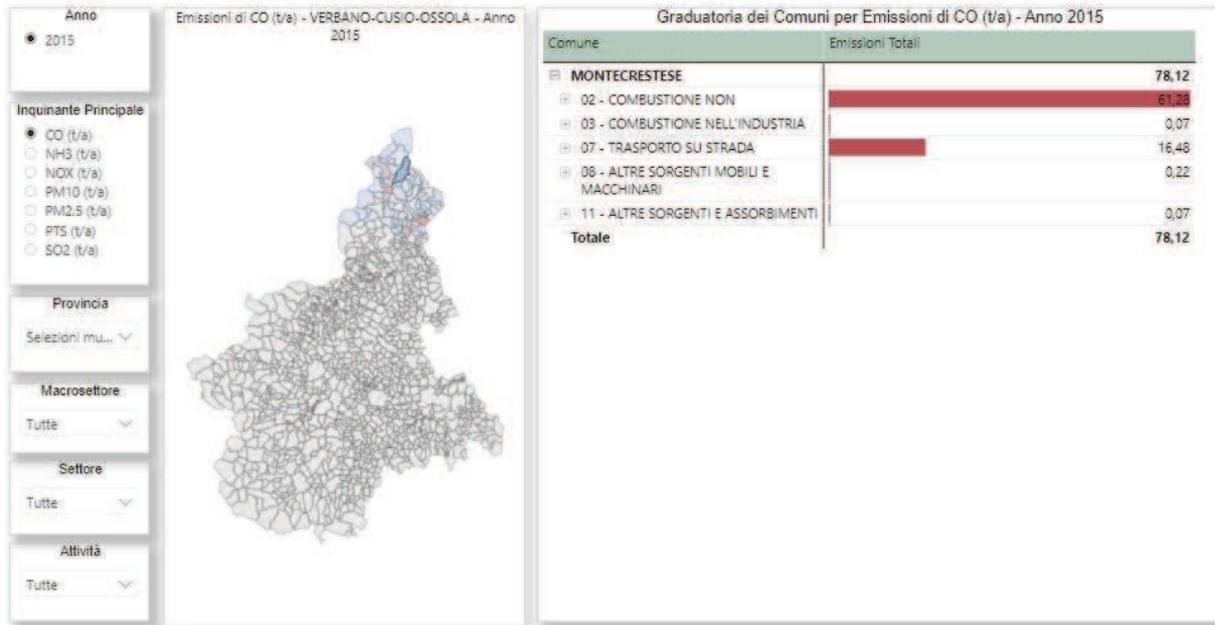
Nel territorio del Comune di Montecrestese non sono presenti centraline fisse di monitoraggio della qualità dell'aria appartenenti alla rete di rilevamento regionale gestita da ARPA Piemonte; le stazioni più vicine, ubicate nei Comuni di Baceno e Domodossola, sono localizzate in contesti territoriali diversi (Baceno: piana Devero; Domodossola: città) rispetto al contesto nel quale si inserisce il Piano in esame.

Sono stati pertanto analizzati i dati comunali, disponibili, contenuti nell'inventario regionale emissioni atmosfera (I.R.E.A.) – anno di riferimento 2015 I dati delle emissioni aggregati per macrosettore, evidenziano come i settori di maggior influenza, per quanto concerne la qualità dell'aria, siano rappresentati dal trasporto su strada, dai processi di combustione e produttivi, nonché dall'agricoltura.

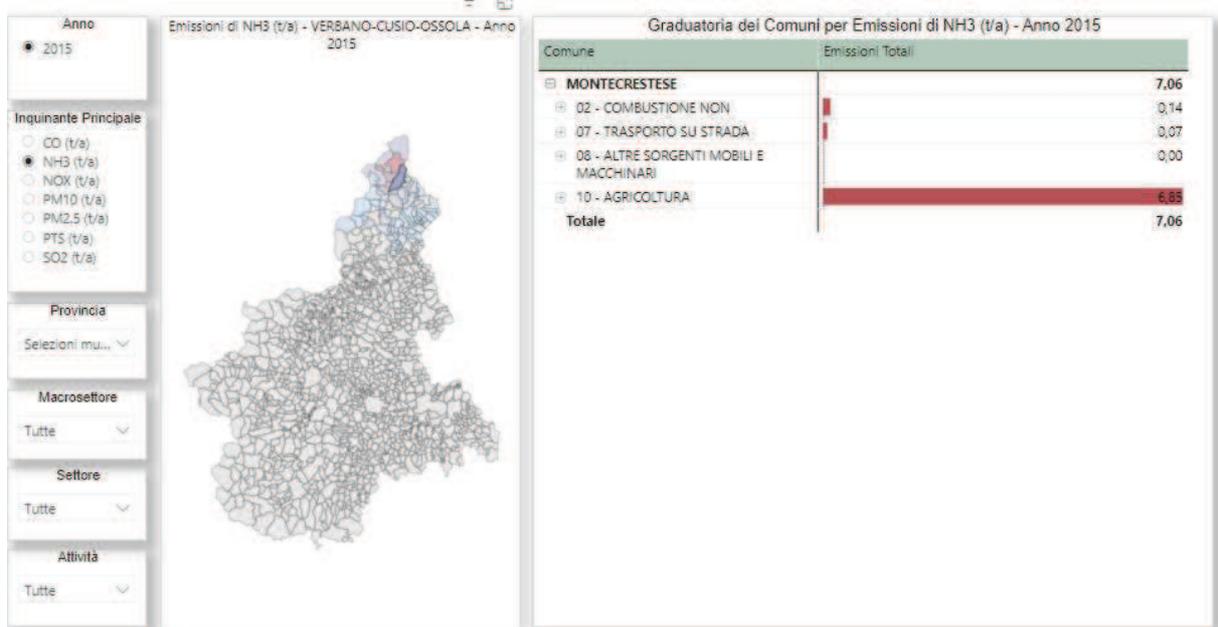
Di seguito vengono riportati i dati comunali, disponibili, contenuti nell'inventario regionale emissioni atmosfera – anno di riferimento 2015.

<https://www.servizi.piemonte.it/osservatori/cruscotto-conoscenze-ambientali/emissioni-atmosfera-01.shtml>

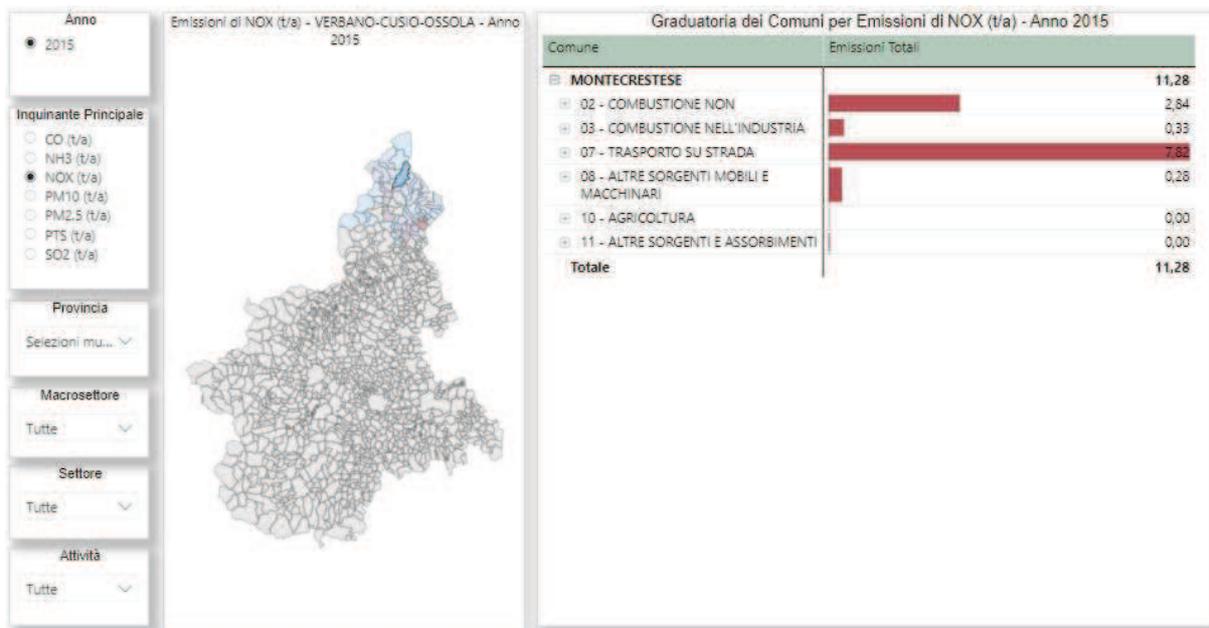
CO (t/a)



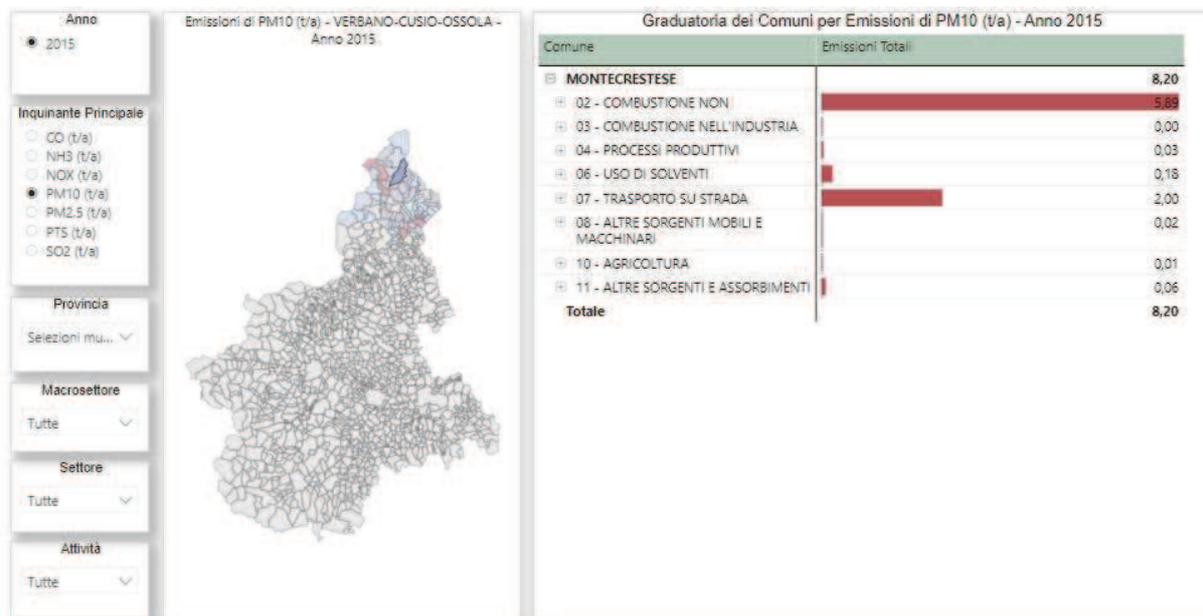
NH3 (t/a)



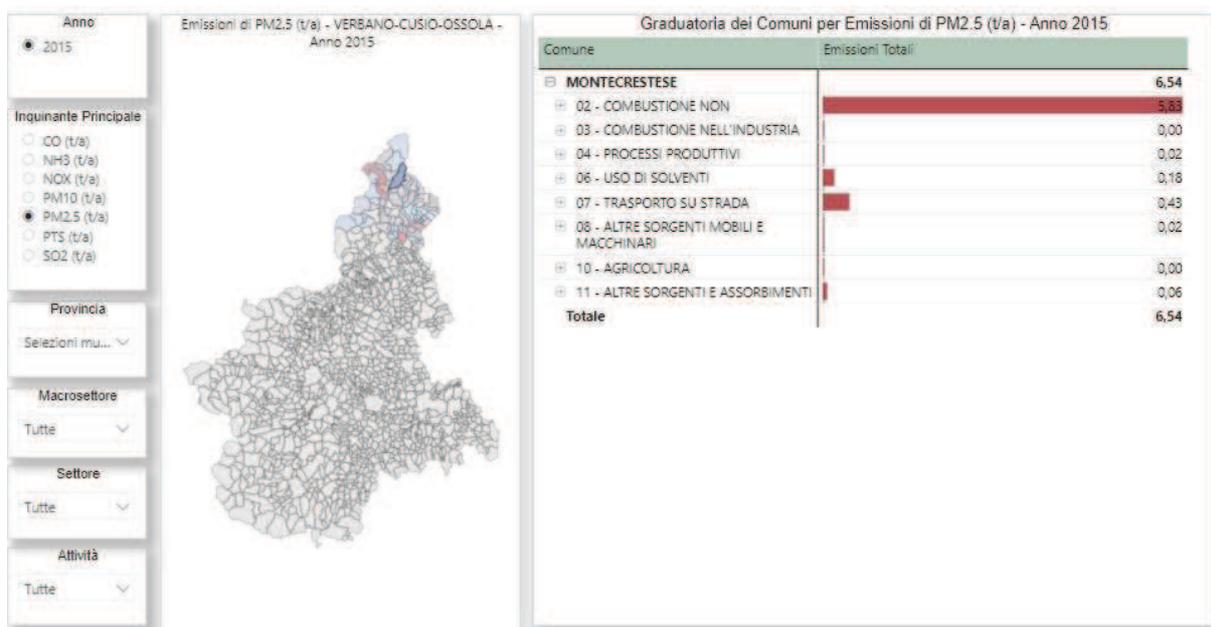
NOX (t/a)



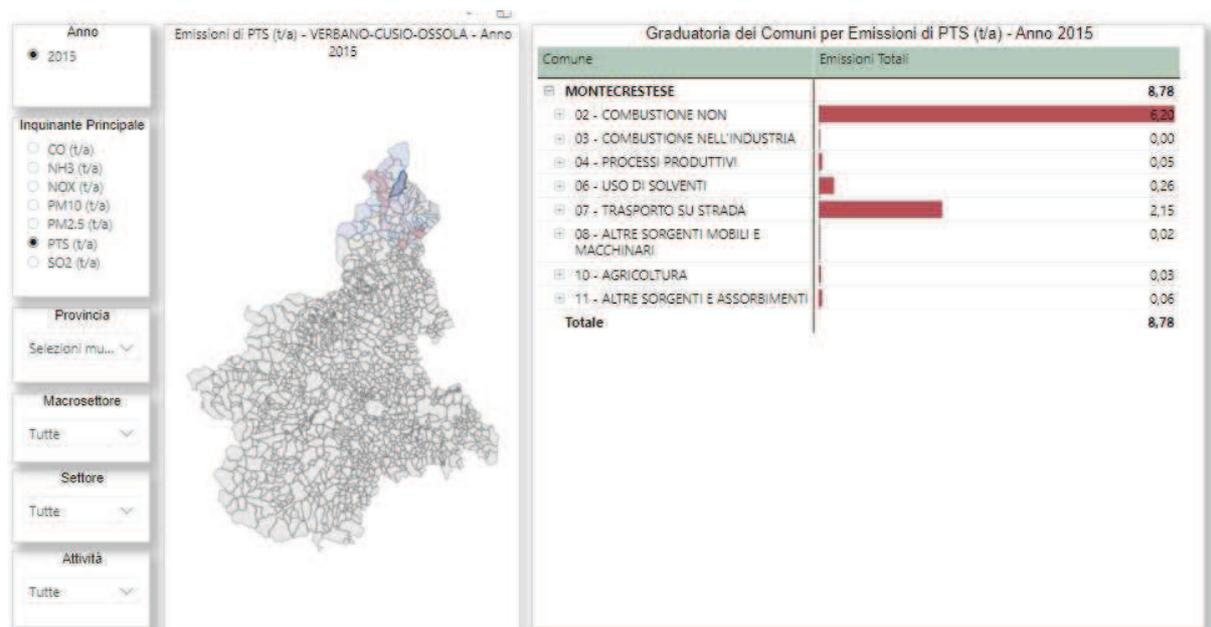
PM10 (t/a)



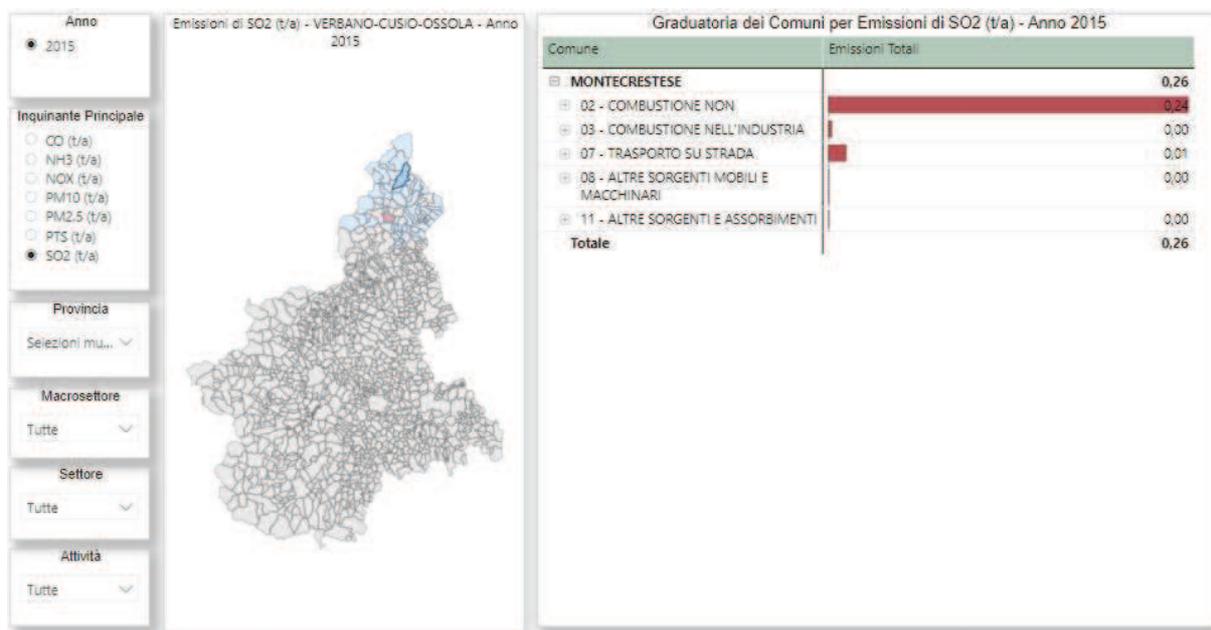
PM2.5(t/a)



PTS (t/a)



SO2 (t/a)



Dallo loro analisi non risultano criticità o fenomeni di rilievo relativi alla componente aria per l'ambito di intervento di intervento. e più in generale. I valori risultano tutti al disotto delle soglie individuate dalla normativa vigente.

Per le aree interessate dalla variante, tutte localizzate nel fondovalle e nel medio basso versante, in prossimità od interne all'ambito urbano consolidato e prevalentemente adiacenti alla viabilità comunale, la principale fonte di emissione (ossidi di azoto e monossido di carbonio) è rappresentata dal traffico veicolare e dai processi combustivi (riscaldamento).

In riferimento alla qualità dell'aria, le aree oggetto del Piano si inseriscono in un contesto territoriale non sottoposto a carico di emissioni di inquinanti atmosferici. Le uniche fonti di emissione (ossidi di azoto e monossido di carbonio) sono individuabili nelle residenze e nella viabilità. Si tratta comunque di apporti limitati.

Acqua ed elementi idrografici

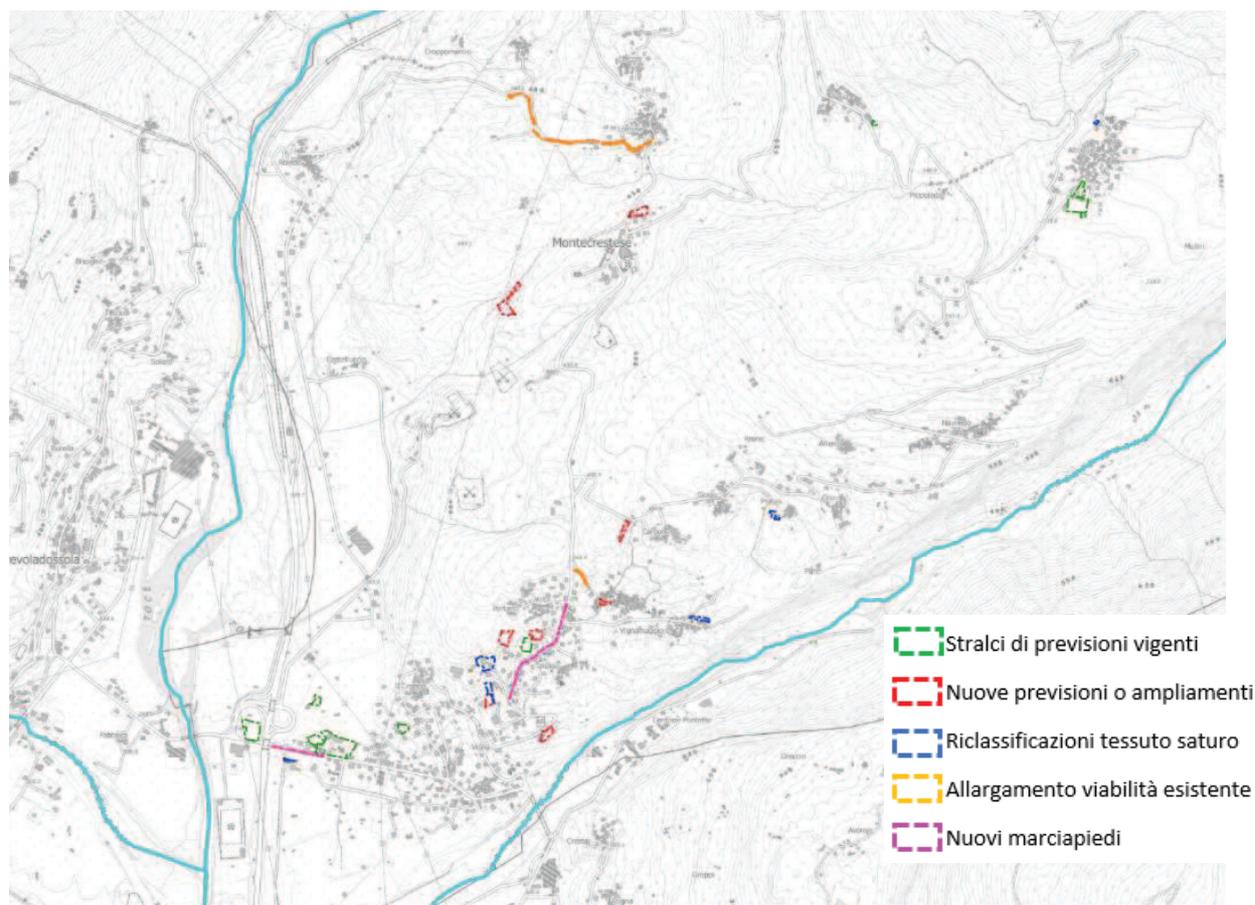
Il Comune di Montecrestese è caratterizzato dalla presenza di due bacini idrografici principali: il bacino del T. Isorno e il bacino del Rio Colobiasca.

Il T. Isorno nasce dal Lago di Cavegna, a quota 2215 m s.l.m. ca., nel territorio del Comune di S. Maria Maggiore, scorre nel fondovalle, con direzione NE-SW, per ca. 20 km, sino all'immissione in sinistra idrografica del F. Toce, a quota 297 m s.l.m. ca., in località Pontetto di Montecrestese, dove ha edificato un ampio apparato conoidale.

Il deflusso dell'Isorno, lungo il suo percorso, è alimentato da numerosi affluenti, in destra (Rio Nocca) e sinistra idrografica (Rio Feneccio); si tratta di corsi d'acqua a carattere torrentizio, caratterizzati da diversi fenomeni di dissesto idrogeologico.

Il Rio Colobiasca nasce a quota 2560 m s.l.m. ca., in corrispondenza del versante orientale del P.zzo di Pioda e, dopo aver ricevuto le acque del Rio della Stufa, in sinistra idrografica, a quota 1419 m s.l.m. ca., defluisce in territorio svizzero.

In linea generale, il reticolo idrografico del Comune di Montecrestese è caratterizzato da pendenze piuttosto elevate e da alimentazione di sedimenti detritici; laddove le aste torrentizie risultano scavate in roccia, presentano un tracciato altimetrico e planimetrico fortemente influenzato dalle caratteristiche strutturali e tettoniche degli ammassi rocciosi interessati.



Reticolo idrografico superficiale principale ed elementi in variante

Le aree interessate dalla variante, tutte localizzate in prossimità od interne all'ambito urbano consolidato, non interferiscono con gli elementi principali dell'idrografia comunale.

Con riferimento agli aspetti relativi alla pericolosità geomorfologica la presente Variante è corredata da specifico elaborato "Relazione Geologico-Tecnica" (Dott. Geo. Paolo Marangon) redatta allo scopo di illustrare le caratteristiche geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche delle aree oggetto d'intervento.

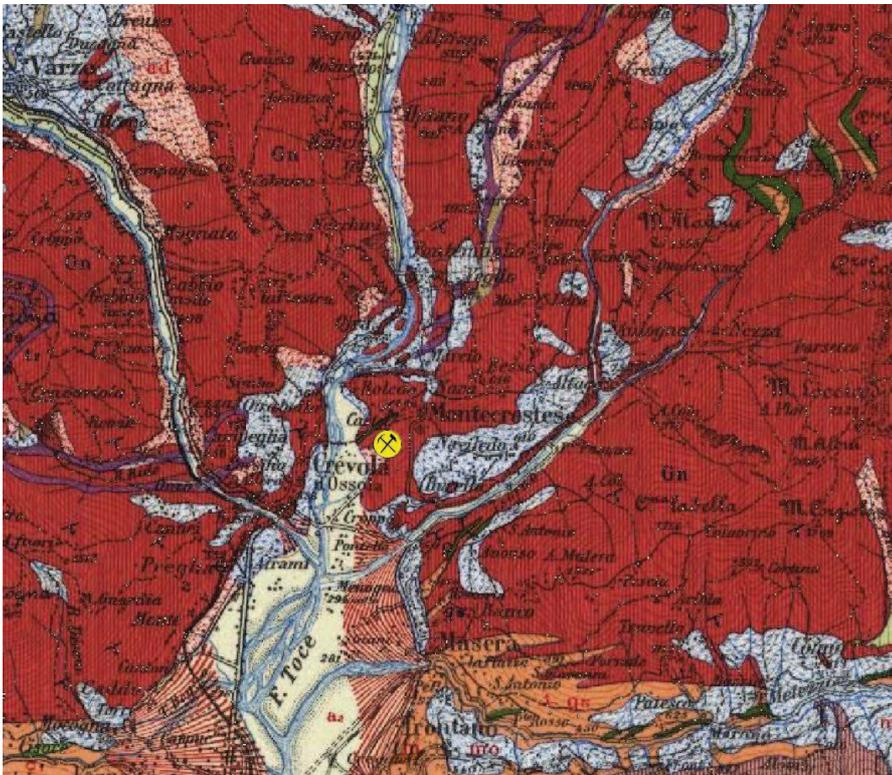
Tutte le aree sono risultano compatibili con le condizioni geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche dell'area in esame.

Suolo e sottosuolo

Il territorio del Comune di Montecrestese appartiene al sistema orogenico a vergenza europea, costituito da una sequenza di unità tettoniche (Dominio Elvetico o Elvetico-Delfinese, Dominio Pennidico e Dominio Austroalpino), ben distinte dal punto di vista geologico e petrografico ("ricoprimenti"), derivanti dal processo di formazione della catena alpina e successivamente modificate dall'azione dei ghiacciai e dei fiumi fino ad assumere l'attuale aspetto; le unità tettoniche, costituite da rocce gneissiche, sono separate tra loro da lembi di rocce, più recenti, prevalentemente carbonatiche. Nell'edificio a falde sono incorporati anche lembi di crosta oceanica Mesozoica, suddivisi in due unità ofiolitiche maggiori (Zermatt-Saas ZS e Antrona AS).

Montecrestese appartiene al dominio Pennidico inferiore delle Alpi Occidentali (Alpi Lepontine). Il Dominio Pennidico, comprende tutte le unità ad affinità oceanica (Dominio Piemontese) e un gruppo di falde di prevalente basamento, indicate come falde pennidiche e tradizionalmente articolate in falde pennidiche inferiori (Verampio, Antigorio, Lebendun e Monte Leone in Val d'Ossola), medie (Gran San Bernardo e Ambin) e superiori (Monte Rosa, Gran Paradiso e Dora-Maira); in particolare, il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di:

- ortogneiss granitici, a grana fine, spesso a bande, raramente occhiadini con scarsi orizzonti di paragneiss e micascisti della Falda Monte Leone;
- rocce carbonatiche indifferenziate della copertura mesozoica e Zona Sion-Courmayeur;
- anfiboliti.

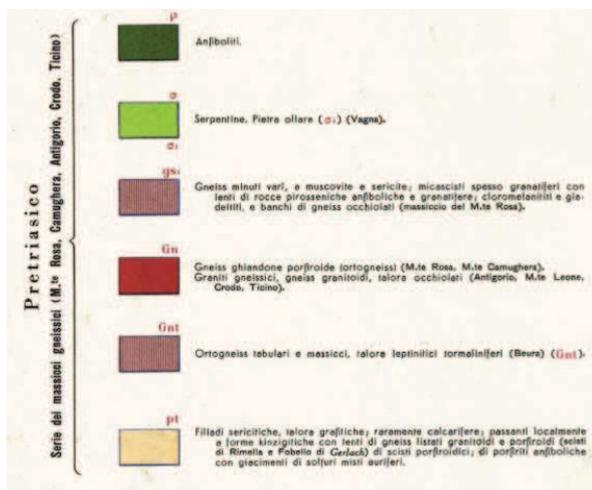
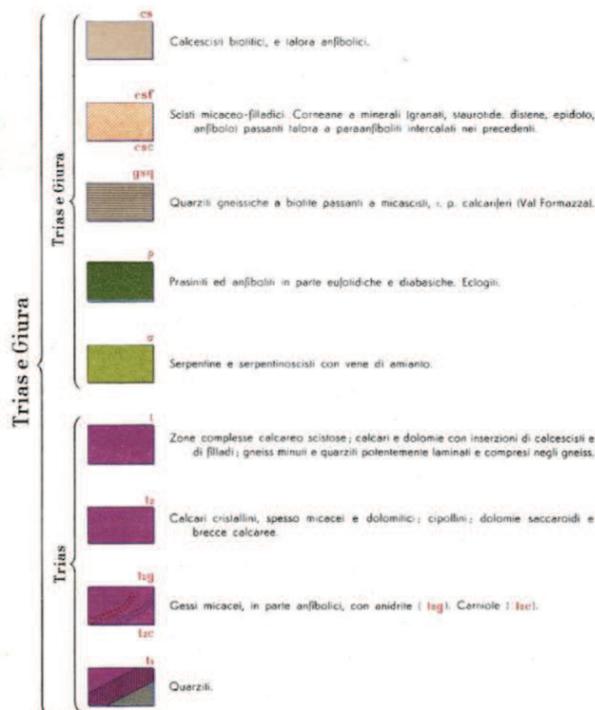


Stralcio carta geologica d'Italia - Foglio n. 15 "Domodossola" e localizzazione previsioni urbanistiche. Orientamento N-S.



Segni convenzionali

- Inclinazione degli strati.
- Strati verticali.
- Strati orizzontali.
- Cave: Amianto (Pesso della Rossa).
- Località fossilifere (Nufenen).

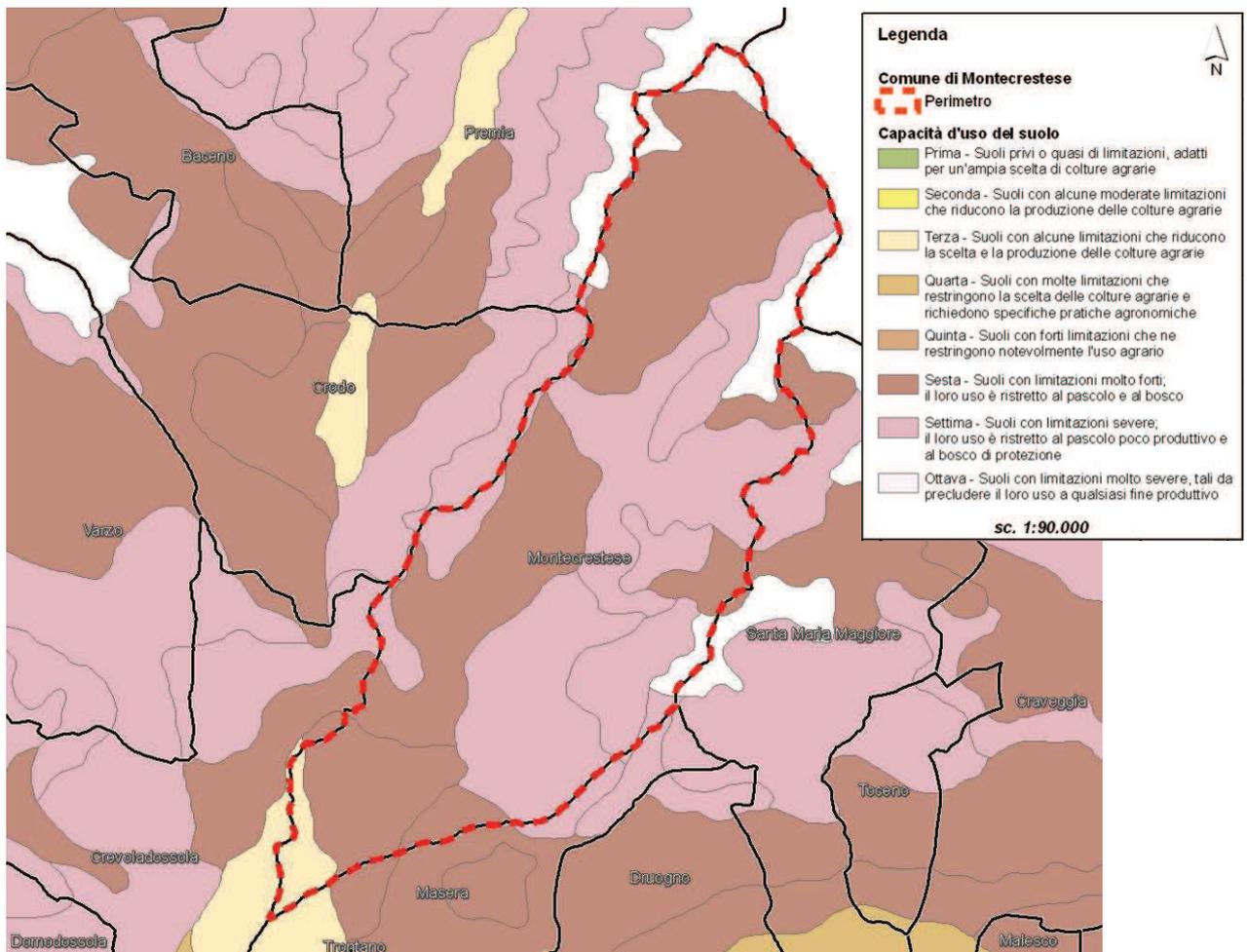


Aspetti pedologici

Dal punto di vista pedologico, l'analisi condotta attraverso la lettura della nuova Carta di Capacità d'uso del suolo della Regione Piemonte (anno 2010), in scala 1:250000, ha evidenziato la presenza di suoli ricadenti nelle classi III, VI, VII e VIII.

La suddetta cartografia è stata adottata ufficialmente con D.G.R. 30 novembre 2010 n. 75-1148 "D.G.R. n. 32-11356 del 4.5.2009 - P.I.C. n. 1e Agricoltura e Qualità - Misura 5 - Azione 2. Adozione della Carta della Capacità d'uso dei suoli del Piemonte quale strumento cartografico di riferimento per la specifica tematica relativa alla capacità d'uso dei suoli."

Nel seguito, viene riportata la carta della Capacità d'uso del suolo del Comune di Montecrestese redatta sulla base dei dati geografici, in formato shape file, resi disponibili dalla Regione, attraverso il proprio portale ([http://www.regione.piemonte.it/agri/area tecnico scientifica/suoli/dati.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/dati.htm)).



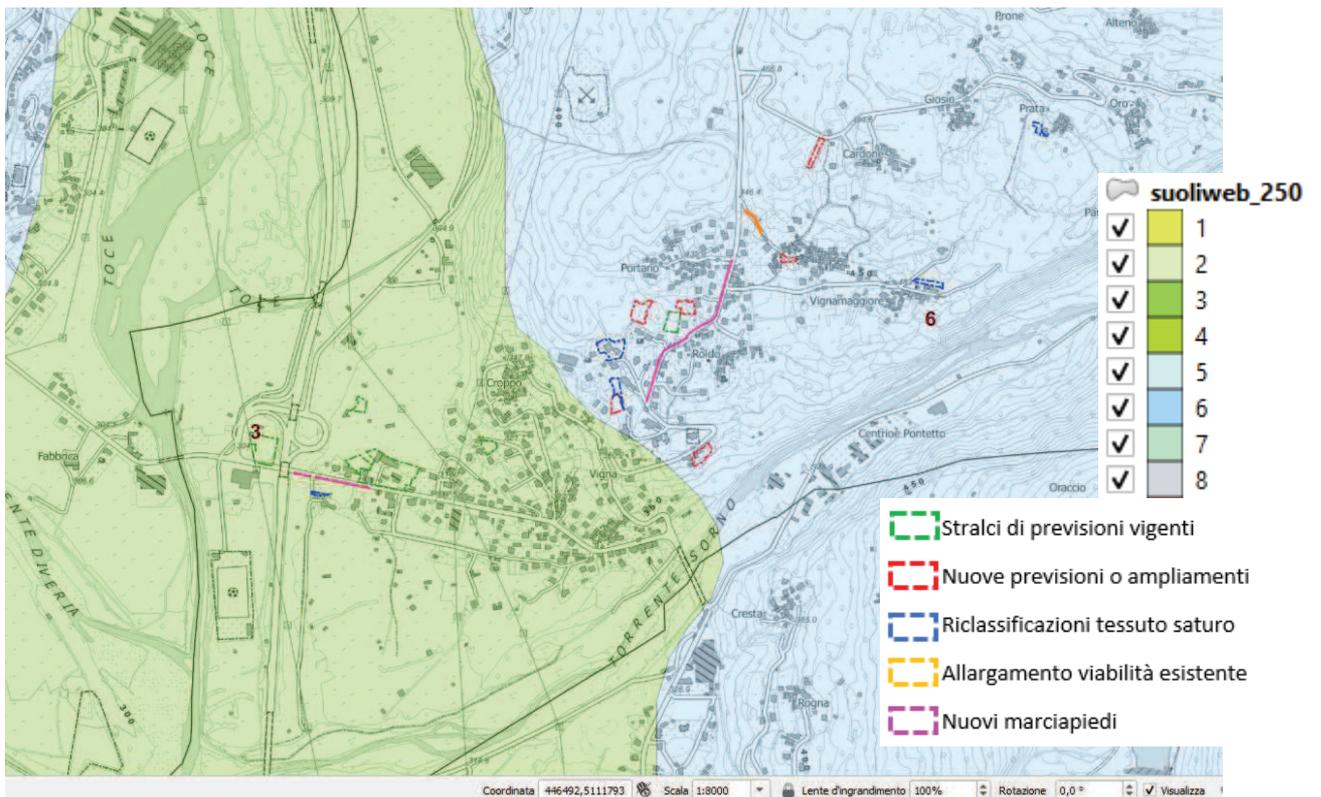
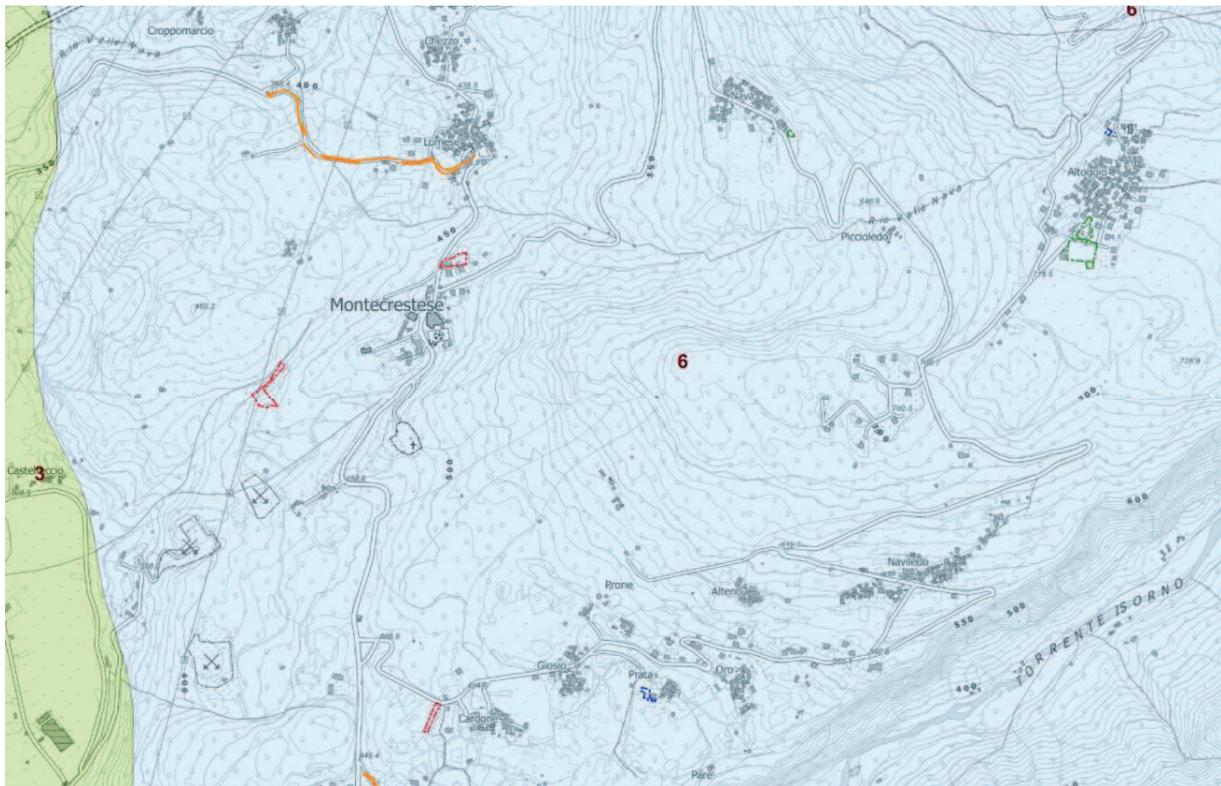
Capacità d'uso del suolo Regione Piemonte, anno 2010

I terreni in classe d'uso del suolo VII e VIII interessano prevalentemente i rilievi montuosi e le superfici di alta quota caratterizzati dalla presenza di limitazioni da forti a molto severe legati a fattori quali: forti pendenze, superficialità del suolo, pietrosità, rocciosità e clima generalmente poco favorevole.

I terreni in classe d'uso del suolo VI interessano anch'essi prevalentemente i rilievi montani, normalmente posti a quote inferiori, dove sono situati i nuclei urbani principali quali Montecrestese.

Infine i suoli di classe d'uso del suolo III, caratterizzati da limitazioni più contenute e maggior produttività, interessano le aree di fondovalle prossime al letto del Fiume Toce in prossimità della località Pontetto.

Di seguito si riporta un dettaglio per le aree in variante.



Carta della Capacità d'Uso del suolo (Regione Piemonte) – Comune di Montecrestese con evidenziato le aree interessate dagli interventi in variante. – Fuori scala

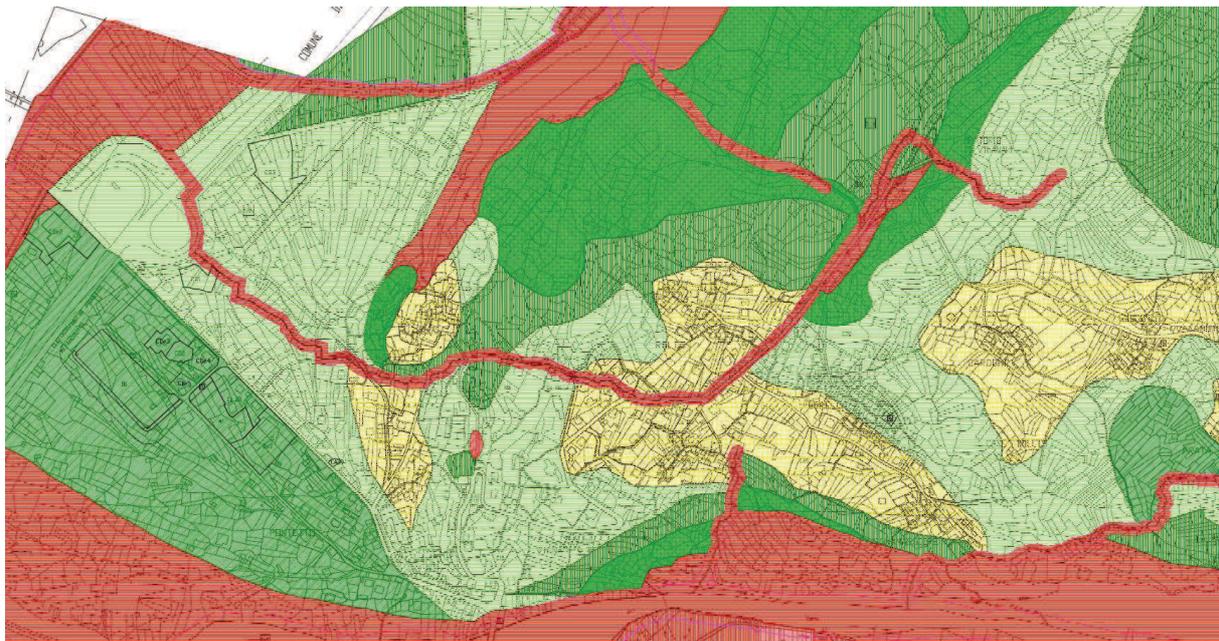
Pericolosità geomorfologica

Lo strumento urbanistico attualmente vigente in Comune di Montecrestese, approvato dalla Regione Piemonte con Delibera G.R. n° 6-4150 del 30 ottobre 2006, risulta adeguato ai

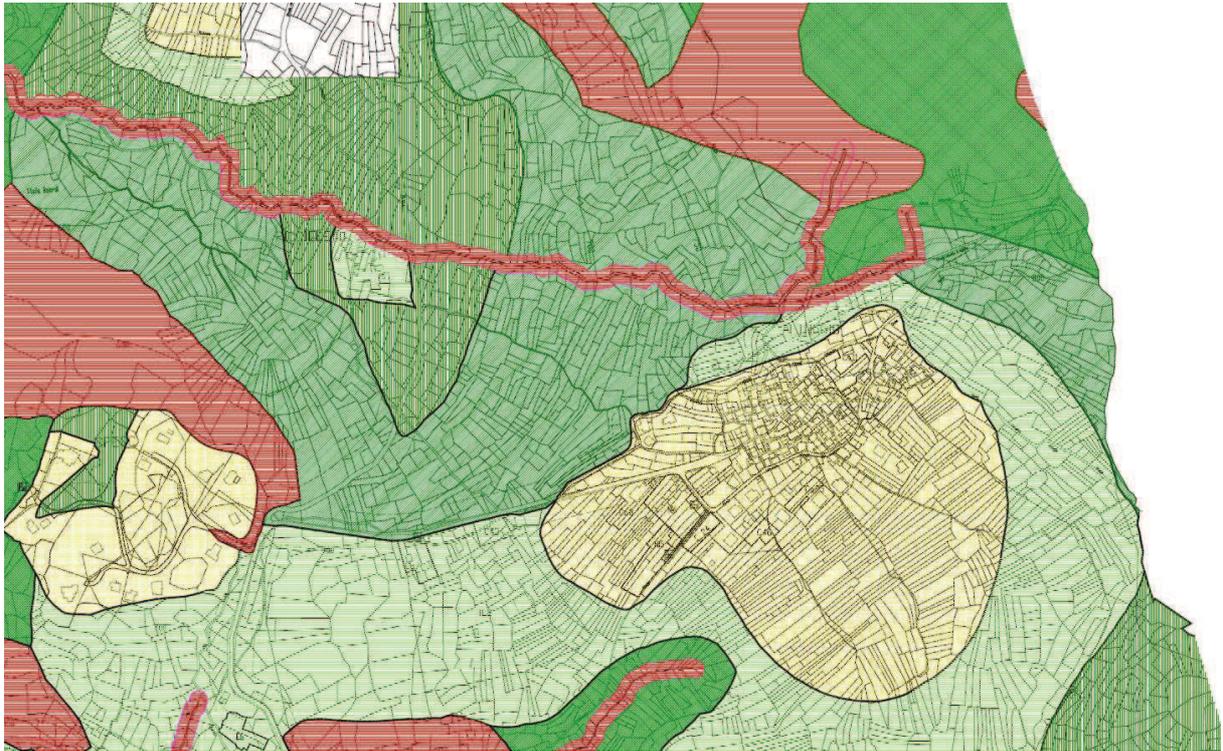
disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del F. Po, approvato con D.P.C.M. 24 maggio 2001 e D.P.C.M. 10 dicembre 2004.

Si riportano di seguito gli stralci della "Carta della zonizzazione e dell'idoneità urbanistica" Tavole 13° -13b -13c riferiti agli ambiti interessati dalla variante.

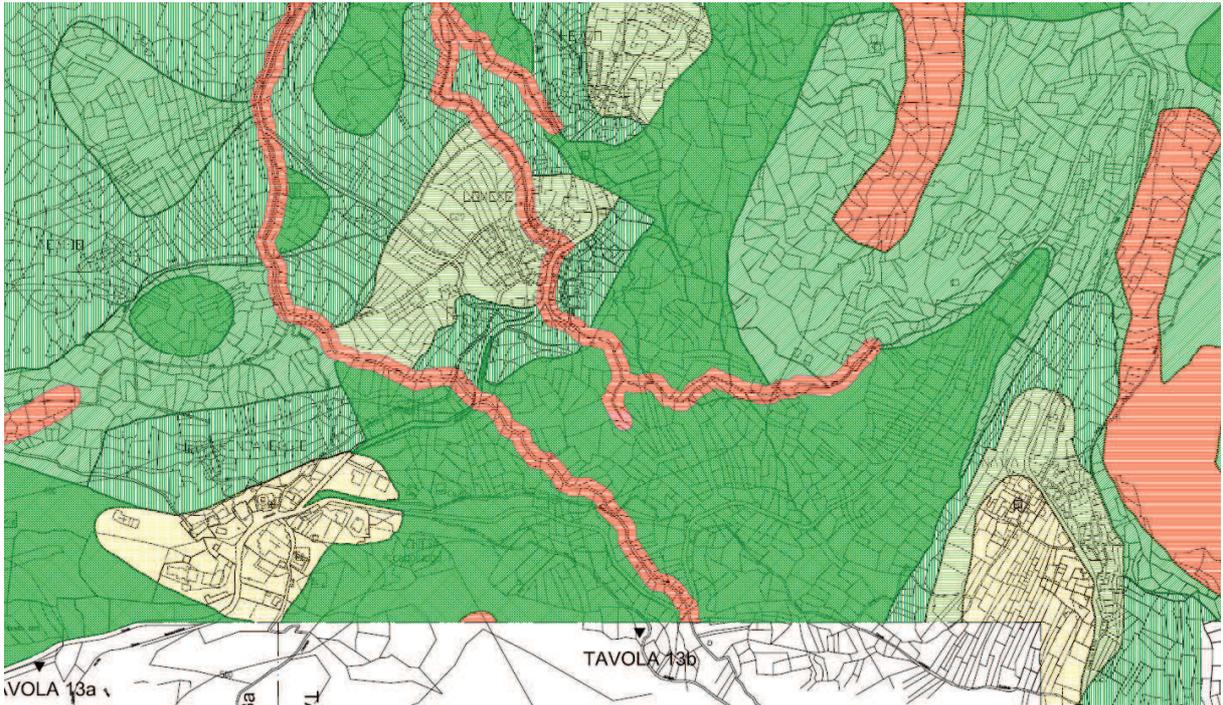
I		Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M.L.L.PP. 11.03.1988				
II		Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M.L.L.PP. 11.03.1988 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante				
IIa		Arece subspiancanti caratterizzate da un modesto modellamento morfologico, con presenza di elevati e irregolari spessori di terreni di riparo, con possibili fenomeni di ristagno d'acqua	Pericolosità bassa	Arece sia inedificate sia edificate con locali problemi geotecnici di tipo fondazionale e/o di drenaggio delle acque superficiali. Rischio basso	Edificabilità condizionata al rispetto di norme tecniche illustrate nella N.T.A., con particolare riferimento alla presenza di terreni di riparo e al drenaggio delle acque superficiali	
IIb		Arece da subspiancanti fino a moderatamente acclivi, caratterizzate da terreni a granulometria medio-fine con caratteristiche geotecniche scadenti, spesso sovrastati da limitati spessori di terreni di riparo, con folla freatica con livello piezometrico molto superficiale. Arece con possibili fenomeni di ristagno d'acqua e/o soggetti a possibilità di parziale sommersione con lame d'acqua di spessore decimetrico e l'energia da nulla a bassa.	Pericolosità moderata	Arece sia inedificate sia edificate con moderate problematiche geotecniche di tipo fondazionale e vibrosabilità legata alla presenza di folla freatica superficiale o possibilità di sommersione in condizioni eccezionali. Rischio moderato	Edificabilità condizionata al rispetto di norme tecniche illustrate nella N.T.A., con particolare riferimento agli aspetti geotecnici dei piani di fondazione, alla presenza di folla freatica superficiale e alla necessità di difesa da eventuali affluimenti ai piani terreno	
IIc1		Porzioni di versante caratterizzate da attività variabile da medio-bassa fino ad accentuata, con modesta propensione al dissesto ma con presenza di terreni con caratteristiche geotecniche localmente scadenti, nonché possibili problematiche connesse con il deflusso delle acque superficiali.	Pericolosità da bassa a media	Arece sia inedificate sia edificate, per le più corrette parti degli appezzi, con presenza di più vistosi ad originaria funzione agricolo-pastorale, spesso prive di collegamento veicolare. Rischio da basso a medio.	Edificabilità condizionata al rispetto delle norme illustrate nella N.T.A., con particolare riferimento alle verifiche di stabilità del versante e alle opere di scavo e di sostegno, nonché alla regolazione delle acque superficiali e all'eventuale esecuzione di interventi locali di riassetto con opere di difesa che eliminino o minimizzino il rischio esistente	
IIc2		Porzioni di versante caratterizzate da attività generalmente accentuata con substrato roccioso diffusamente affiorante o sub-affiorante, stabile in massa, ma con possibili locali dissestazioni superficiali.	Pericolosità da bassa a media	Arece per lo più inedificate o con sporadici nuclei di collegamento veicolare, corrispondenti alle parti di medie versanti comprese tra gli insediamenti abitativi storici.	Edificabilità condizionata al rispetto di norme tecniche illustrate nella N.T.A., con particolare riferimento alle verifiche di stabilità del versante e alle opere di scavo e di sostegno, nonché alla regolazione delle acque superficiali e all'eventuale esecuzione di interventi locali di riassetto con opere di difesa che eliminino o minimizzino il rischio esistente	
III		Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti questi ultimi dalla urbanizzazione dell'area, sono tali da impedire l'utilizzo qualora inedificati, richiedendo, viceversa, la previsione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente				
IIIa		Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (arece dissestate in forma, potenzialmente dissestabili o soggette a pericolo di valanghe, aree altrove soggette a acque di condonazione ad elevata energia).	Pericolosità da media a molto elevata	Arece inedificate interessate da dinamica gravitativa e/o idraulica ad alta intensità, con possibili fenomeni di trasporto in massa. Rischio molto in quanto inedificate.	Arece inedificabili ai sensi della L. R. n. 5/777. Le opere di interesse pubblico, non altrimenti localizzabili, possono essere realizzate nel rispetto dell'art. 31 della L. R. n. 5/777.	
IIIb1		Porzioni di territorio edificate, subspiancanti, con terreni aventi caratteristiche geotecniche scadenti legate a scavo drenaggio delle acque o a fenomeni di ristagno delle acque superficiali; settore stabilizzato per interventi di regolazione della conoida di dissesto del terreno in loco.	Pericolosità da bassa a moderata	Arece parzialmente o completamente edificate vulnerabili da dinamica idraulica ad intensità molto bassa, ma tale da provocare il decadimento delle proprietà geotecniche del terreno. Rischio da basso a medio.	Edificabilità nulla per nuove costruzioni. Per gli edifici esistenti sono ammesse, a seguito di opportune indagini di dettaglio, gli adeguamenti che consentano una più razionale fruizione degli edifici, oltre agli adeguamenti igienico o funzionali. Le opere di interesse pubblico, non altrimenti localizzabili, possono essere realizzate nel rispetto dell'art. 31 della L. R. n. 5/777.	
IIIb2		Porzioni di territorio edificate, caratterizzate da attività molto accentuata, con pareti soggette a possibile dinamica gravitativa per crollo di porzioni dissestolate del substrato roccioso.	Pericolosità da moderata a media	Arece parzialmente o completamente edificate vulnerabili da dinamica gravitativa per crollo. Rischio da moderato a medio.	Edificabilità nulla per nuove costruzioni. Per gli edifici esistenti sono ammesse le sole opere che non aumentino il carico urbanistico. Le opere di interesse pubblico, non altrimenti localizzabili, possono essere realizzate nel rispetto dell'art. 31 della L. R. n. 5/777.	
IIIb3		Porzioni di territorio edificate, alla base del versante, soggette a possibile dinamica gravitativa per crollo o per colamento del terreno (aree a sud-est di Borella).	Pericolosità da moderata a media	Arece parzialmente o completamente edificate vulnerabili da dinamica gravitativa per crollo o colamento. Rischio da moderato a medio.	Edificabilità nulla per nuove costruzioni. Per gli edifici esistenti sono ammesse le sole opere che non aumentino il carico urbanistico. Le opere di interesse pubblico, non altrimenti localizzabili, possono essere realizzate nel rispetto dell'art. 31 della L. R. n. 5/777.	
IIIb4		Porzioni di territorio edificate, ubicate all'interno di fasce spondali di corsi d'acqua, soggette ad alterabilità con dinamica idraulica ad elevata energia da media ad elevata, settore potenzialmente attivo della conoida di dissesto del terreno in loco.	Pericolosità da media ad elevata	Arece parzialmente o completamente edificate vulnerabili da dinamica idraulica ad alta intensità, con possibili fenomeni di trasporto in massa. Rischio da medio ad elevato.	Edificabilità nulla anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione e di difesa. Per gli edifici esistenti sono ammesse le sole opere che non aumentino il carico urbanistico. Le opere di interesse pubblico, non altrimenti localizzabili, possono essere realizzate nel rispetto dell'art. 31 della L. R. n. 5/777.	



Estratto Tav 13a località Pontetto, Roldo, Cardone, Borella



Estratto Tav 13b località Altoggio



Estratto Tav 13c località Chiesa, Lomese, Nava

Consumo di suolo

In ordine al consumo di suolo la Regione Piemonte ha definito, per il Comune di Montecrestese (Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte – Regione Piemonte - anno 2015 e 2022), i seguenti valori di consumo di Suolo

	Anno 2015 DGR N. 34-1915 del 27 luglio 2015		Anno 2022 DGR N. 2-16683 del 04 aprile 2023	
	(ha)	%		
consumo di suolo da superficie urbanizzata comunale esistente (CSU)	96	1,12	97	1,12
consumo di suolo da superficie infrastrutturata (CSI)	22	0,25	23	0,26
consumo di suolo reversibile (CSR)	4	0,05	6	0,07
consumo di suolo complessivo irreversibile(CSU+CSI)	118	1,37	120	1,38
consumo di suolo complessivo(CSC)	122	1,42	126	1,46

L'art. 31 delle NTA del PTR indica una soglia massima per l'aumento del consumo di superficie urbanizzata (C.S.U.) pari al 3% della superficie urbanizzata esistente per ogni quinquennio.

Attualmente il Comune di Montecrestese non dispone di un dato di dettaglio relativo al consumo di suolo pertanto il valore relativo al possibile incremento di consumo di suolo viene dedotto dal dato Regionale e risulta pari a 2,88 ha ovvero 28.800 mq.

L'incremento di consumo di suolo indotto va calcolato a partire dalla data di approvazione del P.T.R. (D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011) sommando tutti gli eventuali strumenti urbanistici approvati dopo tale data.

Le superfici comunali interessate dalle proposte in variante risultano, per la maggior parte, ricadenti in suoli appartenenti alla VI classe di capacità d'uso, ovvero suoli caratterizzati da limitazioni molto forti di carattere stazionario pedologico e climatico (degradazione del suolo, pendenze forti, superficialità del suolo, pietrosità, rocciosità). Le aree in località Pontetto risultano ricadenti in classe III di capacità d'uso del suolo ovvero suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta delle colture quali ad esempio: frequenti inondazioni, umidità eccessiva, mediocre fertilità ecc.

Con riferimento agli aspetti relativi alla pericolosità geomorfologica la presente variante è corredata da specifico elaborato "Relazione Geologico-Tecnica" (Dott. Geo. Paolo Marangon) redatta allo scopo di illustrare le caratteristiche geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche delle aree oggetto d'intervento.

Dall'analisi gli interventi in variante risultano compatibili con le condizioni geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche dell'area in esame in quanto non ne modificano l'assetto.

Con riferimento alla "Carta di Sintesi della Pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" risulta

INTERVENTO			DESTINAZIONE D'USO ATTUALE	DESTINAZIONE D'USO PROPOSTA	CLASSE GEOLOGICA	COERENZA
Rif Aree	Rif. tavole /Stralci elab. C.VP8					
<i>Stralcio di previsioni insediative residenziali vigenti</i>						
A.1.1	Tav. P1	Stralcio P1-8 Croppo	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	I Illa	✓
A.1.2	Tav. P3	Stralcio P3-2 Nava	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	Ila	✓
A.1.3	Tav. P1	Stralcio P1-2 Roldo	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	I	✓
A.1.4	Tav. P2	Stralcio P2-1 Altoggio	NI-Aree di nuovo insediamento (art. 3.2.5. NTA)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	I	✓
A.1.5	Tav. P2	Stralcio P2-1 Altoggio	NI-Aree di nuovo insediamento (art. 3.2.5. NTA)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	I	✓
<i>Nuove previsioni od ampliamento di previsioni vigenti a carattere residenziale</i>						
A.2.1	Tav. P1	Stralcio P1-2 Roldo	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	I	✓
A.2.2	Tav. P1	Stralcio P1-5 Roldo	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	Ila	✓
A.2.3	Tav. P1	Stralcio P1-2 Roldo	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	Ila	✓
A.2.4	Tav. P3	Stralcio P3-1 Chiesa	"Aree boscate" (art. 3.5.2. NTA)	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	I Ilc2	✓
A.2.5	Tav. P1	Stralcio P1-7 Cardone	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	Ila	✓
A.4.1	Tav. P1	Stralcio P1- 10 Vigna	Aree di completamento con ampliamento (art. 3.2.4. NTA) ----- Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA) ----- B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	Aree di completamento con ampliamento (art. 3.2.4. NTA) ----- - ----- Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	Ila	✓

<i>Riclassificazione in Tessuti edilizi saturi (B) di aree di diversa origine ma comunque intercluse nell'abitato</i>						
A.3.1	Tav. P3	P2-2 Altoggio	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	I	✓
A.3.2	Tav. P1	P1-6 Prata	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	I IIa IIc1	✓
A.3.3	Tav. P1	P1-3 Vignamaggio re	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	I IIa	✓
A.3.4	Tav P1	P1-1 Pontetto	Aree per nuovi insediamenti commerciali, direzionali CD2 (art. 3.4.2. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	IIc1	✓
A.3.5	Tav P1	P1-5 Roldo	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	IIa	✓
A.3.6	Tav P1	P1-5 Roldo	C7- aree residenziali di completamento (art. 3.2.3. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	IIa	✓
			----- ----- Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	----- ----- B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)		
Aree per attività economiche						
B.1	Tav. P1	P1-1 Pontetto	CD4 – Aree per nuovi insediamenti commerciali, direzionali (art. 3.4.2. NTA)	De1- Aree con impianti produttivi esistenti che si confermano e di completamento (art. 3.3.2. NTA) mq. 130 ----- Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	IIa	✓
B.2	Tav. P1	P1-9 Pontetto	Area per nuovi insediamenti di attrezzature alberghiere (art. 3.4.5. NTA)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	IIa	✓
B.3	Tav. P1	P1-4 Pontetto	Area di interesse generale per i trasporti (art. 3.4.6.)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	IIa	✓

Stralci/ Nuove previsioni Aree per usi pubblici						
C.1	P1 (Borella)	P1-7	Ei- Aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	Parcheggio pubblico	Ila	✓
C.2	P2 (Altoggio)	P2-1	Parcheggio pubblico	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	I	✓
C.3	P2 (Altoggio)	P2-1	Parcheggio pubblico	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	I	✓
C.4	Tav. P3 (Chiesa)	P3-4	Aree boscate –E2 (art. 3.5.2)	Verde pubblico attrezzato	Iic2 IIla	✓
C.5	P1 (Pontetto)	P1-1		Viabilità pedonale	Ila Iic2	✓
C.5	P1 (Roldo)	P1-2		Viabilità pedonale	IIla	✓
C.6	P3 (Lomese) P1	P3-3		Viabilità pubblica (Art. 3.1.3 NTA)	IIb IIla	✓
C.6	P3 (Borella)	P1-7		Viabilità pubblica (Art. 3.1.3 NTA)	Iic2 Ila	✓

In ordine al consumo di suolo le aree oggetto di variante che concorrono all'incremento di consumo di suolo in quanto nuove previsioni o previsioni in ampliamento sono: A2.1 – A2.2 – A2.3 – A2.4 – A2.5 – A4.1 – C1 – C6.

L'intervento C4 pur costituendo ampliamento di area a verde pubblico si tratta di un consumo di suolo reversibile, mentre gli ampliamenti di Tessuto Saturo sono cambi di destinazione d'uso connessi all'attuazione di lotti di completamento o funzionali all'inserimento di aree pertinenziali di edifici esistenti. In questi casi le nuove classificazioni con comportano nuove capacità edificatorie.

Le restati previsioni si riferiscono a stralci di previsioni vigenti a carattere residenziale, produttivo o di aree a servizi (parcheggi pubblici).

L'ambiente biotico (vegetazione, fauna, ecosistemi)

Attraverso una riclassificazione dell'uso del suolo su dati IPLA (P.F.T. - Area Forestale 21 –Antigorio Divedro Formazza) è possibile evidenziare per l'area in studio (Comune di Montecrestese) la seguente suddivisione in tipi di occupazione del suolo:

Comune	Sup. territoriale	Sup. forestale		Sup. agricole		Sup a valenza pastorale		Aree urban. Infrastrut.		Altro(Acque, greti, rocce torbiere ecc.)	
	ha	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
Montecrestese	8625,86	4.137,2	48	70,76	0,8	2.844,67	33	57,7	0,7	1.516,16	17,5

Le superfici forestali rappresentano per l'area la classe di maggior occupazione del suolo, con 4137,2 ha pari al 48 % dell'intera superficie

La categoria forestale più diffusa, a livello comunale, è quella dei lariceti (1640,0 ha), che interessa le quote più elevate.

Alle quote inferiori, invece, sono presenti, per lo più, boschi di latifoglie (acero-tiglio-frassineti, castagneti, faggete e querceti di rovere) e boscaglie. Gli acero-tiglio-frassineti e i castagneti interessano le aree di basso versante mentre quelle di medio versante sono dominate dalle faggete. I querceti di rovere sono per lo più presenti in prossimità delle frazioni di Montecrestese sulla sponda destra del torrente.

Nella tabella seguente si riportano i dati relativi alle categorie forestali presenti sul territorio comunale.

Categoria forestale	ha
Abetine	20,2
Acero Tiglio Frassineti	113,7
Alneti planiziali e montani	16,9
Boscaglie pioniere di invasione	416,1
Castagneti	221,8
Faggete	938,3
Lariceti e cembrete	1.640,0
Arbusteti subalpini	508,8
Peccete	248,2
Querceti di rovere	56,7
Rimboschimenti	8,3
TOTALI	4.189,0

Le superfici a prevalente valenza pastorale (prati, prato-pascoli e praterie) ammontano a 2844,67 ha con un'incidenza del 33 % sulla superficie comunale e costituiscono testimonianza dell'attività agro-zootecnica un tempo fiorente. Sono sempre situati in prossimità degli abitati, in particolar modo in prossimità della frazione Altoggio, e in prossimità degli alpeggi alle quote superiori. Alcune praterie, poste alle quote maggiori, risultano oggi non più utilizzate.

Sono per lo più costituite da prati e prato pascoli diffusi dal fondovalle fino alle quote maggiori. Essi presentano profonde differenze di composizione e aspetto, legate all'altitudine, all'umidità, alla natura e coerenza del substrato. Servono all'uomo

essenzialmente per la nutrizione del bestiame assumendo aspetti diversi a seconda delle esigenze, delle stagioni, delle consuetudini locali e delle specie animali.

Se sono soggetti regolarmente a sfalcio e letamazione risultano costituiti da specie di pregio sotto il profilo foraggero (*Dactylis glomerata*, *Poa pratensis*, *Trifolium pratense*, *Trisetum flavescens*, etc).

Le superfici agricole rappresentate da: seminativi, orti, vigneti ecc sono per lo più localizzate in prossimità dei nuclei abitati presenti in sponda destra del torrente Isorno e nelle aree di fondovalle. Esse, con 70,76 ha, rappresentano il 0.8% dell'intera superficie.

Le aree urbanizzate hanno, invece, un'incidenza molto ridotta sul territorio comunale, con 57,7 ha interessano infatti solo 0,7% dell'intera superficie. Sono rappresentate da nuclei abitati, delle infrastrutture di collegamento e da aree estrattive (3,22 ha), sono localizzate nel fondovalle e in sponda sinistra del Fiume Toce e in sponda destra al Torrente Isorno.

Rocce e macereti e greti occupano nell'insieme ben 1516,16 ha e costituiscono il 17,5% dell'intera superficie. Le pareti rocciose sono per lo più presenti in prossimità dell'alveo dei torrenti, dove contribuiscono a formare le tipiche forre. Esso sono localizzate per lo più sulla sponda destra del torrente Isorno, nel suo tratto iniziale, e su entrambe le sponde nella parte superiore dalla località Laghetto verso il Ponte del diavolo.

Fauna

Scopo della presente analisi è quello di fornire un quadro faunistico dell'area interessata dalla variante di PRGC.

E' noto che l'interazione tra gli habitat e la fauna che vi insiste è molto stretta, infatti, la presenza della fauna selvatica, nei suoi diversi aspetti e livelli, è relazionata alle caratteristiche vegetazionali dell'area andando a caratterizzare i diversi ecosistemi.

Da quanto detto in precedenza e dalla bibliografia consultata (Cartografia tematica dell'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente – IPLA), è emerso che nell'area in studio, come nel resto del territorio Ossolano, è presente una situazione articolata, con habitat differenti più o meno compromessi nell'assetto naturale che vanno dalle aree di fondovalle, dove la presenza antropica risulta più significativa, alle aree di versante e di alta quota caratterizzate da ambienti forestali e alpini.

Per la determinazione del quadro faunistico è stata analizzata la distribuzione degli habitat vocazionali unita allo studio della bibliografica specializzata disponibile.

In particolare si è fatto riferimento all'“Atlante degli uccelli nidificanti del Verbano Cusio Ossola“ (2006), al Piano faunistico venatorio Provinciale, alla check-list dei vertebrati del Verbano Cusio Ossola.

In relazione alla mobilità degli Uccelli e di buona parte dei Mammiferi, le segnalazioni di presenza delle specie sono da riferirsi, nella maggior parte dei casi, ad un ambito territoriale più vasto di quello relativo alla zona esaminata.

L'area in studio costituisce un ambito di buon pregio faunistico in ragione della varietà e della qualità ambientale che consentono la mescolanza di elementi del clima freddo e di clima mediterraneo. La presenza di un elevato numero di specie e soprattutto una ricca avifauna, di fatto è indice di un'elevata qualità ambientale del sito.

In generale, la fauna dell'area indagata presenta caratteristiche peculiari tipiche delle zone Alpine con presenza di specie ben adattate alla sopravvivenza in ambienti caratterizzati

da temperature rigide per buona parte dell'anno, elevate precipitazioni e morfologia aspra e accidentata.

Per quanto riguarda i **mammiferi** sono gli ungulati ad assumere un particolare interesse a testimonianza di un'elevata qualità degli ambienti naturali.

Nella bassa Valle Antigorio viene segnalata la presenza del Capriolo (*Capreolus capreolus*) del Cervo (*Cervus elaphus*) e del Camoscio (*Rupicapra rupicapra*), quest'ultimo però alle quote più elevate.

Le specie di mammiferi potenzialmente presenti nell'area in studio, sono indicate nella tabella seguente.

Tab. . Specie di mammiferi.

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO	ORDINE
Riccio	<i>Erinaceus europaeus</i>	Insectivora
Talpa	<i>Talpa europea</i>	
Faina	<i>Martes faina</i>	Carnivora
Martora	<i>Martes martes</i>	
Tasso	<i>Meles meles</i>	
Donnola	<i>Mustela nivalis</i>	
Volpe	<i>Vulpes vulpes</i>	
Arvicola delle nevi	<i>Microtus nivalis</i>	Rodentia
Arvicola rossastira	<i>Clethrionomys glareolus</i>	
Ghiro	<i>Glis glis</i>	
Topo campagnolo comune	<i>Microtus arvalis</i>	
Topo domestico	<i>Mus musculus</i>	
Scoiattolo	<i>Sciurus vulgaris</i>	
Lepre comune	<i>Lepus europaeus</i>	Lagomorpha
Cervo	<i>Cervus elaphus</i>	Artiodactyla
Camoscio	<i>Rupicapra rupicapra</i>	
Capriolo	<i>Capreolus capreolus</i>	

L'Avifauna rappresenta un elemento caratterizzante l'area, in quanto i boschi offrono rifugio sia alle specie stabili che quelle migratorie.

In generale l'avifauna presente è quella tipica dei rilievi alpini caratterizzati dalla presenza di boschi misti di latifoglie e di conifere.

Esistono poi comunità legate a specifici ambienti come ad esempio l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*), il gheppio (*Falco tinnunculus*) e il Gracchio alpino (*Pyrrhocorax graculus*) che colonizzano le pareti rocciose; la coturnice (*Alectoris graeca*) e lo spioncello (*Anthus spino letta*) che colonizzano i pascoli e le praterie sommitali; il fagiano di monte (*Tetrao tetrix*), lo scricciolo (*Troglodytes Troglodytes*), la passera scopaiola (*Prunella*

modularis), lo staccino (*Saxicola rubetra*) ed il fanello (*Carduelis cannabina*) che occupano di preferenza i rodoro-vaccinieti e altri ancora.

Interessante risulta la presenza del Picchio nero (*Drycopus maritius*) e delle Passera europea (*Passer domesticus domesticus*) specie scarsamente diffuse in Piemonte.

Tra le specie indicate dal *BirdLife International, 2004* come categorie SPEC, ovvero specie per le quali risulta di particolare importanza per l'Europa il loro stato di conservazione, si segnala nell'area la presenza di "specie con stato di conservazione sfavorevole" distinguibili tra quelle con popolazioni concentrate in Europa (priorità 2) e quelle con popolazioni non concentrate in Europa (priorità3).

Tra le prime (priorità 2) abbiamo :

Cincia dal ciuffo	<i>Parus cristatus</i>
Codiroso comune	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>
Coturnice	<i>Alectoris graeca</i>
Fanello	<i>Carduelis cannabina</i>
Lui' bianco	<i>Phylloscopus bonelli</i>
Lui' verde	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>
Picchio verde	<i>Picus viridis</i>

Tra le seconde (priorità 3) abbiamo :

Aquila reale	<i>Aquila chrysaetos</i>
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>
Balestruccio	<i>Delichon urbica</i>
Culbianco	<i>Oenanthe oenanthe</i>
Fagiano di monte	<i>Tetrao tetrix</i>
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>
Passera europea	<i>Passer domesticus domesticus</i>
Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>
Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>
Storno	<i>Storno vulgaris</i>
Zigolo muciatto	<i>Emberiza cia</i>

Non risultano presenti nell'area specie indicate come "globalmente minacciate" (priorità 1).

Si riporta di seguito una lista delle specie dell'avifauna potenzialmente presenti nell'area in studio evidenziando quelle indicate nell'Allegato I della direttiva comunitaria 79/409 (specie per le quali sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat) e l'indicazione del loro stato di conservazione (SPEC).

Tab. Specie dell'avifauna potenzialmente presenti.

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO	All I 79/409	SPEC
Airone cinerino	<i>Ardea cinerea</i>		
Allocco	<i>Strix aluco</i>		
Aquila reale	<i>Aquila chrysaetos</i>	X	3
Astore	<i>Accipiter gentilis</i>		
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	X	3
Balestruccio	<i>Delichon urbica</i>		3
Ballerina bianca	<i>Matacilla alba</i>		
Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>		
Beccafico	<i>Sylvia borin</i>		
Bigiarella	<i>Sylvia curruca</i>		
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>		
Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>		
Cesena	<i>Turdus pilaris</i>		
Cincia alpestre	<i>Parus montanus</i>		
Cincia dal ciuffo	<i>Parus cristatus</i>		2
Cinciallegra	<i>Parus major</i>		
Cincia mora	<i>Parus ater</i>		
Cinciarella	<i>Parus caeruleus</i>		
Ciuffolotto	<i>Pyrrhula pyrrhula</i>		
Civetta capogrosso	<i>Aegolius funereus</i>		
Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>		
Codiroso comune	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>		2
Codiroso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>		
Codirossone	<i>Monticola saxatilis</i>		
Cornacchia	<i>Corvus corone</i>		
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>		
Codiroso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>		
Corvo imperiale	<i>Corvus corax</i>		
Coturnice	<i>Alectoris graeca</i>		2
Crociere	<i>Loxia curvirostra</i>		
Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>		

Culbianco	<i>Oenanthe oenanthe</i>		3
Fagiano di monte	<i>Tetrao tetrix</i>	X	3
Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	X	
Fanello	<i>Carduelis cannabina</i>		2
Fiorracino	<i>Regulus ignicapilla</i>		
Francolino di monte	<i>Bonasa bonasia</i>	X	
Fringuello	<i>Fringilla coelebs.</i>		
Fringuello alpino	<i>Montigrigilla nivalis</i>		
Frosone	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>		
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	X	3
Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>		
Gracchio alpino	<i>Pyrrhocorax graculus</i>		
Lucherino	<i>Carduelis spinus</i>		
Lui' bianco	<i>Phylloscopus bonelli</i>		2
Lui' piccolo	<i>Phylloscopus collydita</i>		
Lui' verde	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>		2
Merlo	<i>Turdus merula</i>		
Merlo acquaiolo	<i>Cinclus cinclus</i>		
Merlo dal collare	<i>Turdus torquatus</i>		
Nocciolaia	<i>Nucifraga caryocatactes</i>		
Organetto	<i>Cardelis flammea</i>		
Passera d'Italia	<i>Passer domesticus it.</i>		
Passera europea	<i>Passer domesticus domensticus</i>		3
Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>		3
Passera scopaiola	<i>Prunella modularis</i>		
Pernice bianca	<i>Lagopus mutus</i>	X	
Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>		
Picchio muraiolo	<i>Tichodroma muraria</i>		
Picchio muratore	<i>Sitta europea</i>		
Picchio nero	<i>Dryocopus martius</i>	X	
Picchio rosso maggiore	<i>Picoides major</i>		
Picchio rosso minore	<i>Dewndrocopos minor</i>		
Picchio verde	<i>Picus viridis</i>		2
Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>		3

Poiana	<i>Buteo buteo</i>	X	
Prispolone	<i>Anthus trivialis</i>		
Rampichino alpestre	<i>Cercthia familiaris</i>		
Rampichino comune	<i>Certhia brachydactyla</i>		
Regolo	<i>Regulus regulus</i>		
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>		3
Rondine montana	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>		
Rondone comune	<i>Apus apus</i>		
Scricciolo	<i>Troglodytes Troglodytes</i>		
Sordone	<i>Prunella collaris</i>		
Sparviere	<i>Accipiter nisus</i>	X	
Spioncello	<i>Anthus spinoletta</i>		
Stiaccino	<i>Saxicola rubetra</i>		
Storno	<i>Storno vulgaris</i>		3
Tordela	<i>Turdus viscivorus</i>		
Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>		
Venturone alpino	<i>Serinus citrinella</i>		
Verdone	<i>Caduelis chloris</i>		
Verzellino	<i>Serinus serinus</i>		
Zigolo giallo	<i>Emberiza citrinella</i>		
Zigolo muciatto	<i>Emberiza cia</i>		3
Zigolo nero	<i>Emberiza cirius</i>		

Le specie ornitiche potenzialmente presenti nel territorio sono 89 di queste 8, evidenziate in giallo possono essere escluse della fascia altitudinale nella quale è inserito il Piano di Recuperonte.

Tra le diverse specie 10 risultano iscritte nell'Allegato I della direttiva comunitari 79/409 mentre 19 presentano uno "...stato di conservazione sfavorevole..." di cui 7 con priorità 2 e 10 con priorità 3.

Le diverse specie ornitiche si distribuiscono nelle tipologie ambientali presenti. Possiamo distinguere:

- le specie tipiche degli ambienti naturali e semi naturali ovvero: gli ambienti d'acqua dolce; la vegetazione acquatica, le paludi, le torbiere e le zone umide; le pareti rocciose, le grotte ecc.; i prati e i pascoli; i margini boscati, le radure, le brughiere, le boscaglie e i boschetti; le aree boscate

- le specie tipiche degli ambienti intensamente antropizzati ovvero: i luoghi ruderali; le culture (arboree ed erbacee), frutteti, vigneti; le aree urbane e suburbane costituite da: parchi e giardini, abitazione di campagna, zone insediative e vie di comunicazione.

Tra le specie tipiche degli ambienti naturali assumo grande rilevanza quelle proprie degli ambienti forestali.

Per quanto riguarda gli anfibi e i rettili risultano presenti sia specie distribuite al di sotto dei 1.500 metri che specie tipicamente montane come la Rana temporaria. Dall'Atlante degli anfibi e dei rettili" del Piemonte e della Valle d'Aosta (1998) è possibile proporre il seguente elenco di specie potenzialmente presenti.

Tutte e 3 le specie di anfibi indicate risultano inserite nell'allegato III della Convenzione di Berna.

Tab. Rettili ed anfibi.

RETTILI			
NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO	Distribuzione <i>D=diffusa</i> <i>F=frammentat</i> <i>e</i> <i>L=localizzata</i>	Abbondanza <i>C= comune</i> <i>S= scarsa</i> <i>R=rara</i>
Orbettino	<i>Anguis fragilis</i>	D	C
Lucertola dei muri	<i>Podarcis muralis</i>		
Ramarro occidentale	<i>Lacerta bilineata</i>		
ANFIBI			
NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO	Distribuzione <i>D=diffusa</i> <i>F=frammentat</i> <i>e</i> <i>L=localizzata</i>	Abbondanza <i>C= comune</i> <i>S= scarsa</i> <i>R=rara</i>
Salamandra pezzata	<i>Salamandra salamandra</i>	D	C
Rospo comune	<i>Bufo bufo</i>	D	C
Rana temporaria	<i>Rana temporaria</i>	D	C

Ecosistemi

In termini semplicistici, un ecosistema può essere definito come un sistema interagente formato da organismi viventi e dal loro ambiente abiotico e capace di autoregolarsi entro certi limiti.

Ai fini della presente applicazione, la ricerca delle componenti dominanti è stata ristretta alla vegetazione ed in particolare, dove presente, alla parte arborea. Ciò è giustificato dal fatto che, possedendo quest'ultima una biomassa di gran lunga superiore a quella delle altre componenti autotrofe ed eterotrofe, essa condiziona, con il proprio metabolismo totale, i flussi energetici ed i cicli propri dell'ecosistema stesso.

Sulla questa base, per l'area in studio, sono stati individuate diverse unità ecosistemiche, di queste alcune risultano più o meno condizionate dalla presenza antropica altre invece classificabili come naturali. Di queste ultime, alcune presentano carattere oligotrofico ovvero risultano povere di elementi biotici (es: rocce affioranti con limitata vegetazione rupicola) mentre altre sono risultano caratterizzate da elementi vegetali ben sviluppati (es: le aree boscate a sua volta diversificate per composizione).

Le unità ecosistemiche principali individuate che vanno a costituire l'ecomosaico dell'area esaminata sono:

- ecosistema antropico (aree urbanizzate);
 - aree vegetate a utilizzo antropico (prati, pascoli, boschi coltivati);
 - aree naturali (boschi di protezione, incolti improduttivi, zone rocciose etc.);
 - il sistema idrico superficiale.
- **Ecosistema antropico:** Sotto tale voce si intendono tutti quegli elementi ecosistemici propri di quello che è definito come habitat umano, comprendenti pertanto le aree urbane, rurali ed industriali, nonché le infrastrutture. Nel territorio in esame queste risultano concentrate soprattutto nel fondovalle e sulle prime pendici.

Dal punto di vista funzionale si tratta di ecosistemi instabili, la cui funzionalità è legata agli apporti antropici sia in termini energetici che strutturali, in funzione della presenza dell'uomo stesso. Si tratta inoltre di ecosistemi in cui il fabbisogno energetico è elevato, con un livello di omeostasi minimo, al raggiungimento del quale concorrono i pochi elementi "autotrofi" di tale ecosistema, ovvero il verde urbano, flora urbana spontanea ecc..

- **Aree vegetate a utilizzo antropico:** sono costituite da tutte quelle aree spesso prossime ai nuclei abitati e costituiti da seminativi, prati, pascoli e boschi coltivati.

L'equilibrio e la loro stessa esistenza è legata alla presenza dell'uomo che con i suoi interventi impedisce l'avanzare del bosco da un lato e la conservazione della cenosi artificiale dall'altro.

Si tratta di un ambiente semi-naturale anche se da un punto di vista ecosistemico molto semplificato. Anch'esso però di estrema importanza per le numerose specie della fauna selvatica presenti sia come luogo di rifugio che di sostentamento.

- **Aree naturali:** sono quelle costituite dai boschi dalle aree rupicole e comunque non facilmente raggiungibili e non utilizzate dall'uomo, dagli incolti improduttivi e dalle aree rocciose.

In generale si tratta di cenosi che si avvicinano di molto a quelle naturali o in evoluzione verso di esse, la cui componente fitocenetica è caratterizzata da una certa stabilità.

Da un punto di vista faunistico tale ecosistema, è di importanza fondamentale in quanto habitat di numerose specie della fauna selvatica.

L'evoluzione di queste cenosi è così lenta che possono essere definite stabili, sebbene pioniere, poiché, date le scarse potenzialità del suolo, difficilmente riusciranno ad evolvere verso tipi più evoluti.

- **Sistema idrico superficiale:** nell'ambito in studio queste superfici sono rappresentate dalle aree occupate dai numerosi corsi d'acqua (rii e torrenti). In generale si tratta di corsi d'acqua che presentano, per lo più, una dinamica torrentizia con portate massime in corrispondenza di eventi meteorici di significativa intensità.

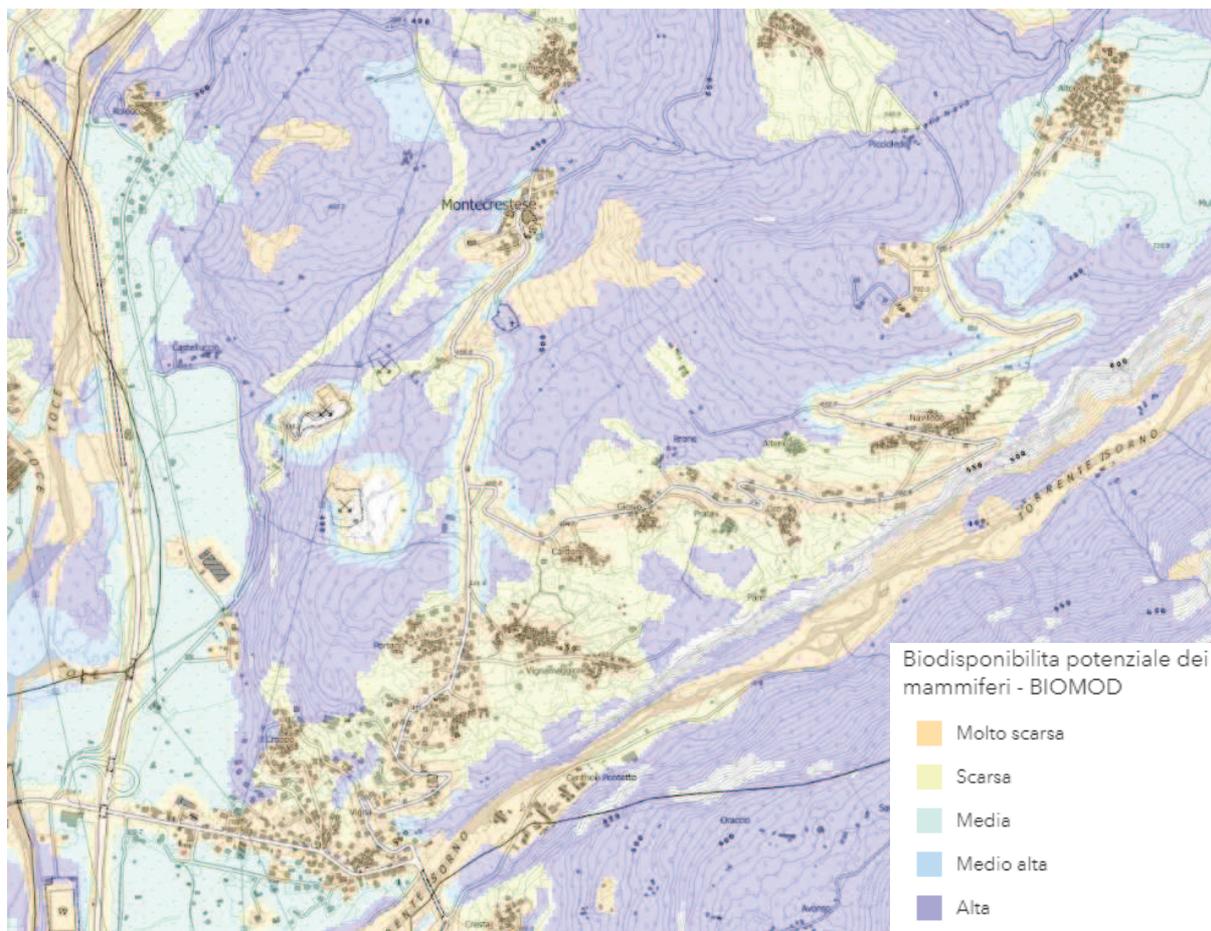
Biodisponibilità potenziale e Connettività ecologica – modelli BIOMOD e FRAGM

La funzionalità ecologica del territorio è stata analizzata attraverso i modelli messi a disposizione da ARPA Piemonte sul Geoportale ARPA Piemonte all'indirizzo <https://geoportale.arpa.piemonte.it/app/public/>.

I due modelli illustrano rispettivamente:

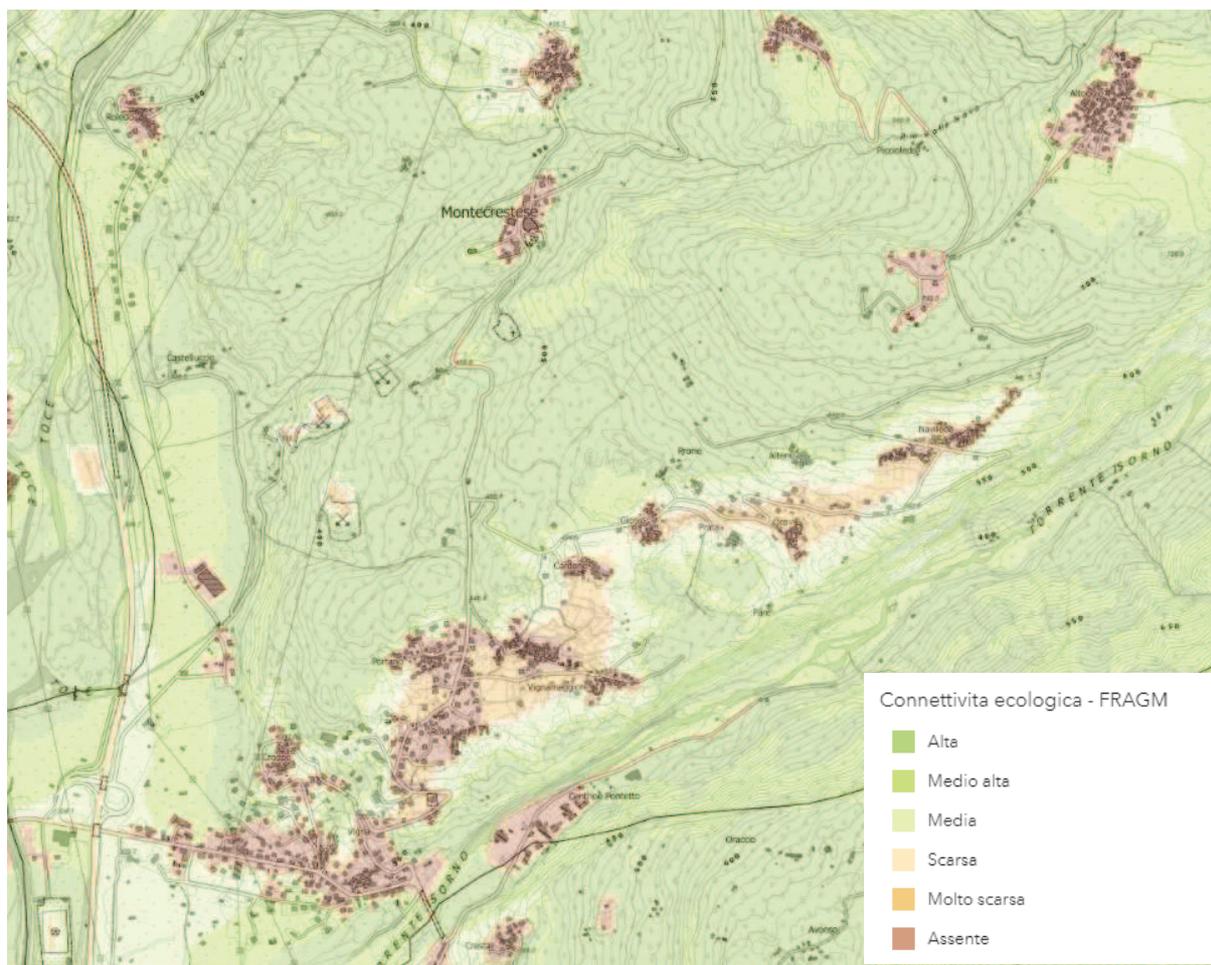
- il modello BIOMOD definisce la Biodisponibilità potenziale dei mammiferi del territorio ed individua i principali elementi della rete ecologica, in funzione del numero di specie di Mammiferi che il territorio è potenzialmente in grado di ospitare, sulla base di 23 specie considerate, selezionate fra le più rappresentative sul territorio piemontese;
- il modello FRAGM definisce il grado di Connettività Ecologica di un'area, intesa come la sua capacità di ospitare specie animali, permetterne lo spostamento, e definirne così il grado di frammentazione.

Per il territorio in analisi tutti i valori di Biodisponibilità potenziale dei mammiferi risultano presenti. In particolare le aree di versante e quelle poste più in lontananza rispetto ai nuclei abitati presentano valori da "Alta" a "Medio Alta", mentre le superfici urbanizzate sono per lo più caratterizzate da Valori da "Molto scarsa" a "Scarsa". I valori "Medi" interessano prevalentemente le aree prossime ai centri abitati attualmente non edificate o comunque caratterizzate da urbanizzazioni rare.



Biodisponibilità potenziale dei mammiferi – BIOMOD (Comune di Montecrestese)

Anche per l'indicatore relativo alla Connettività ecologica il territorio in analisi presenta tutti i valori della scala. In particolare le aree urbanizzate ed edificate presentano valori compresi da "Scarsa" ad "Assente". I valori compresi dalla classe "Media" ad "Alta" interessano le aree di versante e tutte le superfici verdi e non edificate del territorio comunale comprese quelle prossime ed inserite nel tessuto urbano.



Connettività ecologica – FRAGM (Comune di Montecrestese)

Le aree oggetto di variante interessano superfici localizzate in prossimità del tessuto costruito.

Dal punto di vista ecosistemico / vegetazionale interessano, in prevalenza, superfici caratterizzate da coperture erbacee costituenti da porzioni marginali di aree prative ad eccezione delle aree:

A2.4 (parte) in località Chiesa (nuova area di completamento residenziale)

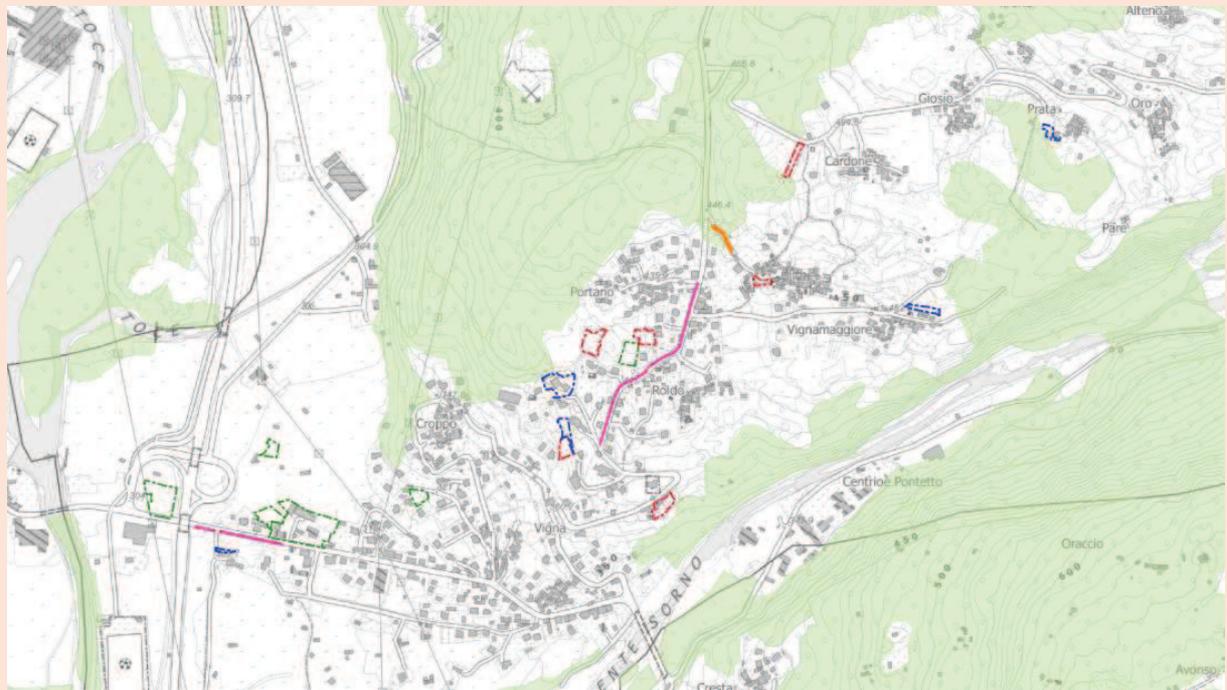
A2.5 (per una minima parte) (in località Cardone (ampliamento area di completamento residenziale)

C4 (parte) in località Chiesa (Ampliamento area a verde pubblico)

C6 (parte) in località Lomese e Borella (ampliamento di viabilità comunale esistente)

che interessano superfici boscate costituite da boschi di latifoglie riconducibili alle tipologie dell'Acero tiglio frassineto e del Castagneto.

Si riporta di seguito un estratto cartografico con evidenziata l'interferenza delle aree in variante con le superfici forestali (Carta forestale aggiornamento 2016 – Regione Piemonte).



Dal punto di vista ecosistemico risulta, in prevalenza, interessata l'unità ecosistemica definita come "*Ecosistema antropico*" posto a stretto contatto con l'ecosistema delle "*Aree vegetate ad utilizzo antropico*".

Inoltre, la maggior parte delle aree oggetto di nuove previsioni risultano caratterizzati da Valori di Biopotenzialità (BIOMOD) e connettività (FRAGM) da "Molto scarsa" a "Scarsa".

Caratteri paesaggistici

Il paesaggio è rappresentato dagli aspetti percepibili “sensorialmente” costituiti dai segni strutturali della morfologia (componente fisica), dal sistema delle emergenze naturali (copertura vegetale) e dagli elementi antropici.

Esso non è altro che la manifestazione visuale di particolari organizzazioni spaziali di elementi e strutture dove un ruolo particolare può essere svolto dalla vegetazione e dalla presenza umana.

Il territorio comunale, ad esclusione delle frazioni inferiori, risulta quasi interamente montuoso.

Dalla lettura delle proprie componenti fisiche, naturali ed antropiche sono individuabili, a livello comunale, è possibile e è possibile rilevare gli elementi salienti del territorio in grado di contraddistinguerlo.

Dal punto di vista morfologico risultano rilevati la presenza di ripidi versanti e pareti rocciose, zone cacuminali e le linee di crinale. Significativa l'influenza del reticolo idrografico che caratterizza sia le aree di fondovalle (aree di greto e di conoide) che di versante.

Le aree boscate, principale “emergenza” naturale, costituiscono, l'unità di paesaggio più estesa del territorio comunale. Sono rappresentate prevalentemente da boschi di latifoglie che si distribuiscono e associano in dipendenza delle diverse esposizioni, dei differenti ambienti orografici e pedologici. La copertura si presenta a tratti più rada o interrotta dalla presenza di rocce affioranti.

Infine, i segni antropici sono caratterizzati dalle aree edificate: nuclei storici, strutture d'alpe, aree a coltivo, insediamenti di più recente sviluppo ed aree tipicamente produttive (fondovalle).

Significative per l'area le testimonianze storiche legate agli insediamenti con interessanti esempi di architetture rurali in tradizionale muratura lapidea (tecnica diffusa nell'Ossola) localizzate soprattutto alle quote maggiori, e presenza diffusa delle coperture in “piode”. Da rilevare inoltre la struttura urbana delle frazioni di pianura caratterizzate da un impianto medioevale.

Rilevante paesaggisticamente la caratterizzazione delle aree agricole costituita dal sistema della coltivazione viticola con tipiche pergole in pietra diffusa nelle frazioni di Roledo e Cardone ed il sistema dei prati a sfalcio connotato dalla presenza di piccoli edifici rurali diffuse nelle aree di conoide del torrente Isorno.

Di elevato valore paesaggistico le forme glaciali presenti nei dintorni del Lago di Matogno nonché il territorio della Valle Isorno e dell'Alpe Agarina.

Le aree interessate dalle modifiche oggetto della presente variante interessano le aree di fondovalle e di medio / basso versante prossime ai principali nuclei abitati:

aree di fondovalle: Croppo, Pontetto, Vigna,

medio / basso Versante: Altoggio, Borella, Cardone, Chiesa, Lomese, Nava, Prata, Roldo, Vignamaggiore.

Il Piano Provinciale di Coordinamento Territoriale della Provincia di Verbania inserisce tali ambiti nelle unità di Paesaggio Omogeneo (APO2) Paesaggi del grande asse vallivo del fiume Toce e (APO4) Paesaggi antropizzati delle vallate alpine

Il primo rappresentato dal grande solco glaciale del fiume Toce, che presenta condizioni alterne di forte urbanizzazione e artificialità, e di naturalità o preservata struttura agricola. Gli orientamenti dell'ambito mirano alla valorizzazione e salvaguardia nel tempo della qualità del patrimonio idrico superficiale e del suo contesto.

Il secondo rappresentato dai sistemi insediativi storici a carattere rurale situati nei fondovalle principali, ed anche di aree a mezza costa, in contiguità con la rete stradale principale. mirano al recupero ed alla valorizzazione del patrimonio insediativo storico e del contesto agricolo. Tra gli elementi di tutela sono indicati i terrazzamenti coltivati di versante ed i percorsi esistenti.

- Paesaggi antropizzati delle vallate alpine (APO 4)
- Versanti solivi prevalentemente coltivati a vite e frutteti (UP 4.1)
 - Coltivi, prati e pascoli (UP 4.2)
 - Nuclei insediativi storicamente consolidati (UP 4.3)
 - Nuclei insediativi storicamente consolidati (Walser) (UP 4.4)
 - Aree estrattive; depositi temporanei (UP 4.5)
 - Aree boschive di ricolonizzazione (UP 4.6)
- Paesaggi del grande asse vallivo del fiume Toce (APO2)
- Foci, zone umide e aree a campeggio litoranee (UP 2.1)
 - Alveo, greti e fasce naturali relitte (UP 2.2)
 - Aree pianeggianti a preservata strutturazione agricola (UP 2.3)
 - Aree urbanizzate di fondovalle e conoide (UP 2.4)
 - Aree agricole interessate da pressioni urbanizzative e infrastrutturali (UP 2.5)
 - Alveo montano (UP 2.6)



Estratto Tavola - Ambiti di paesaggio omogeneo – AP.2 PTP della Provincia di Verbania

Ambiente antropico

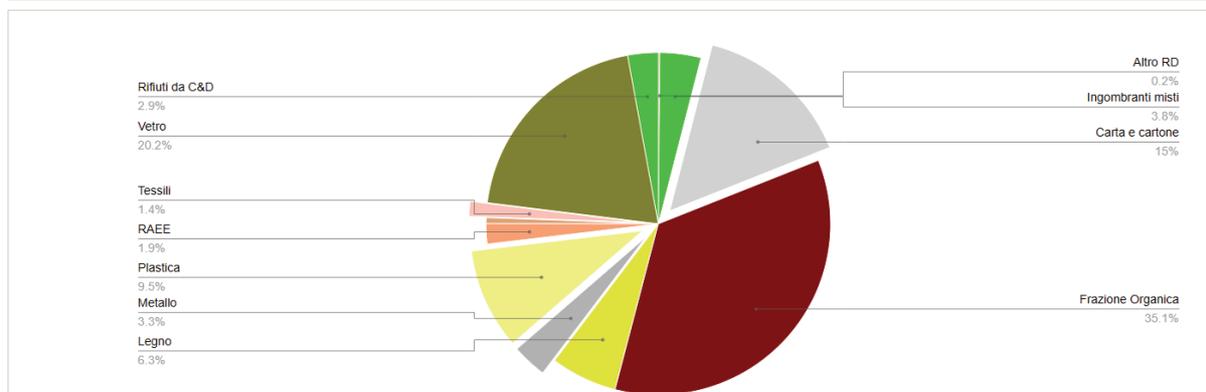
Rifiuti

Nel Comune di Montecrestese viene adottata la raccolta differenziata. I dati di sintesi relativi alla produzione di rifiuti (tonnellate/anno) riferiti al 2021 per l'intero territorio comunale sono i seguenti (Catasto Rifiuti Sezione Nazione – ISPRA):

	Totale (t)	Pro capite (kg/ab)
Produzione totale annua di rifiuti urbani	529,884	418,88
Produzione annua di rifiuti differenziati	385,131	304,45

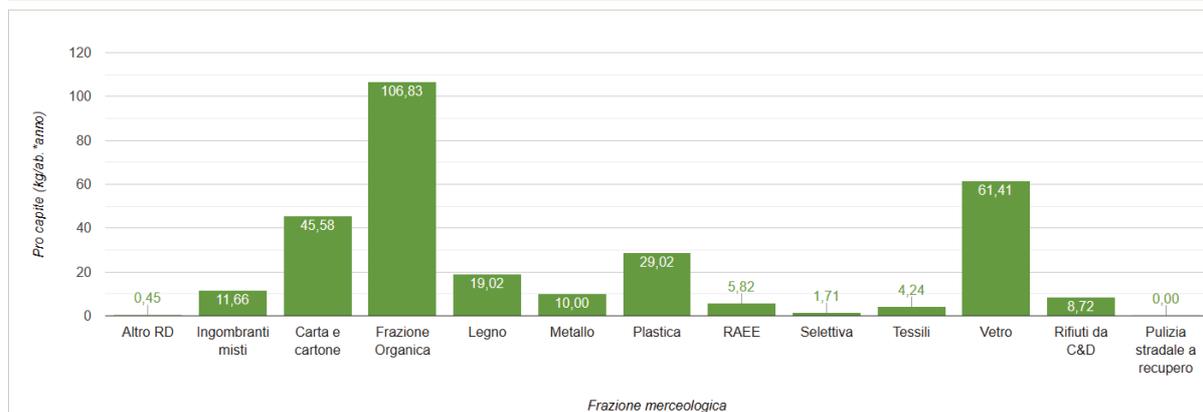
La frazione differenziata rappresenta il **72,68 %** del totale così ripartita:

Ripartizione percentuale della RD per frazione - Comune di Montecrestese, anno 2021



Ripartizione percentuale della RD per frazione - Comune di Montecrestese. anno 2021

Ripartizione del pro capite di RD per frazione - Comune di Montecrestese, anno 2021



Ripartizione del pro capite di RD per frazione - Comune di Montecrestese, anno 2021

La frazione principale della raccolta differenziata è rappresentata dalla frazione organica (35,1%), seguita da Vetro (20,2%), Carta e cartone (15 %) e Plastica (9,5%)..

Inquinamento elettromagnetico

Il fenomeno comunemente definito “inquinamento elettromagnetico” è legato alla generazione di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici artificiali, cioè non attribuibili al naturale fondo terrestre o ad eventi naturali (quale ad esempio può essere il campo elettrico generato da un fulmine), ma prodotti da impianti realizzati per trasmettere informazioni attraverso la propagazione di onde elettromagnetiche come impianti radio TV e per telefonia mobile, da impianti utilizzati per il trasporto e la trasformazione dell'energia elettrica dalle centrali di produzione fino all'utilizzatore in ambiente urbano, da apparati per applicazioni biomedicali, da impianti per lavorazioni industriali, nonché da tutti quei dispositivi il cui funzionamento è subordinato ad un'alimentazione di rete elettrica come gli elettrodomestici.

L'interesse verso questo argomento, sviluppatasi prevalentemente negli ultimi anni, è dovuto alla frenetica diffusione di nuovi sistemi di telecomunicazione soprattutto in ambito urbano (tecnologie di telefonia mobile e Tv digitale), nonché all'intensificazione della rete di trasmissione elettrica e alla diffusione dell'urbanizzazione in territori un tempo non urbanizzati.

In particolare, è possibile distinguere i campi elettromagnetici in funzione delle loro frequenza, soprattutto perché, al variare di questa, variano i meccanismi di interazione con i tessuti biologici e quindi le possibili conseguenze correlate con la salute pubblica.

Possiamo distinguere:

- inquinamento elettromagnetico generato dagli elettrodotti (campo elettromagnetico 50 Hz), classificabile come a bassa frequenza (0 Hz - 10 kHz);
- inquinamento elettromagnetico generato dagli impianti radio TV e di telefonia mobile, classificabile come ad alta frequenza (10 kHz - 300 GHz).

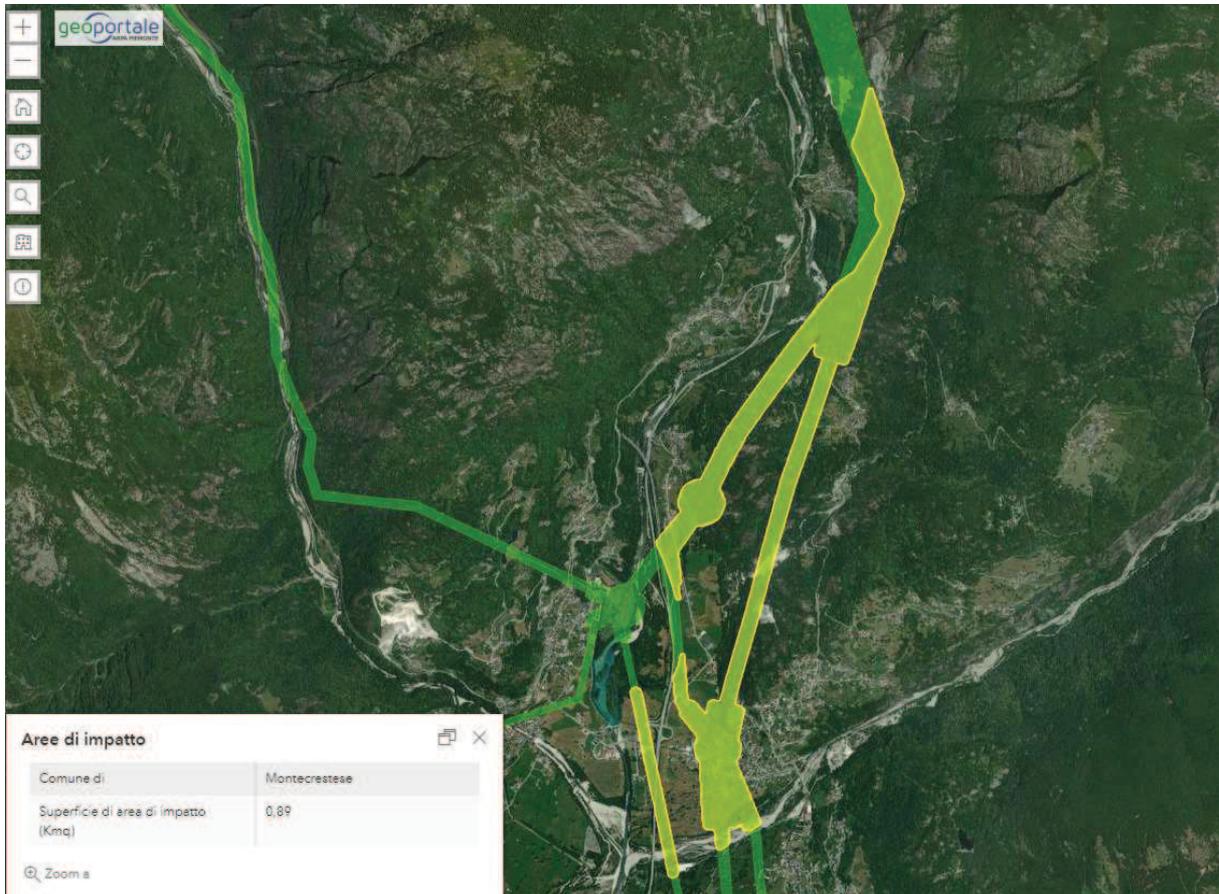
Il Comune di Montecrestese è interessato dalla presenza di linee elettriche ad alta tensione e da impianti di telecomunicazioni come riportato di seguito



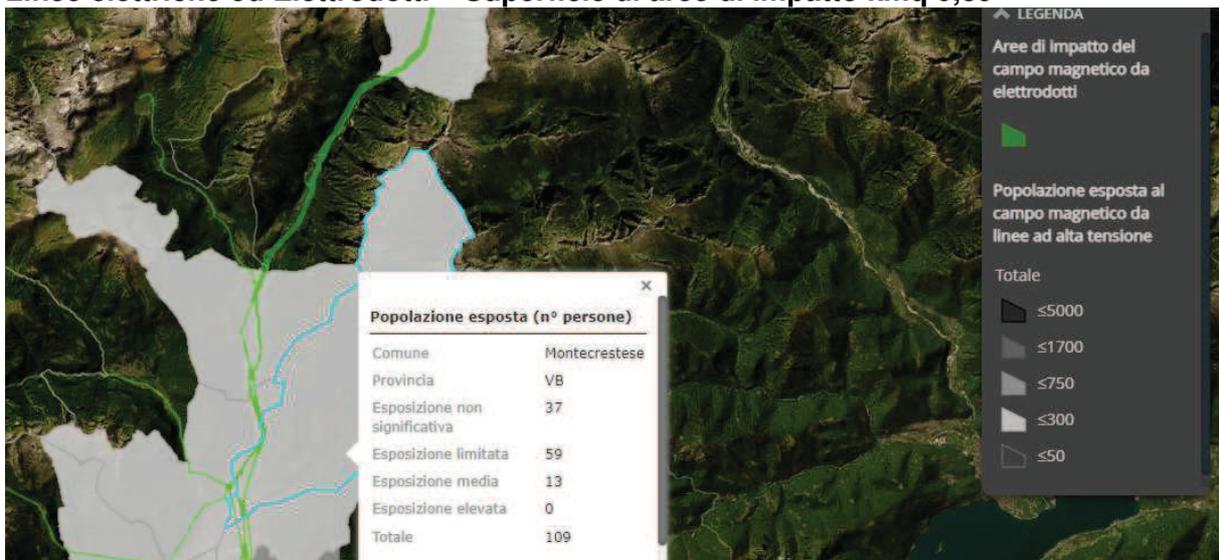
Sviluppo linee elettriche e aree di influenza del campo magnetico elettrodotti

Gli impianti interessano in prevalenza le aree di fondovalle e di basso versante caratterizzate dalla presenza dei principali insediamenti.

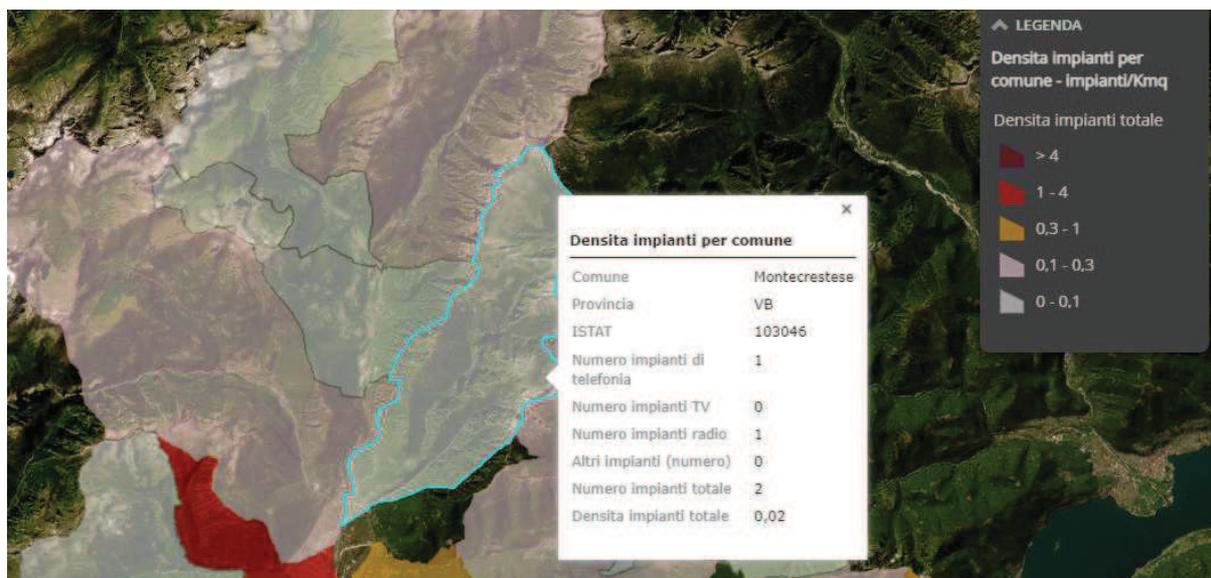
Di seguito sono riportati alcuni estratti del sito ARPA Piemonte “Portale sui campi elettromagnetici in Piemonte” (https://webgis.arpa.piemonte.it/secure_apps/portale_cem/); dalla loro analisi emerge che il comune di Montecrestese risulta caratterizzato dai seguenti elementi:



Linee elettriche ed Elettrodotti = Superficie di aree di impatto kmq 0,89



Elettrodotti Popolazione esposta (prevalentemente limitata / non significativa)



Densità degli impianti per telecomunicazioni (0,02 impianti(kmq)).

Rumore - Inquinamento acustico

L'inquinamento acustico, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente (legge quadro 26 ottobre 1995, n. 447), è l'introduzione di rumore nell'ambiente esterno o abitativo tale da provocare:

- fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane;
- pericolo per la salute umana;
- deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi.

La tutela dal rumore in ambiente esterno è affidata al rispetto di numerosi valori limite: d'immissione, di emissione, di attenzione e di qualità, stabiliti dallo Stato con il DPCM 14/11/97, nonché da specifiche norme per le infrastrutture dei trasporti (strade, ferrovie, porti, aeroporti, ecc.). I valori limite sono diversificati in relazione alla classe acustica assegnata alle diverse zone a seconda della loro destinazione d'uso. Questa operazione è definita classificazione acustica (zonizzazione) ed è effettuata da ciascun Comune sulla base di criteri stabiliti dalla Regione con D.G.R. 6/8/2001, n. 85-3802 (L.R. n. 52/2000, art. 3, comma 3, lettera a). Linee guida per la classificazione acustica del territorio).

Il Comune è dotato di un Piano di Zonizzazione acustica approvato con D.C.C. n. 25 del 28/09/2005 (BUR n. 45 del 10/11/2005).

Per la definizione dello stato della componente relativa al rumore del Comune, nel seguito, viene fatto riferimento, sia, alla caratterizzazione dell'ambiente da un punto di vista delle attività insediate e quindi delle possibili fonti di rumore, sia, alla caratterizzazione da un punto di vista dei possibili recettori (uomo e strutture).

Per quanto riguarda le possibili fonti di emissione, queste sono rappresentate principalmente da componenti:

- di origine naturale accidentale (rumore di animali, condizioni meteo ecc.);
- di origine antropica dovuta al traffico stradale, alle attività presenti.

I principali recettori, invece, sono rappresentati dai nuclei abitati presenti.

Industrie a rischio di incidente rilevante

Dalla consultazione dell'elenco regionale aggiornato al 30 settembre 2020 (<https://www.minambiente.it/pagina/inventario-nazionale-degli-stabilimenti-rischio-di-incidente-rilevante-0>) si esclude la presenza di Industrie a Rischio di Incidente Rilevante nel territorio comunale in analisi ed in quello dei comuni limitrofi.

Siti contaminati

Dalla consultazione della mappa digitale "Anagrafe Regionale dei Siti Contaminati - ASCO" il Comune di Montescrescese non risulta interessato dalla presenza dei seguenti siti contaminati.

Amianto e radon

In ordine alla tematica amianto, l'analisi condotta attraverso webgis.arpa.piemonte.it "Mappatura Amianto in Piemonte" relativo alla presenza di amianto naturale in Piemonte (realizzata da Regione Piemonte in collaborazione con ARPA Piemonte) (http://webgis.arpa.piemonte.it/amianto_storymap_webapp/) ha rilevato la presenza marginale di litologie significative costituite da: Prasiniti, anfiboliti ed eclogiti e Calcescisti biotitici, e talora anfibolici. Tali litologie interessano principalmente le aree poste a quote medio alte o elevate nonché un'area di fondovalle. Nessuna di tali litologie interessa le aree di variante.

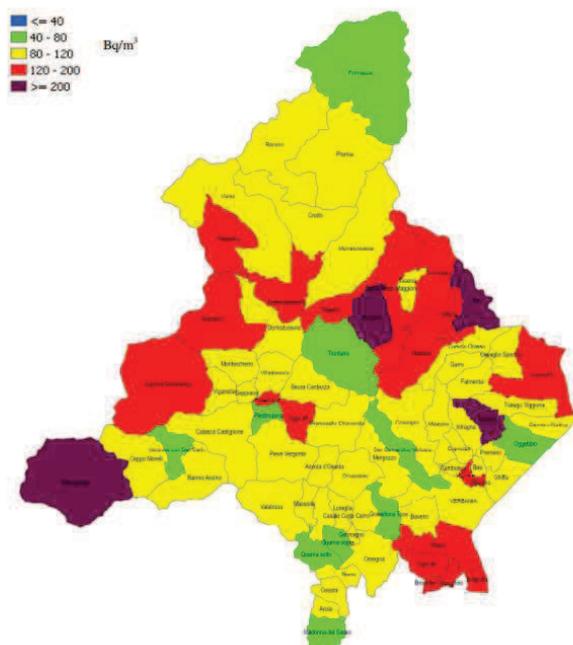


Mappatura amianto in natura web gis ARPA Piemonte
http://webgis.arpa.piemonte.it/amianto_storymap_webapp/

Il territorio non è risultato comunque interessato da permessi di ricerca e concessioni minerarie di amianto (“Amianto naturale in Piemonte – Cronistoria delle concessioni e dei permessi di ricerca mineraria – ARPA Piemonte”).

In ordine alla tematica radon, l’analisi degli studi condotti da ARPA Piemonte ed illustrati nella relazione tecnica “La mappatura del radon in Piemonte” non ha rilevato la presenza di “rischi radon” per il territorio comunale che risulta caratterizzato da valori medi compresi tra i 80 e gli 120 Bp/m³ (Allegato M Rappresentazione cartografica delle medie comunali complessive).

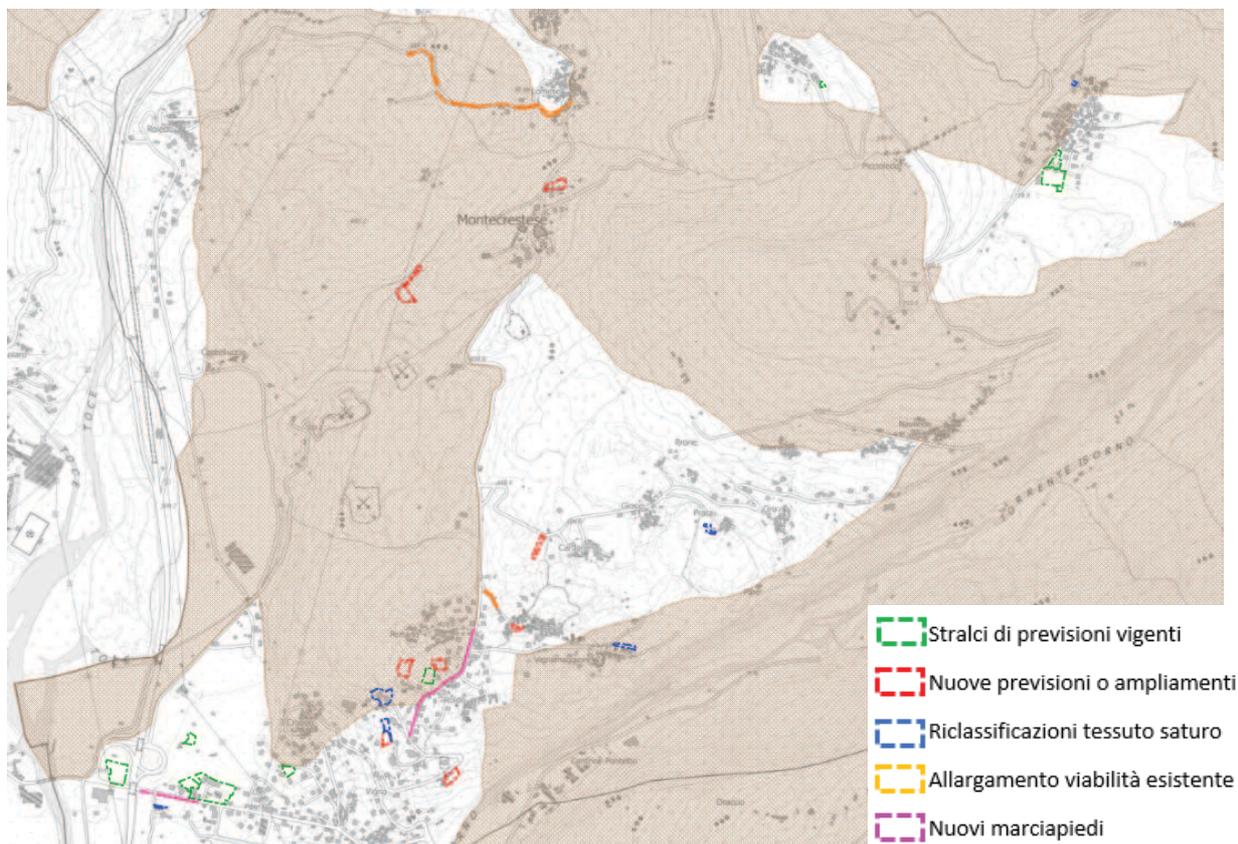
ALLEGATO M – Rappresentazione cartografica delle medie comunali al piano terra e tabella dei dati medi comunali per la provincia di Verbania



Elementi di tutela presenti nel territorio comunale

Vincolo idrogeologico

Quasi la totalità del territorio comunale è sottoposto a vincolo idrogeologico ai sensi dell'ex R.D.L. 3267/23 e lr 45/89. Risultano esclusi i nuclei abitati e le superfici ad esso limitrofe localizzate per lo più nel fondovalle o alle basse quote.



Vincolo idrogeologico (Regione Piemonte – agg 2016) ed aree in variante

Vincolo paesaggistico ambientale

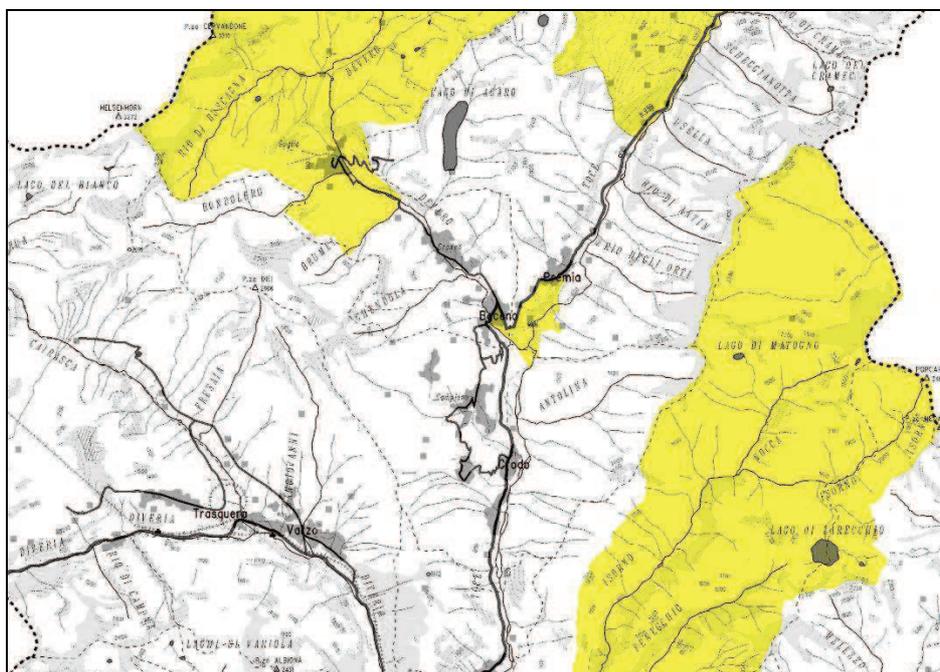
Nel contesto territoriale di riferimento sono presenti superfici vincolate in ragione delle diverse leggi di tutela di carattere paesaggistico ambientale e rappresentate dal D.L. n. 42/2004 -Codice dei Beni Ambientali.

Le aree risultano, quindi, sottoposte a vincolo a diverso titolo ovvero;

- territori oltre i 1600 m s.l.m.;
- fiumi, torrenti e corsi d'acqua classificati come acque pubbliche ed iscritti negli elenchi del R.D. 1775/1933 e relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 m ciascuna;
- territori coperti da foreste o boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;

Come è possibile evincere dalla figura sotto riportata, sono, inoltre, presenti superfici vincolate ai sensi del D.M. 1.8.85 e degli art. 142 e 157 del DLgs n. 42 del 22 gennaio 2004 (ex Galassini) “*Valle Isorno e Alpe Agarina*” che interessano buona parte del territorio comunale dalle aree di confine ad alta quota fino all’abitato di Altoggio.

” (*In Giallo le Aree soggette a vincolo D.M. 1 agosto 1985*)



Superfici vincolate ai sensi del D.M. 1.8.85 e degli art. 142 e 157 del DLgs n. 42 del 22 gennaio 2004 (ex Galassini)

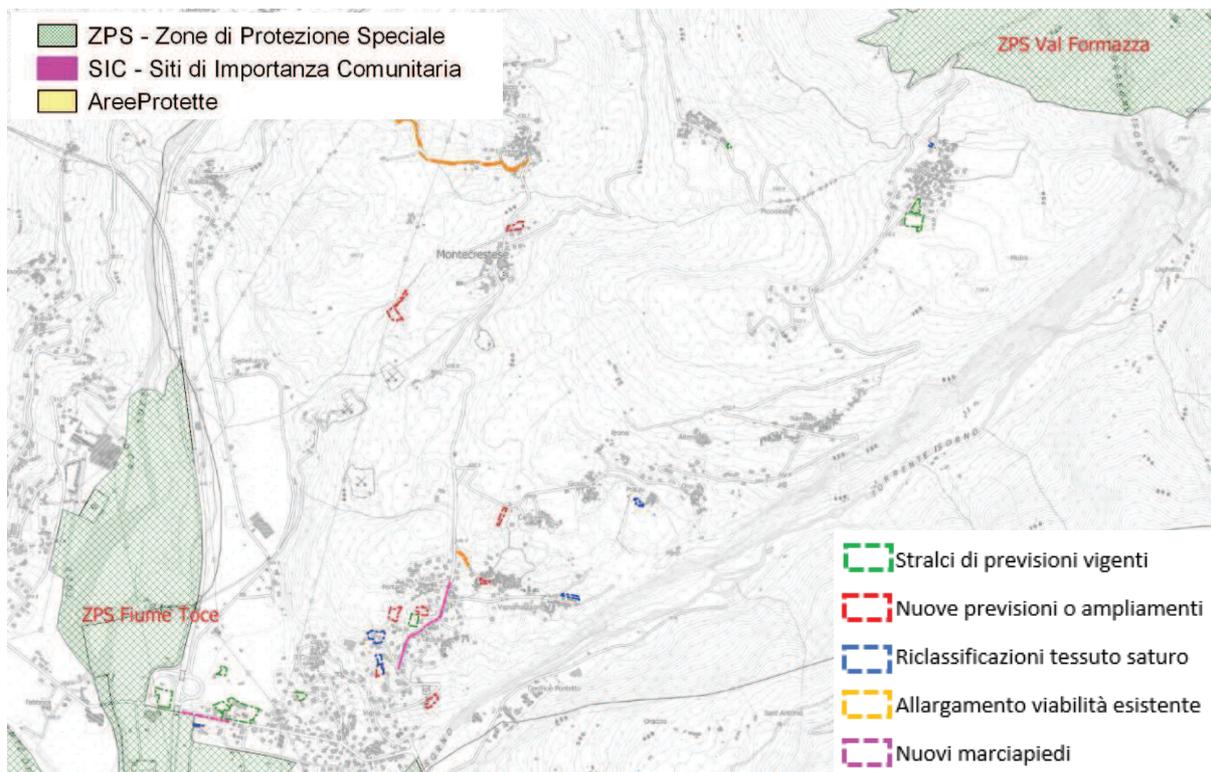
Aree di tutela naturalistica

Il territorio comunale di Montecrestese ospita alcuni elementi ecologici di rilievo rappresentati da zone di protezione speciale (ZPS).

Le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) in Italia definite ai sensi dell’art. 1 comma 5 della Legge n° 157/1992 sono aree di protezione individuate e scelte lungo le rotte di migrazione dell’avifauna, finalizzate al mantenimento ed alla sistemazione di idonei habitat per la conservazione e gestione delle popolazioni di uccelli selvatici migratori.

In particolare le ZPS presenti nel territorio comunale sono r:

- Z.P.S. Fiume Toce (IT1140017)
- Z.P.S. Val Formazza (IT1140021)



Aree di tutela naturalistica e superfici in variante

INTERVENTO			DESTINAZIONE D'USO ATTUALE	DESTINAZIONE D'USO PROPOSTA	PRESENZA DI VINCOLI DI TUTELA PAESAGGISTICA (D.L.gs. 42/2004)	PRESENZA DI VINCOLI DI TUTELA NATURALISTICA (SIC – ZPS)
Rif Aree	Rif. tavole /Stralci elab. C.VP8					
Stralcio di previsioni insediative residenziali vigenti						
A.1.1	Tav. P1	Stralcio P1-8 Croppo	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	SI art 142- let. c) g)	NO
A.1.2	Tav. P3	Stralcio P3-2 Nava	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	NO	NO
A.1.3	Tav. P1	Stralcio P1-2 Roldo	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	NO	NO
A.1.4	Tav. P2	Stralcio P2-1 Altoggio	NI-Aree di nuovo insediamento (art. 3.2.5. NTA)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	SI art 136 DM 1985	NO
A.1.5	Tav. P2	Stralcio P2-1 Altoggio	NI-Aree di nuovo insediamento (art. 3.2.5. NTA)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	SI art 136 DM 1985	NO
Nuove previsioni od ampliamento di previsioni vigenti a carattere residenziale						
A.2.1	Tav. P1	Stralcio P1-2 Roldo	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	NO	NO
A.2.2	Tav. P1	Stralcio P1-5 Roldo	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	SI art 142- let. g)	NO

A.2.3	Tav. P1	Stralcio P1-2 Roldo	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	NO	NO
A.2.4	Tav. P3	Stralcio P3-1 Chiesa	"Aree boscate" (art. 3.5.2. NTA)	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	SI art 142- let. c) g)	NO
A.2.5	Tav. P1	Stralcio P1-7 Cardone	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	SI art 142- let. g)	NO
A.4.1	Tav. P1	Stralcio P1-10 Vigna	Aree di completamento con ampliamento (art. 3.2.4. NTA) ----- Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA) ----- B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	Aree di completamento con ampliamento (art. 3.2.4. NTA) ----- - Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	SI art 142- let. c)	NO
Riclassificazione in Tessuti edilizi saturi (B) di aree di diversa origine ma comunque intercluse nell'abitato						
A.3.1	Tav. P3	P2-2 Altoggio	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	SI art 136 DM 1985	NO
A.3.2	Tav. P1	P1-6 Prata	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	NO	NO
A.3.3	Tav. P1	P1-3 Vignamaggiore	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	SI art 142- let. c)	NO
A.3.4	Tav P1	P1-1 Pontetto	Aree per nuovi insediamenti commerciali, direzionali CD2 (art. 3.4.2. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	NO	NO
A.3.5	Tav P1	P1-5 Roldo	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	SI art 142- let.g)	NO
A.3.6	Tav P1	P1-5 Roldo	C7- aree residenziali di completamento (art. 3.2.3. NTA) ----- ---- Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA) ----- -- B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	SI art 142- let. g)	NO
Aree per attività economiche						
B.1	Tav. P1	P1-1 Pontetto	CD4 – Aree per nuovi insediamenti commerciali, direzionali (art. 3.4.2. NTA)	De1- Aree con impianti produttivi esistenti che si confermano e di completamento (art. 3.3.2. NTA) mq. 130 ----- Ei- aree agricole	NO	NO

				inedificabili (art. 3.5.7. NTA)		
B.4	Tav. P1	P1-9 Pontetto	Area per nuovi insediamenti di attrezzature alberghiere (art. 3.4.5. NTA)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	NO	NO
B.3	Tav. P1	P1-4 Pontetto	Area di interesse generale per i trasporti (art. 3.4.6.)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	NO	NO
Stralci/ Nuove previsioni Aree per usi pubblici						
C.1	P1 (Borella)	P1-7	Ei- Aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	Parcheggio pubblico	NO	NO
C.2	P2 (Altoggio)	P2-1	Parcheggio pubblico	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	NO	NO
C.3	P2 (Altoggio)	P2-1	Parcheggio pubblico	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	NO	NO
C.4	P3 (Chiesa)	P1-9	Aree boscate –E2 (art. 3.5.2)	Verde pubblico attrezzato	SI art 142- let. g)	NO
C.5	P1 (Pontetto)	P1-1		Viabilità pedonale	NO	NO
C.5	P1 (Roldo)	P1-2		Viabilità pedonale	NO	NO
C.6	P3 (Lomese) P1	P3-3		Viabilità pubblica (Art. 3.1.3 NTA)	SI art 142- let. c) g)	NO
C.6	P3 (Borella)	P1-7		Viabilità pubblica (Art. 3.1.3 NTA)	SI art 142- let. g)	NO

Alcune delle aree oggetto dalla presente variante risultano interessate dai vincoli di natura paesaggistico ambientale mentre nessuna interessa superfici appartenenti alla Rete Natura 2000.

4. Caratterizzazione della Variante di Piano

Quadro di riferimento iniziale

Il Comune di Montecrestese è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale approvato con DGR n° 6-4150 del 30 ottobre 2006 (Variante sostanziale).

Allo strumento urbanistico così come approvato, sono state apportate, ad oggi, le seguenti varianti (varianti parziali ai sensi del 7° / 5° comma art. 17 L.R. 56/77 s.m.i.) :

- variante parziale n. 1 approvata con delibera C.C. n° 27 del 28.09.2007;
- variante parziale n. 2 approvata con delibera C.C. n° 46 del 15.12.2008;
- variante parziale n. 3 approvata con delibera C.C. n° 12 del 20.03.2009;
- variante parziale n. 4 approvata con delibera C.C. n°8 del 21.03.2012;
- variante parziale n. 5 approvata con delibera C.C. n° 30 del 21.10.2013;
- variante parziale n. 6 approvata con delibera C.C. n°19 del 27.07.2017;
- variante n. 7 approvata con delibera C.C. n° 35 del 28.11.2020 e Determina n. 561 del 02.04.2021 Servizio Georisorse-Via-Energia della Provincia del Verbano Cusio Ossola (art. 43, c. 6 della L.R. n. 23/2016 e art. 17 bis della L.R. 56/77) (PROGETTO DI RINNOVO ED AMPLIAMENTO DELLA CAVA DENOMINATA “LA BEOLA DI MONTE” SITA IN LOC. CROPPOLA).

Inoltre:

- con D.C.C. n. 15 del 24.05.2018, ai sensi dell’art. 17 - comma 12 della L.R. 56/77 e s.m.i., il Comune aveva provveduto alla rettifica di un errore materiale nella perimetrazione delle cave esistenti (DVe 2) e di quelle di nuovo impianto (Dvi2) in quanto alcune aree per le quali era già stato rilasciato il provvedimento autorizzativo erano erroneamente classificate quali aree Dvi2 (modifica alla Tav. P1/VP.6)
- con D.C.C. n. 39 del 19.12.2018, ai sensi dell’art. 17 - comma 12 della L.R. 56/77 e s.m.i., il Comune aveva provveduto ad inserire una precisazione all’art. 3.1.2. delle N.T.A. “Aree per impianti urbani” al fine di eliminare contrasti tra le enunciazioni dello stesso strumento urbanistico

Il Comune di Montecrestese è dotato di un Piano di Zonizzazione acustica approvato con D.C.C. n. 25 del 28/09/2005 (BUR n. 45 del 10/11/2005).

Il nuovo Regolamento Edilizio comunale è stato approvato, ai sensi della L.R. 19/99 e della DCR 247-45856 del 28.11.2017, con DCC n. 16 del 26/06/18, pubblicata sul Bur n.32 del 09/08/2018

Non è presente il Piano Urbano del Traffico (P.U.T.).

Obiettivi, interventi e opere previste con la variante di Piano

Considerazioni preliminari

La presente variante trova origine nella volontà dell'A.C. di Montecrestese di dare risposta ad esigenze e fabbisogni emersi sul territorio, sia in seguito a precise richieste avanzate da privati cittadini attraverso le "dichiarazioni di intenti", sia in seguito alla valutazione dell'A.C. in ordine all'adeguamento di servizi/opere pubbliche.

L'Amministrazione Comunale, nel 2021 (avviso in data 23/04/2021 prot. 2320), ha avviato un'indagine conoscitiva al fine di valutare l'opportunità di intraprendere l'iter per la predisposizione di una variante al P.R.G.C..

Attraverso tale fase di consultazione e di successivo esame delle proposte, l'A.C., dopo avere anche verificato in via preliminare le condizioni di idoneità geomorfologica delle aree oggetto delle proposte (nuove previsioni), si è espressa per l'accoglimento di una parte di tali richieste, considerando che la variante necessaria comporta modifiche puntuali allo strumento urbanistico di lieve entità che non possono generare particolari ricadute sulla struttura del Piano vigente, sull'assetto del territorio e sulla sua qualità ambientale e paesaggistica (per quanto riguarda le ricadute ambientali viene comunque svolta anche la specifica contestuale valutazione attraverso il percorso di verifica previsto dalla normativa in materia, come meglio si vedrà più avanti).

L'A.C. intende, al momento, procedere a dare nel più breve tempo possibile una risposta alle richieste ed esigenze che si inquadrano in una possibile variante parziale, rimandando ad una futura variante strutturale/generale una più ampia riflessione sul futuro del paese e sulle relative scelte di pianificazione urbanistica.

Con la Deliberazione della Giunta Comunale n. 15 in data 31/01/2023 avente per oggetto "Atto di indirizzo per redazione variante parziale VP8 al PRGC vigente e previsione di opere pubbliche" l'Amm.ne Com.le ha dato avvio alla procedura per la formazione della presente variante parziale al P.R.G.C. vigente al fine di inserire alcune nuove opere pubbliche in previsione e di dare esito ad alcune proposte pervenute dai cittadini in seguito alla pubblicazione del citato avviso del 2021 (come espresso nella citata D.G.M. per le richieste pervenute da parte di alcuni cittadini per lo stralcio di aree a parcheggio ed a standard, che avrebbero comportato modifiche ai parametri per la classificazione della variante come parziale ai sensi dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i., l'A.C. ha ritenuto di non accogliere le stesse al momento, intendendo rivalutare tutte le previsioni inerenti le opere di pubblica utilità, comprese quelle oggetto di osservazione, in una futura variante strutturale o generale).

Contenuti della variante

La presente variante in estrema sintesi contempla:

- stralci di aree di completamento/nuovo insediamento residenziale (C/CA – N.I.);
- stralci/ampliamenti per piccole porzioni di aree residenziali edificate (tessuti saturi B) nonché adeguamento della zonizzazione di piano riconducendo alla destinazione di "tessuto edilizio saturo - B" aree di completamento residenziale previste dal vigente strumento urbanistico ed ora attuate (frazione Roldo – su richiesta proprietà);
- la nuova previsione di aree di completamento/nuovo insediamento residenziale, contigue o interne a centri e nuclei abitati, dotate di opere di urbanizzazione primaria

collegate funzionalmente con quelle comunali, ritenute altresì compatibili o complementari rispetto alle destinazioni d'uso degli ambiti in cui vengono inserite;

- lo stralcio di aree a standards e la contestuale individuazione di nuove aree a standard (parcheggio/verde) in altra localizzazione, nel rispetto dei parametri fissati dal 5° comma dell'art. 17 della L.r. 56/77 s.m.i.;
- previsione di allargamenti di tratti viari nonché di nuovi marciapiedi;
- ripermetrazioni e stralci di aree per attività economiche;
- lievi modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione.

Di seguito si propone una descrizione dei singoli interventi (da Relazione illustrativa di Piano.)

A) USI RESIDENZIALI

A.1 **Stralcio di nuove aree residenziali** previste dal P.R.G.C. vigente:

A.1.1 Su richiesta della proprietà, l'area di completamento siglata C32 viene integralmente stralciata e condotta alla destinazione del contesto edificato nel quale è inserita, quindi:

Località Croppo - (v. stralcio P1-8 Elab. C.VP8)

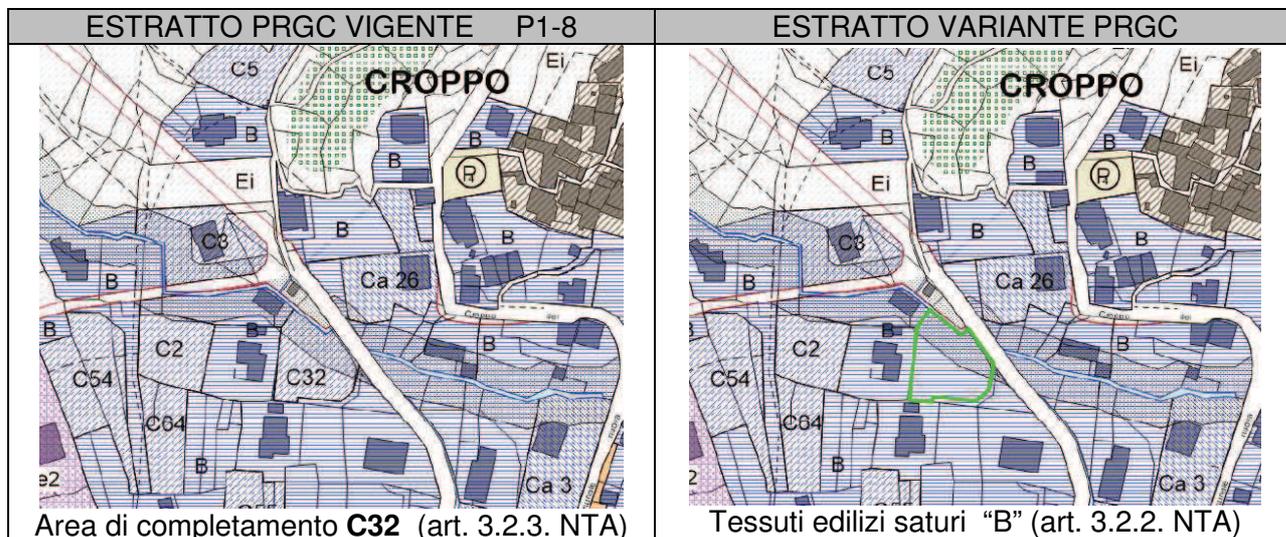
Stato: non edificata

Superficie: mq. 790

Volumetria da stralciare: mc. 790

Classe acustica: II

Classe geologica: I/IIIa



A.1.2 Su richiesta della proprietà, l'area di completamento siglata C27 viene minimamente ridotta, la porzione stralciata viene condotta alla destinazione agricola confinante; poiché la superficie del lotto ripеримetrato è pari a mq. 2222 e l'indice di edificabilità vigente è pari 0,60 mc/mq, la nuova volumetria edificabile sarà pari a 1333 mc. anziché 1422 mc. previsti nel vigente piano, quindi:

Località: Nava(-v. stralcio P3-2 Elab. C.VP8)

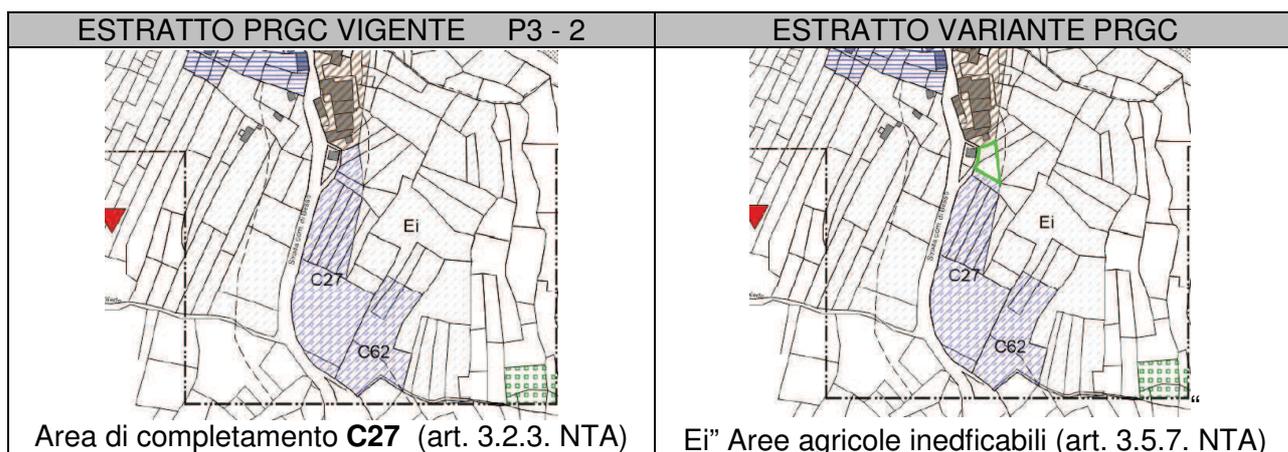
Stato: non edificata

Superficie stralciata: mq. 148

Volumetria da stralciare: mc. 89

Classe acustica: II

Classe geologica: lia



A.1.3 Su richiesta della proprietà, l'area di completamento siglata C57 viene minimamente ridotta, la porzione stralciata viene condotta alla destinazione agricola confinante; poiché la superficie del lotto ripеримetrato è pari a mq. 1170 e l'indice di edificabilità vigente è pari 0,80 mc/mq, la nuova volumetria edificabile sarà pari a mc. 936 mc. anziché 1008 mc. previsti nel vigente piano, quindi:

Località Roldo - (v. stralcio P1-2 Elab. C.VP8)

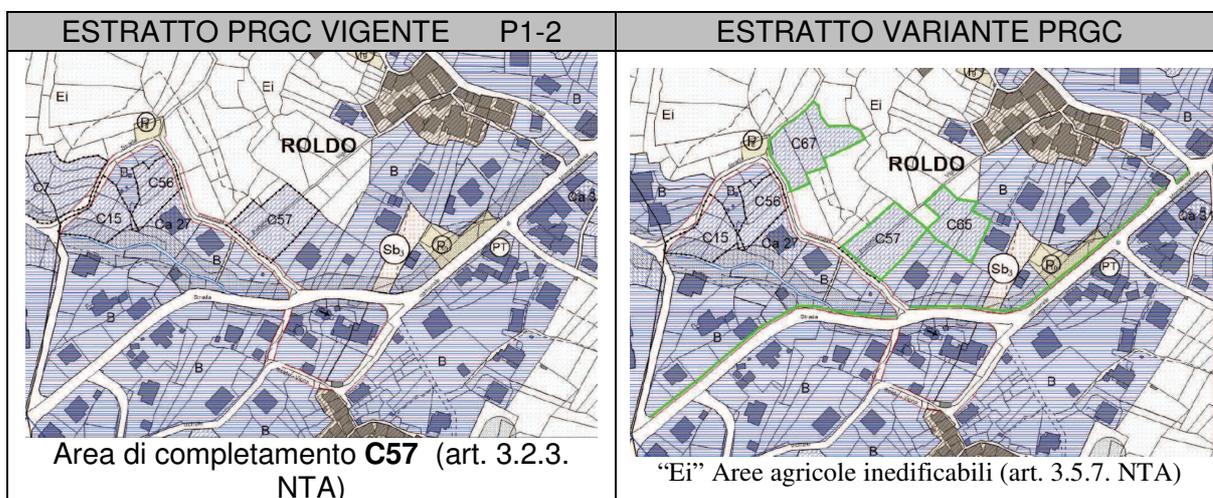
Stato: non edificata

Superficie stralciata: mq. 90

Volumetria da stralciare: mc. 72

Classe acustica: III

Classe geologica: I



A.1.4 Su richiesta dei proprietari, l'area di nuovo insediamento residenziale siglata N.I. 6, completamente non attuata, viene stralciata e inclusa nella destinazione agricola confinante;

quindi:
Località Altoggio - (v. stralcio P2-1 Elab. C.VP8)

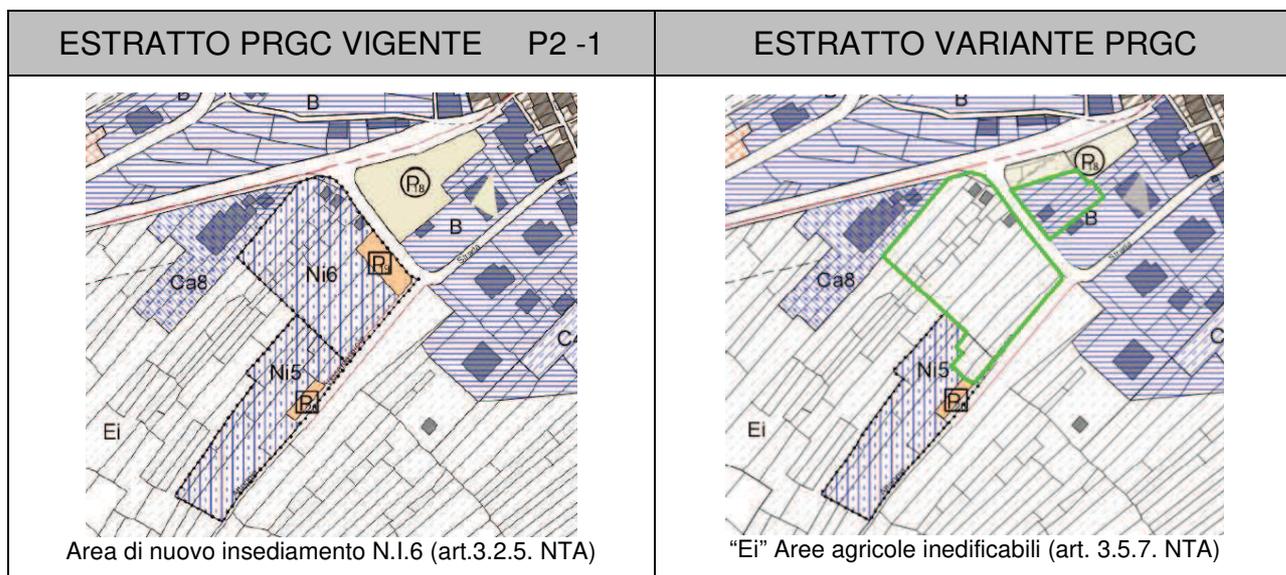
Stato: non edificata

Superficie stralciata: mq. 2715

Volumetria da stralciare: mc. 1629

Classe acustica: II

Classe geologica: I



A.1.5 Su richiesta dei proprietari, l'area di nuovo insediamento residenziale siglata N.I. 5, non attuata, viene ripermetrata ai fini di una lieve riduzione; la porzione stralciata viene inclusa nella destinazione agricola confinante andando ad aggiungersi alla nuova superficie a destinazione agricola derivante dalla modifica di cui al precedente p.to A.4; poiché la superficie del lotto ripermetrato è pari a mq. 1865 e l'indice di edificabilità vigente è pari 0,80 mc/mq, la nuova volumetria edificabile sarà pari a mc. 1492 anziché mc. 1612 previsti nel vigente piano, quindi:

Località Altoggio - (v. stralcio P2-1 Elab. C.VP8)

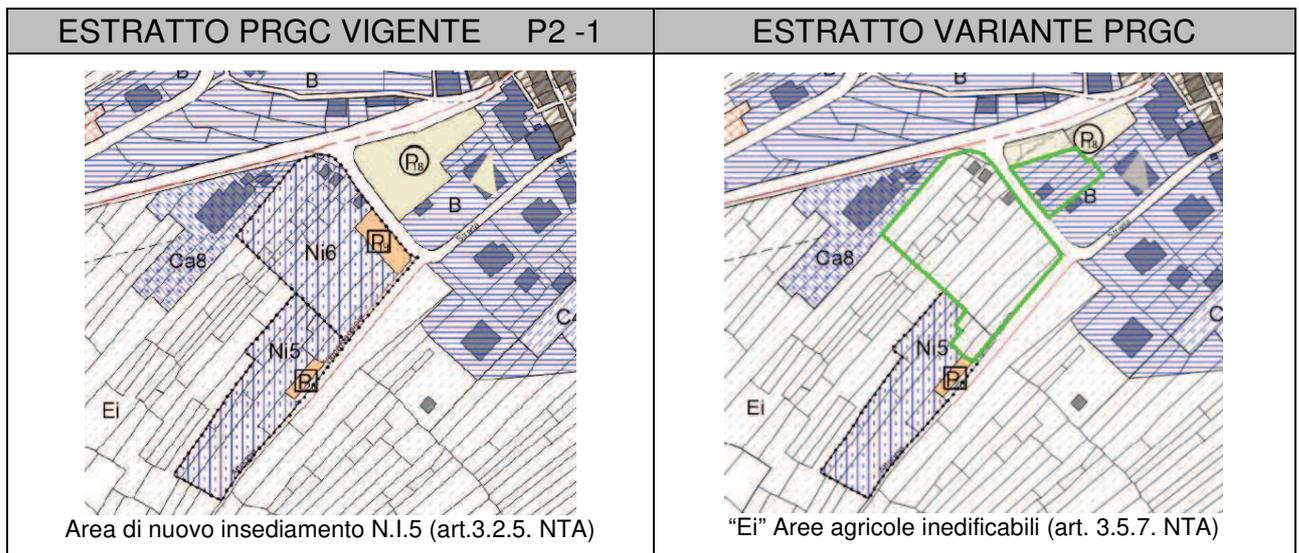
Stato: non edificata

Superficie stralciata: mq. 150

Volumetria da stralciare: mc. 120

Classe acustica: II

Classe geologica: I



A.2. Nuove aree residenziali di completamento:

L'A.C. ha valutato di poter dare esito positivo ad alcune istanze inserendo le seguenti nuove previsioni insediative nella presente variante, nel rispetto degli indirizzi di cui al comma 6 dell'art. 17 della L.R. 56/77, con particolare riferimento per ogni singolo lotto:

- alla verifica dei caratteri quantomeno di contiguità con i nuclei abitati;
- alla dotazione di opere di urbanizzazione primaria collegate funzionalmente con quelle comunali (o da infrastrutture con sistemi alternativi funzionali e conformi alle disposizioni vigenti);
- alla compatibilità o complementarietà con le destinazioni d'uso esistenti.

A.2.1 Area di completamento C65

Località: Roldo - (v. stralcio P1-2 Elab. C.VP8)

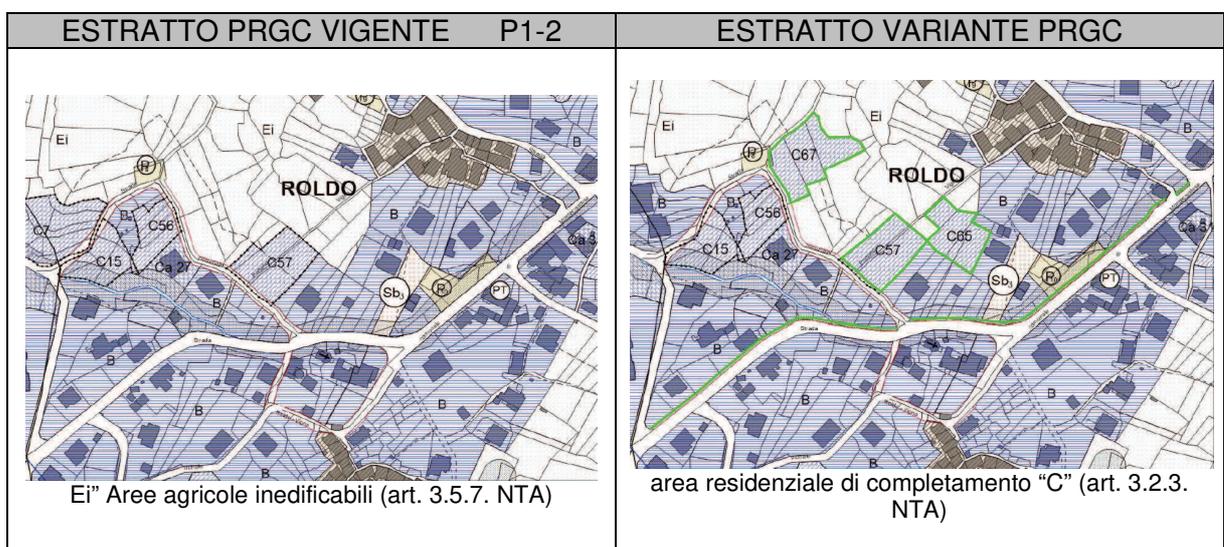
Superficie: mq. 967

Indice di edificabilità : 0,62 mc/mq

Volume edificabile massimo: mc. 600

Classe acustica: II/III

Classe geologica: I



A.2.2 Area di completamento C66

Località: Roldo - (v. stralcio P1-5 Elab. C.VP8)

Superficie: mq. 880

Indice di edificabilità: 0,68 mc/mq

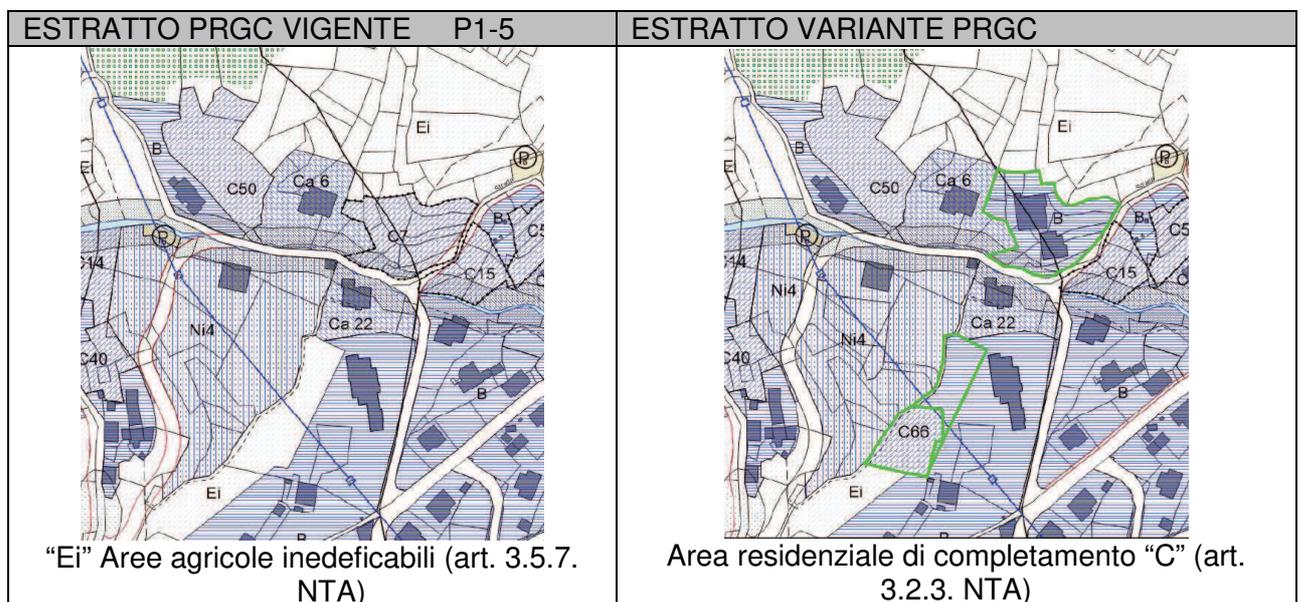
Volume edificabile massimo: mc. 600

Destinazione P.R.G.C. vigente: "Ei" Aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)

Destinazione proposta: area residenziale di completamento "C" (art. 3.2.3. NTA)

Classe acustica: III

Classe geologica: IIA



nota: l'area è confinante con l'area di nuovo insediamento residenziale NI4 che era soggetta all'attuazione tramite strumento urbanistico esecutivo che è stato completato per quanto concerne le opere di urbanizzazione previste; la nuova area C66 può essere collegata funzionalmente con tali opere (v. stralcio tavv. delle opere di urbanizzazione allegato alla presente variante).

A.2.3 Area di completamento C67

Località: Roldo - (v. stralcio P1-2 Elab. C.VP8)

Superficie: mq. 1430

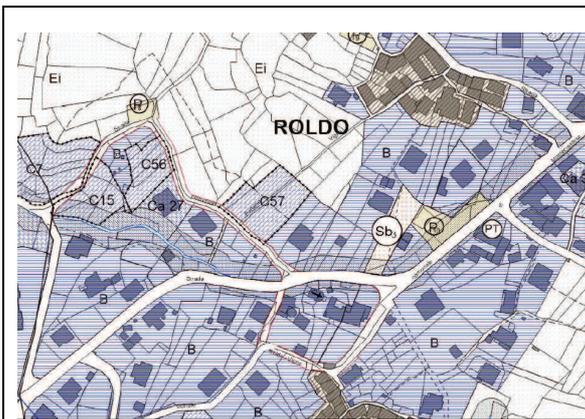
Indice di edificabilità: 0,42 mc/mq

Volume edificabile massimo: mc. 600

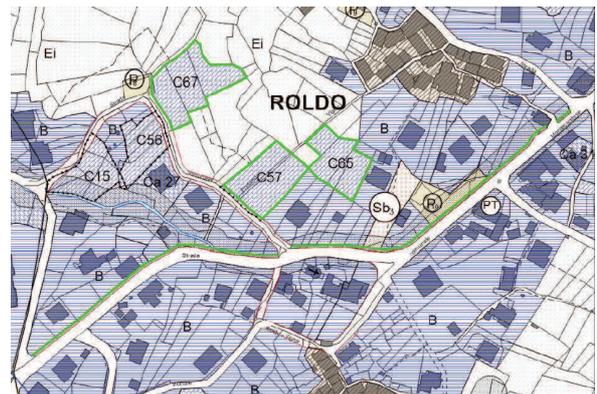
Classe acustica: III

Classe geologica: IIA





“Ei” Aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)



Area residenziale di completamento “C” (art. 3.2.3. NTA)

A.2.4 Area di completamento C68

Località: Chiesa -(v. stralcio P3-1 Elab. C.VP8)

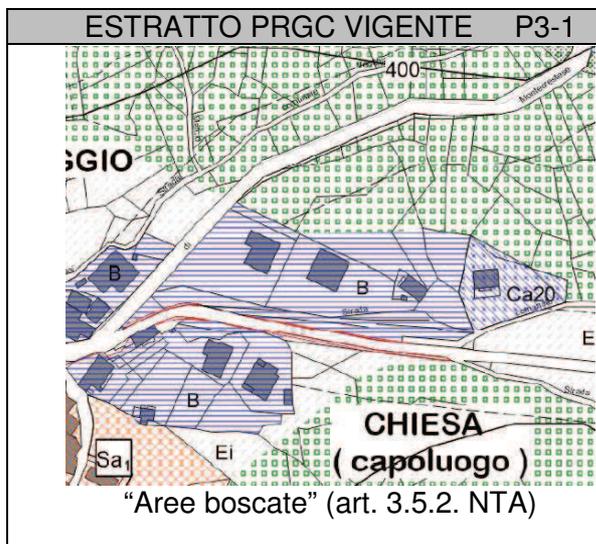
Superficie: mq. 1125

Indice di edificabilità: 0,54 mc/mq

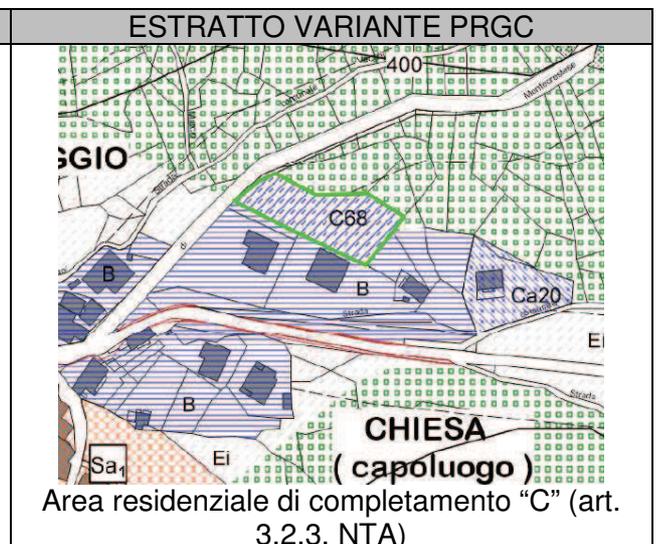
Volume edificabile massimo: mc. 600

Classe acustica: II

Classe geologica: I/IIc2



“Aree boscate” (art. 3.5.2. NTA)



Area residenziale di completamento “C” (art. 3.2.3. NTA)

A.2.5 Area di completamento C60 (riperimetrazione)

Località: Cardone - (v. stralcio P1-7 Elab. C.VP8)

Superficie: mq. 1921 (lotto ripериметрато)

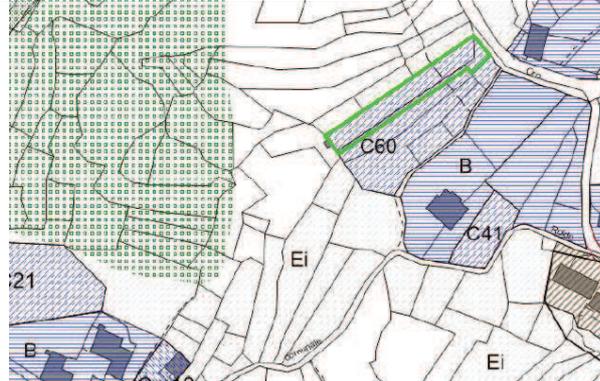
Indice di edificabilità : 0,42 mc/mq

Volume edificabile massimo: mc. 800

Superficie ampliamento: mq. 649

Classe acustica: II/III

Classe geologica: IIa

ESTRATTO PRGC VIGENTE P1-7	ESTRATTO VARIANTE PRGC
 <p data-bbox="231 600 831 665">"Ei" Aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)</p>	 <p data-bbox="869 600 1469 665">Area residenziale di completamento "C" (art. 3.2.3. NTA)</p>

nota: la ripermimetrazione per ampliamento non produce incremento della capacità insediativa in quanto la volumetria massima edificabile resta invariata rispetto a quella del Piano vigente; la ripermimetrazione è originata da una richiesta della proprietà ai fini dell'inglobamento nel lotto (sul quale è già in via di realizzazione un edificio) di una striscia di terreno confinante.

A.3 Nuovi tessuti edilizi saturi "B" (art. 3.2.2. NTA).

Per quanto riguarda la destinazione "tessuti edilizi saturi", oltre a quanto descritto al precedente p.to A.1.1 (stralcio di area di completamento C32), gli interventi che seguono riguardano principalmente un adeguamento della zonizzazione, con inglobamento nei tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA), anche su richiesta dei proprietari, di porzioni territoriali coerenti con tale destinazione e rappresentanti aree di completamento attuate e/o aree pertinenziali di edifici esistenti.

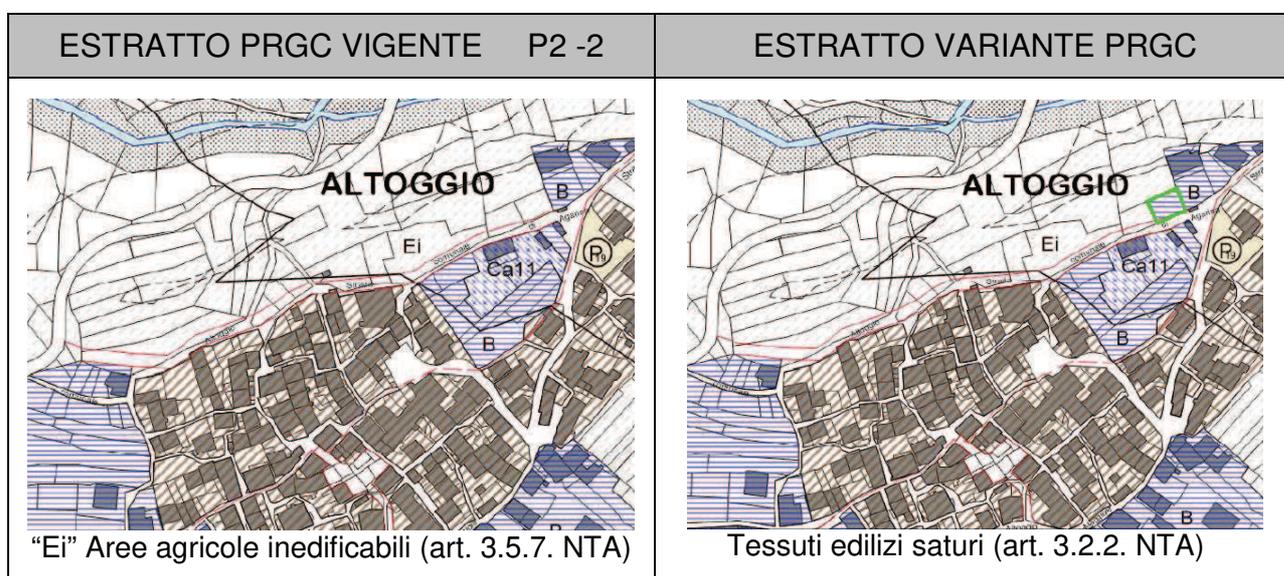
A.3.1 Il tessuto edificato riconosciuto a margine della frazione Altoggio viene leggermente ampliato, su richiesta dei proprietari, comprendendo nella medesima destinazione di tessuto edilizio saturo una porzione territoriale costituente pertinenza dell'edificio esistente a confine, quindi:

Località: Altoggio - (v. stralcio P2-2 Elab. C.VP8)

Superficie: mq. 120

Classe acustica: II

Classe geologica: I

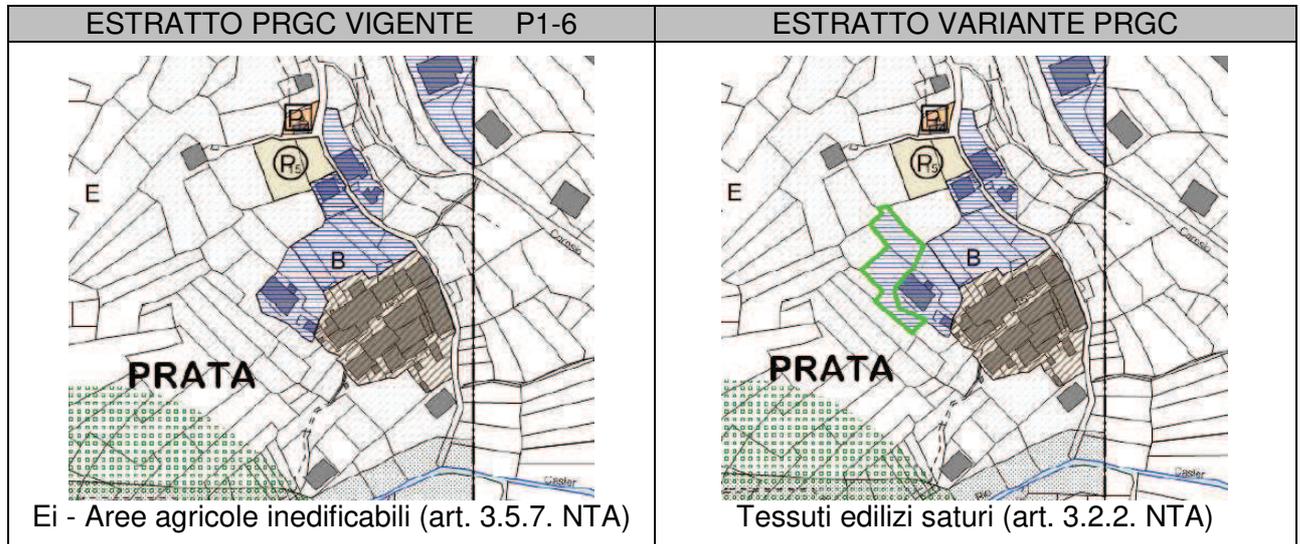


A.3.2 Su richiesta dei proprietari, il tessuto edificato riconosciuto a margine della frazione Prata viene ampliato, comprendendo nella medesima destinazione di tessuto edilizio saturo una porzione territoriale costituente pertinenza dell'edificio esistente a confine, quindi:

Località: Prata - (v. stralcio P1-6 Elab. C.VP8)

Classe acustica: III

Classe geologica: I/IIa/IIc1



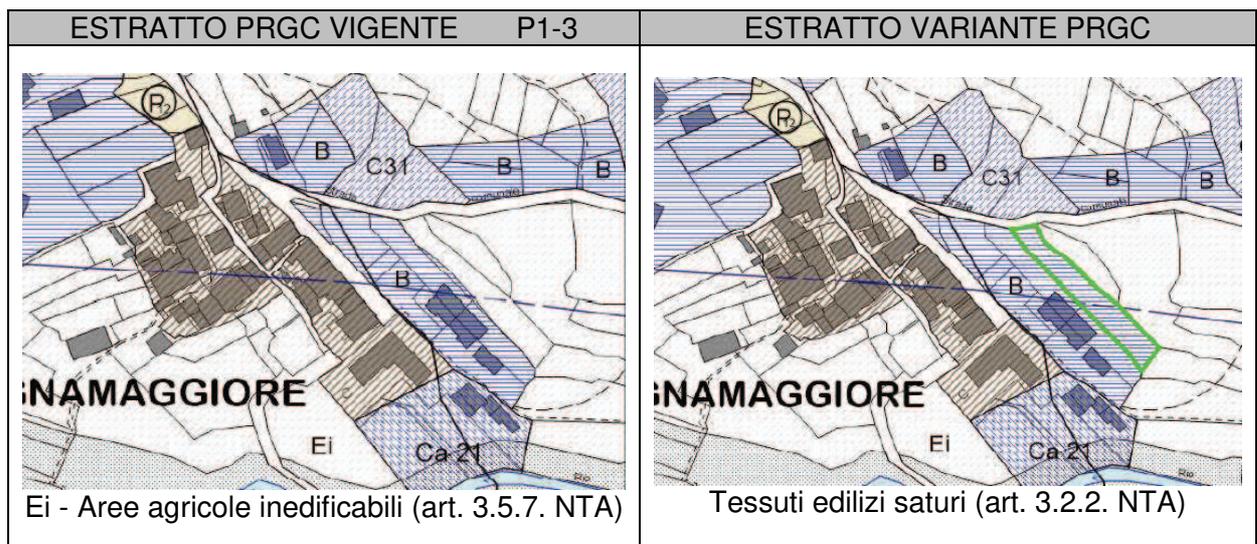
A.3.3 Il tessuto edificato riconosciuto a margine della frazione Vignamaggiore viene ampliato, su richiesta dei proprietari, comprendendo nella medesima destinazione di tessuto edilizio saturo una porzione territoriale costituente pertinenza dell'edificio residenziale esistente a confine, quindi:

Località: Vignamaggiore - (v. stralcio P1-3 Elab. C.VP8)

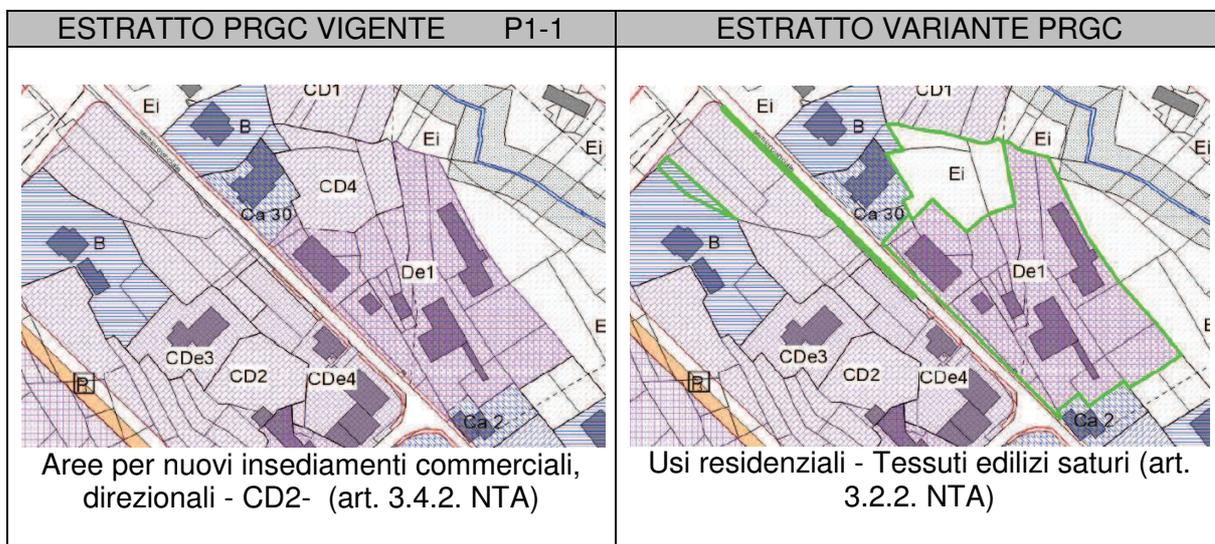
Superficie: mq. 516

Classe acustica: III

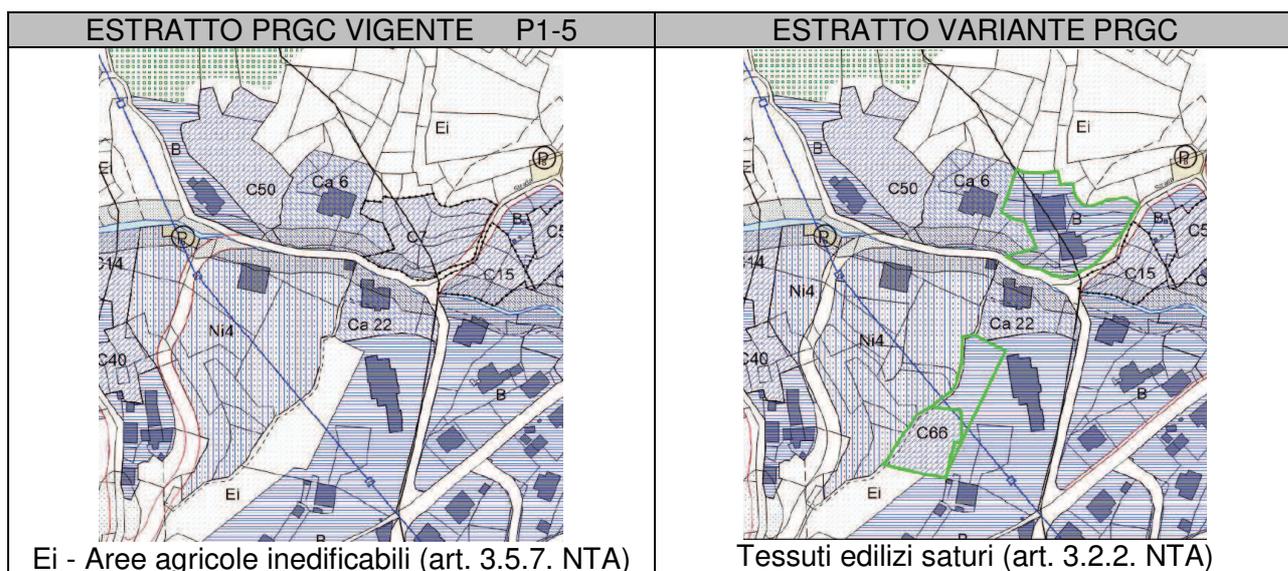
Classe geologica: I/IIa



A.3.4 Il tessuto edificato riconosciuto quale “tessuto edilizio saturo” viene ripерimetrato comprendendo una piccola porzione inglobata nella destinazione terziaria prevista dal Piano vigente, questo su richiesta dei proprietari, costituendo tale area pertinenza dell’edificio residenziale di proprietà, quindi:
 Località: Pontetto - (v. stralcio P1-1 Elab. C.VP8)
 Superficie: mq. 183
 Classe acustica: III
 Classe geologica: IIc1



A.3.5 Su richiesta della proprietà dell’edificio residenziale esistente viene inglobata nella destinazione di tessuto edilizio saturo una porzione territoriale a destinazione agricola (compresa tra l’area pertinenziale a giardino del citato edificio e l’area residenziale Ni4 costituente, di fatto, pertinenza del citato edificio, quindi):
 Località: Roldo - (v. stralcio P1-5 Elab. C.VP8)
 Superficie: mq. 757
 Classe acustica: III
 Classe geologica: IIa



A.3.6 La cartografia di zonizzazione, su richiesta della proprietà, viene adeguata allo stato di fatto mediante l'inserimento dei due edifici realizzati sul lotto di completamento C7, classificando l'area medesima quale "tessuto edilizio saturo", comprendendo nella stessa destinazione d'uso anche una piccola porzione di area agricola limitrofa (mq. 343) costituente giardino di pertinenza del lotto., quindi:

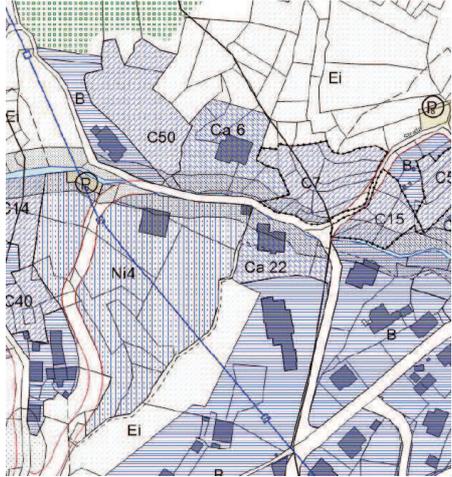
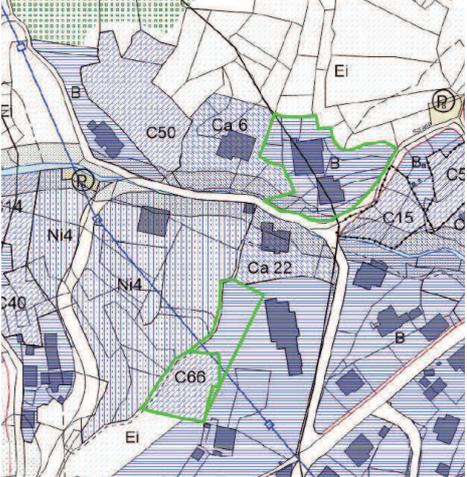
Località: Roldo - (v. stralcio P1-5 Elab. C.VP8)

Superficie: mq. 2203

Destinazione proposta:

Classe acustica: III

Classe geologica: lia

ESTRATTO PRGC VIGENTE P1-5	ESTRATTO VARIANTE PRGC
 <p>C7 - Aree residenziali di completamento (art. 3.2.3. NTA) mq. 1860 Ei - Aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA) mq. 343</p>	 <p>Usi residenziali - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)</p>

A.4 - Aree di completamento con ampliamento “CA” (art. 3.2.4. NTA).

A.4.1 L’area di completamento con ampliamento siglata “CA9”, su richiesta dei proprietari, viene ripermetrata con un leggero ampliamento della superficie e contestuale modifica dell’indice di edificabilità, quindi:

Località: Vigna - (v. stralcio P1-10 Elab. C.VP8)

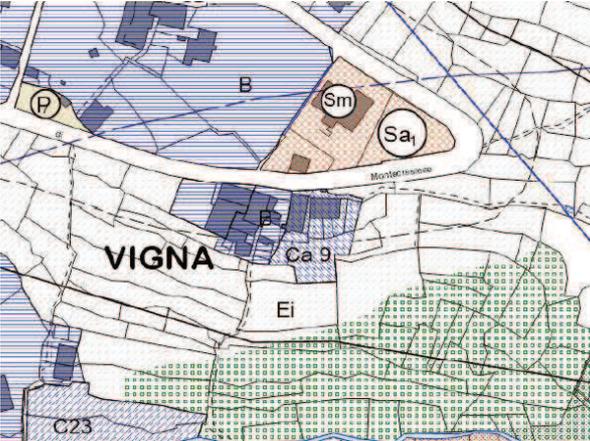
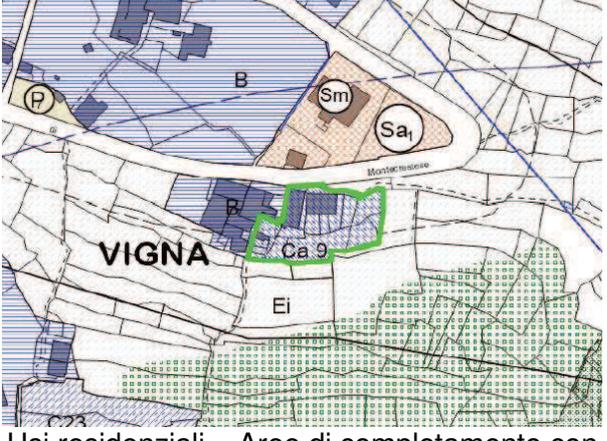
Superficie totale: mq. 1065 (incremento pari a mq. 250)

Volume edificabile in incremento: mc. 300

(incremento con nuovo indice pari a mc/mq 1,43 e volumetria massima sul lotto pari a mc. 1522 anziché 1222 del Piano vigente)

Classe acustica:II

Classe geologica: lia

ESTRATTO PRGC VIGENTE P1-10	ESTRATTO VARIANTE PRGC
 <p>Ei - Aree agricole inedificabili (art. 3.5.7.NTA) B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)</p>	 <p>Usi residenziali – Aree di completamento con ampliamento “CA” (art. 3.2.4. NTA) una porzione viene stralciata e destinata a: Ei - Aree agricole inedificabili (art. 3.5.7.NTA)</p>

B). AREE PER ATTIVITÀ ECONOMICHE

Per quanto riguarda le aree per attività economiche, oltre alla lieve riduzione di area "CD2" al Pontetto descritta al precedente p.to A.3.4 (mq. 183), la variante prevede quanto segue:

- B.1** Su richiesta della proprietà, l'area CD4 (Aree per nuovi insediamenti commerciali, direzionali) viene totalmente stralciata. L'area viene classificata quale agricola "Ei", ad esclusione di una porzione di 130 mq. che viene accorpata alla confinante area "De1" (Aree con impianti produttivi esistenti che si confermano e di completamento - Art. 3.3.2), quindi:

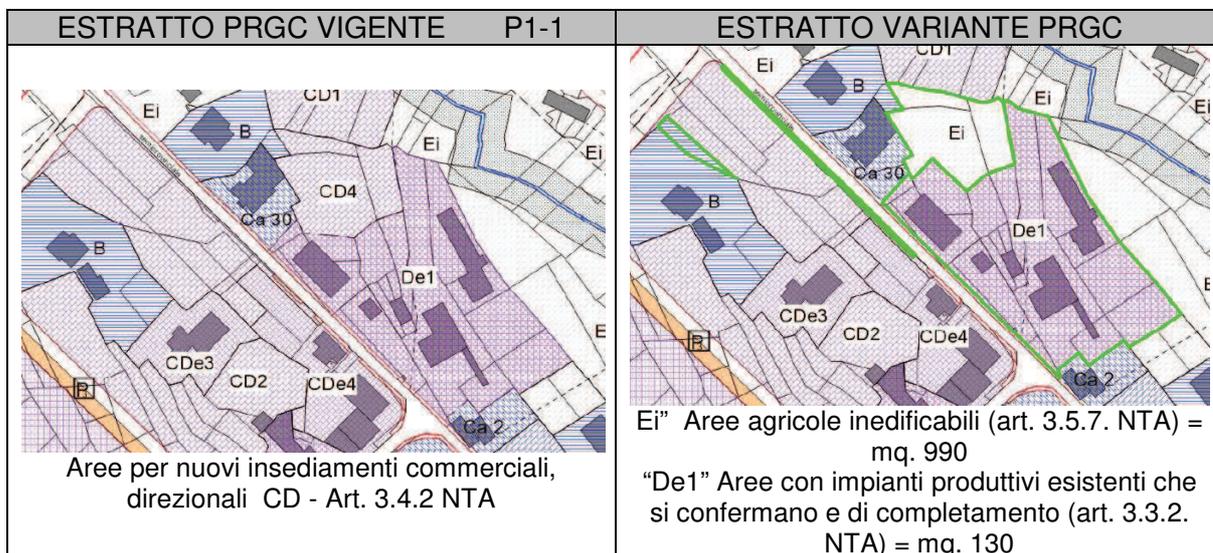
Stralcio area per nuovi insediamenti commerciali, direzionali **CD4**

Località: Pontetto - (v. stralcio P1-1 elab. C.VP8)

Stato: non edificata

Classe acustica: III-IV

Classe geologica: IIA



- B.2** Su richiesta della proprietà, si prevede la ripermimetrazione per riduzione di un'area destinata ad usi turistico-ricettivi, inglobando la superficie alla destinazione agricola confinante, quindi:

Riduzione area turistico-ricettiva **T/R1**

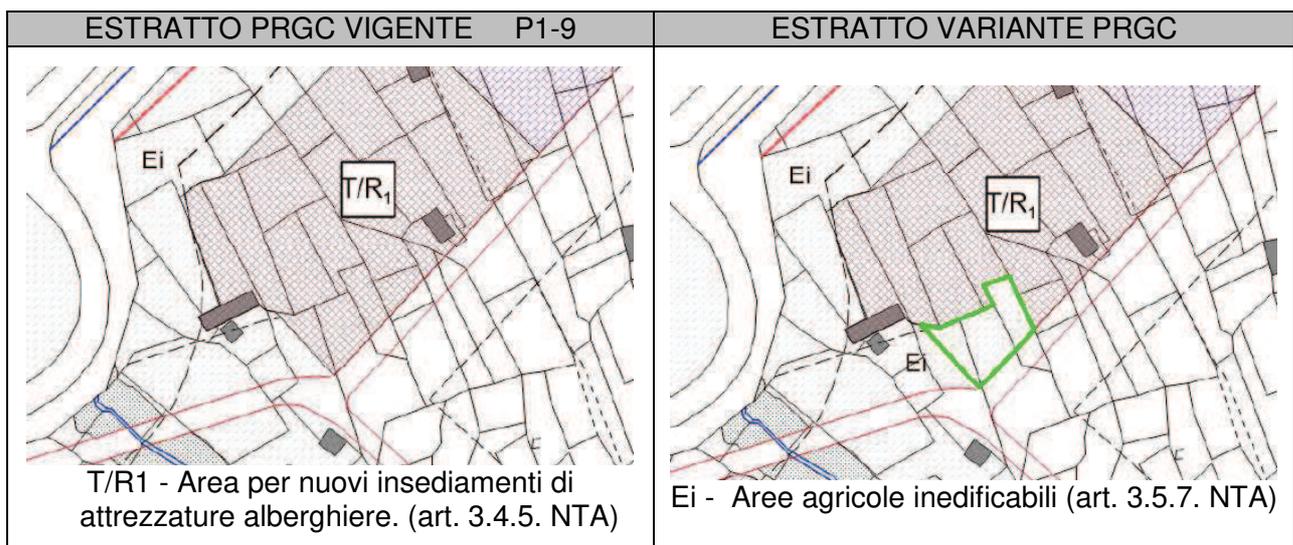
Località: Pontetto - (v. stralcio P1-9 elab. C.VP8)

Stato: non edificata

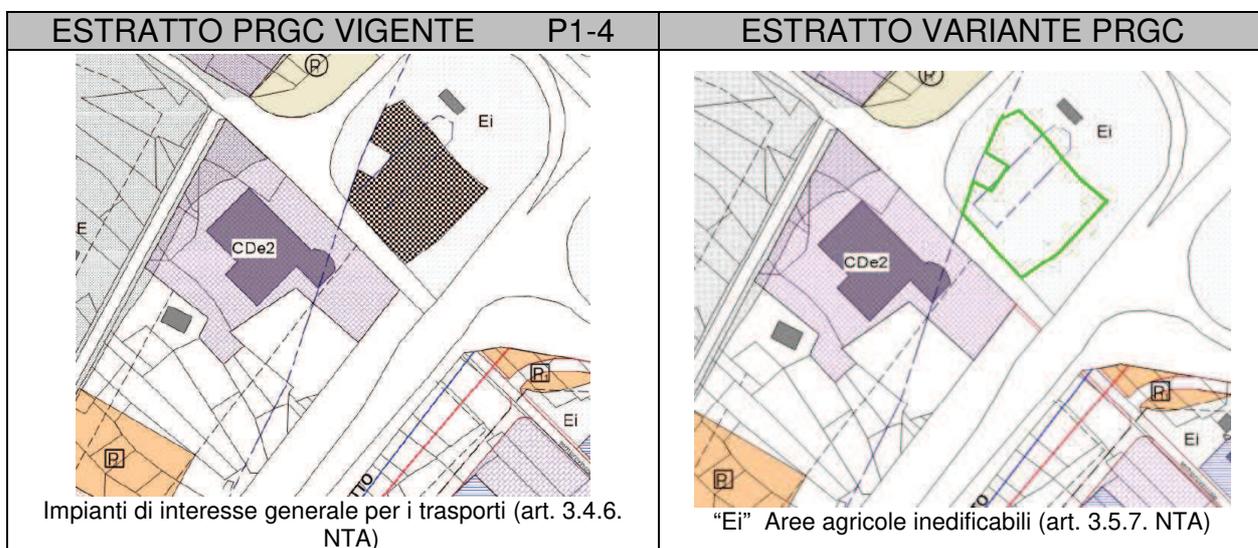
Superficie: mq. 597

Classe acustica: II

Classe geologica: IIA



- B.3** Su richiesta della proprietà, si prevede lo stralcio di un'area destinata a stazione di servizio-distributore che era stata prevista attraverso la variante parziale VP4 quindi:
 Stralcio area "Impianti di interesse generale per i trasporti"
 Località: Pontetto - (v. stralcio P1-4 elab. C.VP8)
 Stato: non edificata
 Superficie: mq. 2910
 Classe acustica: III
 Classe geologica: lia



Trattandosi dell'unica previsione per tale destinazione sul territorio, la presente variante provvede altresì a stralciare anche l'afferente articolo 3.4.6. dalla normativa di attuazione nonché la relativa simbologia nella legenda della tav.P1.

C). USI PUBBLICI

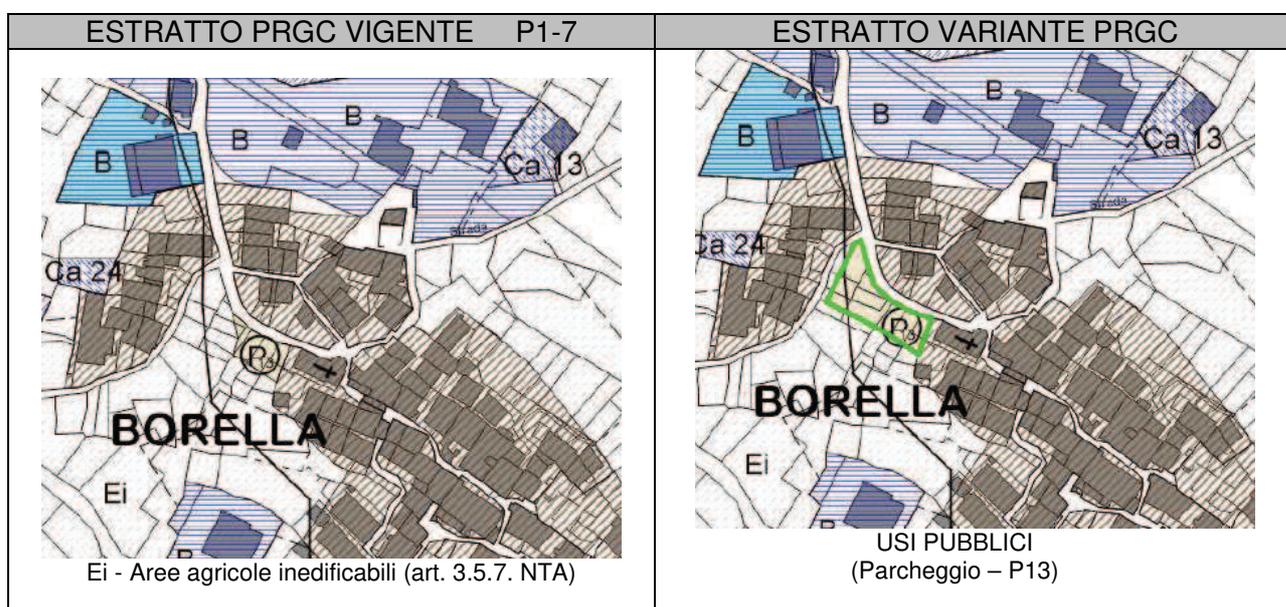
La presente variante, in materia di opere pubbliche individua, in sintesi, i seguenti interventi:

- allargamento piazza (parcheggio) in fraz. Borella e strada di accesso
- stralcio parziale area di parcheggio in frazione Altoggio
- adeguamento previsione allargamento strada comunale in fraz. Lomese
- ampliamento area a verde pubblico "Sc5" in loc.tà Chiesa
- previsione nuovi marciapiedi in Via Pontetto
- previsione nuovi marciapiedi in Via Roldo

Le azioni a tal fine previste dalla variante sono di seguito descritte.

C.1

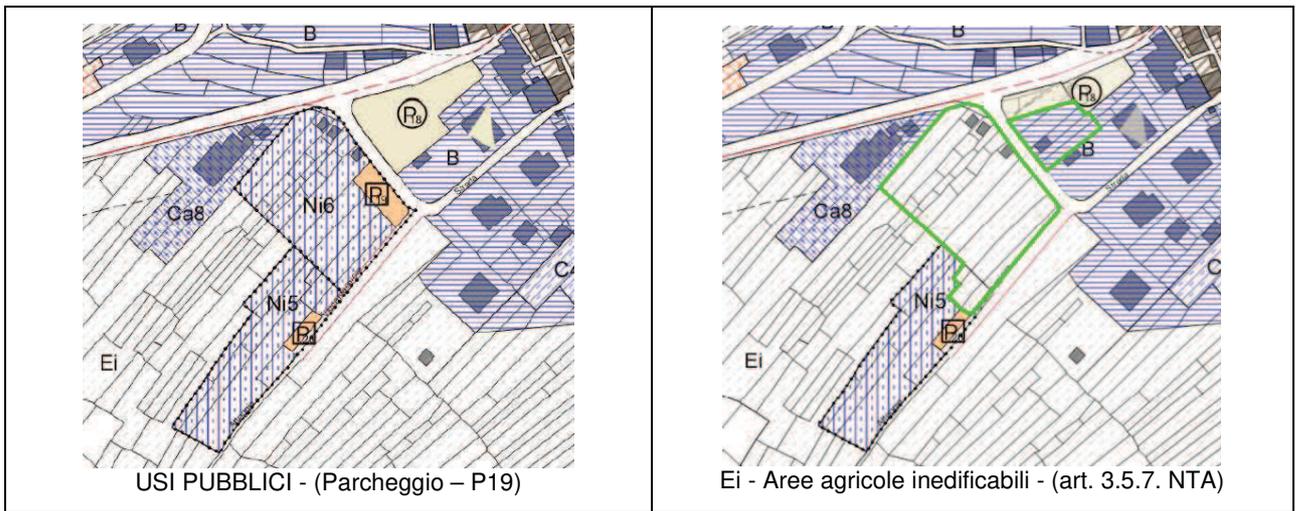
Si prevede un ampliamento pari a mq. 196 del parcheggio siglato "P13" in frazione Borella
Stralcio P1-7 elab. C.VP8



C.2

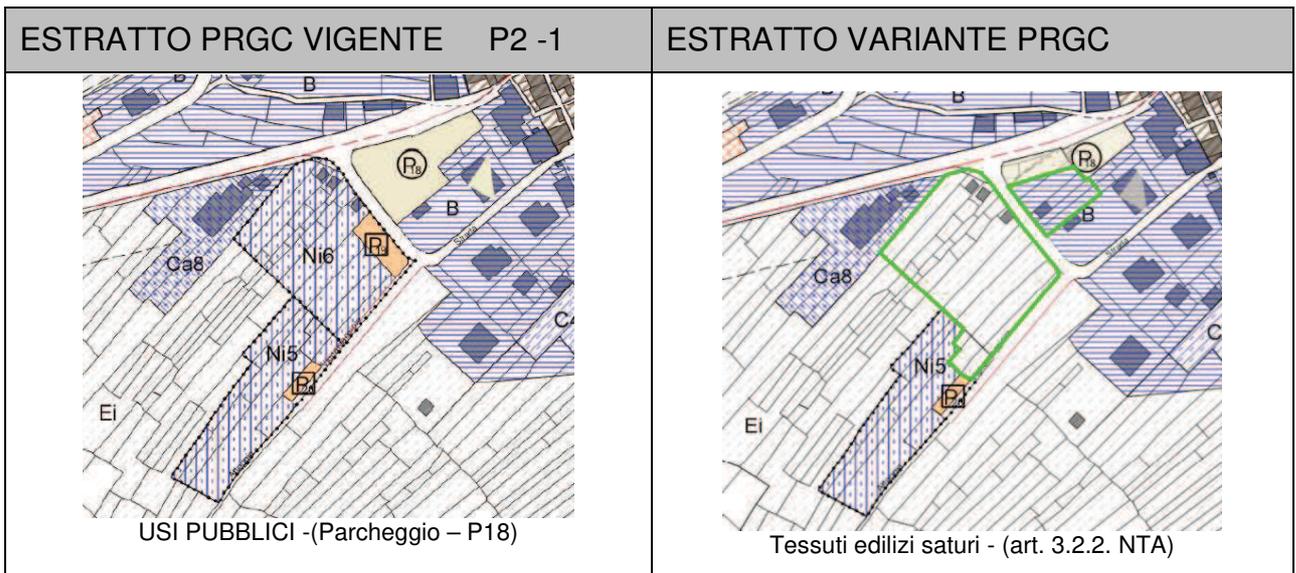
Si prevede lo stralcio della previsione a parcheggio pubblico siglata "P19" (mq 200) in località Altoggio
Stralcio P2-1 elab. C.VP8





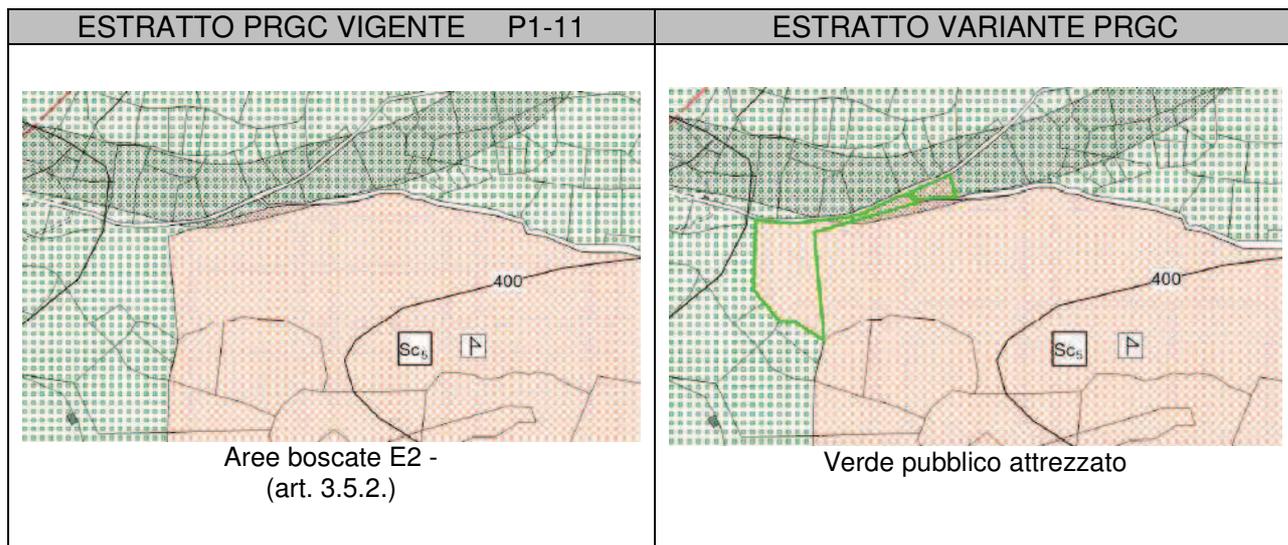
C.3

La variante prevede la riduzione della superficie della previsione a parcheggio pubblico siglata "P18" per 466 mq in località Altoggio; la porzione stralciata viene riconosciuta quale tessuto edilizio saturo essendo tale destinazione coerente e complementare con quella circostante. *Stralcio P2-1 elab. C.VP8*



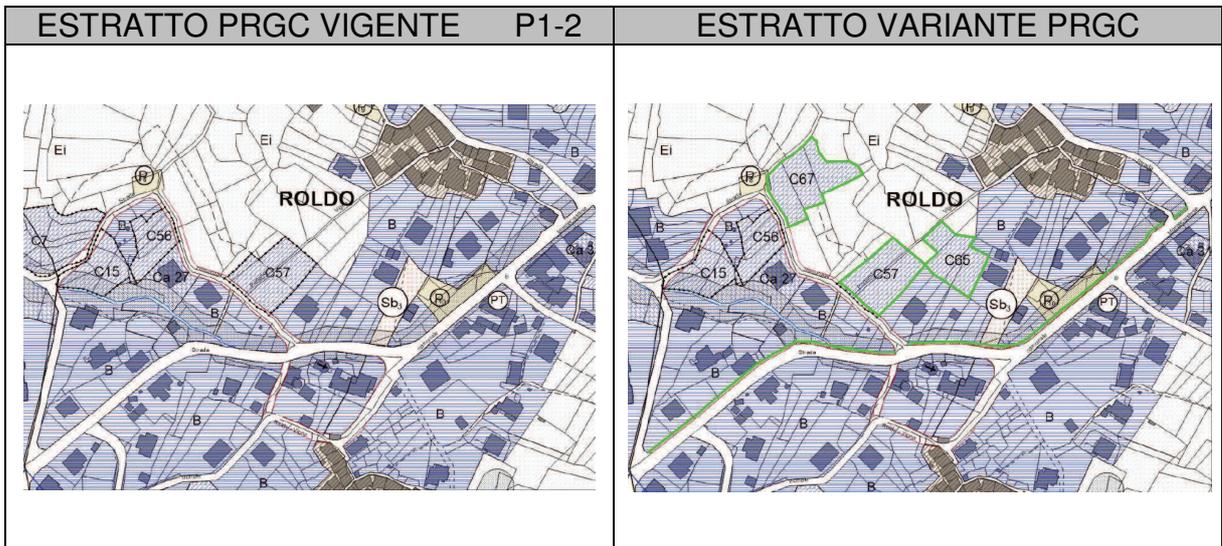
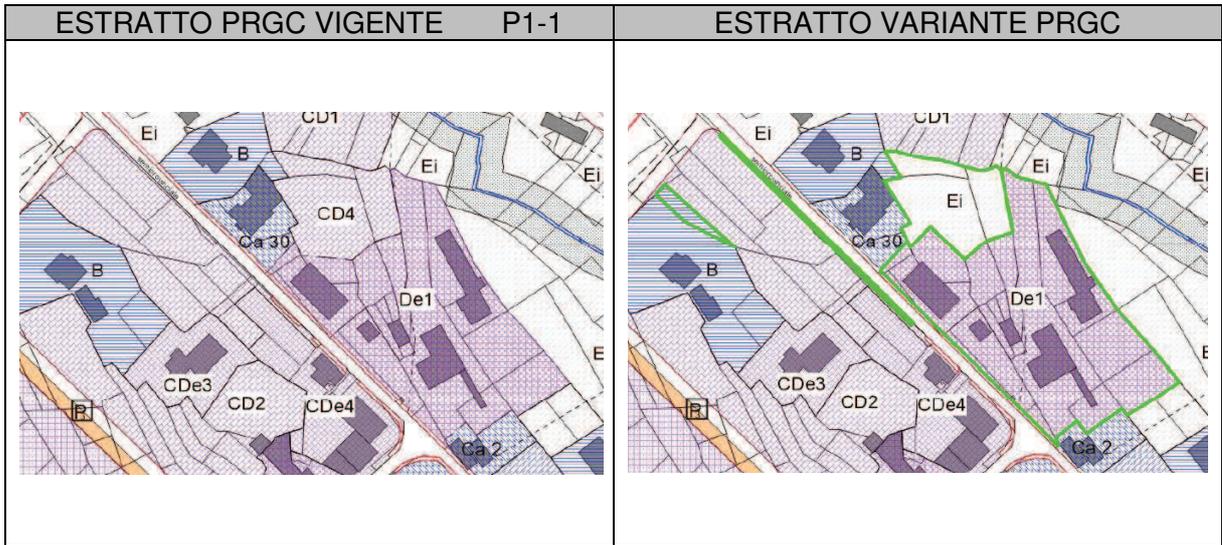
C.4

La variante prevede un piccolo ampliamento dell'area a verde pubblico "Sc5" (mq 1685) localizzata in località Chiesa Stralcio P3-4- elab. C.VP8



C.5

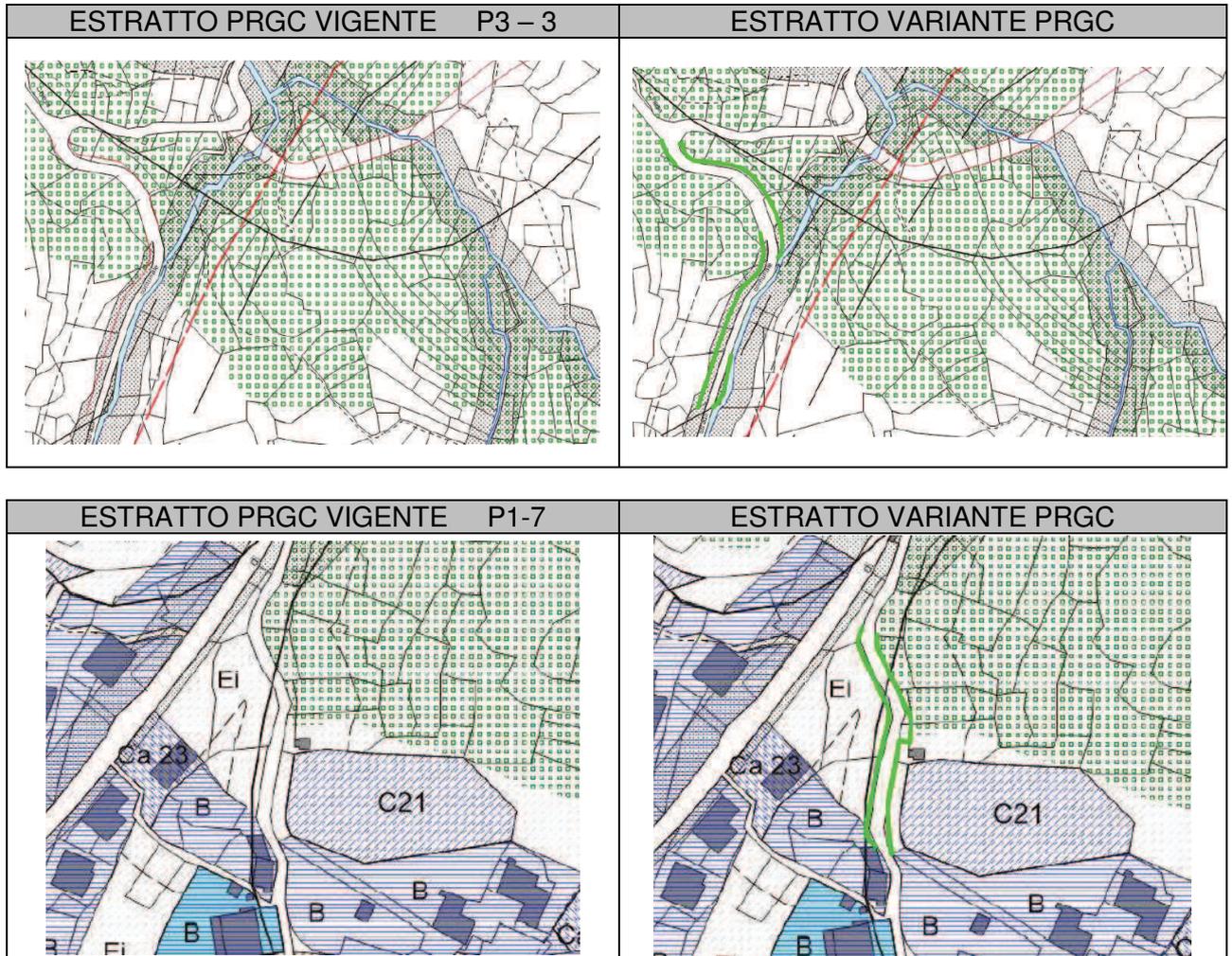
La variante prevede nuovi marciapiedi in Via Pontetto (Tav. P1 – Stralcio P1-1 elab. C.VP8) ed in via Roldo (Tav. P1 – Stralcio P1-2 elab. C.VP8)



C.6

Per quanto riguarda la viabilità pubblica la variante prevede alcuni adeguamenti come da progetti esecutivi:

- l'allargamento di un tratto viario in fraz. Lomese (Tav. P3 – Stralcio P3-3 elab. C.VP8)
- l'allargamento della viabilità di accesso alla frazione Borella (Tav. P1 - Stralcio P1-7 elab. C.VP8)



D). NORMATIVA DI ATTUAZIONE

Ai fini del superamento di alcune criticità riscontrate nel corso dell'attuazione del Piano vigente, la variante apporta le seguenti modifiche alla normativa.

- D.1** La variante prevede ad integrare l'art. **3.5.1.** delle NTA (Usi agricoli – Terreni ad elevata produttività) con una precisazione che riguarda la possibilità di realizzare su tali aree gli accessi veicolari a servizio di edifici inclusi nel perimetro dei nuclei di antica formazione sprovvisti di accesso attraverso la viabilità pubblica; ciò anche al fine di incentivare il recupero e l'uso di tali edifici, ma ponendo delle condizioni che assicurino il migliore inserimento nel contesto ambientale e paesaggistico: a tal fine la coerenza dei progetti dovrà di volta in volta essere analizzata dalla Commissione Locale per il Paesaggio per il competente parere anche in assenza di vincolo paesaggistico (sarà altresì necessario anche il parere della Giunta Comunale)

All'art. 3.5.1. vengono quindi aggiunti i seguenti terzultimo e penultimo comma:

<< *Ai fini del raggiungimento di edifici esistenti localizzati nei Nuclei Antichi di cui all'art. 3.2.1. delle presenti norme e non collegati con la viabilità pubblica carrabile esistente, è ammessa la realizzazione di percorsi carrai che possono interessare aree agricole di cui al presente articolo.*

Le opere di cui al comma precedente dovranno essere realizzate con tecniche e materiali che consentano la migliore integrazione nel contesto, a tal fine i relativi progetti, preliminarmente al rilascio del titolo abilitativo all'attività edilizia, dovranno ottenere il parere favorevole della Commissione Locale per il Paesaggio ed essere approvati dalla Giunta Comunale. >>

- D.2** L'art. **3.5.1.** delle NTA (Usi agricoli – Terreni ad elevata produttività) viene ulteriormente modificato intervenendo al p.to 5) "parametri" come segue (aggiunta in **blu**):

- distanza minima della stalla da ogni più vicina area residenziale delimitata dal Piano = ml. 300 per suini e ml. 150 per ogni altro animale; nel caso di interventi di ristrutturazione e/o ampliamento di aziende esistenti la misura di 150 ml. è ridotta fino a 80 ml.; **nel caso di stalle esistenti a distanza inferiore a 80 ml. è comunque possibile la realizzazione dell'ampliamento esclusivamente sul lato opposto all'area residenziale**

- D.3** All'art. **3.4.1.** delle NTA (CDe - Aree per insediamenti commerciali esistenti) viene modificato intervenendo al p.to 5) "parametri" come segue (aggiunta in **blu**):

R: rapporto di copertura massimo

= 50% di Sf.

Ampliamenti, ~~nel rispetto però dell'indice di densità fondiaria~~, fino al 20% della superficie lorda utile sono comunque consentiti **anche in deroga all'indice IF.**

In seguito allo stralcio (v. precedente p.to B3 cap. 2.2) dell'unica previsione disciplinata dall'art. 3.4.6. "Impianti di interesse generale per i trasporti" tale norma viene abrogata.

Infine, vengono modificate le tabelle del Capo VII (Allegati) al fine di adeguare le stesse ai dati derivanti dalla variante per le singole aree interessate.

Dati quantitativi della variante

Di seguito vengono evidenziate le modifiche apportate ai dati quantitativi del PRG con la presente variante.

Capacità insediativa residenziale

La variante non produce modifiche ai dati quantitativi calcolati per il vigente Piano in ordine alla capacità insediativa residenziale come evidenziato nella tabelle seguente:

TAB. 1 - VOLUMI - CAPACITA' INSEDIATIVA RESIDENZIALE VP8							Tab.1
AREA	a	b	c	d	e	f	g
	STRALCI	NUOVE PREVISIONI	AMPLIAMENTI	RIDUZIONI	INCREMENTO	DECREMENTO	Differenza vig./VP8
	V (Mc)	V (Mc)	V (Mc)	V (Mc)	V (Mc)	V (Mc)	V (Mc)
C32	790					790	- 790
C27				89		89	- 89
C57				72		72	- 72
NI6	1629					1629	- 1629
NI5				120		120	- 120
C65		600			600		+ 600
C66		600			600		+ 600
C67		600			600		+ 600
C68		600			600		+ 600
CA9			300		300		+ 300
					2700	2700	0

Superfici territoriali previste dal PRG vigente relative alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive (lett. f del 5° comma dell'art. 17 della L.R. 56/77 s.m.i.)

La variante produce un decremento delle superficie per attività economiche pari a mq. 4680 come evidenziato nella tabella seguente:

TAB. 2 – MODIFICHE DATI QUANTITATIVI AREE PER ATTIVITA ECONOMICHE VP8							
INTERVENTO	a	b	c	d	e	f	g
	STRALCI	NUOVE PREVISIONI	AMPLIAMENTI	RIDUZIONI	INCREMENTO	DECREMENTO	Differenza vig./VP8
	Superf. (Mq)	Superf. (Mq)	Superf. (Mq)	Superf. (Mq)	Superf. (Mq)	Superf. (Mq)	Superf. (Mq)
B.1	990	-	-	-	-	990	- 990
B.2	-	-	-	597	-	597	- 597
B.3	2910	-	-	-	-	2910	- 2910
A.3.4*	-	-	-	183	-	183	- 183
Totale	3900	-	-	780	-	4680	- 4680

* riduzione area "CD2"

Aree per servizi ed attrezzature pubbliche e di uso pubblico di cui agli artt. 21 e 22 della L.R. 56/77 (lett. c/d del 5° comma dell'art. 17 della L.R. 56/77 s.m.i.)

La variante produce un incremento delle superficie per servizi ed attrezzature pubbliche e di uso pubblico pari a mq. 1215, come evidenziato nella tabella seguente:

TAB. 3 – MODIFICHE ALLA QUANTITÀ GLOBALE DELLE AREE A SERVIZI							
INTERVENTO	a	b	c	d	e	f	g
	STRALCI	NUOVE PREVISIONI	AMPLIAMENTI	RIDUZIONI	INCREMENTO	DECREMENTO	Differenza vig./VP8
	Superf. (Mq)	Superf. (Mq)	Superf. (Mq)	Superf. (Mq)	Superf. (Mq)	Superf. (Mq)	Superf. (Mq)
C.1			196		196	-	+ 196
C.2	200					200	- 200
C.3				466		466	- 466
C.4			1685		1685		+ 1685
Totale	200		1881	466	1881	666	+ 1215

5. Rapporto con altri piani o programmi – verifiche di coerenza

Gli strumenti di pianificazione, direttamente e indirettamente, influenzano le trasformazioni nel campo biotico, abiotico e umano.

La pianificazione locale, in particolare, assume in sé tutta una serie di analisi e di valutazioni a scala comunale, ma non può perdere i riferimenti alle strategie territoriali a scala intercomunale, regionale, nazionale ed internazionale, in quanto spesso le politiche urbanistiche locali hanno effetti significative in ambiti molto più vasti.

Il Piano, deve quindi rendere coordinate le azioni pianificatorie locali con le strategie politiche a scala più vasta, soprattutto in campo ambientale.

Gli strumenti urbanistici sovraordinati, di interesse territoriale a cui fare riferimento sono il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Regione Piemonte, il piano Paesaggistico Regionale (PPR) e il Piano Territoriale Provinciale (PTP) del VCO.

Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)

Il P.T.R. della Regione Piemonte costituisce un quadro di riferimento per tutte le politiche che interferiscono con il territorio ed in particolar modo costituisce il punto di riferimento per i singoli piani provinciali.

In concreto il P.T.R. individua e norma i caratteri socio-economici, le potenzialità e le criticità dei diversi territori regionali e paesaggistici nonché definisce gli obiettivi strategici per lo sviluppo socioeconomico e gli indirizzi per la pianificazione/programmazione territoriale di province, comunità montane e comuni.

Il primo Piano Territoriale Regionale del Piemonte è stato adottato, ai sensi della L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche e integrazioni, con Deliberazione della Giunta Regionale n° 23-42715 del 30/01/1995 pubblicata sul Bollettino. Uff. Regione n° 8 del 22/02/1995 ed approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 19/06/1997 pubblicata sul Bollettino Uff. Regione n° 27 del 09/07/1997.

Attualmente è in vigore il Nuovo Piano Territoriale Regionale adottato con D.G.R. 16-10273 del 16 dicembre 2008 (pubblicata sul B.U.R. supplemento al n. 51 del 18 dicembre 2008) e redatto sulla scorta delle indicazioni contenute nel documento programmatico (*Per un nuovo Piano Territoriale Regionale*) approvato con deliberazione n. 30-1375 del 14 novembre 2005 e n. 17-1760 del 13 dicembre 2005.

Il Consiglio Regionale con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011 ha approvato il nuovo PTR che sostituisce il vecchio piano approvato nel 1997 ad eccezione delle norme di attuazione relativa agli articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18bis e 18ter (caratteri territoriali e paesaggistici) che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale.

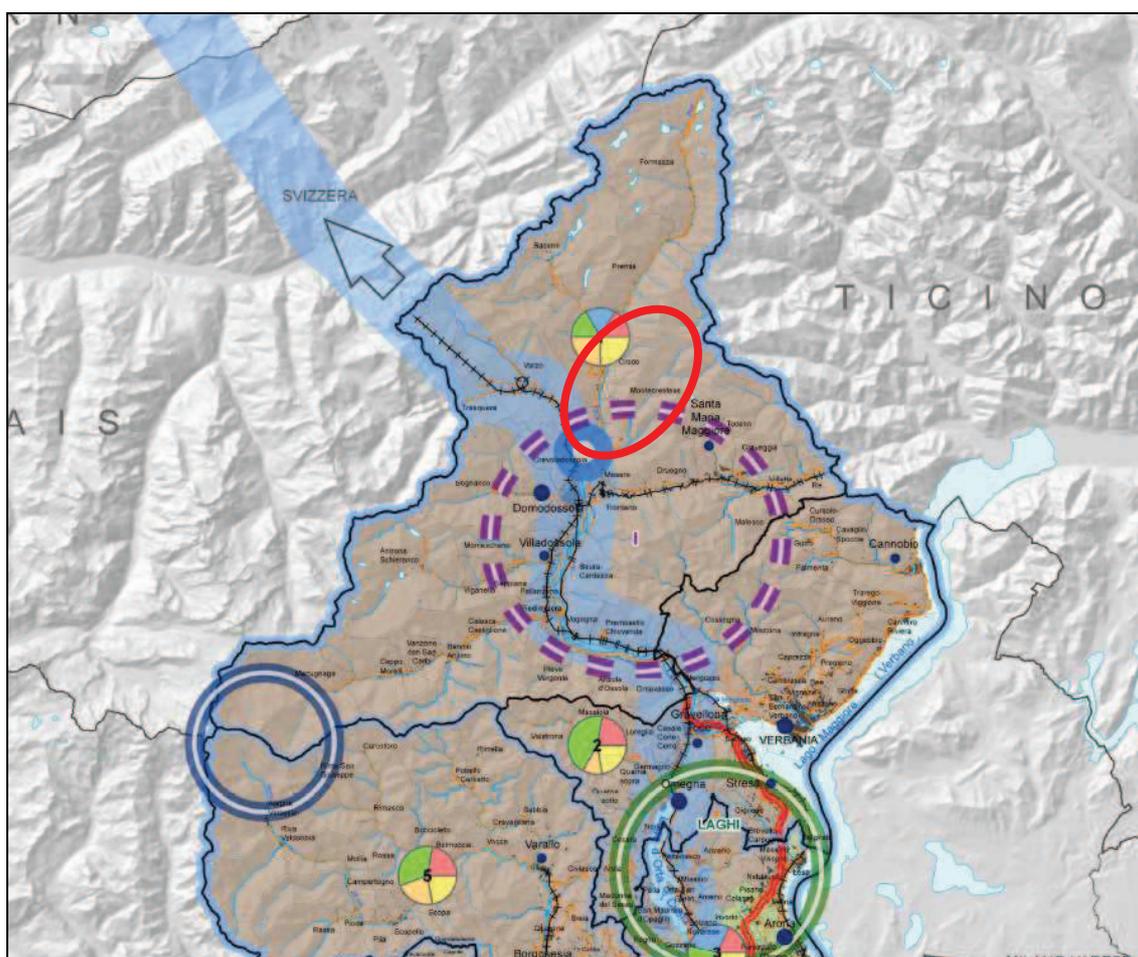
La valenza paesistica e ambientale del PTR determina l'imposizione di vincoli specifici a tutela di beni cartograficamente individuati e prescrizioni vincolanti per gli strumenti urbanistici, nonché direttive e indirizzi per i soggetti pubblici locali.

Il territorio è stato articolato in AIT (*Ambiti di Integrazione Territoriale*) che costituiscono gli elementi di base per le analisi e la programmazione delle strategie di sviluppo condivise.

I contenuti del piano sono riassunti nella *Tavola di progetto* che descrive le principali componenti del territorio e definisce, sotto l'aspetto progettuale, gli interventi che si ritengono necessari sotto l'aspetto strategico.

Il territorio del Comune di Montecrestese è localizzato nell'Ambito di Integrazione Territoriale (A.I.T.) N. 1 (Domodossola) per il quale sono stati individuati come tematismi strategici principali di rilevanza regionale quelli delle risorse e produzioni primarie e delle produzioni industriali e in minor misura anche se sempre di una certa rilevanza quello del turismo, della riqualificazione territoriale e quello della logistica. Per quanto concerne le strategie di rete l'area risulta interessata da interventi sulla mobilità (rete ferroviaria) e di ristrutturazione urbanistica delle aree dismesse di Domodossola. I sistemi produttivi locali sono caratterizzati dalla presenza di risorse forestali, estrattive e zootecniche.

Di seguito si riporta un estratto della "*Tavola di progetto*" del PTR



Estratto "*Tavola di progetto*" del PTR

Territorio comunale di Montecrestese. 

POLITICHE REGIONALI SETTORIALI DI CARATTERE STRATEGICO

	Poli di innovazione produttiva (D.G.R. n. 25-3735 del 05-05-2008)
	Alessandrino: chimica sostenibile
	Astigiano: agroalimentare
	Biellese: tessile
	Canavese: information & communication technology, biotecnologie e biomedicale
	Cuneese: agroalimentare
	Novarese: chimica sostenibile
	Torinese: creatività digitale e multimedialità, mecatronica e sistemi avanzati di produzione, energie rinnovabili, risparmio e sostenibilità energetica, information & communication technology
	Tortonese: energie rinnovabili, risparmio e sostenibilità energetica
	Verbano Cusio Ossola: energie rinnovabili, risparmio e sostenibilità energetica
	Vercellese: biotecnologie e biomedicale, energie rinnovabili, risparmio e sostenibilità energetica
	Aree turisticamente rilevanti
	Comprensori sciistici di rilevanza regionale

SISTEMA POLICENTRICO REGIONALE

Livelli di gerarchia urbana	
	Metropolitano
	Superiore
	Medio
	Inferiore
TORINO	Poli capoluogo di provincia
Chivasso	Altri poli
	Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT)
	Comuni cerniera tra AIT appartenenti alla stessa provincia
	Comuni cerniera tra AIT appartenenti a province diverse

TEMI STRATEGICI DI RILEVANZA REGIONALE

	Riqualificazione territoriale
	Risorse e produzioni primarie
	Ricerca, tecnologia e produzioni industriali
	Trasporti e logistica di livello sovralocale
	Turismo
	Presenza proporzionale dei singoli temi per AIT

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

	Corridoio internazionale
	Corridoio infra-regionale
	Direttrice di interconnessione extraregionale
	Aeroporto di rilevanza internazionale
	Altri aeroporti
	Ferrovia
	Ferrovia ad alta velocità
	Autostrada
	Strada statale o regionale
	Strada provinciale
	Potenziamento di infrastrutture esistenti
	Infrastrutture ferroviarie in progetto
	Infrastrutture stradali in progetto
	Polo logistico regionale

Il PTR individua le strategie per il proseguimento degli obiettivi imposti ed ogni strategia prevede una serie di norme (indirizzi e direttive) che concorrono alla sua

attuazione. Gli aspetti vincolistici delle norme (prescrizioni) sono invece demandati al Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.). Ai fini della presente pianificazione locale gli elementi vincolanti (direttive) contenuti nel suddetto PTR sono ascrivibili principalmente alla riqualificazione e tutela del paesaggio, alla difesa del suolo e salvaguardia dei territori montani..

In particolare si segnalano:

i seguenti elementi di indirizzo:

- * evitare nuove aree di espansione dell'urbanizzato di tipo sparso e gli sviluppi a carattere lineare lungo assi stradali;
- * non prevedere nuovi insediamenti residenziali su territori isolati dagli insediamenti urbani esistenti ovvero le nuove edificazioni dovranno essere limitrofe ed organicamente collegate alla città già costruita;
- * favorire la riqualificazione e la riorganizzazione funzionale del reticolo insediativo consolidato

i seguenti elementi normativi vincolanti:

art. 29 – Territori montani- *la pianificazione locale definisce azioni volte a garantire:*

- a) *il contenimento di ulteriori sviluppi dei processi insediativi, con particolare riferimento a quelli di tipo lineare lungo la viabilità di interesse nazionale, regionale e provinciale e dei sistemi insediativi dei fondovalle già densamente urbanizzati;*
- b) *la riqualificazione e la riorganizzazione funzionale del reticolo insediativo consolidato definendo tipologie edilizie, caratteri architettonici e costruttivi coerenti con la tradizione locale da applicare negli interventi di recupero e di eventuale nuova edificazione;*
- c) *la salvaguardia del tessuto produttivo locale con particolare riferimento alle attività artigianali tradizionali;*
- d) *il potenziamento attraverso la tutela e l'uso equilibrato delle risorse naturali, delle condizioni di redditività delle attività rurali da attuare anche mediante attività integrative quali l'agriturismo, il turismo rurale e naturalistico, la valorizzazione dell'artigianato locale e dei prodotti agro-silvo-pastorali;*
- e) *il potenziamento delle strutture destinate all'incremento della fauna selvatica;*
- f) *la rivitalizzazione delle borgate montane attraverso la realizzazione di interventi integrati mirati al sostegno delle attività (produttive, culturali, ambientali, di servizio) esercitate nelle stesse e al recupero architettonico e funzionale delle strutture e infrastrutture presenti nelle stesse.*

art. 31 – Contenimento uso del suolo - *la pianificazione locale, al fine di contenere il consumo di suolo dovrà rispettare le seguenti direttive:*

- a) *i nuovi impegni di suolo a fini insediativi e infrastrutturali dovranno prevedersi solo quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti. In particolare dovrà dimostrarsi l'effettiva domanda previa valutazione del patrimonio di abitazioni esistente e non utilizzato, di quello sotto-utilizzato e quello da recuperare;*
- b) *non è ammessa la previsione di nuovi insediamenti residenziali su territori isolati dagli insediamenti urbani esistenti. Il nuovo insediato deve porsi in aree limitrofe ed organicamente collegate alla città già costruita, conferendo a quest'ultima anche i vantaggi dei nuovi servizi e delle nuove attrezzature, concorrendo così alla riqualificazione dei sistemi insediativi e degli assetti territoriali nel loro insieme;*
- c) *quanto le aree di nuovo insediamento risultino alle estreme propaggini dell'area urbana, esse dovranno essere localizzate ed organizzate in modo coerente con i caratteri delle reti stradali e tecnologiche e concorrere, con le loro morfologie compositive e le loro tipologie, alla risoluzione delle situazioni di frangia e di rapporto col territorio aperto evitando fratture, anche*

formali, con il contesto urbano. Nella scelta delle tipologie del nuovo edificato dovranno privilegiarsi quelle legate al luogo e alla tradizione locale.....

art. 32 – La difesa del suolo - I Comuni, nella redazione dei propri strumenti di pianificazione, devono definire obbligatoriamente il quadro del dissesto a livello comunale in adeguamento al PAI secondo le procedure in vigore per garantire che le scelte da attuare anche attraverso strumenti concertativi o di programmazione negoziata, siano coerenti e compatibili. Sono auspicabili interventi di tipo perequativo tra comuni per favorire la realizzazione di interventi (vasche di laminazione) per la mitigazione del rischio idraulico e la messa in sicurezza dei territori.

La pianificazione locale, nella realizzazione di nuovi insediamenti per attività produttive e terziarie, residenziali, commerciali o di opere infrastrutturali dovrà privilegiare l'ubicazione in aree non soggette a pericolosità o a rischio idrogeologico; solo in seconda istanza potrà essere consentita l'ubicazione in aree di moderata pericolosità, limitando in tal modo il numero di opere esposte a rischi di natura idraulica ed idrogeologica e contenendo, al contempo i costi economici e sociali per la realizzazione di nuove opere di difesa.

I Comuni nei cui territori il PAI abbia individuato aree a "rischio molto elevato" (RME), devono definire il quadro del dissesto e della pericolosità in modo condiviso con la Regione e la provincia di appartenenza, nel rispetto del principio di sussidiarietà e di responsabilizzazione degli enti, al fine di poter affrontare le modalità e i tempi per la revisione di tali aree.

Dall'analisi degli elementi di piano (PTR) non sono emersi contrasti evidenti tra i contenuti della presente variante e le indicazioni di carattere regionale.

In particolare, tutte le nuove aree proposte risultano limitrofe al tessuto edificato e comunque sempre sempre organicamente, ad esso, collegate. Non sono previsti sviluppi di nuovi insediamenti residenziali su territori isolati.

Tutti gli interventi risultano funzionali alle esigenze delle comunità locale: dotazione di spazi pubblici, esigenze residenziali e produttive e sono rivolte al soddisfacimento delle richieste dei cittadini.

Per quanto riguarda la verifica del rispetto ai contenuti cui all'art. 31 delle NTA (Consumo di suolo) si esplicita quanto segue:

La Regione Piemonte attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica di propria competenza, promuove lo sviluppo sostenibile del proprio territorio ed in particolare con l'art.31 delle N.T.A. del PTR promuove la conservazione e l'uso razionale del suolo attraverso la predisposizione di strumenti atti a realizzare un sistema informativo per il monitoraggio del consumo di suolo, da aggiornare periodicamente e introducendo specifiche soglie.

In attuazione di tale direttiva è stata predisposto "Il monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte - edizione 2015" approvato con D.G.R. n. 34-1915 del 27 luglio 2015. Tale strumento è stata aggiornato: Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte – Regione Piemonte - anno 2021 (approvato con DGR N. 2-6683 del 4 aprile 2023).

Inoltre l'art. 31 indica una soglia massima per l'aumento del consumo da superficie urbanizzata pari al 3% della superficie urbanizzata esistente per ogni quinquennio.

L'incremento di consumo di suolo indotto va calcolato a partire dalla data di efficacia dell'atto deliberativo di approvazione del P.T.R. (D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011) corrispondente al 26/08/2011, sommando tutti gli eventuali strumenti urbanistici approvati dopo tale data.

Ad oggi, nel quinquennio di riferimento (2022 – 2026), non sono state approvate varianti allo strumento urbanistico vigente.

La Regione Piemonte ha definito, per il Comune di Montecrestese (Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte – Regione Piemonte - anno 2021 – approvato con DGR N. 2-6683 del 4 aprile 2023), i seguenti valori di consumo di Suolo: consumo di suolo da superficie urbanizzata comunale esistente (CSU) 97 ha, consumo di suolo da superficie infrastrutturata (CSI) 23 ha, consumo di suolo reversibile (CSR) 6 ha, consumo di suolo complessivo (CSC) 126 ha.

Tuttavia per la definizione della soglia del 3%, secondo i criteri di cui all'Allegato 2 della DGR N. 2-6683 del 4 aprile 2023, il dato di riferimento rimane quello del Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte – Regione Piemonte – edizione 2015 che individuava per il Comune di Montecrestese i seguenti valori di consumo di Suolo: consumo di suolo da superficie urbanizzata comunale esistente (CSU) 96 ha, consumo di suolo da superficie infrastrutturata (CSI) 22 ha, consumo di suolo reversibile (CSR) 4 ha, consumo di suolo complessivo (CSC) 122 ha.

Pertanto per Comune di Montecrestese il possibile incremento di consumo di suolo dedotto dal dato Regionale e risulta **pari a 2.88 ha ovvero 28.800 mq.**

Con l'art. 35 della L.R. 7/2022 sono state definite alcune precisazioni relative al calcolo del consumo di Suolo

Art. 35. (Norme in materia di compensazione del consumo di suolo

1.

Le soglie di consumo di suolo di cui all'articolo 31 delle norme di attuazione del piano territoriale regionale (PTR), approvato con deliberazione del Consiglio regionale 21 luglio 2011, n. 122-29783 (Approvazione del piano territoriale regionale ai sensi dell' articolo 7 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 'Tutela ed uso del suolo), costituiscono riferimento per le nuove previsioni che occupano superfici libere localizzate esternamente alle aree già previste dalla pianificazione vigente e che necessitano di variante agli strumenti di pianificazione urbanistica adottata dopo l'entrata in vigore della presente legge, ad esclusione delle opere pubbliche non diversamente localizzabili e della realizzazione di interventi di livello sovralocale che derivino da accordi di programma, territoriali o da intese tra pubbliche amministrazioni.

2.

Le nuove previsioni di occupazione di superficie libera ammesse, oggetto di variante generale agli strumenti di pianificazione urbanistica, adottata dopo l'entrata in vigore della presente legge, determinano l'obbligo di compensare la perdita irreversibile di suolo prodotta dalla trasformazione, con la finalità di perseguire l'obiettivo del bilancio del consumo di suolo pari a zero per il 2050. La Giunta regionale, con suo provvedimento, determina la natura, le destinazioni e i limiti delle conseguenti compensazioni.

3.

I precedenti commi si applicano anche alle procedure istruttorie di natura pianificatoria ed autorizzativa non ancora concluse alla data di approvazione della presente legge, non recependo nel provvedimento finale eventuali prescrizioni compensative difformi anche formalizzate in endoprocedimenti già conclusi.

Inoltre nella sopracitata **DGR 2-6683 del 4 aprile 2023** sono state definiti più dettagliatamente **i requisiti ed i criteri** di calcolo della soglia di incremento. Di seguito se ne riprendono alcuni punti:

Ai fini del computo dei limiti percentuali in applicazione dell'art. 31 delle Norme del PTR e dell'art. 35 della l.r. 7/2022 si considerano incremento di "consumo di suolo ad uso insediativo le superfici generate dalla perimetrazione di tutte le aree normative edificabili di nuova previsione inserite in sede di variante allo strumento urbanistico ed esterne alle aree già previste dalla pianificazione vigente" (cfr. art. 35 l.r. 7/2022).

Sono escluse da tale computo, come previsto nel glossario sul monitoraggio del consumo di suolo di cui alla DGR 34-1915 del 27 luglio 2015:

- le aree destinate ad attrezzature pubbliche e di uso pubblico, di cui all'art. 21 e 22 della l.r. 56/1977 e smi.;*
- gli impianti sportivi e tecnici anche non pubblici, per le parti classificabili quale consumo di suolo reversibile;*
- le strade, ferrovie e altre infrastrutture viarie;*
- le cave, le discariche, gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.*

Con specifico riferimento a quanto contenuto al comma 9 dell'articolo 31, all'interno del quale l'argomento consumo di suolo viene correlato a "nuovi impegni di suolo", "nuovi insediamenti..." e "ampliamento di nuovi insediamenti", il mutamento d'uso (ad es. da produttivo a commerciale), trattandosi di un'area già vigente, non concorre al calcolo del consumo di suolo.

Qualora tale cambio d'uso sia relativo ad aree le cui destinazioni originarie non concorrono al calcolo del consumo di suolo verso un uso che concorre al consumo di suolo, le stesse dovranno invece essere computate ai fini delle soglie previste."

Con riferimento a quanto sopra dettagliato le aree oggetto di variante che concorrono all'incremento di consumo di suolo sono le seguenti:

INTERVENTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	DESTINAZIONE D'USO ATTUALE	DESTINAZIONE D'USO PROPOSTA	Superficie Mq.
A.2.1	Nuova area di completamento residenziale C65	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	967
A.2.2	Nuova area di completamento residenziale C66	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	880
A.2.3	Nuova area di completamento residenziale C67	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	1430
A.2.4	Nuova area di completamento residenziale C68	"Aree boscate" (art. 3.5.2. NTA)	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	1125
A.2.5	Riperimetrazione area residenziale completamento C60	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	649
A.4.1	Riperimetrazione area residenziale CA9 di completamento con ampliamento	Aree di completamento c/ampliam. (art.3.2.4.NTA)	Aree di completamento con ampliamento (art. 3.2.4. NTA)	incremento 250
		Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)		
		B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	
A.3.1	Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	120
A.3.2	Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	410
A.3.3	Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	516
A.3.5	Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	757
A.3.6	Ampliamento Tessuto saturo (lotto attuato)	C7- aree residenziali di completamento (art. 3.2.3. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	343
		Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	
C.1	Ampliamento parcheggio P13	Ei- Aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	Parcheggio pubblico	196
TOTALE (mq)				7.643

Le restanti previsioni sono escluse dal calcolo in quanto:

stralci di previsioni vigenti (A1.1 – A1.2 - A1.3 - A1.4 - A1.5 – B1 – B.3 – B.4 – C.2 – C.3)

mutamento d'uso di aree già pianificate (A 3.4 - A3.6 parte)

previsioni a consumo di suolo reversibile (C.4)

riguardano strade ed infrastrutture (C.5 – C.6)

La variante in oggetto comporta pertanto un nuovo impegno di suolo pari a 10.896 mq inferiore alla quota del 3% pari a 28.880mq.

Ai fini del rispetto delle indicazioni contenuti nell'articolo 31 del PTR, tenuto conto di tutto quanto detto in precedenza, è possibile affermare che la presente variante risulta coerente con le indicazioni di cui all'art.31 del PTR.

Piano Paesaggistico regionale (P.P.R.)

Il P.P.R. della Regione Piemonte è stato adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n° 53-11975 del 04/08/2009.

Il Piano, a seguito delle numerose osservazioni pervenute nelle fasi di pubblicazione e consultazione da parte dei soggetti a vario titolo interessati e in riferimento alle richieste formulate con il parere motivato, è stato sottoposto ad un processo di revisione ed integrazione dei contenuti che ha comportato una nuova adozione.

Il nuovo PPR è stato adottato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015 e definitivamente approvato, ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 56/1977, sulla base dell'Accordo, firmato a Roma il 14 marzo 2017 tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) e la Regione Piemonte, con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, divenuto efficace dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. n. 42, S1, del 19 ottobre 2017.

Entro due anni dall'approvazione del P.P.R. gli strumenti di pianificazione dovranno adeguarsi a esso, perseguendo gli obiettivi, dando attuazione agli indirizzi e alle direttive, rispettando le prescrizioni.

In attesa dell'adeguamento qualsiasi variante dovrà comunque dimostrare, per le parti del territorio interessate, la coerenza con i contenuti del P.P.R..

Questo importante atto di pianificazione si pone con un ruolo strategico nel quadro degli strumenti di tutela e valorizzazione del paesaggio per promuovere e diffondere la conoscenza del paesaggio piemontese ed attivare un processo di condivisione con gli enti pubblici a tutti i livelli.

Il suo obiettivo principale, quindi, è la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturale e culturale.

Le sue strategie generali, enunciate nelle NdA, sono:

- Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio
- Sostenibilità ambientale, efficienza energetica
- Integrazione territoriale delle infrastrutture, mobilità, comunicazione, logistica
- Ricerca innovazione e transizione economico produttiva
- Valorizzazione delle risorse umane, delle capacità istituzionali e delle politiche sociali.

Lo studio del complesso quadro strutturale ha portato alla suddivisione del territorio regionale in 76 "Ambiti di paesaggio" definiti in base agli aspetti geomorfologici, alla presenza di ecosistemi naturali, alla presenza di sistemi insediativi, ecc.

La normativa di piano è impostata su:

Indirizzi: orientamenti e criteri che riconoscono agli enti territoriali una motivata discrezionalità circa il loro recepimento

Direttive: disposizioni che devono essere obbligatoriamente osservate nell'elaborazione di piani settoriali, territoriali provinciali e nei piani locali alle diverse scale

Prescrizioni: disposizioni con diretta efficacia conformativa. Vincolanti e cogenti, sono di immediata attuazione da parte di tutti i soggetti pubblici e privati.

Queste ultime sono sottoposte alle **misure di salvaguardia** (art. 143 c. 9 Dleg 42/2004 e s.m.i.) di cui si è detto in precedenza.

La ricognizione e perimetrazione dei beni tutelati ai sensi degli artt. 136, 157 e 142 del Codice effettuata nell'ambito della definizione del P.P.R., è confluita nel Catalogo, suddiviso in due sezioni:

- la prima sezione comprende gli immobili e le aree di cui agli artt. 136 e 157 del Codice;
- la seconda sezione è dedicata alle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142.

Di seguito vengono analizzati gli aspetti specifici riferiti all'area di intervento verificandone gli elementi in relazione alla progettazione in studio.

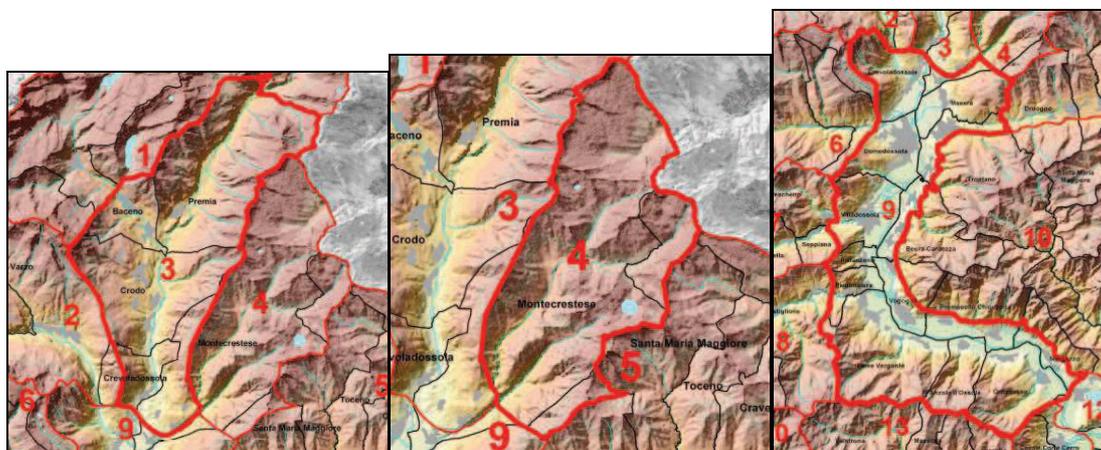
Ambiti di Paesaggio

Per il **P.P.R.** il territorio comunale di Montecrestese interessa ben tre differenti ambiti di paesaggio:

Ambito di paesaggio n. 3. “Valle Antigorio” che interessa le aree che si affacciano sulla Valle Antigorio costituite per lo più da superfici poste alle quote minori comprendenti le frazioni di Altoggio, Naviledo, Prata, Naviledo, Roledo e Montecrestese;

Ambito di paesaggio n. 4. “Valle Isorno” che interessa la maggior parte del territorio comunale esterno ai nuclei frazionari principali interessanti i medi e alti versanti della Valle Isorno;

Ambito di paesaggio n. 9. “Valle Ossola” che interessa superfici di fondovalle nel punto di immissione del Torrente Isorno nel Fiume Toce dove sono presenti le frazioni di Pontetto, Croppo e Roldo.



Estratto cartografia “Ambiti di Paesaggio”

Le caratteristiche fondamentali nonché gli orientamenti strategici dei singoli ambiti sono indicati nelle relative schede d'Ambito che individua, come elementi caratterizzati il territorio comunale di Montecrestese, le emergenze fisico naturalistiche: (i versanti e le forre, le coperture boschive, le aree di fondovalle, i prati e pascoli); le emergenze storico – culturali rappresentate dagli edifici di culto, dai caratteri compositivi tradizionali degli edifici, dal sistema delle coperture in “piode”, dal sistema diffuso dei terrazzamenti per lo sfruttamento agricolo dei versanti, dal sistema delle cave.

Gli indirizzi normativi e orientamenti strategici per l'area riguardano sia gli aspetti ambientali e naturalistici che storico culturali di cui si riporta di seguito un estratto della relativa scheda.

INDIRIZZI NORMATIVI E ORIENTAMENTI STRATEGICI

Al fine di garantire la tutela della valenza paesaggistica dell'ambito, appare necessario, per gli aspetti ambientali e naturalistici:

- affiancare alle attività di estrazione lapidea – fondamentali per l'economia della valle – adeguate iniziative di mitigazione e compensazione paesaggistica e ambientale a salvaguardia del territorio al fine di contenere gli impatti determinati dalle attività di cava;
- incentivare la praticoltura di qualità sul fondovalle, anche attraverso misure di incoraggiamento alle aggregazioni delle superfici;
- incentivare la certificazione della gestione forestale sostenibile, soprattutto dei cedui invecchiati secondo gli standard internazionali riconosciuti, orientandoli verso la costituzione di fustaie miste polifunzionali.

Per gli aspetti storico-culturali, la conservazione integrata e la riqualificazione del patrimonio edilizio storico e del contesto paesaggistico a esso connesso, in una situazione di buona

integrità, contribuisce alla valorizzazione delle attività caratterizzanti la vallata. In particolare si raccomanda la valorizzazione:

- del sistema architettonico delle centrali idroelettriche attraverso un potenziamento della fruibilità turistica, da definirsi anche con apposite convenzioni con gli enti di gestione, e la creazione di un circuito di valorizzazione e fruizione di tutte le centrali del territorio ossolano, nonché la gestione sostenibile degli ampliamenti delle centrali per ammodernamento e migioria degli impianti;
- del sistema di parrocchiali presenti nei centri della vallata, per la promozione di percorsi devozionali da connettersi anche ad altri ambiti limitrofi quali, ad esempio, quello dell'Ossola (ambito 09) o della Val Vigezzo (ambito 05);
- del centro di Montecrestese.

Per gli aspetti insediativi è importante:

- contenere la crescita a carattere dispersivo sul fondovalle della Valle Toce e sui relativi versanti di bassa quota;
- densificare e riorganizzare le aree di espansione suburbana di Crodo e Baceno;
- regolamentare lo sfruttamento idroelettrico, in particolare quello di privati e con piccole portate, nel rispetto di ecosistemi e paesaggio, mediante piani compatibili concertati tra gli enti a tutti i livelli;
- regolamentare con specifici piani/programmi il numero e le caratteristiche delle nuove strade carrabili (agrosilvopastorali, per turismo, transfrontaliere), l'allargamento delle sedi stradali, le caratteristiche dei manti stradali ed in particolare i guard-rails e barriere, da studiare in modo che siano conservati gli elementi e manufatti storici e sia garantita la salvaguardia delle visuali;
- regolamentare con piani specifici l'installazione di antenne per telefonia mobile e tralicci per linee elettriche ad alta tensione;
- regolamentare l'installazione dei pannelli solari con norme specifiche inserite negli strumenti urbanistici;
- regolamentare l'attività edilizia e il mantenimento di uso dei materiali tradizionali e delle lavorazioni artigianali (legno, pietra, intonaco) con norme specifiche negli strumenti urbanistici;
- regolamentare e limitare la demolizione e sostituzione edilizia nei nuclei insediativi storici, anche minori (frazioni); in particolare deve essere posta particolare attenzione alla conservazione delle strutture collettive antiche come forni, lavatoi, torchi, ecc.;
- valorizzare e ripopolare le borgate walser.

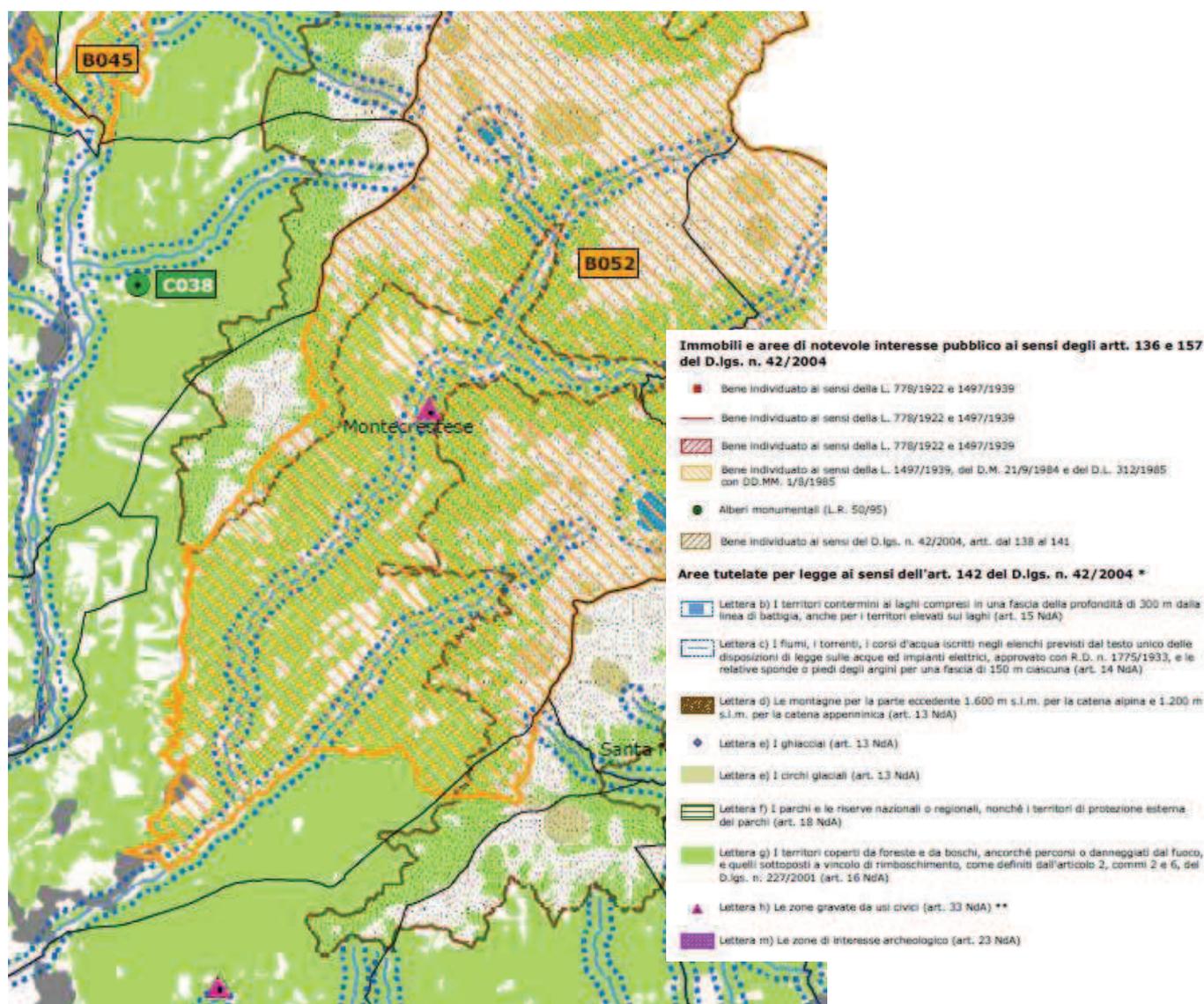
Verifica di coerenza

Analizzando i contenuti della scheda si evince che la variante proposta non risulta in contrasto con le indicazioni in esse riportate.

Catalogo dei beni paesaggistici

I **Beni Paesaggistici** presenti nel territorio regionale e tutelati ai sensi degli artt. 136, 142 e 157 del Codice, sono riportati su tavole della serie P2; per quanto riguarda il territorio in cui ricade il Comune di Montecrestese la tavola il riferimento è la P2.1.

La rappresentazione dei beni paesaggistici costituisce riferimento per l'applicazione della specifica disciplina dettata dalle norme di attuazione in applicazione del codice. Di seguito si riporta lo stralcio della Tavola P2.1 Beni paesaggistici (Comune di Montecrestese).



Estratto Tavola PPR - P2.1 Beni paesaggistici Verbano Cusio Ossola Occidentale – Territorio Comunale di Montecrestese

I beni tutelati ai sensi degli artt. 136, 157 e 142 del Codice sono riportati nel “Catalogo dei Beni Paesaggistici del Piemonte”.

Nella **prima sezione del Catalogo**, comprendente gli immobili e le aree di cui agli artt. 136 e 157 del Codice, nell’“Elenco per Comune degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico”, **risultano presenti** nel Comune di Montecrestese elementi di specifica tutela rappresentati da:

Beni individuati ai sensi della L. 29 giugno 1939, n 1497, del D.M. 21 settembre 1984 e del D.L. 27 giugno 1985, n. 312 con DD.MM. 1 agosto 1985.

NUMERO RIF. REG.	CODICE MIN.	RUBRICA	DATA PROVVEDIMENTO	COMUNE	PROV.	Pag.
B052	10177	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della Valle Isorno e dell'Alpe Agarina ricadente nei comuni di Trontano, Crodo, Villadossola e Domodossola	D.M. 01/08/1985	Masera, Montecrestese, Santa Maria Maggiore	VCO	600

Nella **seconda sezione del Codice**, “Aree tutelate ai sensi dell’articolo 142 del D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42, **risultano presenti**, nel Comune di Montecrestese, i seguenti elementi di tutela:

- lettera b) territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
Lago di Larecchio (L189) e Lago di Matogno (L190).
- lettera c) fiumi e i torrenti , i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti da testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. N.1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

COMUNE	N. D'ORDINE REGIO DECRETO 1775/1933	DENOMINAZIONE				
		R.D. 1775/1933	CTR	IGM	PRG	MAPPE ORIGINALI DI IMPIANTO
Montecrestese	372	Fiume Toce	Fiume Toce	Fiume Toce	Fiume Toce	Fiume Toce
	612	Rivo Usella	Rio Usella	Rio Usella	Rio Usella	Rio Usella
	616	Rivo d'Alba	Rio di Alba	R. d'Alba	R. d'Alba	R. d'Alba
	620	Torrente Isorno	Torrente Isorno	Torrente Isorno	Torrente Isorno	
	622	Rio della Nocca	Nocca	Rio Nocca	Rio della Nocca	Rio Valle di Noca
	623	Rio e Lago di Matogno	Rio Matogno	Rio Matogno	Rio Matogna	Rio e Lago di Matogno
	624	Rivo Feneccio	Rio Feneccio	Rio Feneccio	Rio Feneccio	Rio Feneccio

- lettera d) montagne per la parte eccedente i 1600 s.l.m. per la catena alpina;
- lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall’art. 2, commi 2 e 6 del D.lgs n.227/2001 n. 227;
- lettera h) zone gravate da usi civici

In riferimento ai Beni Paesaggistici si riporta di seguito un dettaglio cartografico degli ambiti interessati dalle modifiche proposte.

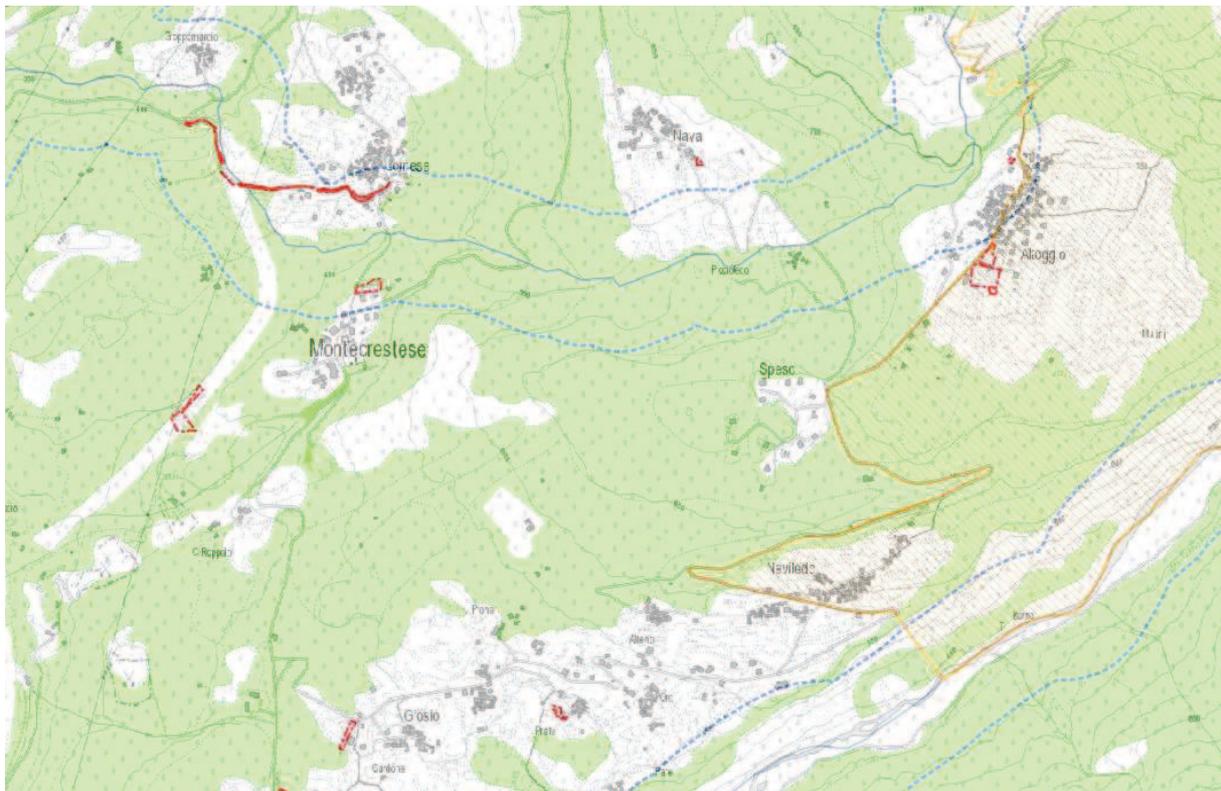


Tavola PPR - P2 Beni Paesaggistici (gis) - Dettaglio ambiti interessati dalle modifiche proposte con la presente variante

Le aree di intervento interessate dalla presenza di vincoli di tutela paesaggistica di cui alla Tavole P2 del PPR sono i seguenti:

INTERVENTI		PRESENZA DI VINCOLI DI TUTELA PAESAGGISTICA (D.L.gs. 42/2004)
A.1.1	Stralcio area di completamento residenziale C32	Art 142 Dlgs 42/2004 lettera g) territori coperti da foreste e da boschi , ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6 del D.lgs n.227/2001 n. 227 (art. 16 NdA)
A.2.2	Nuova area di completamento residenziale C66	
A.2.4	Nuova area di completamento residenziale C68	
A.2.5	Riperimetrazione area residenziale di completamento C60 (Ampliamento senza incremento volumetrico)	
A.3.5	Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)	
A.3.6	Ampliamento Tessuto saturo (lotto attuato)	
C.4	Ampliamento area a verde pubblico Sc5	
C.6	Allargamento tratti viari	
A1.5	Stralcio porzione area di nuovo insediamento NI5	Art 142 Dlgs 42/2004 lettera c) i fiumi e i torrenti , i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti da testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. N.1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri (art. 14 NdA)/ -
A.2.4	Nuova area di completamento residenziale C68	
A.4.1	Riperimetrazione area residenziale CA9 di completamento con ampliamento	
A.3.1	Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)	
A.3.3	Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)	
C.6	Allargamento tratti viari (Lomese)	
A.1.4	Stralcio area di nuovo insediamento NI6	Bene ex DM 01/08/05 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della Valle Isorno e dell'Alpe Agarina ricadente"
A.1.5.	Stralcio porzione area di nuovo insediamento NI5	
C.2	Stralcio previsione a parcheggio P19	
C.3	Riduzione superficie parcheggio P18	

Verifica di coerenza.

In generale in relazione alle specifiche prescrizioni riportate nel "Catalogo" a salvaguardia dei beni tutelati *ai sensi della L. 11 giugno 1922, n 778 e della L. 29 giugno 1939 n. 1497 ed agli elementi di tutela di cui all'articolo 142 del D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 non si rilevano contrasti evidenti con le prescrizioni di interesse.*

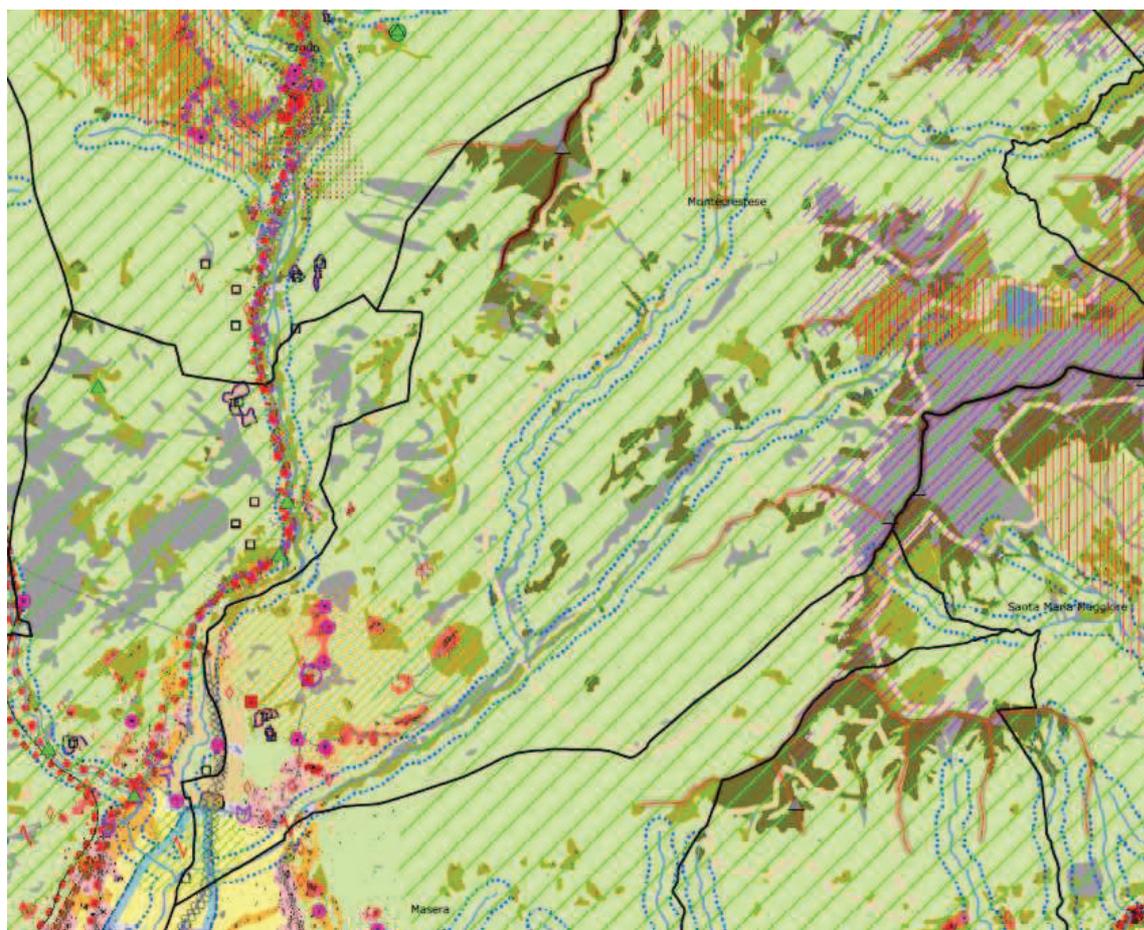
In particolare con riferimento all'area tutelata ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 tutte le previsioni di interesse si riferiscono d stralci di previsioni vigenti che non modificano lo stato dei luoghi e non mostrano elementi di contrasto.

In relazione agli elementi di tutela di cui all'articolo 142 del D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 si rimanda all'analisi di dettaglio: Individuazione e verifica del rispetto degli elementi normativi del Piano per le parti interessate dalla presente progettazione

Componenti Paesaggistiche

Le Componenti paesaggistiche negli elaborati di Piano (P.P.R.) vengono suddivise in aspetti naturalistico-ambientali, storico-culturali, percettivo-identitari e morfologico-insediativi. Le componenti rappresentate nelle tavole serie P4 sono connesse con le unità di paesaggio; a ciascuna componente è associata specifica disciplina, dettagliata nelle N. di A.

Si riporta lo stralcio della Tav. P4.1 Componenti paesaggistiche Alto Verbano Cusio Ossola (*Comune di Montecrestese*) ed un dettaglio delle aree interessate dalla modifiche proposte con la presente variante.



**Estratto Tavola PPR - P4.2 Componenti paesaggistiche Verbano
Comune di Montecrestese**

Componenti naturalistico-ambientali

-  Aree di montagna (art. 13)
-  Vette (art. 13)
-  Sistemi di crinali montani principali e secondari (art. 13)
-  Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13)
-  Zona Fluviale Allargata (art. 14)
-  Zona Fluviale Interna (art. 14)
-  Laghi (art. 15)
-  Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
-  Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (cerchiati se con rilevanze visive, art. 16)
-  Praterie rupicole (art. 19)
-  Praterie, prato-pascoli, cespuglieti (art. 19)
-  Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
-  Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)

Componenti storico-culturali

Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22):

-  Rete viaria di età romana e medievale
-  Rete viaria di età moderna e contemporanea
-  Rete ferroviaria storica

Torino e centri di I-II-III rango (art. 24):



-  Strutture insediative storica di centri con forte identità morfologica (art. 24, art. 33 per le Residenze Saba)
-  Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25)
-  Nuclei agrari connessi agli usi agro-silvo-pastorali (art. 25)
-  Presenza stratificata di sistemi irrigui (art. 25)
-  Sistemi di ville, giardini e parchi (art. 26)
-  Luoghi di villeggiatura e centri di loisir (art. 26)
-  Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna (art. 26)
-  Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)
-  Poli della religiosità (art. 28, art. 33 per i Sacri Monti Siti Unesco)
-  Sistemi di fortificazioni (art. 29)

Componenti percettivo-identitarie

-  Belvedere (art. 30)
 -  Percorsi panoramici (art. 30)
 -  Assi prospettici (art. 30)
 -  Fulcri del costruito (art. 30)
 -  Fulcri naturali (art. 30)
 -  Profili paesaggistici (art. 30)
 -  Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
 -  Sistemi di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari (art. 31)
- Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):
-  Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivati
 -  Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza
 -  Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
 -  Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate
 -  Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):

-  Aree sommitali costituenti fondali e skyline
-  Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Stordici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art. 33 e contrassegnati in carta dalle lettere T)
-  Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti

Componenti morfologico-insediative

-  Porte urbane (art. 34)
-  Varchi tra aree edificate (art. 34)
-  Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 34)
-  Urbane consolidate dei centri maggiori (art. 35) m.i.1
-  Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2
-  Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3
-  Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4
-  Insediamenti specialistici organizzati (art. 37) m.i.5
-  Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6
-  Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7
-  "Insule" specializzate (art. 39, c. 1, lett. a, punti I - II - III - IV - V) m.i.8
-  Complessi infrastrutturali (art. 39) m.i.9
-  Aree rurali di pianura o collina (art. 40) m.i.10
-  Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.i.11
-  Villeggi di montagna (art. 40) m.i.12
-  Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (art. 40) m.i.13
-  Aree rurali di pianura (art. 40) m.i.14
-  Alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (art. 40) m.i.15

Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive

-  Elementi di criticità puntuali (art. 41)
-  Elementi di criticità lineari (art. 41)

Temî di base

-  Autostrade
-  Strade statali, regionali e provinciali
-  Ferrovie
-  Sistema idrografico
-  Confini comunali
-  Edificato residenziale

In riferimento alle Componenti Paesaggistiche si riporta di seguito un dettaglio cartografico degli ambiti interessati dalle modifiche proposte.

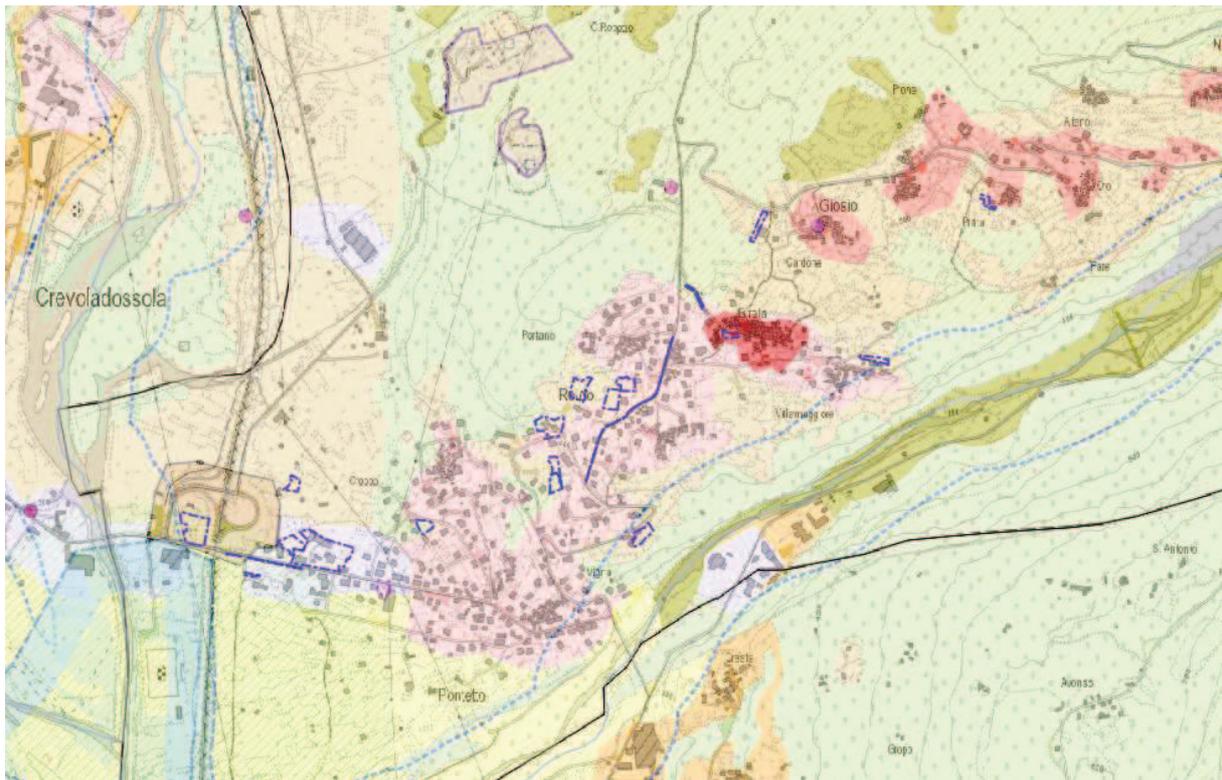
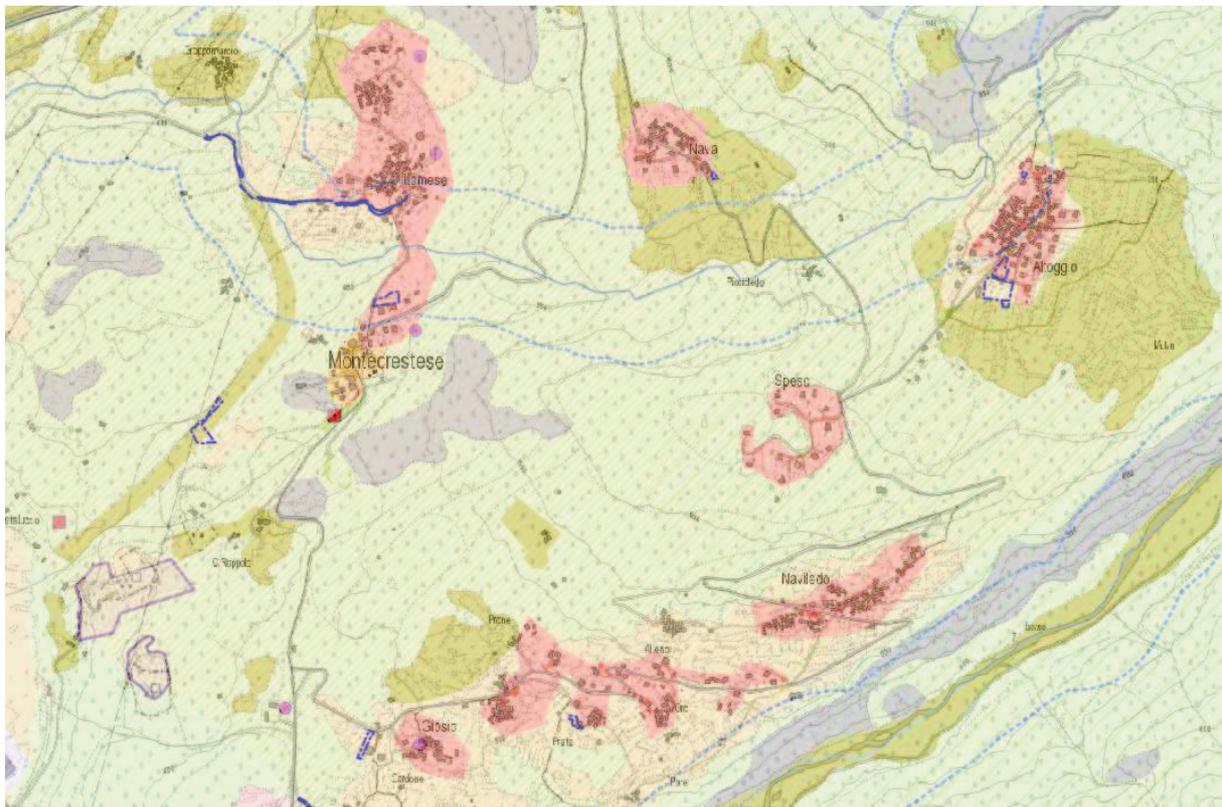


Tavola PPR – P4 Componenti Paesaggistiche (gis) - Dettaglio ambiti interessati dalle modifiche proposte con la presente variante

Le aree di intervento risultano interessate dai seguenti elementi di cui alla Tavole P4 del PPR:

INTERVENTI		COMPONENTI PAESAGGISTICHE	
		Art PPR	Temi di riferimento
A.1.2	Stralcio porzione area di completamento C27 per riperimetrazione	ART 13 Aree di montagna	Aree di montagna
A.1.4	Stralcio area di nuovo insediamento NI6		
A.1.5	Stralcio porzione area di nuovo insediamento NI5		
A.3.1	Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)		
C.2	Stralcio previsione a parcheggio P19		
C.3	Riduzione superficie parcheggio P18		
A.1.1	Stralcio area di completamento residenziale C32	ART 14 Sistema idrografico	Zona fluviale interna
A1.5	Stralcio porzione area di nuovo insediamento NI5		
A.2.4	Nuova area di completamento residenziale C68		
A.4.1	Riperimetrazione area residenziale CA9 di completamento con ampliamento		
A.3.1	Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)		
A.3.3	Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)		
C.6	Allargamento tratti viari (Lomese)		
A.1.1	Stralcio area di completamento residenziale C32	ART 16 Territori coperti da foreste e boschi	Aree boscate
A.2.2	Nuova area di completamento residenziale C66		
A.2.4	Nuova area di completamento residenziale C68		
A.2.5	Riperimetrazione area residenziale di completamento C60 (Ampliamento senza incremento volumetrico)		
A.3.5	Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)		
A.3.6	Ampliamento Tessuto saturo (lotto attuato)		
C.4	Ampliamento area a verde pubblico Sc5		
C.6	Allargamento tratti viari		
A.1.2	Stralcio porzione area di completamento C27 per riperimetrazione	ART 19 Aree rurali di elevata biopermeabilità	Praterie, prato-pascoli, cespuglieti
A.1.5	Stralcio porzione area di nuovo insediamento NI5		
C.4	Ampliamento area a verde pubblico Sc5		

C.6	Allargamento tratto viario		
A.1.2	Stralcio porzione area di completamento C27 per ripermetrazione	ART 32 Aree rurali di interesse paesaggistico	<i>sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o tracce di sistemazioni agrarie e relative infrastrutture storiche - tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui all' art. 33, c. 9 (SV3 - tema areale situato prevalentemente in pianura, collina e pedemonte)</i>
A.1.4	Stralcio area di nuovo insediamento NI6		
A.1.5	Stralcio porzione area di nuovo insediamento NI5		
A.2.4	Nuova area di completamento residenziale C68		
A.2.5	Riperimetrazione area residenziale di completamento C60 (Ampliamento senza incremento volumetrico)		
A.3.1	Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)		
A.3.2	Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)		
C.2	Stralcio previsione a parcheggio P19		
C.3	Riduzione superficie parcheggio P18		
C.4	Ampliamento area a verde pubblico Sc5		
C.6	Allargamento tratti viari		
A.3.4	Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)	ART 32 Aree rurali di interesse paesaggistico	<i>sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, quelli localizzati nelle confluenze fluviali (SV4 - tema areale situato lungo i corpi idrici principali)</i>
B.3	Stralcio area di interesse generale per i trasporti (stazione servizio)		
C.5	Individuazione nuovi marciapiedi		
C.1	Ampliamento parcheggio P13	ART 35 aree urbane consolidate	m.i.1 <i>morfologie insediative urbane consolidate dei centri maggiori (prevalentemente nel centro in zone densamente costruite)</i>
A.1.3	Stralcio porzione area di completamento C57 per ripermetrazione	ART 36 Tessuti discontinui urbani	m.i.4 <i>Tessuti discontinui suburbani (zone di estesa urbanizzazione in rapida evoluzione, ma non con continuità e compattezza paragonabili a quelle urbane).</i>
A.2.1	Nuova area di completamento residenziale C65		
A.4.1	Riperimetrazione area residenziale CA9 di completamento con ampliamento		
A.3.5	Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)		
A.3.6	Ampliamento Tessuto saturo (lotto attuato)		
C.5	Individuazione nuovi marciapiedi		
C.6	Allargamento tratti viari		
A.3.4	Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)	ART 38 Aree a dispersione insediativa	m.i.7 <i>Aree rurali investite da processi di dispersione insediativa extra agricola prevalentemente specialistica (zone a bassa densità ad uso prevalentemente misto, con alternanza di residenze e capannoni)</i>
B.1	Stralcio area ad usi terziari CD4		
C.5	Individuazione nuovi marciapiedi		
B.3	Stralcio area di interesse	ART 39 Insule	m.i.9

	generale per i trasporti (stazione servizio)	specializzate	<i>complessi infrastrutturali (tema areale costituito da: gli svincoli autostradali; nodi e i grandi piazzali di deposito ferroviario; aree e impianti per la logistica, l'interscambio, i depositi e lo stoccaggio delle merci; principali impianti per la produzione di energia; reti di trasporto internazionale e nazionale; principali aeroporti e relative pertinenze). Aree di grandi dimensioni interessate da sistemi infrastrutturali, lineari o puntuali o da attrezzature poco costruite (anche discariche, bonifiche..)</i>
C.5	Individuazione nuovi marciapiedi		
A.3.4	Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)	ART 40 Insediamenti rurali	m.i.10 <i>aree rurali di pianura o collina (tema areale costituito da ampie zone rurali)</i>
A.1.2	Stralcio porzione area di completamento C27 per ripermetrazione	ART 40 Insediamenti rurali	m.i.12 <i>villaggi di montagna (tema areale costituito da piccoli nuclei montani)</i>
A.2.4	Nuova area di completamento residenziale C68		
A.3.1	Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)		
A.3.2	Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)		
C.2	Stralcio previsione a parcheggio P19		
C.6	Allargamento tratti viari		
A.1.3	Stralcio porzione area di completamento C57 per ripermetrazione	ART 40 Insediamenti rurali	m.i.13 <i>aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (tema areale costituito da ampie zone rurali)</i>
A.1.4	Stralcio area di nuovo insediamento NI6		
A.2.1	Nuova area di completamento residenziale C65		
A.2.3	Nuova area di completamento residenziale C67		
A.2.5	Ripermetrazione area residenziale di completamento C60		
A.4.1	Ripermetrazione area residenziale CA9 di completamento con ampliamento		
A.3.2	Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)		
A.3.3	Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)		
A.3.6	Ampliamento Tessuto saturo (lotto attuato)		
B.2	Ripermetrazione/ riduzione area Turistico-ricettiva T/R1		
C.3	Stralcio previsione a parcheggio P18		
C.6	Allargamento tratti viari		

Verifica di coerenza

L'analisi condotta ha consentito di evidenziare gli elementi normativi del P.P.R. di specifico interesse per la variante che sono gli articoli 13, 14, 16, 20, 32, 35, 36, 38, 39, 40.

Le modifiche proposte risultano coerenti con la classificazione delle componenti morfologico insediative interessate e non appaiono in contrasto con gli elementi prescrittivi connessi alle aree di specifico interesse paesaggistico (artt 13,14,16).

Per i dettagli si rimanda all'analisi di dettaglio: Individuazione e verifica del rispetto degli elementi normativi del Piano per le parti interessate dalla presente progettazione

Individuazione e verifica del rispetto degli elementi normativi del Piano per le parti interessate dalla presente progettazione

In considerazione dei contenuti della presente variante e delle parti di territorio interessate dalle modifiche proposte, gli elementi normativi del P.P.R. di specifico interesse sono risultati quelli relativi agli articoli 13, 14, 16, 20, 32, 35, 36, 38, 39, 40.

Le modifiche introdotte con la presente variante non mostrano elementi di contrasto con i contenuti delle norme del PPR.

Di seguito si riporto un dettaglio per gli articoli di riferimento

Articolo 13. Aree di montagna	
<i>Nella Tav. P4 sono rappresentati:</i> <ul style="list-style-type: none">- aree di montagna (tema areale che rappresenta l'area montana, incluse le aree di montagna rappresentate nella Tav. P2);- vette (tema puntuale costituito da 307 cime), anche esterne dall'area montana- sistema di crinali montani principali e secondari (tema lineare costituito da 612 elementi e corredato da un buffer di 50 sui crinali);- ghiacciai, rocce e macereti (tema areale).	
<i>Nella Tav. P2 sono rappresentate le aree di montagna tutelate ai sensi dell'art. 142, lett. d., e. del d.lgs.42/2004.</i>	
A.1.2 Stralcio porzione area di completamento C27 per ripermetrazione	
A.1.4 Stralcio area di nuovo insediamento NI6	
A.1.5 Stralcio porzione area di nuovo insediamento NI5	
A.3.1 Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)	
C.2 Stralcio previsione a parcheggio P19	
C.3 Riduzione superficie parcheggio P18	
Direttive <i>comma 10</i> I piani locali, anche sulla base di adeguate analisi valutative del patrimonio edilizio, urbanistico e infrastrutturale esistente e non più utilizzato per le attività tradizionali, definiscono normative volte a: <ul style="list-style-type: none">a. finalizzare il potenziamento delle funzioni residenziali, delle attività turistiche, ricreative o produttive, degli spazi per nuove attrezzature, per impianti e manufatti necessari a usi diversi da quelli agricoli e forestali, principalmente al recupero, alla riqualificazione o al completamento del patrimonio edilizio esistente;b. reperire gli spazi per nuove attrezzature, impianti e manufatti necessari a usi diversi da quelli tradizionali, agricoli e forestali, prioritariamente nelle aree già urbanizzate;c. garantire la compatibilità qualitativa degli interventi con le caratteristiche tipologiche, geomorfologiche e paesaggistiche dei territori interessati.	<i>Gli interventi in variante interessati dalla presente norma sono prevalentemente riconducibili a stralci di previsioni vigenti. L'intervento A.3.1 (ampliamento Tessuto saturo) è esclusivamente finalizzata all'inserimenti delle aree di pertinenza nella classificazione dei tessuti saturi.</i> <i>Con specifico riferimento ai contenuti del comma 10 si evidenzia quanto segue:</i> <ul style="list-style-type: none">a) <i>Gli interventi non comportano aumento della capacità insediativa né introduzione di nuove previsioni insediative o infrastrutturali, la ripermetrazione dell'area A.3.1 è esclusivamente finalizzata all'inserimenti delle aree di pertinenza nella classificazione dei tessuti saturi;</i>b) <i>Tutte le modifiche di destinazione d'uso interessano ambito già urbanizzato</i>c) <i>la compatibilità qualitativa degli interventi e la coerenza con l'ambito è garantita dalle NdA del PRG</i>

<p>Prescrizioni</p> <p><i>comma 11</i> Nelle aree di montagna individuate nella Tavola P4:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. la viabilità a uso agricolo e forestale e le vie di esbosco eventualmente necessarie devono essere realizzate nel rispetto delle disposizioni della l.r. 4/2009 e delle presenti norme; b. gli interventi per la produzione, la trasmissione e la distribuzione dell'energia, compresi gli impianti idroelettrici e i campi eolici, oltre ad applicare le norme di cui agli articoli 14 e 39 e del successivo comma 12, devono essere coerenti con la programmazione settoriale di livello regionale, nazionale e comunitario e con gli indirizzi approvati dalla Giunta regionale; la progettazione di tali interventi deve garantire il rispetto dei fattori caratterizzanti la componente montagna, ivi compresi le vette e i sistemi dei crinali montani; i progetti devono altresì prevedere specifiche misure di mitigazione e compensazione di tipo paesaggistico e ambientale, da realizzarsi in via prioritaria nei medesimi siti d'intervento e da eseguirsi contestualmente alla realizzazione degli interventi stessi. <p><i>comma 12</i> Nelle aree di montagna individuate nella Tavola P4, nell'intorno di 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali montani principali e secondari rappresentati nella Tavola stessa, è vietato ogni intervento di trasformazione eccedente quanto previsto alle lettere a., b., c., d., comma 1, articolo 3, del DPR n. 380 del 2001, fatti salvi gli interventi:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. necessari per la difesa del suolo e la protezione civile e quelli di cui al comma 11, lettera a.; b. relativi al completamento dell'abitato e all'ampliamento delle costruzioni preesistenti; c. necessari per la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema degli impianti sciistici, volti prioritariamente alla riduzione del numero dei tracciati degli impianti, o comunque alla mitigazione degli impatti paesaggistici pregressi, limitatamente alle strutture tecniche necessarie per la funzionalità degli impianti stessi; d. relativi ad attività estrattive, a rilevanza almeno regionale, per la ricerca e la coltivazione di pietre ornamentali aventi carattere storico, o di minerali industriali che non sia sostenibile, dal punto di vista tecnico, economico, paesaggistico e ambientale reperire altrove; e. necessari per la produzione di energia, di cui al comma 11, lettera b., qualora sia dimostrato il rilevante interesse pubblico dell'impianto e l'intorno di 50 metri per lato 	<p><i>Nessuno degli interventi proposti rientra tra le casiste normate ai commi 11, 12 e 13.</i></p> <p><i>Ovvero le previsioni non attendono a interventi di viabilità a uso agricolo e forestale e a vie di esbosco o ad interventi per la produzione, la trasmissione e la distribuzione dell'energia (comma 11); non interessano aree poste nell'intorno dei 50 metri dalle vette e dai sistemi di crinali montani principali e secondari individuati (comma 12); non interessano territori coperti dai ghiacciai (comma 13).</i></p> <p><i>I cambi di destinazione d'uso non risultano, pertanto, in contrasto con le prescrizioni contenute nel presente articolo.</i></p>
--	--

dalle vette e dai sistemi di crinali in cui sorge l'impianto non ricada altresì in aree e immobili individuati ai sensi degli articoli 134, comma 1, lettere a. e c. e 157 del Codice; all'interno delle suddette aree e immobili sono consentiti, nell'intorno dei 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali, esclusivamente i tracciati viari per la realizzazione degli impianti; per tali tracciati, al termine delle opere è previsto il ripristino integrale dei luoghi e, ove necessario, la trasformazione in tracciato di ridotta larghezza utilizzabile per la manutenzione degli impianti;

- f. relativi alla rete di livello almeno regionale di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, di cui al comma 11, lettera b., e alla diffusione delle telecomunicazioni, solo se volti alla riqualificazione o alla manutenzione di impianti già esistenti nella medesima area di montagna o, per quelli nuovi, se necessari per l'attraversamento trasversale del versante nei punti a minore visibilità dall'intorno e, nel caso di impianti per la diffusione delle telecomunicazioni, se non localizzabili altrove, anche prevedendo eventuali accordi tra i soggetti gestori per contenere il numero dei relativi sostegni.

Gli interventi di cui al presente comma possono essere consentiti esclusivamente qualora il rispetto delle condizioni sopra descritte sia dimostrato in sede progettuale e valutato in sede autorizzativa e non sussistano localizzazioni alternative di minor impatto al di fuori dell'intorno dei 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali montani, la soluzione progettuale risulti la più idonea sotto il profilo dell'inserimento paesaggistico e le valutazioni tecniche espresse in sede di approvazione dei singoli progetti abbiano conseguito esito favorevole relativamente alle valutazioni di carattere ambientale e paesaggistico; i progetti devono altresì prevedere specifiche misure di mitigazione e compensazione di tipo paesaggistico da realizzarsi in via prioritaria nei medesimi siti d'intervento e da eseguirsi contestualmente alla realizzazione degli interventi stessi.

comma 13

Nei territori coperti dai ghiacciai, individuati nella Tavola P2, sono consentiti esclusivamente interventi finalizzati:

- a. alla difesa dell'equilibrio idrogeologico ed ecologico;
- b. alla conoscenza e a un corretto rapporto con la natura, anche attraverso la promozione di specifiche attività scientifiche e divulgative;
- c. alla difesa del territorio nazionale e alla tutela delle popolazioni interessate.

Articolo 14. Sistema idrografico

Nella Tav. P4 sono rappresentati:

- sistema idrografico (tema lineare costituito da circa 1800 corpi idrici e coincidente con i corpi idrici tutelati ai sensi dell'art. 142, lett. c. del d.lgs.42/2004 rappresentato nella Tav. P2);
- zona fluviale allargata (tema areale presente solo per i corpi idrici principali, è costituito dalla zone A, B e C del PAI, dalle cosiddette fasce "Galasso" di 150 metri, nonché da aree che risultano collegate alle dinamiche idrauliche, dei paleovalvi e delle divagazioni storiche dei corsi d'acqua con particolare riguardo agli aspetti paesaggistici);
- zona fluviale interna (tema areale, presente per ogni corpo idrico rappresentato, che comprende le cosiddette fasce "Galasso" di 150 metri e le zone A e B del PAI. In assenza di quest'ultime coincide con la cosiddetta fascia "Galasso").

Nella Tav. P2 e nel Catalogo dei beni paesaggistici, seconda parte, sono rappresentati i corpi idrici tutelati ai sensi dell'art. 142, lett. c. del d.lgs.42/2004 (tema lineare costituito da circa 1800 corpi idrici tutelati e coincidente con il sistema idrografico della tav. P4) e le relative fasce fluviali (tema areale che rappresenta per ogni corpo idrico la fascia di 150 m tutelata ai sensi dell'art. 142 (cosiddetta fascia "Galasso").

- A.1.1 Stralcio area di completamento residenziale C32
- A1.5 Stralcio porzione area di nuovo insediamento NI5
- A.2.4 Nuova area di completamento residenziale C68
- A.4.1 Riperimetrazione area residenziale CA9 di completamento con ampliamento
- A.3.1 Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)
- A.3.3 Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)
- C.6 Allargamento tratti viari (Lomese)

Indirizzi

comma 7

Per garantire il miglioramento delle condizioni ecologiche e paesaggistiche delle zone fluviali, fermi restando, per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, i vincoli e le limitazioni dettate dal PAI, nonché le indicazioni derivanti da altri strumenti di pianificazione e programmazione di bacino, nelle zone fluviali "interne" i piani locali, anche in coerenza con le indicazioni contenute negli eventuali contratti di fiume, provvedono a:

- a. limitare gli interventi trasformativi (ivi compresi gli interventi di installazione di impianti di produzione energetica, di estrazione di sabbie e ghiaie, anche sulla base delle disposizioni della Giunta regionale in materia, di sistemazione agraria, di edificazione di fabbricati o impianti anche a scopo agricolo) che possano danneggiare eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua, quali cascate e salti di valore scenico, e interferire con le dinamiche evolutive del corso d'acqua e dei connessi assetti vegetazionali;
- b. assicurare la riqualificazione della vegetazione arborea e arbustiva ripariale e dei lembi relitti di vegetazione planiziale, anche sulla base delle linee guida predisposte dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI;
- c. favorire il mantenimento degli ecosistemi più naturali, con la rimozione o la mitigazione dei fattori di frammentazione e di isolamento e la realizzazione o il potenziamento dei corridoi di connessione ecologica, di cui all'articolo 42;
- d. migliorare l'accessibilità e la percorribilità pedonale, ciclabile e a cavallo, nonché la fruibilità di eventuali spazi ricreativi con attrezzature e impianti a basso impatto

Le tipologie degli interventi e la loro localizzazione consentono di escludere la possibilità di danneggiamento dei corsi d'acqua e delle sue dinamiche, nonché interferenze con gli ecosistemi più naturali.

<p>ambientale e paesaggistico.</p> <p>Direttive</p> <p><i>comma 8</i></p> <p>All'interno delle zone fluviali, ferme restando, per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, le prescrizioni del PAI nonché le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione e programmazione di bacino, i comuni in accordo con le altre autorità competenti:</p> <p>a. verificano e precisano le aree di cui al comma 2, lettere a. e b., anche in conseguenza dell'adeguamento alla pianificazione di bacino;</p> <p>b. nelle zone fluviali "interne" prevedono:</p> <p>I. il ricorso prioritario a tecniche di ingegneria naturalistica per la realizzazione delle opere di protezione delle sponde;</p> <p>II. il ripristino della continuità ecologica e paesaggistica dell'ecosistema fluviale;</p> <p>III. azioni di restauro ambientale e paesaggistico mirate alla salvaguardia di aree a particolare fragilità ambientale e paesaggistica;</p> <p>IV. il recupero e la riqualificazione delle aree degradate o abbandonate;</p> <p>V. che, qualora le zone fluviali interne ricomprendano aree già urbanizzate, gli interventi edilizi siano realizzati secondo criteri progettuali tali da garantire un corretto inserimento paesaggistico; in caso di presenza di tessuti edificati storicamente consolidati o di manufatti di interesse storico, tali interventi dovranno essere rivolti alla conservazione e valorizzazione dei manufatti stessi, nonché alla continuità delle cortine edilizie poste lungo fiume;</p> <p>c. nelle zone fluviali "allargate" limitano gli interventi di trasformazione del suolo che comportino aumenti della superficie impermeabile; qualora le zone allargate ricomprendano aree già urbanizzate, gli eventuali interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana, ivi compresi quelli di cui all'articolo 34, comma 5, dovranno garantire la conservazione o la realizzazione di idonee aree verdi, anche funzionali alle connessioni ecologiche di cui all'articolo 42.</p>	<p><i>Le previsioni non interferiscono con la conservazione dei sistemi vegetazionali dei corsi d'acqua. La compatibilità qualitativa degli interventi e la coerenza con l'ambito è garantita dalle NdA del PRG</i></p>
--	---

Prescrizioni

comma 11

All'interno delle zone fluviali "interne", ferme restando le prescrizioni del PAI, nonché le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione e programmazione di bacino per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, valgono le seguenti prescrizioni:

- a. le eventuali trasformazioni devono garantire la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il corso d'acqua, anche mediante misure mitigative e compensative atte alla ricostituzione della continuità ambientale del fiume e al miglioramento delle sue caratteristiche paesaggistiche e naturalistico-ecologiche, tenendo conto altresì degli indirizzi predisposti dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI e di quelli contenuti nella Direttiva Quadro Acque e nella Direttiva Alluvioni;
- b. la realizzazione degli impianti di produzione idroelettrica deve rispettare gli eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua, quali cascate e salti di valore scenico, nonché l'eventuale presenza di contesti storico-architettonici di pregio ed essere coerente con i criteri localizzativi e gli indirizzi approvati dalla Giunta regionale.

Le opere proposte non risultano in contrasto con le prescrizioni contenute nel presente articolo.

In particolare gli interventi non si riferiscono ad impianti di produzione di energia elettrica e non interferiscono con la conservazione dei sistemi vegetazionali dei corsi d'acqua.

La compatibilità qualitativa degli interventi e la coerenza con l'ambito è garantita dalle NdA del PRG.

Articolo 16. Territori coperti da foreste e da boschi

Nella Tav. P4 sono rappresentati:

- territori a prevalente copertura boscata (tema areale che comprende i boschi tutelati rappresentati nella Tav. P2 e le aree di transizione dei boschi con le morfologie insediative).

Nella Tav. P2 sono rappresentati i boschi tutelati ai sensi dell'art. 142, lett. g. del d.lgs. 42/2004.

A.1.1 Stralcio area di completamento residenziale C32

A.2.2 Nuova area di completamento residenziale C66

A.2.4 Nuova area di completamento residenziale C68

A.2.5 Riperimetrazione area residenziale di completamento C60 (Ampliamento senza incremento volumetrico)

A.3.5 Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)

A.3.6 Ampliamento Tessuto saturo (lotto attuato)

C.4 Ampliamento area a verde pubblico Sc5

C.6 Allargamento tratti viari

Indirizzi

comma 6

Per i territori di cui ai commi 1 e 2 i piani locali in coerenza con la normativa forestale vigente provvedono a:

- a. accrescere l'efficacia protettiva dei boschi, come presidio degli insediamenti e delle infrastrutture da valanghe, cadute massi, dissesto idrogeologico;
- b. promuovere la gestione forestale sostenibile finalizzata alla tutela degli ecosistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico, con particolare riferimento ai siti di interesse comunitario e ai nodi della rete ecologica riconosciuti dal Ppr;
- c. conservare e accrescere le superfici

La tematica di cui ai commi 6 e 7 non è oggetto specifico della presente variante. Inoltre, nessuna delle aree in variante interessa gli elementi di salvaguardia di cui al comma 7:

<p>boscate, in aree di pianura o collinari con forte presenza di colture agrarie intensive o pressione insediativa;</p> <p>d. salvaguardare la qualità e la naturalità degli ambienti forestali e la permanenza dei valori paesaggistici e storico-documentari;</p> <p>e. tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani, definire i bordi urbani e riqualificare le zone degradate;</p> <p>f. disciplinare gli interventi di riqualificazione e recupero delle aree agricole, dei terrazzamenti e dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, oggetto di invasione vegetazionale, previa individuazione delle aree interessate.</p> <p><i>comma 7</i></p> <p>Il Ppr promuove la salvaguardia di:</p> <p>a. castagneti da frutto che, pur non essendo bosco ai sensi della normativa statale e regionale vigente, costituiscono elementi qualificanti del paesaggio rurale, con particolare riferimento ai soggetti di maggiori dimensioni;</p> <p>b. prati stabili, prato-pascoli, aree agricole di montagna e collina, aree umide, brughiere, aree di crinale intervisibili, anche limitando il rimboschimento, l'imboschimento e gli impianti di arboricoltura da legno.</p>	
<p>Prescrizioni</p> <p><i>comma 11</i></p> <p>I boschi identificati come habitat d'interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e che sono ubicati all'interno dei confini dei siti che fanno parte della Rete Natura 2000 costituiscono ambiti di particolare interesse e rilievo paesaggistico; all'interno di tali ambiti fino all'approvazione dei piani di gestione o delle misure di conservazione sito-specifiche si applicano le disposizioni di cui alle "Misure di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 in Piemonte" deliberate dalla Giunta regionale.</p> <p><i>comma 12</i></p> <p>Nei territori di cui al comma 1 gli interventi che comportino la trasformazione delle superfici boscate devono privilegiare soluzioni che consentano un basso impatto visivo sull'immagine complessiva del paesaggio e la conservazione dei valori storico-culturali ed estetico-percettivi del contesto, tenendo conto anche della funzione di intervallo fra le colture agrarie e di contrasto all'omogeneizzazione del paesaggio rurale di pianura e di collina.</p> <p><i>comma 13</i></p> <p>Nei territori di cui al comma 1, fatto salvo quanto previsto al comma 11 del presente articolo, per la gestione delle superfici forestali si applicano le disposizioni e gli strumenti di pianificazione di cui alla l.r. 4/2009 e i relativi provvedimenti attuativi.</p>	<p><i>Nessuno degli interventi proposti determina interferenze con aree boscate identificate come habitat d'interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE di cui al comma 11.</i></p> <p><i>Per gli interventi che comportano trasformazione (A.2.4 A.2.5 A.4.1 C.6) la compatibilità qualitativa degli interventi e la coerenza con l'ambito è garantita dalle NdA del PRG.</i></p>

Articolo 19. Aree rurali di elevata biopermeabilità	
<p>Nella Tav.P4 sono rappresentate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - praterie rupicole (tema areale presente nell'area montana); - praterie, prato-pascoli, cespuglieti (tema areale presente prevalentemente in montagna e in collina); - aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (tema areale presente in pianura); 	
<p>A.1.2 Stralcio porzione area di completamento C27 per ripermetrazione A.1.5 Stralcio porzione area di nuovo insediamento NI5 C.4 Ampliamento area a verde pubblico Sc5 C.6 Allargamento tratto viario</p>	
<p>Direttive</p> <p>comma 10</p> <p>Nelle aree di cui al comma 1, lettere a., b., c. i piani locali possono prevedere nuovi impegni di suolo a fini insediativi e infrastrutturali solo quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative basate sul riuso e la riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti; in particolare è da dimostrarsi l'effettiva domanda, previa valutazione del patrimonio edilizio esistente e non utilizzato, di quello sotto-utilizzato e di quello da recuperare. Nelle aree di cui al comma 1, lettera d. deve essere garantita la conservazione degli aspetti peculiari del paesaggio caratterizzato dalla presenza delle formazioni lineari di campo esistenti.</p>	<p><i>Per le aree interessate dal presente articolo la variante propone esclusivamente:</i></p> <p><i>lo stralcio di previsioni vigenti (A1.2 A1.5)</i></p> <p><i>ampliamento di un'area a verde pubblico:</i></p> <p><i>l'allargamento di un tratto di viabilità esistente (C.6).</i></p> <p><i>Le proposte risultano coerenti con i contenuti del presente articolo</i></p>

Articolo 32. Aree rurali di specifico interesse paesaggistico	
<p>Nella Tav. P4 sono rappresentati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree sommitali costituenti fondali e skyline (SV1 - tema areale situato in corrispondenza dei crinali montani principali); - sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati (SV2 - tema areale); - sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o tracce di sistemazioni agrarie e relative infrastrutture storiche - tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui all' art. 33, c. 9 (SV3 - tema areale situato prevalentemente in pianura, collina e pedemonte); - sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, quelli localizzati nelle confluenze fluviali (SV4 - tema areale situato lungo i corpi idrici principali); - sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie e i vigneti (SV5 - tema areale). 	
<p>Tema areale SV3</p> <p>A.1.2 Stralcio porzione area di completamento C27 per ripermetrazione A.1.4 Stralcio area di nuovo insediamento NI6 A.1.5 Stralcio porzione area di nuovo insediamento NI5 A.2.4 Nuova area di completamento residenziale C68 A.2.5 Ripermetrazione area residenziale di completamento C60 (Ampliamento senza incremento volumetrico) A.3.1 Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza) A.3.2 Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza) C.2 Stralcio previsione a parcheggio P19 C.3 Riduzione superficie parcheggio P18 C.6 Allargamento tratti viari</p>	
<p>Tema areale SV4</p> <p>A.3.4 Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza) B.3 Stralcio area di interesse generale per i trasporti (stazione servizio) C.5 Individuazione nuovi marciapiedi</p>	
<p>Direttive</p> <p>comma 4</p> <p>I piani locali e, per quanto di competenza, i piani delle aree protette, anche in coerenza con le indicazioni del Ptr:</p> <p>a. disciplinano le trasformazioni e l'edificabilità nelle aree di cui al comma 1, al fine di</p>	<p><i>Le tematiche di cui al comma 4 non sono oggetto specifico della presente variante.</i></p> <p><i>Gli interventi di trasformazioni previsti non determinano comunque interferenze con "i segni del paesaggio"</i></p>

<p>contribuire a conservare o recuperare la leggibilità dei sistemi di segni del paesaggio agrario, in particolare ove connessi agli insediamenti tradizionali (contesti di cascine o di aggregati rurali), o agli elementi lineari (reticolo dei fossi e dei canali, muri a secco, siepi, alberate lungo strade campestri);</p> <p>b. definiscono specifiche normative per l'utilizzo di materiali e tipologie edilizie, che garantiscano il corretto inserimento nel contesto paesaggistico interessato, anche per la realizzazione di edifici di nuova costruzione o di altri manufatti (quali muri di contenimento, recinzioni e simili).</p>	<p><i>agrario connessi agli insediamenti tradizionali" o agli elementi lineari (reticolo dei fossi e dei canali, muri a secco, siepi, alberate lungo strade campestri);</i></p>
---	---

Articolo 35. Aree urbane consolidate (m.i. 1, 2, 3)	
<p>m.i. 1: morfologie insediative urbane consolidate dei centri maggiori (prevalentemente nel centro in zone densamente costruite);</p>	
<p><i>m.i. 2: morfologie insediative urbane consolidate dei centri minori (prevalentemente nel centro in zone densamente costruite);</i></p>	
<p><i>m.i.3 : tessuti urbani esterni ai centri (costituito da zone compiutamente urbanizzate in continuum con m.i. 1 o 2.)</i></p>	
<p>Tema m.i. 1</p>	
<p><i>C.1 Ampliamento parcheggio P13</i></p>	
<p>Indirizzi</p> <p><i>comma 3</i> I piani locali garantiscono, anche in coerenza con l'articolo 24, comma 5:</p> <p>a. il potenziamento degli spazi a verde e delle loro connessioni con elementi vegetali esistenti, nonché il miglioramento della fruizione anche attraverso sistemi di mobilità sostenibile e di regolazione dell'accessibilità;</p> <p>b. il potenziamento della rete degli spazi pubblici, a partire da quelli riconosciuti storicamente, anche con la riorganizzazione del sistema dei servizi, delle funzioni centrali e dei luoghi destinati all'incontro, con il coinvolgimento delle aree verdi, la formazione di fronti e di segni di rilevanza urbana.</p> <p><i>comma 4</i> I piani locali disciplinano, con riferimento ai tessuti urbani esterni ai centri (m.i. 3), eventuali processi di rigenerazione urbana di cui all'articolo 34 comma 5.</p>	<p><i>La previsione in variante si riferisce all'ampliamento di un parcheggio esistente e risulta coerente con i temi di cui al comma 3 punto b) potenziamento della rete degli spazi pubblici</i></p>
<p>Direttive</p> <p><i>comma 5</i> I piani locali garantiscono il mantenimento e la valorizzazione del disegno originario d'impianto e degli elementi edilizi caratterizzanti, con particolare riferimento alle parti di città precedenti al 1950 connotate da trasformazioni urbanistiche a progetto unitario. Inoltre verificano e precisano la delimitazione delle aree interessate dalle m.i. 1, 2 e 3, tenendo conto anche dei seguenti parametri:</p> <p>a. presenza nelle carte IGM 1881-1924 della Carta Topografica d'Italia alla scala 1:25.000;</p> <p>b. dotazione di spazi pubblici fruibili con continuità per i centri dei nuclei maggiori;</p> <p>c. prevalenza di tipologie edilizie e di impianto di carattere extragricolo.</p>	

Articolo 36. Tessuti discontinui suburbani (m.i. 4)	
<i>Tessuti discontinui suburbani (zone di estesa urbanizzazione in rapida evoluzione, ma non con continuità e compattezza paragonabili a quelle urbane).</i>	
<p>A.1.3 Stralcio porzione area di completamento C57 per ripermetrazione</p> <p>A.2.1 Nuova area di completamento residenziale C65</p> <p>A.4.1 Ripermetrazione area residenziale CA9 di completamento con ampliamento</p> <p>A.3.5 Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)</p> <p>A.3.6 Ampliamento Tessuto saturo (lotto attuato)</p> <p>C.5 Individuazione nuovi marciapiedi</p> <p>C.6 Allargamento tratti viari</p>	
<p>Indirizzi <i>comma 3</i> I piani locali garantiscono:</p> <p>a. la definizione e il rafforzamento dei bordi dell'insediamento con potenziamento dell'identità urbana attraverso il disegno di insieme del fronte costruito e delle eventuali infrastrutture adiacenti;</p> <p>b. il potenziamento della riconoscibilità e dell'identità di immagine dei fronti urbani, con particolare riferimento a quelli di maggiore fruibilità dagli assi di ingresso, con piani di riqualificazione e progetti riferiti alle "porte urbane" segnalate e alla sistemazione delle aree di margine interessate dalle nuove circonvallazioni e tangenziali, attraverso il ridisegno dei "retri urbani" messi in luce dai nuovi tracciati viari;</p> <p>c. l'integrazione e la qualificazione dello spazio pubblico, da connettere in sistema continuo fruibile, anche con piste ciclo-pedonali, al sistema del verde.</p>	<p><i>La variante introduce una nuova previsione a carattere residenziale (C65) e l'ampliamento dell'area CA9 e dei tessuti saturi (A.3.5 A.3.6).</i></p> <p><i>Si tratta di previsioni che interessano ambiti già edificati ed urbanizzati. In particolare risultano coerenti dal punto vista geo-morfologico e compatibili con le destinazioni d'uso vigenti ed in continuità con i nuclei edificati.</i></p> <p><i>La norma di piano garantisce che gli interventi previsti siano coerenti con le tipologie edilizie esistenti nell'intorno per altezze volumi ecc.</i></p>
<p>Direttive <i>comma 5</i> Nelle aree di cui al comma 1 i piani locali stabiliscono disposizioni atte a conseguire:</p> <p>a. il completamento dei tessuti discontinui con formazione di isolati compiuti, concentrando in tali aree gli sviluppi insediativi necessari per soddisfare il fabbisogno di nuova residenza, compatibilmente con i caratteri distintivi dei luoghi (geomorfologici e vegetazionali), evitando il consumo di suolo in aree aperte e rurali, potenziando l'integrazione con gli ambiti urbani consolidati.</p> <p>b. la configurazione di sistemi di aree fruibili, a verde alberato, con funzione anche di connettività ambientale nei confronti dei parchi urbani, da ricreare mantenendo la maggior parte delle aree libere residuali inglobate nelle aree costruite;</p> <p>c. il mantenimento delle tracce dell'insediamento storico, soprattutto nel caso di impianti produttivi, agricoli o industriali, e delle relative infrastrutture;</p> <p>d. la ricucitura del tessuto edilizio esistente, prevedendo adeguati criteri per la progettazione degli interventi, nonché la definizione di misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale;</p> <p>e. la valorizzazione dei sistemi di ville di cui all'articolo 26 presenti all'interno dell'area;</p> <p>f. eventuali processi di rigenerazione urbana di cui all'articolo 34, comma 5.</p>	<p><i>Tutte le previsioni interessano ambiti già edificati ed urbanizzati, e risultano coerenti dal punto vista geomorfologico e compatibili con le destinazioni d'uso vigenti ed in continuità con i nuclei edificati.</i></p> <p><i>La norma di piano garantisce che gli interventi previsti siano coerenti con le tipologie edilizie esistenti nell'intorno per altezze volumi ecc.</i></p>

Articolo 38. Aree di dispersione insediativa (m.i. 6,7)

Aree rurali investite da processi di dispersione insediativa extra agricola:

m.i.6:prevalentemente residenziale (zone a bassa densità ad uso prevalentemente abitativo);

m.i.7:prevalentemente specialistica (zone a bassa densità ad uso prevalentemente misto, con alternanza di residenze e capannoni).

Tema m.i. 7

A.3.4 Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)

B.1 Stralcio area ad usi terziari CD4

C.5 Individuazione nuovi marciapiedi

Direttive

comma 3

I piani locali, in relazione alle specificità dei territori interessati, verificano e precisano la delimitazione delle morfologie di cui al comma 1, al fine di mantenerne e promuoverne la destinazione agricola prevalente; all'interno di queste individuano altresì le aree marginali irreversibilmente compromesse, per le quali i caratteri ambientali e paesaggistici siano stati strutturalmente modificati rispetto a quelli della preesistente matrice rurale.

comma 4

Entro le aree di cui al comma 1 i piani locali definiscono previsioni e normative finalizzate a garantire che:

- a. eventuali interventi insediativi, a eccezione di quelli connessi allo svolgimento delle attività agricole, non interessino le aree caratterizzate da elevata produttività e pregio agronomico di cui all'articolo 20, biopermeabilità di cui all'articolo 19 e valenza percettivo-identitaria, paesaggistica o culturale di cui agli articoli 30, 32 e 33, ovvero le aree libere residue interessanti ai fini della realizzazione della rete ecologica di cui all'articolo 42, e si concentrino nelle aree irreversibilmente compromesse di cui al comma 3;
- b. possano essere ammessi, oltre a interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, solo i completamenti realizzabili nelle aree interstiziali all'interno o a margine di contesti già edificati, se finalizzati alla definizione di margini e bordi di separazione tra aree libere e aree costruite;
- c. gli interventi consentiti mirino alla riqualificazione del contesto, privilegiando allineamenti finalizzati al riordino degli insediamenti e l'uso di caratteri tipologici coerenti con l'ambiente e il paesaggio circostante, nonché alla conservazione e valorizzazione dei sistemi di ville di cui all'articolo 26; la progettazione sia urbanistica sia edilizia deve inoltre tenere conto di quanto indicato dagli specifici indirizzi per la qualità paesaggistica predisposti dalla Giunta regionale;
- d. siano favoriti gli interventi di riconversione verso utilizzi agricoli di aree ed edifici con diversa destinazione d'uso.

Non pertinente per le aree A.3.4 e B.1 che vengono semplicemente stralciate e inglobate nel tessuto edificato o ricondotte alla destinazione agricola.

Non si introducono, pertanto, nuovi impegni di uso del suolo o nuove edificazioni.

Articolo 39. "Insule" specializzate e complessi infrastrutturali (m.i. 8, 9)	
<p><i>m.i. 8: "insule" specializzate (tema areale che contiene: aree militari o carcerarie; principali aree estrattive e minerarie; complessi ospedalieri; piste motoristiche, impianti da golf e altri impianti sportivi, campeggi, grandi strutture commerciali, grandi vivai, parchi tematici e cimiteri di estesa dimensione o esterni all'urbanizzato; depuratori, discariche, impianti speciali, attrezzature produttive speciali e raffinerie); Aree specializzate per grandi attrezzature, recintate, isolate dal resto del territori.</i></p> <p><i>m.i. 9: complessi infrastrutturali (tema areale costituito da: gli svincoli autostradali; nodi e i grandi piazzali di deposito ferroviario; aree e impianti per la logistica, l'interscambio, i depositi e lo stoccaggio delle merci; principali impianti per la produzione di energia; reti di trasporto internazionale e nazionale; principali aeroporti e relative pertinenze). Aree di grandi dimensioni interessate da sistemi infrastrutturali, lineari o puntuali o da attrezzature poco costruite (anche discariche, bonifiche..)</i></p>	
<p>Tema m.i. 9 <i>B.3 Stralcio area di interesse generale per i trasporti (stazione servizio) C.5 Individuazione nuovi marciapiedi</i></p>	
<p>Indirizzi <i>comma 3</i> Per le aree di cui al comma 1, i piani settoriali, i piani territoriali provinciali e i piani locali disciplinano gli interventi secondo le seguenti priorità:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. limitare le interferenze dei nuovi insediamenti sui beni paesaggistici e sulle componenti di maggior pregio o sensibilità; b. privilegiare il recupero e il riuso delle strutture, delle infrastrutture, degli impianti, degli edifici e dei manufatti dismessi o sottoutilizzati; c. razionalizzare la localizzazione dei nuovi insediamenti necessari, in modo da consentire l'utilizzo comune di servizi e infrastrutture e l'attivazione di rapporti di complementarietà e di sinergia, nonché da limitare il frazionamento dei contesti rurali e l'interferenza con le attività agricole; d. definire i requisiti e le modalità attuative, con riferimento al contenimento del consumo di suolo, ai rapporti con il contesto paesaggistico e urbano, all'uso delle risorse idriche, al risparmio energetico, all'accessibilità con mezzi pubblici. 	<p><i>Tali aree sono interessate esclusivamente dallo stralcio di una previsione vigente (B.3) e l'individuazione di nuovi marciapiedi lungo la viabilità esistente.</i></p> <p><i>Non si evidenzia la presenza di elementi di incoerenza.</i></p>
<p>Direttive <i>comma 5</i> In coerenza con quanto previsto al comma 3, eventuali ampliamenti o nuove aree per funzioni specializzate o lo sviluppo di nodi infrastrutturali di interesse regionale devono privilegiare:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. localizzazioni nei contesti degradati, anche segnalati nel Ppr come aree di criticità, purché ricompresi all'interno di progetti di riqualificazione urbanistica ed edilizia dei siti; b. scelte localizzative finalizzate al conseguimento degli obiettivi di cui al comma 2 e subordinate alla realizzazione delle necessarie mitigazioni e compensazioni. <p><i>comma 6</i> Al termine dell'attività di produzione di energia da fonti rinnovabili, le aree agricole sono restituite all'uso agricolo; gli enti locali disciplinano tale fattispecie all'interno dei propri strumenti di pianificazione.</p> <p><i>comma 7</i> I piani settoriali e locali disciplinano il recupero delle aree estrattive e minerarie in modo tale da mitigare l'impatto prodotto dall'attività produttiva ripristinando, quando possibile, le condizioni originarie dell'area tramite interventi di rinaturalizzazione e ripristino morfologico e vegetativo.</p>	

Articolo 40. Insediamenti rurali (m.i. 10, 11, 12, 13, 14, 15)	
<p>- m.i. 10 aree rurali di pianura o collina (tema areale costituito da ampie zone rurali); - m.i. 11 sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (tema areale costituito da piccoli nuclei); - m.i. 12 villaggi di montagna (tema areale costituito da piccoli nuclei montani); - m.i. 13 aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (tema areale costituito da ampie zone rurali); - m.i. 14 aree rurali di pianura (tema areale costituito da ampie zone rurali); - m.i. 15 alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (tema areale, non coprente, a macchia di leopardo situato in montagna, in particolare nella zona del VCO).</p>	
Tema m.i. 10	
A.3.4 Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)	
Tema m.i. 12	
A.1.2 Stralcio porzione area di completamento C27 per ripermetrazione	
A.2.4 Nuova area di completamento residenziale C68	
A.3.1 Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)	
A.3.2 Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)	
C.2 Stralcio previsione a parcheggio P19	
C.6 Allargamento tratti viari	
Tema m.i. 13	
A.1.3 Stralcio porzione area di completamento C57 per ripermetrazione	
A.1.4 Stralcio area di nuovo insediamento NI6	
A.2.1 Nuova area di completamento residenziale C65	
A.2.3 Nuova area di completamento residenziale C67	
A.2.5 Ripermetrazione area residenziale di completamento C60	
A.4.1 Ripermetrazione area residenziale CA9 di completamento con ampliamento	
A.3.2 Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)	
A.3.3 Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)	
A.3.6 Ampliamento Tessuto saturo (lotto attuato)	
B.2 Ripermetrazione/ riduzione area Turistico-ricettiva T/R1	
C.3 Stralcio previsione a parcheggio P18	
C.6 Allargamento tratti viari	
Direttive	
<p>comma 5</p> <p>Entro le aree di cui al presente articolo la pianificazione settoriale (lettere b., e.), territoriale provinciale (lettere f., g., h.) e locale (lettere a., b., c., d., f., g., h.) stabilisce normative atte a:</p> <p>a. disciplinare gli interventi edilizi e infrastrutturali in modo da favorire il riuso e il recupero del patrimonio rurale esistente, con particolare riguardo per gli edifici, le infrastrutture e le sistemazioni di interesse storico, culturale, documentario;</p> <p>b. collegare gli interventi edilizi e infrastrutturali alla manutenzione o al ripristino dei manufatti e delle sistemazioni di valenza ecologica e/o paesaggistica (bacini di irrigazione, filari arborei, siepi, pergolati, ecc.);</p> <p>c. contenere gli interventi di ampliamento e nuova edificazione non finalizzati al soddisfacimento delle esigenze espresse dalle attività agricole e a quelle a esse connesse, tenuto conto delle possibilità di recupero o riuso del patrimonio edilizio esistente e con i limiti di cui alla lettera g;</p> <p>d. disciplinare gli interventi edilizi in modo da assicurare la coerenza paesaggistica e culturale con i caratteri tradizionali degli edifici e del contesto;</p> <p>e. disciplinare, favorendone lo sviluppo, le attività agrituristiche e l'ospitalità diffusa, l'escursionismo e le altre attività ricreative a</p>	<p><i>Per in nuovi interventi (A2.1-A2.3-A2.4) e per l'ampliamento di previsioni esistenti (A2.5 – A4.1) la norma di piano garantisce che gli interventi previsti siano coerenti con le tipologie edilizie esistenti nell'intorno per altezze volumi ecc.</i></p> <p><i>L'ampliamento di tessuti saturi (A3.1-A3.2- A3.3-A3.4-A3.6) risulta funzionale all'inserimento di aree di pertinenza senza previsione di trasformazione dei luoghi.</i></p> <p><i>Non si evidenziano pertanto elementi di contrasto con i contenuti della presente norma.</i></p>

<p>basso impatto ambientale;</p> <p>f. definire criteri per il recupero dei fabbricati non più utilizzati per attività agro-silvo-pastorali, in coerenza con quanto previsto dalla l.r. 9/2003;</p> <p>g. consentire la previsione di interventi eccedenti i limiti di cui al punto f. qualora vi sia l'impossibilità di reperire spazi e volumi idonei attraverso interventi di riqualificazione degli ambiti già edificati o parzialmente edificati, affrontando organicamente il complesso delle implicazioni progettuali sui contesti investiti; in tali casi gli interventi dovranno comunque non costituire la creazione di nuovi aggregati, ma garantire la continuità con il tessuto edilizio esistente e prevedere adeguati criteri progettuali, nonché la definizione di misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale;</p> <p>h. consentire la previsione di interventi infrastrutturali di rilevante interesse pubblico solo a seguito di procedure di tipo concertativo (accordi di programma, accordi tra amministrazioni, procedure di copianificazione), ovvero se previsti all'interno di strumenti di programmazione regionale o di pianificazione territoriale di livello regionale o provinciale, che definiscano adeguati criteri per la progettazione degli interventi e misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale.</p>	
---	--

Per un'analisi completa si veda la scheda: *“Verifica del rispetto del Piano paesaggistico regionale (Ppr) da parte delle previsioni delle varianti agli strumenti urbanistici precedenti alla variante di adeguamento”* allegata alla Relazione illustrativa.

Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.)

Il Piano Territoriale Provinciale è stato approvato con delibera della Giunta Provinciale n. 94 del 02.05.2008 e adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 25 del 02.03.2009.

Il PTP è strutturato in un quadro conoscitivo e in un quadro di progetto, le norme tecniche di attuazione sono suddivise in indirizzi, direttive e prescrizioni, che saranno in vigore dal momento in cui il piano verrà approvato.

Allo stato attuale, risultano scaduti i termini della salvaguardia di cui all'art. 58 della LR 56/77 e smi. che definisce che la salvaguardia non può protrarsi oltre i 3 anni.

La salvaguardia è quindi scaduta nel marzo del 2012.

Piani sotto - ordinati

Piano di Classificazione acustica

Il Comune di Montecrestese è dotato di Piano di Zonizzazione acustica approvato con D.C.C. n. 25 del 28/09/2005 (BUR n. 45 del 10/11/2005).

Di seguito viene proposto uno schema riassuntivo degli interventi in variante che mette in evidenza le variazioni destinazione urbanistica proposte con l'attuale classificazione acustica.

INTERVENTO			DESTINAZIONE D'USO ATTUALE	DESTINAZIONE D'USO PROPOSTA	CLASSE ACUSTICA ATTUALE	COERENZA
Rif Aree	Rif. tavole /Stralci elab. C.VP8					
Stralcio di previsioni insediative residenziali vigenti						
A.1.1	Tav. P1	Stralcio P1-8 Croppo	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	II	✓
A.1.2	Tav. P3	Stralcio P3-2 Nava	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	II	✓
A.1.3	Tav. P1	Stralcio P1-2 Roldo	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	III	✓
A.1.4	Tav. P2	Stralcio P2-1 Altoggio	NI-Aree di nuovo insediamento (art. 3.2.5. NTA)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	II	✓
A.1.5	Tav. P2	Stralcio P2-1 Altoggio	NI-Aree di nuovo insediamento (art. 3.2.5. NTA)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	II	✓
Nuove previsioni od ampliamento di previsioni vigenti a carattere residenziale						
A.2.1	Tav. P1	Stralcio P1-2 Roldo	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	II (parte) III (parte)	✓
A.2.2	Tav. P1	Stralcio P1-5 Roldo	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	III	✓
A.2.3	Tav. P1	Stralcio P1-2 Roldo	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	III	✓
A.2.4	Tav. P3	Stralcio P3-1 Chiesa	"Aree boscate" (art. 3.5.2. NTA)	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	II	✓
A.2.5	Tav. P1	Stralcio P1-7 Cardone	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	II (parte) III (parte)	✓
A.4.1	Tav. P1	Stralcio P1-10 Vigna	Aree di completamento con ampliamento (art. 3.2.4. NTA) ----- Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	Aree di completamento con ampliamento (art. 3.2.4. NTA) ----- - Ei- aree agricole	II	✓

			B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	inedificabili (art. 3.5.7. NTA)		
Riclassificazione in Tessuti edilizi saturi (B) di aree di diversa origine ma comunque intercluse nell'abitato						
A.3.1	Tav. P3	P2-2 Altoggio	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	II	✓
A.3.2	Tav. P1	P1-6 Prata	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	III	✓
A.3.3	Tav. P1	P1-3 Vignamaggiore	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	III	✓
A.3.4	Tav P1	P1-1 Pontetto	Aree per nuovi insediamenti commerciali, direzionali CD2 (art. 3.4.2. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	III	✓
A.3.5	Tav P1	P1-5 Roldo	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	III	✓
A.3.6	Tav P1	P1-5 Roldo	C7- aree residenziali di completamento (art. 3.2.3. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	II (parte) III (parte)	✓
			----- ---- Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	----- -- B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)		
Aree per attività economiche						
B.1	Tav. P1	P1-1 Pontetto	CD4 – Aree per nuovi insediamenti commerciali, direzionali (art. 3.4.2. NTA)	De1- Aree con impianti produttivi esistenti che si confermano e di completamento (art. 3.3.2. NTA) mq. 130 ----- Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	III (parte) IV (parte)	✓
B.2	Tav. P1	P1-9 Pontetto	Area per nuovi insediamenti di attrezzature alberghiere (art. 3.4.5. NTA)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	II	✓
B.3	Tav. P1	P1-4 Pontetto	Area di interesse generale per i trasporti (art. 3.4.6.)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	III	✓
Stralci/ Nuove previsioni Aree per usi pubblici						
C.1	P1 (Borella)	P1-7	Ei- Aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	Parcheggio pubblico	II	✓

C.2	P2 (Altoggio)	P2-1	Parcheggio pubblico	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	II	✓
C.3	P2 (Altoggio)	P2-1	Parcheggio pubblico	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	II	✓
C.4	Tav. P3 (Chiesa)	P3-4	Aree boscate –E2 (art. 3.5.2)	Verde pubblico attrezzato	II	✓
C.5	P1 (Pontetto)	P1-1		Viabilità pedonale	III (parte) IV (parte)	✓
C.5	P1 (Roldo)	P1-2		Viabilità pedonale	II	✓
C.6	P3 (Lomese) P1	P3-3		Viabilità pubblica (Art. 3.1.3 NTA)	II (parte) III (parte)	✓
C.6	P3 (Borella)	P1-7		Viabilità pubblica (Art. 3.1.3 NTA)	II	✓

La presente variante è corredata da specifico elaborato di verifica della congruità tra le scelte urbanistiche effettuate in ordine alle destinazioni d'uso del territorio e le classi individuate dal Piano di Classificazione acustica (*"Verifica di congruità delle scelte urbanistiche con il piano di classificazione acustica"* Dott. Geo. Paolo Marangon).

Dall'analisi risulta che : *le aree oggetto della Variante Parziale VP8, appaiono compatibili e congruenti con il Piano di zonizzazione acustica vigente.*

6. Caratteristiche degli impatti ambientali potenziali e delle aree che ne potrebbero essere interessate (Rif. Punto2 Allegato I D. Lgs 4/2008)

Di seguito verrà compiuta un'analisi delle modifiche apportate con la presente variante caratterizzata da interventi puntuali distribuiti nelle aree di fondovalle e di medio / basso versante prossime ai principali nuclei abitati e caratterizzate dalla presenza dei principali elementi infrastrutturali ed insediativi. Le località interessate sono:

- aree di fondovalle: Croppo, Pontetto, Vigna;
- medio / basso Versante: Altoggio, Borella, Cardone, Chiesa, Lomese, Nava, Prata, Roldo, Vignamaggiore.

Le modifiche riguardano in particolare:

- I. stralcio di previsioni vigenti a carattere residenziale (aree di completamento o di nuovo insediamento), di aree per attività economiche e di aree a standard;
- II. riclassificazione di tessuti saturi (attuazione interventi o inserimento di aree pertinenziali);
- III. nuove previsioni od ampliamento di previsioni vigenti
 - i. a carattere residenziale;
 - ii. per attività economiche
 - iii. aree standard;
- IV. interventi sulla viabilità esistente ampliamenti e nuovi marciapiedi;
- V. modifiche normative

Per quanto concerne i punti I e II non si ritiene che la variante presenti elementi significativi in ordine alla stima di eventuali impatti in quanto non determinano modifiche dello stato dei luoghi ma esclusivamente conferme delle situazioni in atto.

Pertanto le successive analisi approfondiranno in modo particolare le modifiche proposte di cui ai punti III, IV e VI ovvero l'inserimento /ampliamento di nuove previsioni.

I. Stralcio o riduzione di previsioni vigenti

La variante prevede lo stralcio di previsioni vigenti riconducibili ad aree di completamento/nuovo insediamento a carattere residenziale (da A.1.1 a A.1.5). E' previsto inoltre lo stralcio e la riduzione di aree per attività economiche (B.1 – B.3 – B.4) e lo stralcio e la riduzione di aree a standard (C.2 – C.3).

Le aree stralciate sono ricondotte, in prevalenza, ad “Aree agricole” o a destinazioni coerenti con lo stato dei luoghi e compatibili con le destinazioni d’uso vigenti nelle aree limitrofe es: “Tessuti saturi (B)” e “De1- Aree con impianti produttivi esistenti che si confermano e di completamento”. Si riporta di seguito una tabella riassuntiva degli interventi:

INTERVENTO			TIPOLOGIA DI INTERVENTO PREVISTO	DESTINAZIONE D'USO ATTUALE	DESTINAZIONE D'USO PROPOSTA
Rif Aree	Rif. tavole /Stralci elab. C.VP8				
A.1.1	Tav. P1	Stralcio P1-8 Croppo	Stralcio area di completamento residenziale C32	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)
A.1.2	Tav. P3	Stralcio P3-2 Nava	Stralcio porzione area C27 per ripermimetrazione	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)
A.1.3	Tav. P1	Stralcio P1-2 Roldo	Stralcio porzione area C57 per ripermimetrazione	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)
A.1.4	Tav. P2	Stralcio P2-1 Altoggio	Stralcio area di nuovo insediamento NI6	NI-Aree di nuovo insediamento (art. 3.2.5. NTA)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)
A.1.5	Tav. P2	Stralcio P2-1 Altoggio	Stralcio porzione area di nuovo insediamento NI5 per ripermimetrazione	NI-Aree di nuovo insediamento (art. 3.2.5. NTA)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)
B.1	Tav. P1	P1-1 Pontetto	Stralcio area ad usi terziari CD4	CD4 – Aree per nuovi insediamenti commerciali, direzionali (art. 3.4.2. NTA)	De1- Aree con impianti produttivi esistenti che si confermano e di completamento (art. 3.3.2. NTA) mq. 130 ----- Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)
B.2	Tav. P1	P1-9 Pontetto	Ripermimetrazione/ riduzione area Turistico-ricettiva T/R1	Area per nuovi insediamenti di attrezzature alberghiere (art. 3.4.5. NTA)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)
B.3	Tav. P1	P1-4 Pontetto	Stralcio area di interesse generale per i trasporti (stazione servizio)	Area di interesse generale per i trasporti (art. 3.4.6.)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)
C.2	Tav. P2	P2-1 Altoggio	Stralcio previsione a parcheggio P19	Parcheggio pubblico	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)
C.3	Tav. P2	P2-1 Altoggio	Riduzione superficie parcheggio P18	Parcheggio pubblico	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)

Localizzazione

Gli interventi interessano prevalentemente le aree di fondovalle in località Croppo (A1.1, B1, B3, B2) altri invece interessano le località di medio basso versante: Roldo, Altoggio e Nava (A1.2, A1.3, A1.5, C2, C3), così come evidenziato nell'estratto cartografico riportato di seguito, ed interessano superfici interne o limitrofe all'edificato esistente.



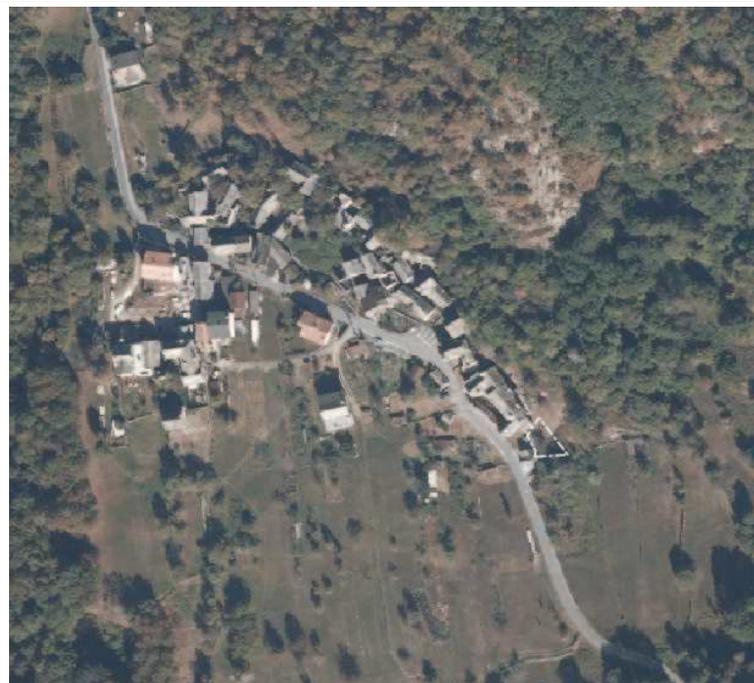
Estratto DB3 – Regione Piemonte

Stato dei luoghi

La maggior parte delle aree sono costituite da superfici verdi a diversa copertura, erbacea o arboreo/arbustiva, come rappresentato nelle immagini seguenti (Ortofoto AGEA 2018). Solo limitate porzioni relative agli interventi B1 -C3 interessano aree edificate o parzialmente edificate.



Interventi A1.4 – A.1.5 - C.2 - C.3 Località Altoggio



Intervento A.1.2 Località Nava



Intervento A.1.3 Località Roldo



Interventi A.1.1 – B.1 - B.3 - B.2 Località Pontetto

Prevedibili impatti

In relazione agli interventi sopra descritti non si ritiene che la variante presenti elementi significativi in ordine alla stima di eventuali impatti in quanto non determinano modifiche dello stato dei luoghi ma esclusivamente conferme delle situazioni in atto.

Le superfici stralciate, infatti, vengono ricondotte alla situazione esistente caratterizzata da una minor incidenza dal punto di vista ambientale (Aree agricole) o ad aree edificate per uniformarle al contesto in cui sono inserite.

Le nuove destinazioni Tessuti saturi (B) ed Aree agricole (E) non comporteranno nuovo consumo di suolo e non introducono nuova capacità edificatoria o variazioni alla Capacità Insediativa Residenziale.

Non sono pertanto ipotizzabili incidenze in termini di pressioni antropiche quali: emissioni di inquinanti, aumento di consumi, produzione di rifiuti, produzioni di reflui ecc. ne tanto meno problematiche afferenti il consumo di suolo o l'inserimento paesaggistico di eventuali opere.

Aria	Nessuna variazione.
Acqua	Nessuna variazione...
Suolo e sottosuolo	Nessuna variazione.
Flora e fauna Ecosistemi	Nessuna variazione.\
Paesaggio	Nessuna variazione.
Ambiente antropico	Nessuna variazione.

II. Riclassificazione in Tessuti saturi B

Le riclassificazioni in tessuti saturi (B), di aree di diversa origine risultano funzionali ad un adeguamento della zonizzazione vigente di limitate porzioni territoriali site negli ambiti ove si è intervenuto con la variante anche a seguito di specifica richiesta dei proprietari.

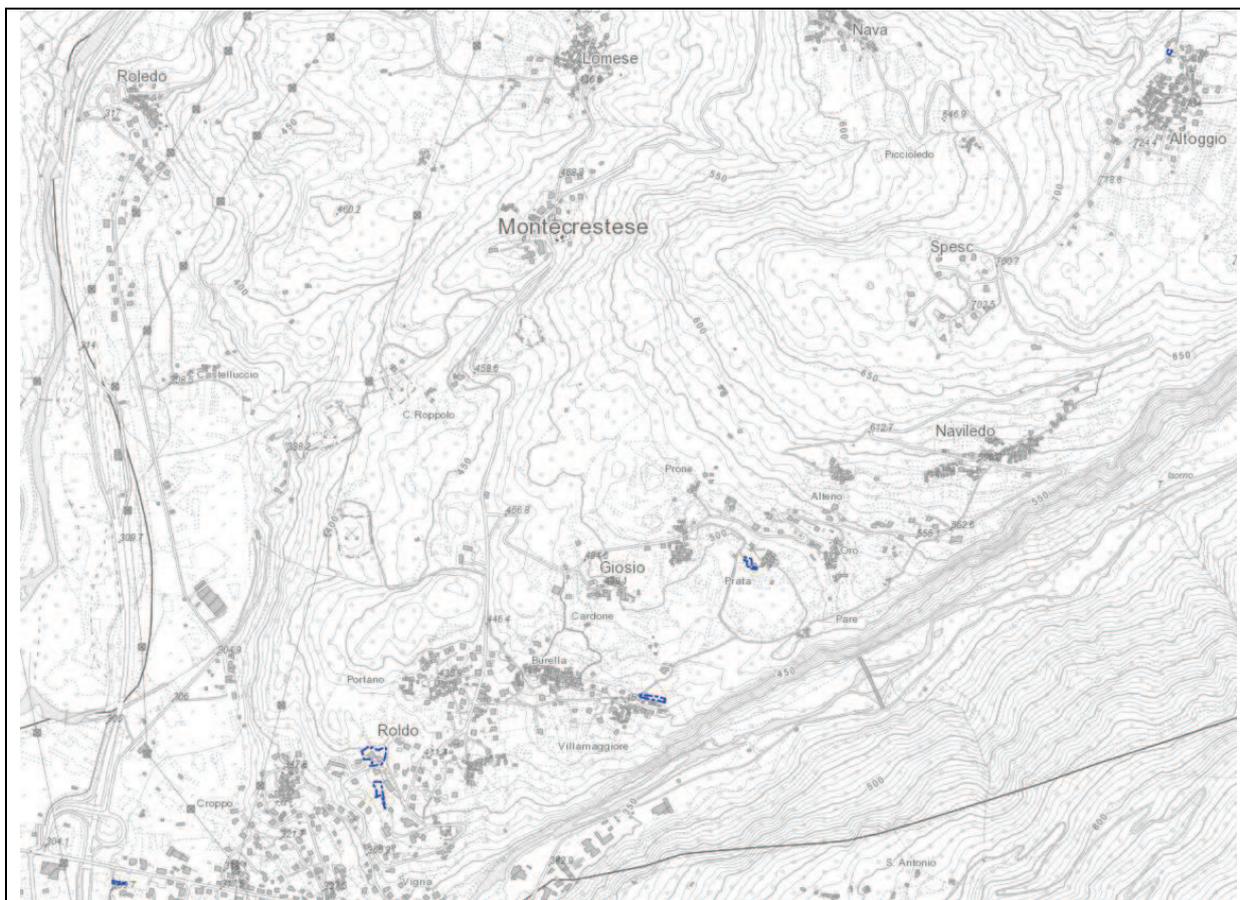
Si tratta di porzioni territoriali coerenti con tale destinazione e rappresentati essenzialmente da aree di completamento realizzate (lotto C7 intervento A3.6) e superfici pertinenziali di edifici esistenti.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva degli interventi:

INTERVENTO			TIPOLOGIA DI INTERVENTO PREVISTO	DESTINAZIONE D'USO ATTUALE	DESTINAZIONE D'USO PROPOSTA
Rif Aree	Rif. tavole /Stralci elab. C.VP8				
A.3.1	Tav. P1	P2-2 Altoggio	Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)
A.3.2	Tav P1	P1-6 Prata	Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)
A.3.3	Tav P1	P1-3 Vignamaggiore	Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)
A.3.4	Tav P1	P1-1 Pontetto	Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)	Aree per nuovi insediamenti commerciali, direzionali CD2 (art. 3.4.2. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)
A.3.5	Tav. P1	P1-5 Roldo	Ampliamento Tessuto saturo (pertinenza)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)
A.3.6	Tav P1	P1-5 Roldo	Ampliamento Tessuto saturo (lotto attuato)	C7- aree residenziali di completamento (art. 3.2.3. NTA) ----- Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA) ----- B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)

Localizzazione

Gli interventi risultano distribuiti in maniera puntuale nelle diverse località ma sempre strettamente connessi al tessuto edificato. Le località interessate sono: Altoggio; Pontetto, Prata, Roldo e Vignamaggiore, come rappresentato nelle immagini seguente.



Estratto DB3 – Regione Piemonte

Stato dei luoghi

Le superfici di intervento si presentano edificate (A.3.6) o costituite da superfici libere a diversa copertura, erbacea o arboreo/arbustiva, per lo più con caratteristiche di aree pertinenziali alle edificazioni esistenti, come rappresentato nelle immagini seguenti (Ortofoto Agea 2018). Tutte le previsioni si inseriscono in ambiti edificati ed urbanizzati.



Interventi A3.1 Località Altoggio



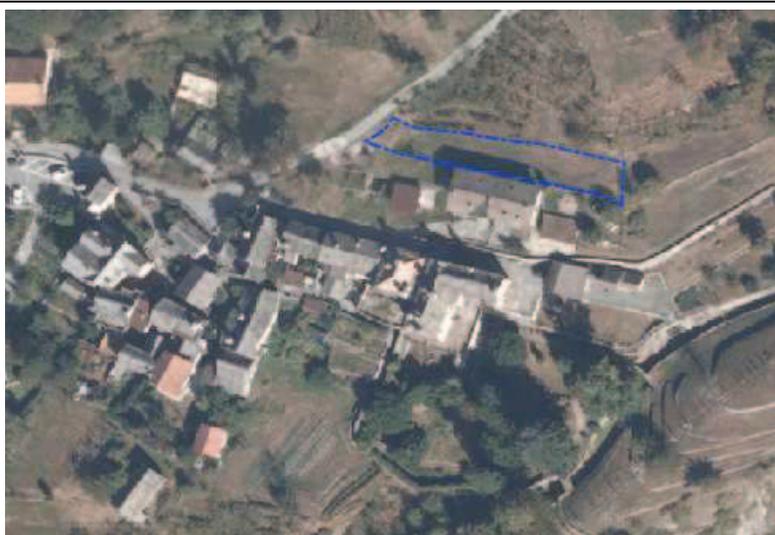
Intervento A.3.2 Località Prata



Interventi A.3.4 Località Pontetto



Interventi A.3.5 – A.3.6 Località Roldo



Intervento A.3.3 Località Vignamaggiore

Prevedibili impatti

Come nel caso precedente le previsioni di riclassificazione in tessuti saturi non presentano elementi significativi in ordine alla stima di eventuali impatti in quanto non determinano modifiche dello stato dei luoghi ma esclusivamente conferme delle situazioni in atto.

La destinazione a Tessuti saturi (B) non comporta nuovo consumo di suolo e non introduce nuova capacità edificatoria o variazioni alla Capacità Insediativa Residenziale

Non sono pertanto ipotizzabili incidenze in termini di pressioni antropiche quali: emissioni di inquinanti, aumento di consumi, produzione di rifiuti, produzioni di reflui ecc. ne tanto meno problematiche afferenti il consumo di suolo o l'inserimento paesaggistico.

Aria	Nessuna variazione.
Acqua	Nessuna variazione...
Suolo e sottosuolo	Nessuna variazione.
Flora e fauna Ecosistemi	Nessuna variazione.\
Paesaggio	Nessuna variazione.
Ambiente antropico	Nessuna variazione.

III Nuove previsioni od ampliamento di previsioni vigenti

La variante prevede l'individuazione di nuove aree e l'ampliamento di aree esistenti a carattere residenziale (aree di completamento o di nuovo insediamento residenziale) a carattere produttivo (nuova area terziaria) e ad uso pubblico (nuovi parcheggi o ampliamento di parcheggi esistenti).

Tali interventi presentano carattere puntuale ed interessato i nuclei abitati di Borella, Cardone, Chiesa, Pontetto, Roldo, Vigna come riportato nella cartografia riportata di seguito.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva degli interventi:

Uso residenziale					
INTERVENTO			TIPOLOGIA DI INTERVENTO PREVISTO	DESTINAZIONE D'USO ATTUALE	DESTINAZIONE D'USO PROPOSTA
Rif Aree	Rif. tavole /Stralci elab. C.VP8				
A.2.1	Tav. P1	Stralcio P1-2 Roldo	Nuova area di completamento residenziale C65	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)
A.2.2	Tav. P1	Stralcio P1-5 Roldo	Nuova area di completamento residenziale C66	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)
A.2.3	Tav. P1	Stralcio P1-2 Roldo	Nuova area di completamento residenziale C67	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)
A.2.4	Tav. P3	Stralcio P3-1 Chiesa	Nuova area di completamento residenziale C68	"Aree boscate" (art. 3.5.2. NTA)	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)
A.2.5	Tav. P1	Stralcio P1-7 Cardone	Riperimetrazione area residenziale di completamento C60 (Ampliamento s/ incremento volum)	Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	C - Aree di completamento (art. 3.2.3. NTA)
A.4.1	Tav. P1	Stralcio P1-10 Vigna	Riperimetrazione area residenziale CA9 di completamento con ampliamento (art. 3.2.4. NTA)	Aree di completamento con ampliamento (art. 3.2.4. NTA) ----- Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA) ----- B - Tessuti edilizi saturi (art. 3.2.2. NTA)	Aree di completamento con ampliamento (art. 3.2.4. NTA) ----- Ei- aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)
Uso pubblico					
INTERVENTO			TIPOLOGIA DI INTERVENTO PREVISTO	DESTINAZIONE D'USO ATTUALE	DESTINAZIONE D'USO PROPOSTA
Rif Aree	Rif. tavole /Stralci elab. C.VP8				
C.1	P1 (Borella)	P1-7	Ampliamento parcheggio P13	Ei- Aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)	Parcheggio pubblico
C.4	P3 (Chiesa)	P3-4	Ampliamento area a verde pubblico Sc5	Aree boscate E2 (art. 3.5.2)	Verde pubblico attrezzato



Estratto DB3 – Regione Piemonte

Di seguito si procederà all'analisi dei singoli interventi.

Si evidenzia come in tale fase (verifica di assoggettabilità a VAS), lo scopo è quello di verificare la possibilità di insorgenza di impatti significativi sull'ambiente con specifico riferimento alle modifiche proposte.

La definizione della significatività dell'impatto viene formata sulla base degli elementi di cui all'allegato I del D.lgs 152/2006 e s.m.i..

Per ogni singola proposta in variante, di seguito, si procederà a definire:

- un inquadramento dell'area anche attraverso l'impiego di stralci cartografici;
- una descrizione sintetica dell'intervento;
- una sintesi delle caratteristiche ambientali e vincolistiche delle aree;
- un'analisi delle possibili incidenze ambientali.

Verranno descritte le caratteristiche degli effetti in relazione alle singole componenti ambientali valutandone:

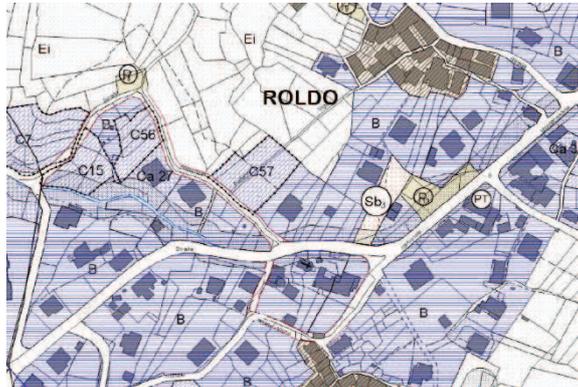
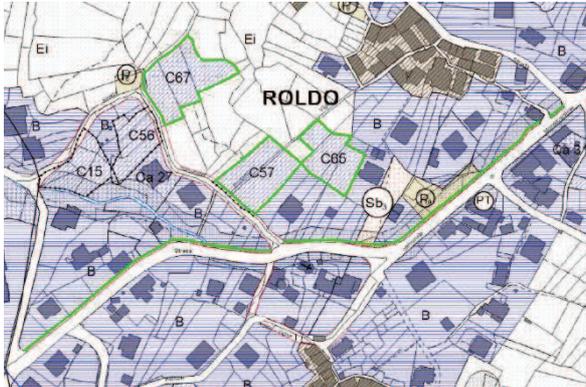
- la probabilità;
- la durata;
- la frequenza;
- la reversibilità;
- i rischi per la salute umana e l'ambiente;
- l'eventuale carattere cumulativo;
- l'entità ed estensione nello spazio, anche in relazione al valore e alla vulnerabilità della componente ambientale coinvolta.

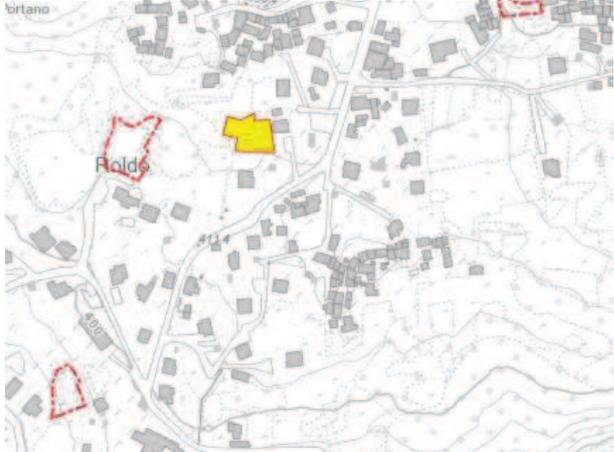
Viene poi fornito un giudizio sintetico della significatività dell'impatto secondo la seguente scala:

0 nullo/trascurabile, **1** minimo, **2** medio, **3** elevato.

Intervento A.2.1

Introduzione di una nuova area di completamento a carattere residenziale C65
Località: Roldo
Superficie: mq. 967

ESTRATTO PRGC VIGENTE P1-2	ESTRATTO VARIANTE PRGC
 <p>Ei” Aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)</p>	 <p>area residenziale di completamento “C” (art. 3.2.3. NTA)</p>

Localizzazione intervento –	
 <p>Estratto DB3 – Regione Piemonte</p>	 <p>Estratto Ortofotocarta – Regione Piemonte (AGEA 2018)</p>
<p>L'area è posta in località Roldo (nucleo abitato di basso versante). La superficie risulta interna al tessuto edificato esistente (aree residenziali).</p>	

Caratteristiche dell'area

Aspetti ambientali		
Uso del suolo	La superficie è costituita da un'area verde con presenza di limitati elementi arboreo/arbustivi.	
Capacità d'uso del suolo	Classe VI	
Pericolosità geomorfologica	Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: I	
Classificazione acustica	Classe: II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Classe III – Aree di tipo misto	
Vincoli e tutele		
Elementi di tutela	Vincolo Tutela Paesaggistica (D.Lgs 42/2004)	no
	Vincoli di Tutela Naturalistica (ISC – ZPS)	no
	Vincolo Idrogeologico (Lr45/1989)	si
Vincoli antropici	Fascia rispetto cimiteriale	Non presente (PRGC)
	Fascia rispetto depuratore	Non presente (PRGC)
	Nuclei antichi	Non presente (PRGC)

Prevedibili impatti

Componente	Analisi	Significatività
Aria	<p>La tipologia dell'intervento previsto (area di completamento residenziale) consente di escludere a priori immissioni in atmosfera di particolari sostanze tossiche.</p> <p>L'attuazione della proposta urbanistica comporterà un incremento dei flussi di traffico indotto dalle funzioni insediabili (residenziale).</p> <p>La conseguenza è un incremento proporzionale degli inquinanti atmosferici che interesseranno in modo particolare le aree prossime alle principali vie di percorrenza.</p> <p>Trattandosi di edilizia residenziale a bassa volumetria non sono prevedibili variazioni significative in termini di traffico indotto ed emissioni di inquinanti.</p> <p><i>Nessuna variazione</i></p>	0
Acqua	<p>L'area non risulta direttamente connessa con gli elementi principali del reticolo idrografico comunale.</p> <p>I possibili impatti connessi con la realizzazione degli interventi: aumento dei consumi e produzione di reflui risultano non significativi in ragione delle dimensioni coinvolte.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ consumo di risorsa e produzione di reflui connessi alle nuove previsioni residenziali; ▪ interferenze con il ciclo superficiale delle acque per impermeabilizzazione delle superfici. <p><i>Impatto negativo, limitato, parzialmente mitigabile, senza rischi per la salute umana e l'ambiente</i></p> <p><i>Impatto trascurabile</i></p>	0

<p>Suolo e sottosuolo</p>	<p>La previsione consente la realizzazione di un'area residenziale la cui attuazione comporterà inevitabilmente una perdita di risorsa suolo sia per impermeabilizzazione delle superfici e limitazione delle principali funzioni dello stesso. In generale si tratta di un intervento limitato per superficie coinvolta, inoltre idonei accorgimenti progettuali potranno contribuire a limitare i possibili impatti.</p> <p>In ordine al possibile impatto generato dagli interventi previsti evidenzia che tali aree, benché libere, risultano limitrofe a superfici trasformate ed artificializzate (infrastrutture ed aree residenziali) che ne condizionano in parte il valore come servizio ecosistemico.</p> <p>La previsione risulta coerente con la classe di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ parziale incremento di consumo di suolo; ▪ impermeabilizzazione delle superfici; <p><i>Impatto negativo, limitato non reversibile, parzialmente mitigabile senza rischi per la salute umana e l'ambiente.</i></p> <p><i>Impatto non significativo</i></p>	<p>1</p>
<p>Flora e fauna Ecosistemi</p>	<p>L'area, inserita nel nucleo abitato della Frazione Roldo, risulta condizionata ed alterata dalla presenza antropica che contribuisce a limitare l'incidenza di potenziali impatti sulla componente.</p> <p>Dal punto di vista vegetazionale sono prevedibili sottrazione di risorsa (componente erbaceo ed arbustiva). Tuttavia non vengono interessati elementi di pregio o valore naturalistico e nuclei boscati.</p> <p>Dal punto di vista faunistico tutta l'area presenta una potenzialità limitata e non appare in grado di ospitare comunità faunistiche stabili in ragione della sua posizione (vicinanza di strade e nuclei abitati).</p> <p>E' da ulteriormente segnalare che l'area oggetto di intervento non è inserita in zone di particolare interesse botanico e naturalistico (Zone S.I.C. e Z.P.S.).</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ potenziale perdita di biodiversità (perdita di soprassuolo); <p><i>Impatto negativo, limitato non reversibile, senza rischi per la salute umana e l'ambiente</i></p> <p><i>Impatto non significativo.</i></p>	<p>1</p>
<p>Paesaggio</p>	<p>La previsione comporta una modifica della percezione dello stato dei luoghi.</p> <p>Non sono presenti interferenze con il comparto storico – culturale.</p> <p>Una corretta progettazione potrà contribuire a ridurre l'incidenza migliorando l'inserimento ambientale e paesaggistico delle opere.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ modifica dello stato attuale del contesto <p><i>Impatto negativo limitato, mitigabile, senza rischi per la salute umana e l'ambiente</i></p>	<p>1</p>

	<i>Impatto non significativo</i>	
Ambiente antropico	<p>Le nuove funzioni insediate comporteranno una produzione di rifiuti urbani.</p> <p>In linea di massima, coerentemente con quanto già attuato dal Comune in tema di rifiuti e al fine di contenere i possibili impatti, nell'area dovrà essere avviata l'attività di raccolta differenziata con la sensibilizzazione e la collaborazione dei residenti.</p> <p>La pressione non è pertanto di natura ambientale ma di natura gestionale.</p> <p>Non sono prevedibili pressioni sugli aspetti relativi a: rumore e inquinamento elettromagnetico.</p> <p>L'attuale classificazione acustica risulta coerente con la nuova destinazione d'uso.</p> <p style="text-align: center;"><i>Nessuna variazione. Impatto trascurabile</i></p>	0

L'intervento proposto, da quanto sopra esposto, non comporta prevedibili significativi impatti sulle diverse componenti ambientali in quanto le modifiche apportate risultano limitate sia in termini di superficie (sottrazione di suolo) che di contenuti

Misure di mitigazione

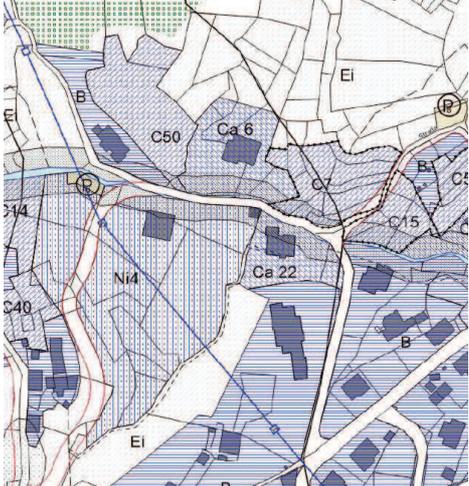
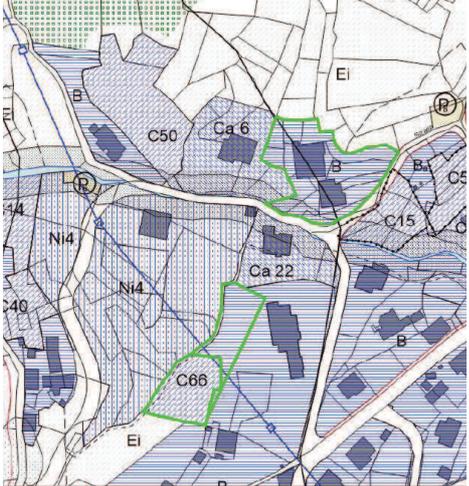
Le misure di mitigazione possono essere ricondotte ad accorgimenti da attuarsi in fase progettuale e di realizzazione delle opere quali:

- progettazione attenta agli aspetti di inserimento paesaggistico favorendo l'impiego del verde come elemento di mitigazione;
- corretta gestione delle acque (nel rispetto della normativa vigente);
- limitazione delle superfici impermeabili.

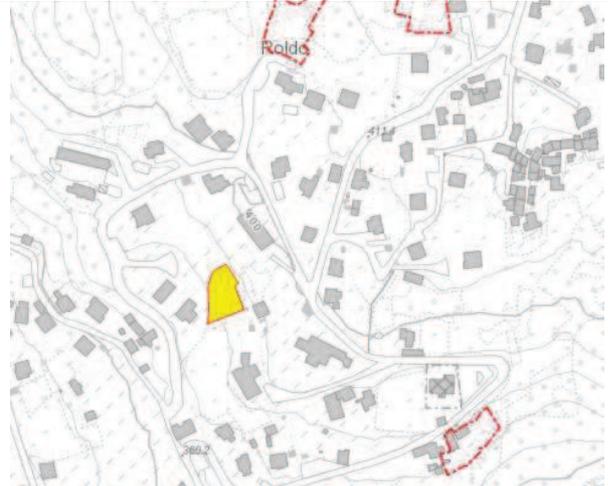
In ordine agli aspetti "flora fauna ed ecosistemi" la normativa di piano individua già specifici elementi di mitigazione: art. 4.1.9 bis "Misure generali di compensazione e mitigazione" per i quali dovrà essere garantito il rispetto.

Intervento A.2.2

Introduzione di una nuova area di completamento a carattere residenziale C66
Località: Roldo
Superficie: mq. 880

ESTRATTO PRGC VIGENTE P1-5	ESTRATTO VARIANTE PRGC
 <p>“Ei” Aree agricole inedificabili (art. 3.5.7. NTA)</p>	 <p>Area residenziale di completamento “C” (art. 3.2.3. NTA)</p>

Localizzazione intervento –

 <p>Estratto DB3 – Regione Piemonte</p>	 <p>Estratto Ortofotocarta – Regione Piemonte (AGEA 2018)</p>
<p>L'area è posta in località Roldo (nucleo abitato di basso versante). La superficie risulta limitrofa al tessuto edificato esistente (aree residenziali) di recente costruzione ed in fase di completamento.</p>	

Caratteristiche dell'area

Aspetti ambientali		
Uso del suolo	La superficie è costituita da un'area verde con presenza di limitati elementi arboreo/arbustivi.	
Capacità d'uso del suolo	Classe VI	
Pericolosità geomorfologica	Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: IIa	
Classificazione acustica	Classe III – Aree di tipo misto	
Vincoli e tutele		
Elementi di tutela	Vincolo Tutela Paesaggistica (D.Lgs 42/2004)	SI art 142- let. g)
	Vincoli di Tutela Naturalistica (ISC – ZPS)	NO
	Vincolo Idrogeologico (Lr45/1989)	NO
Vincoli antropici	Fascia rispetto cimiteriale	Non presente (PRGC)
	Fascia rispetto depuratore	Non presente (PRGC)
	Nuclei antichi	Non presente (PRGC)

Prevedibili impatti

Componente	Analisi	Significatività
Aria	<p>La tipologia dell'intervento previsto (area di completamento residenziale) consente di escludere a priori immissioni in atmosfera di particolari sostanze tossiche.</p> <p>L'attuazione della proposta urbanistica comporterà un incremento dei flussi di traffico indotto dalle funzioni insediabili (residenziale).</p> <p>La conseguenza è un incremento proporzionale degli inquinanti atmosferici che interesseranno in modo particolare le aree prossime alle principali vie di percorrenza.</p> <p>Trattandosi di edilizia residenziale a bassa volumetria non sono prevedibili variazioni significative in termini di traffico indotto ed emissioni di inquinanti.</p> <p style="text-align: center;"><i>Nessuna variazione</i></p>	0
Acqua	<p>L'area non risulta direttamente connessa con gli elementi principali del reticolo idrografico comunale.</p> <p>I possibili impatti connessi con la realizzazione degli interventi: aumento dei consumi e produzione di reflui risultano non significativi in ragione delle dimensioni coinvolte.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ consumo di risorsa e produzione di reflui connessi alle nuove previsioni residenziali; ▪ interferenze con il ciclo superficiale delle acque per impermeabilizzazione delle superfici. <p style="text-align: center;"><i>Impatto negativo, limitato, parzialmente mitigabile, senza rischi per la salute umana e l'ambiente</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Impatto trascurabile</i></p>	0

<p>Suolo e sottosuolo</p>	<p>La previsione consente la realizzazione di un'area residenziale la cui attuazione comporterà inevitabilmente una perdita di risorsa suolo sia per impermeabilizzazione delle superfici e limitazione delle principali funzioni dello stesso. In generale si tratta di un intervento limitato per superficie coinvolta, inoltre idonei accorgimenti progettuali potranno contribuire a limitare i possibili impatti.</p> <p>In ordine al possibile impatto generato dagli interventi previsti evidenzia che tali aree, benché libere, risultano limitrofe a superfici trasformate ed artificializzate (infrastrutture ed aree residenziali) che ne condizionano in parte il valore come servizio ecosistemico.</p> <p>La previsione risulta coerente con la classe di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ parziale incremento di consumo di suolo; ▪ impermeabilizzazione delle superfici; <p><i>Impatto negativo, limitato non reversibile, parzialmente mitigabile senza rischi per la salute umana e l'ambiente.</i></p> <p><i>Impatto non significativo</i></p>	<p>1</p>
<p>Flora e fauna Ecosistemi</p>	<p>L'area, inserita nel nucleo abitato della Frazione Roldo, risulta condizionata ed alterata dalla presenza antropica che contribuisce a limitare l'incidenza di potenziali impatti sulla componente.</p> <p>Dal punto di vista vegetazionale sono prevedibili sottrazione di risorsa (componente erbaceo ed arbustiva). Tuttavia non vengono interessati elementi di pregio o valore naturalistico e nuclei boscati.</p> <p>Dal punto di vista faunistico tutta l'area presenta una potenzialità limitata e non appare in grado di ospitare comunità faunistiche stabili in ragione della sua posizione (vicinanza di strade e nuclei abitati).</p> <p>E' da ulteriormente segnalare che l'area oggetto di intervento non è inserita in zone di particolare interesse botanico e naturalistico (Zone S.I.C. e Z.P.S.).</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ potenziale perdita di biodiversità (perdita di soprassuolo); <p><i>Impatto negativo, limitato non reversibile, senza rischi per la salute umana e l'ambiente</i></p> <p><i>Impatto non significativo.</i></p>	<p>1</p>
<p>Paesaggio</p>	<p>La previsione comporta una modifica della percezione dello stato dei luoghi.</p> <p>Non sono presenti interferenze con il comparto storico – culturale.</p> <p>Una corretta progettazione potrà contribuire a ridurre l'incidenza migliorando l'inserimento ambientale e paesaggistico delle opere.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ modifica dello stato attuale del contesto <p><i>Impatto negativo limitato, mitigabile, senza rischi per la salute umana e l'ambiente</i></p> <p><i>Impatto non significativo</i></p>	<p>1</p>

Ambiente antropico	<p>Le nuove funzioni insediate comporteranno una produzione di rifiuti urbani.</p> <p>In linea di massima, coerentemente con quanto già attuato dal Comune in tema di rifiuti e al fine di contenere i possibili impatti, nell'area dovrà essere avviata l'attività di raccolta differenziata con la sensibilizzazione e la collaborazione dei residenti.</p> <p>La pressione non è pertanto di natura ambientale ma di natura gestionale.</p> <p>Non sono prevedibili pressioni sugli aspetti relativi a: rumore e inquinamento elettromagnetico.</p> <p>L'attuale classificazione acustica risulta coerente con la nuova destinazione d'uso.</p> <p style="text-align: center;"><i>Nessuna variazione. Impatto trascurabile</i></p>	<p style="text-align: center;">0</p>
---------------------------	---	---

L'intervento proposto, da quanto sopra esposto, non comporta prevedibili significativi impatti sulle diverse componenti ambientali in quanto le modifiche apportate risultano limitate sia in termini di superficie (sottrazione di suolo) che di contenuti.

Misure di mitigazione

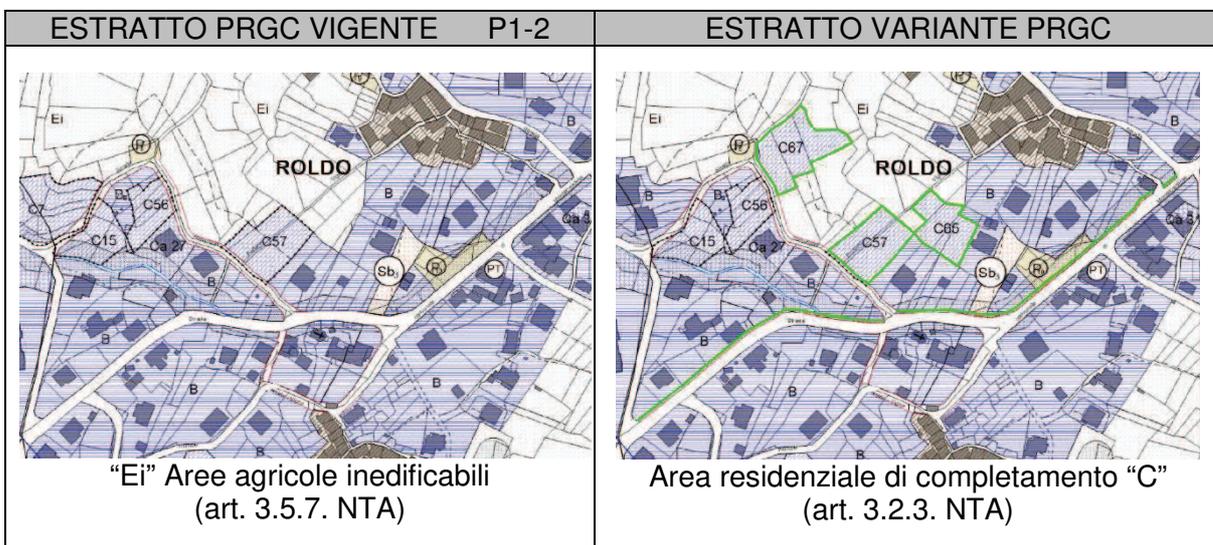
Le misure di mitigazione possono essere ricondotte ad accorgimenti da attuarsi in fase progettuale e di realizzazione delle opere quali:

- progettazione attenta agli aspetti di inserimento paesaggistico favorendo l'impiego del verde come elemento di mitigazione;
- corretta gestione delle acque (nel rispetto della normativa vigente);
- limitazione delle superfici impermeabili.

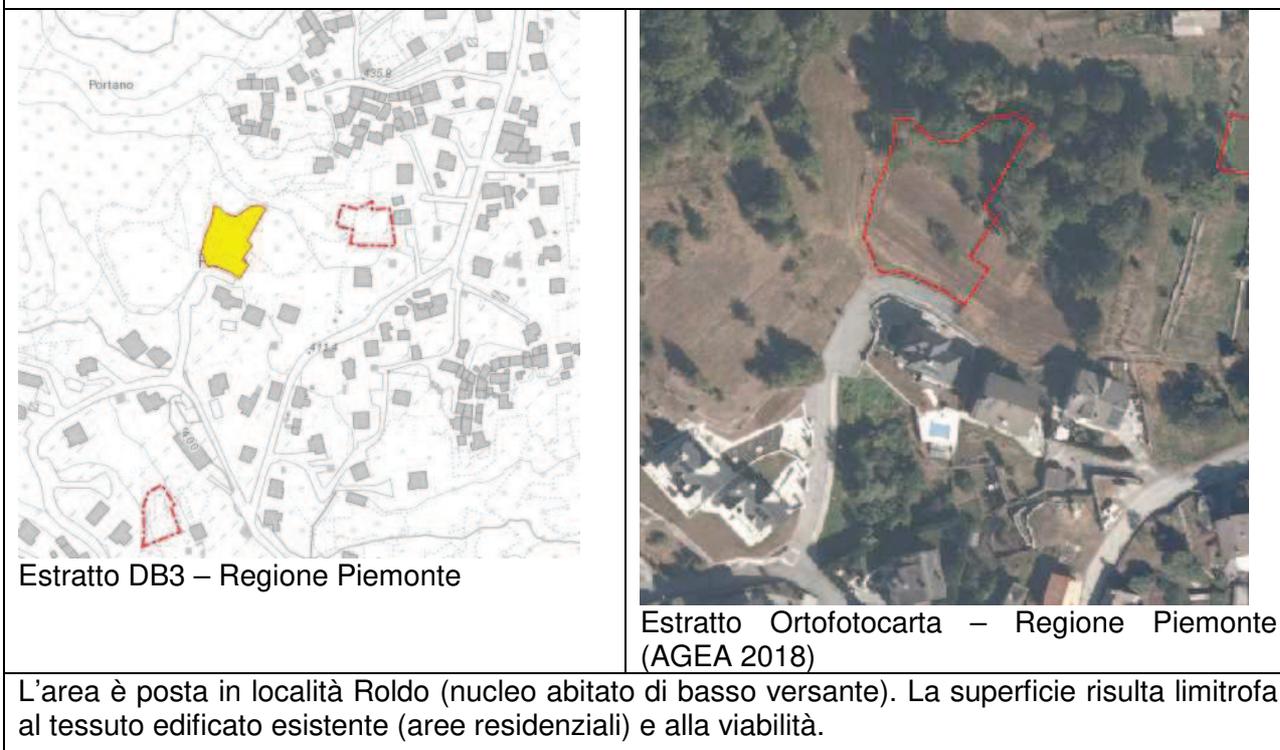
In ordine agli aspetti "flora fauna ed ecosistemi" la normativa di piano individua già specifici elementi di mitigazione: art. 4.1.9 bis "Misure generali di compensazione e mitigazione" per i quali dovrà essere garantito il rispetto.

Intervento A.2.3

Introduzione di una nuova area di completamento a carattere residenziale C67
Località: Roldo
Superficie: mq. 1430



Localizzazione intervento –



Caratteristiche dell'area

Aspetti ambientali		
Uso del suolo	La superficie è costituita da un'area verde con presenza di elementi arboreo/arbustivi.	
Capacità d'uso del suolo	Classe VI	
Pericolosità geomorfologica	Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: IIa	
Classificazione acustica	Classe III – Aree di tipo misto	
Vincoli e tutele		
Elementi di tutela	Vincolo Tutela Paesaggistica (D.Lgs 42/2004)	NO
	Vincoli di Tutela Naturalistica (ISC – ZPS)	NO
	Vincolo Idrogeologico (Lr45/1989)	SI
Vincoli antropici	Fascia rispetto cimiteriale	Non presente (PRGC)
	Fascia rispetto depuratore	Non presente (PRGC)
	Nuclei antichi	Non presente (PRGC)

Prevedibili impatti

Componente	Analisi	Significatività
Aria	<p>La tipologia dell'intervento previsto (area di completamento residenziale) consente di escludere a priori immissioni in atmosfera di particolari sostanze tossiche.</p> <p>L'attuazione della proposta urbanistica comporterà un incremento dei flussi di traffico indotto dalle funzioni insediabili (residenziale).</p> <p>La conseguenza è un incremento proporzionale degli inquinanti atmosferici che interesseranno in modo particolare le aree prossime alle principali vie di percorrenza.</p> <p>Trattandosi di edilizia residenziale a bassa volumetria non sono prevedibili variazioni significative in termini di traffico indotto ed emissioni di inquinanti.</p> <p style="text-align: center;"><i>Nessuna variazione</i></p>	0
Acqua	<p>L'area non risulta direttamente connessa con gli elementi principali del reticolo idrografico comunale.</p> <p>I possibili impatti connessi con la realizzazione degli interventi: aumento dei consumi e produzione di reflui risultano non significativi in ragione delle dimensioni coinvolte.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ consumo di risorsa e produzione di reflui connessi alle nuove previsioni residenziali; ▪ interferenze con il ciclo superficiale delle acque per impermeabilizzazione delle superfici. <p style="text-align: center;"><i>Impatto negativo, limitato, parzialmente mitigabile, senza rischi per la salute umana e l'ambiente</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Impatto trascurabile</i></p>	0

<p>Suolo e sottosuolo</p>	<p>La previsione consente la realizzazione di un'area residenziale la cui attuazione comporterà inevitabilmente una perdita di risorsa suolo sia per impermeabilizzazione delle superfici e limitazione delle principali funzioni dello stesso. In generale si tratta di un intervento limitato per superficie coinvolta, inoltre idonei accorgimenti progettuali potranno contribuire a limitare i possibili impatti.</p> <p>In ordine al possibile impatto generato dagli interventi previsti evidenzia che tali aree, benché libere, risultano limitrofe a superfici trasformate ed artificializzate (infrastrutture ed aree residenziali) che ne condizionano in parte il valore come servizio ecosistemico.</p> <p>La previsione risulta coerente con la classe di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ parziale incremento di consumo di suolo; ▪ impermeabilizzazione delle superfici; <p><i>Impatto negativo, limitato non reversibile, parzialmente mitigabile senza rischi per la salute umana e l'ambiente.</i></p> <p><i>Impatto non significativo</i></p>	<p>1</p>
<p>Flora e fauna Ecosistemi</p>	<p>L'area, inserita nel nucleo abitato della Frazione Roldo, risulta condizionata ed alterata dalla presenza antropica che contribuisce a limitare l'incidenza di potenziali impatti sulla componente.</p> <p>Dal punto di vista vegetazionale sono prevedibili sottrazione di risorsa (componente erbaceo ed arbustiva). Tuttavia non vengono interessati elementi di pregio o valore naturalistico e nuclei boscati.</p> <p>Dal punto di vista faunistico tutta l'area presenta una potenzialità limitata e non appare in grado di ospitare comunità faunistiche stabili in ragione della sua posizione (vicinanza di strade e nuclei abitati).</p> <p>E' da ulteriormente segnalare che l'area oggetto di intervento non è inserita in zone di particolare interesse botanico e naturalistico (Zone S.I.C. e Z.P.S.).</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ potenziale perdita di biodiversità (perdita di soprassuolo); <p><i>Impatto negativo, limitato non reversibile, senza rischi per la salute umana e l'ambiente</i></p> <p><i>Impatto non significativo.</i></p>	<p>1</p>
<p>Paesaggio</p>	<p>La previsione comporta una modifica della percezione dello stato dei luoghi.</p> <p>Non sono presenti interferenze con il comparto storico – culturale.</p> <p>Una corretta progettazione potrà contribuire a ridurre l'incidenza migliorando l'inserimento ambientale e paesaggistico delle opere.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ modifica dello stato attuale del contesto <p><i>Impatto negativo limitato, mitigabile, senza rischi per la salute umana e l'ambiente</i></p> <p><i>Impatto non significativo</i></p>	<p>1</p>

<p>Ambiente antropico</p>	<p>Le nuove funzioni insediate comporteranno una produzione di rifiuti urbani. In linea di massima, coerentemente con quanto già attuato dal Comune in tema di rifiuti e al fine di contenere i possibili impatti, nell'area dovrà essere avviata l'attività di raccolta differenziata con la sensibilizzazione e la collaborazione dei residenti. La pressione non è pertanto di natura ambientale ma di natura gestionale. Non sono prevedibili pressioni sugli aspetti relativi a: rumore e inquinamento elettromagnetico. L'attuale classificazione acustica risulta coerente con la nuova destinazione d'uso.</p> <p style="text-align: center;"><i>Nessuna variazione. <u>Impatto trascurabile</u></i></p>	<p style="text-align: center;">0</p>
----------------------------------	---	---

L'intervento proposto, da quanto sopra esposto, non comporta prevedibili significativi impatti sulle diverse componenti ambientali in quanto le modifiche apportate risultano limitate sia in termini di superficie (sottrazione di suolo) che di contenuti.

Misure di mitigazione

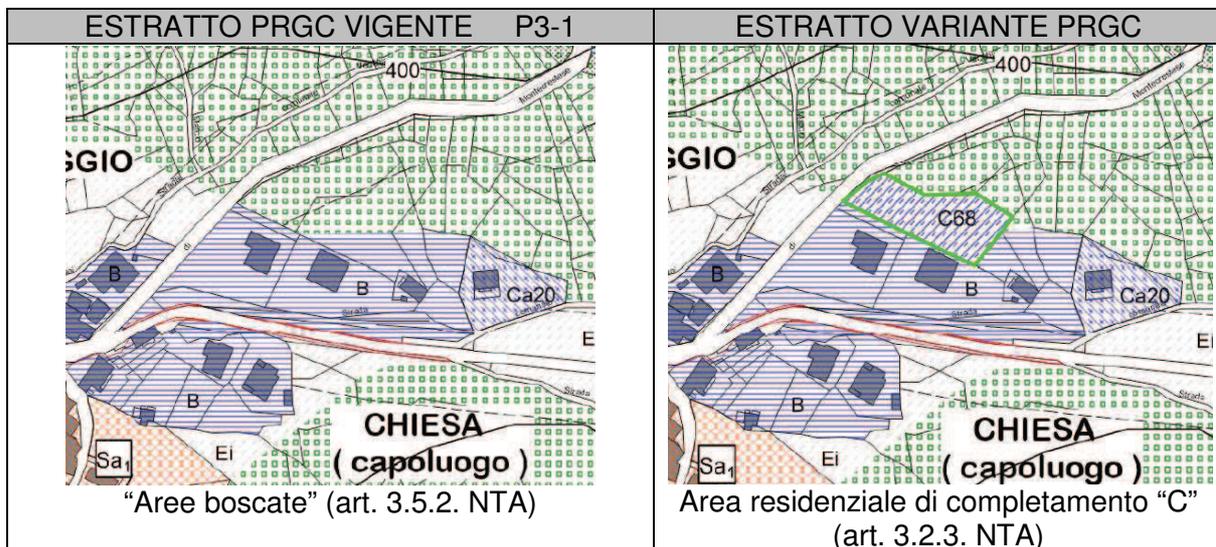
Le misure di mitigazione possono essere ricondotte ad accorgimenti da attuarsi in fase progettuale e di realizzazione delle opere quali:

- progettazione attenta agli aspetti di inserimento paesaggistico favorendo l'impiego del verde come elemento di mitigazione;
- corretta gestione delle acque (nel rispetto della normativa vigente);
- limitazione delle superfici impermeabili.

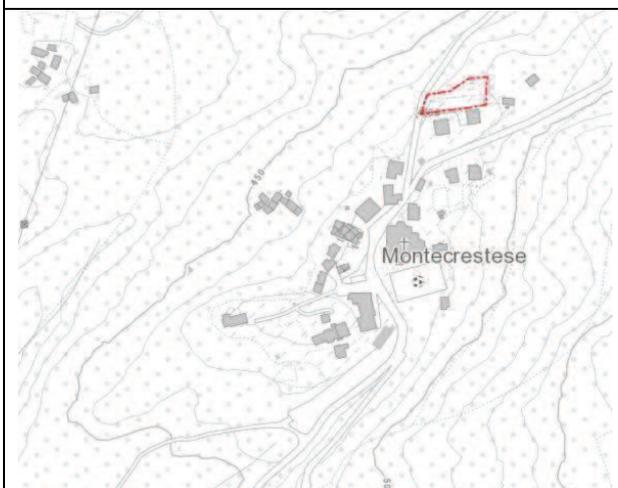
In ordine agli aspetti "flora fauna ed ecosistemi" la normativa di piano individua già specifici elementi di mitigazione: art. 4.1.9 bis "Misure generali di compensazione e mitigazione" per i quali dovrà essere garantito il rispetto.

Intervento A.2.4

Introduzione di una nuova area di completamento a carattere residenziale C68
Località: Chiesa
Superficie: mq. 1125



Localizzazione intervento –



Estratto DB3 – Regione Piemonte



Estratto Ortofotocarta – Regione Piemonte
(AGEA 2018)

L'area è posta in località Chiesa. La superficie risulta limitrofa al tessuto edificato esistente (aree residenziali) ed alla viabilità.

Caratteristiche dell'area

Aspetti ambientali		
Uso del suolo	La superficie è costituita da un'area verde con presenza di limitati elementi arboreo/arbustivi in prossimità dei confini.	
Capacità d'uso del suolo	Classe VI	
Pericolosità geomorfologica	Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: I / IIc2	
Classificazione acustica	Classe: II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	
Vincoli e tutele		
Elementi di tutela	Vincolo Tutela Paesaggistica (D.Lgs 42/2004)	SI art 142- lett.c) g)
	Vincoli di Tutela Naturalistica (ISC – ZPS)	NO
	Vincolo Idrogeologico (Lr45/1989)	SI
Vincoli antropici	Fascia rispetto cimiteriale	Non presente (PRGC)
	Fascia rispetto depuratore	Non presente (PRGC)
	Nuclei antichi	Non presente (PRGC)

Prevedibili impatti

Componente	Analisi	Significatività
Aria	<p>La tipologia dell'intervento previsto (area di completamento residenziale) consente di escludere a priori immissioni in atmosfera di particolari sostanze tossiche.</p> <p>L'attuazione della proposta urbanistica comporterà un incremento dei flussi di traffico indotto dalle funzioni insediabili (residenziale).</p> <p>La conseguenza è un incremento proporzionale degli inquinanti atmosferici che interesseranno in modo particolare le aree prossime alle principali vie di percorrenza.</p> <p>Trattandosi di edilizia residenziale a bassa volumetria non sono prevedibili variazioni significative in termini di traffico indotto ed emissioni di inquinanti.</p> <p style="text-align: center;"><i>Nessuna variazione</i></p>	0
Acqua	<p>L'area non risulta direttamente connessa con gli elementi principali del reticolo idrografico comunale.</p> <p>I possibili impatti connessi con la realizzazione degli interventi: aumento dei consumi e produzione di reflui risultano non significativi in ragione delle dimensioni coinvolte.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ consumo di risorsa e produzione di reflui connessi alle nuove previsioni residenziali; ▪ interferenze con il ciclo superficiale delle acque per impermeabilizzazione delle superfici. <p style="text-align: center;"><i>Impatto negativo, limitato, parzialmente mitigabile, senza rischi per la salute umana e l'ambiente</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Impatto trascurabile</i></p>	0

<p>Suolo e sottosuolo</p>	<p>La previsione consente la realizzazione di un'area residenziale la cui attuazione comporterà inevitabilmente una perdita di risorsa suolo sia per impermeabilizzazione delle superfici e limitazione delle principali funzioni dello stesso. In generale si tratta di un intervento limitato per superficie coinvolta, inoltre idonei accorgimenti progettuali potranno contribuire a limitare i possibili impatti.</p> <p>In ordine al possibile impatto generato dagli interventi previsti evidenzia che tali aree, benché libere, risultano limitrofe a superfici trasformate ed artificializzate (infrastrutture ed aree residenziali) che ne condizionano in parte il valore come servizio ecosistemico.</p> <p>La previsione risulta coerente con la classe di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ parziale incremento di consumo di suolo; ▪ impermeabilizzazione delle superfici; <p><i>Impatto negativo, limitato non reversibile, parzialmente mitigabile senza rischi per la salute umana e l'ambiente.</i></p> <p><i>Impatto non significativo</i></p>	<p>1</p>
<p>Flora e fauna Ecosistemi</p>	<p>L'area, limitrofa nel nucleo abitato della Frazione Chiesa, risulta condizionata ed alterata dalla presenza antropica che contribuisce a limitare l'incidenza di potenziali impatti sulla componente.</p> <p>Dal punto di vista vegetazionale sono prevedibili sottrazione di risorsa (componente erbaceo ed arbustiva). Tuttavia non vengono interessati elementi di pregio o valore naturalistico e nuclei boscati.</p> <p>Dal punto di vista faunistico tutta l'area presenta una potenzialità limitata e non appare in grado di ospitare comunità faunistiche stabili in ragione della sua posizione (vicinanza di strade e nuclei abitati).</p> <p>E' da ulteriormente segnalare che l'area oggetto di intervento non è inserita in zone di particolare interesse botanico e naturalistico (Zone S.I.C. e Z.P.S.).</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ potenziale perdita di biodiversità (perdita di soprassuolo); <p><i>Impatto negativo, limitato non reversibile, senza rischi per la salute umana e l'ambiente</i></p> <p><i>Impatto non significativo.</i></p>	<p>1</p>
<p>Paesaggio</p>	<p>La previsione comporta una modifica della percezione dello stato dei luoghi.</p> <p>Non sono presenti interferenze con il comparto storico – culturale.</p> <p>Una corretta progettazione potrà contribuire a ridurre l'incidenza migliorando l'inserimento ambientale e paesaggistico delle opere.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ modifica dello stato attuale del contesto <p><i>Impatto negativo limitato, mitigabile, senza rischi per la salute umana e l'ambiente</i></p> <p><i>Impatto non significativo</i></p>	<p>1</p>

Ambiente antropico	<p>Le nuove funzioni insediate comporteranno una produzione di rifiuti urbani.</p> <p>In linea di massima, coerentemente con quanto già attuato dal Comune in tema di rifiuti e al fine di contenere i possibili impatti, nell'area dovrà essere avviata l'attività di raccolta differenziata con la sensibilizzazione e la collaborazione dei residenti.</p> <p>La pressione non è pertanto di natura ambientale ma di natura gestionale.</p> <p>Non sono prevedibili pressioni sugli aspetti relativi a: rumore e inquinamento elettromagnetico.</p> <p>L'attuale classificazione acustica risulta coerente con la nuova destinazione d'uso.</p> <p style="text-align: center;"><i>Nessuna variazione. Impatto trascurabile</i></p>	<p style="text-align: center;">0</p>
---------------------------	---	---

L'intervento proposto, da quanto sopra esposto, non comporta prevedibili significativi impatti sulle diverse componenti ambientali in quanto le modifiche apportate risultano limitate sia in termini di superficie (sottrazione di suolo) che di contenuti.

Misure di mitigazione

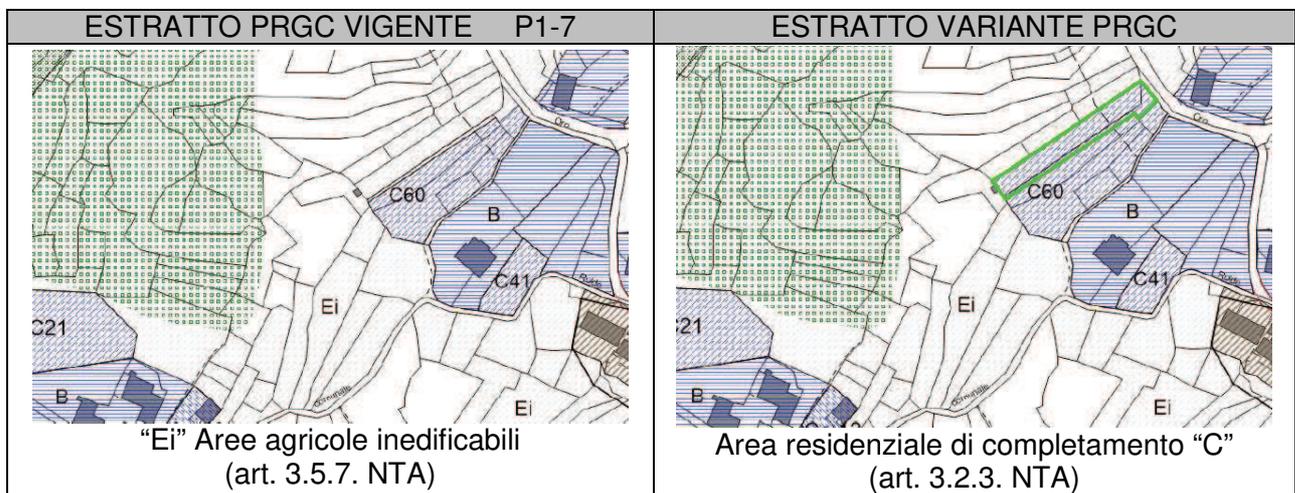
Le misure di mitigazione possono essere ricondotte ad accorgimenti da attuarsi in fase progettuale e di realizzazione delle opere quali:

- progettazione attenta agli aspetti di inserimento paesaggistico favorendo l'impiego del verde come elemento di mitigazione;
- corretta gestione delle acque (nel rispetto della normativa vigente);
- limitazione delle superfici impermeabili.

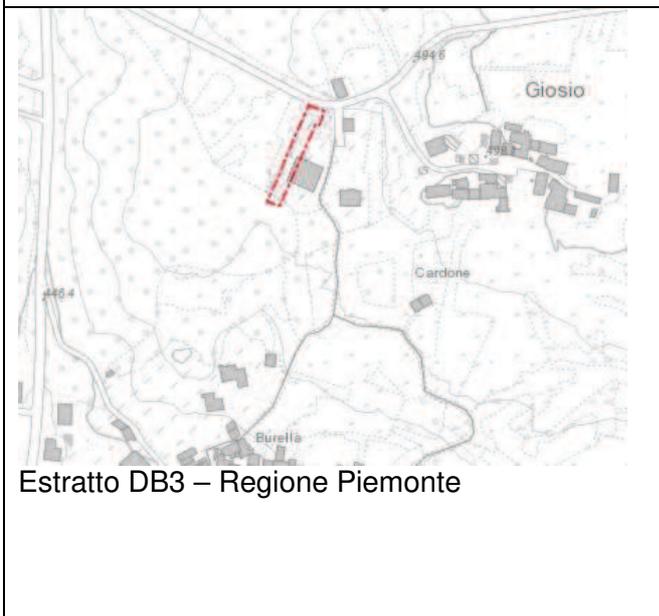
In ordine agli aspetti "flora fauna ed ecosistemi" la normativa di piano individua già specifici elementi di mitigazione: art. 4.1.9 bis "Misure generali di compensazione e mitigazione" per i quali dovrà essere garantito il rispetto.

Intervento A.2.5

Riperimetrazione di un'area di completamento a carattere residenziale C60
Località: Cardone
Superficie: mq. 1921



Localizzazione intervento –



Estratto Ortofotocarta – Regione Piemonte (AGEA 2018)

L'area è posta in località Cardone (nucleo abitato di basso versante). La superficie risulta limitrofa al tessuto edificato esistente (aree residenziali).

Caratteristiche dell'area

Aspetti ambientali		
Uso del suolo	La superficie è costituita da un'area verde con presenza di limitati elementi arboreo/arbustivi, piante da frutto e vite.	
Capacità d'uso del suolo	Classe VI	
Pericolosità geomorfologica	Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: IIa	
Classificazione acustica	Classe: II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Classe III – Aree di tipo misto	
Vincoli e tutele		
Elementi di tutela	Vincolo Tutela Paesaggistica (D.Lgs 42/2004)	SI art 142- let. g)
	Vincoli di Tutela Naturalistica (ISC – ZPS)	NO
	Vincolo Idrogeologico (Lr45/1989)	NO
Vincoli antropici	Fascia rispetto cimiteriale	Non presente (PRGC)
	Fascia rispetto depuratore	Non presente (PRGC)
	Nuclei antichi	Non presente (PRGC)

Prevedibili impatti

Componente	Analisi	Significatività
Aria	<p>La tipologia dell'intervento previsto (ampliamento di area di completamento residenziale) consente di escludere a priori immissioni in atmosfera di particolari sostanze tossiche.</p> <p>L'attuazione della proposta urbanistica comporterà un incremento dei flussi di traffico indotto dalle funzioni insediabili (residenziale).</p> <p>La conseguenza è un incremento proporzionale degli inquinanti atmosferici che interesseranno in modo particolare le aree prossime alle principali vie di percorrenza.</p> <p>Trattandosi di edilizia residenziale a bassa volumetria non sono prevedibili variazioni significative in termini di traffico indotto ed emissioni di inquinanti.</p> <p style="text-align: center;"><i>Nessuna variazione</i></p>	0
Acqua	<p>L'area non risulta direttamente connessa con gli elementi principali del reticolo idrografico comunale.</p> <p>I possibili impatti connessi con la realizzazione degli interventi: aumento dei consumi e produzione di reflui risultano non significativi in ragione delle dimensioni coinvolte.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ consumo di risorsa e produzione di reflui connessi alle nuove previsioni residenziali; ▪ interferenze con il ciclo superficiale delle acque per impermeabilizzazione delle superfici. <p style="text-align: center;"><i>Impatto negativo, limitato, parzialmente mitigabile, senza rischi per la salute umana e l'ambiente</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Impatto trascurabile</i></p>	0

<p>Suolo e sottosuolo</p>	<p>La previsione è un ampliamento di area residenziale in parte già attuata. Parte delle aree potranno essere interessata da una perdita di risorsa suolo sia per impermeabilizzazione delle superfici e limitazione delle principali funzioni dello stesso. In generale si tratta di un intervento limitato per superficie coinvolta (destinazione dell'area in ampliamento prevalentemente pertinenziale). In ordine al possibile impatto generato dagli interventi previsti evidenzia che tali aree, benché libere, risultano limitrofe a superfici trasformate ed artificializzate (infrastrutture ed aree residenziali) che ne condizionano in parte il valore come servizio ecosistemico. La previsione risulta coerente con la classe di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ parziale incremento di consumo di suolo; ▪ impermeabilizzazione delle superfici; <p><i>Impatto negativo, limitato non reversibile, parzialmente mitigabile senza rischi per la salute umana e l'ambiente.</i></p> <p><i>Impatto trascurabile</i></p>	<p>0</p>
<p>Flora e fauna Ecosistemi</p>	<p>L'area, limitrofa al nucleo abitato della Frazione Cardone ed alla viabilità, risulta condizionata ed alterata dalla presenza antropica che contribuisce a limitare l'incidenza di potenziali impatti sulla componente. Dal punto di vista vegetazionale sono prevedibili sottrazione di risorsa (componete erbaceo ed arbustiva). Tuttavia non vengono interessati elementi di pregio o valore naturalistico e nuclei boscati. Dal punto di vista faunistico tutta l'area presenta una potenzialità limitata e non appare in grado di ospitare comunità faunistiche stabili in ragione della sua posizione (vicinanza di strade e nuclei abitati). E' da ulteriormente segnalare che l'area oggetto di intervento non è inserita in zone di particolare interesse botanico e naturalistico (Zone S.I.C. e Z.P.S.).</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ potenziale perdita di biodiversità (perdita di soprassuolo); <p><i>Impatto negativo, limitato non reversibile, senza rischi per la salute umana e l'ambiente</i></p> <p><i>Impatto non significativo.</i></p>	<p>1</p>
<p>Paesaggio</p>	<p>La previsione comporta una modifica della percezione dello stato dei luoghi. Non sono presenti interferenze con il comparto storico – culturale. Una corretta progettazione potrà contribuire a ridurre l'incidenza migliorando l'inserimento ambientale e paesaggistico delle opere.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ modifica dello stato attuale del contesto <p><i>Impatto negativo limitato, mitigabile, senza rischi per la salute umana e l'ambiente</i></p>	<p>1</p>

	<i>Impatto non significativo</i>	
Ambiente antropico	<p>Le nuove funzioni insediate comporteranno una produzione di rifiuti urbani.</p> <p>In linea di massima, coerentemente con quanto già attuato dal Comune in tema di rifiuti e al fine di contenere i possibili impatti, nell'area dovrà essere avviata l'attività di raccolta differenziata con la sensibilizzazione e la collaborazione dei residenti.</p> <p>La pressione non è pertanto di natura ambientale ma di natura gestionale.</p> <p>Non sono prevedibili pressioni sugli aspetti relativi a: rumore e inquinamento elettromagnetico.</p> <p>L'attuale classificazione acustica risulta coerente con la nuova destinazione d'uso.</p> <p style="text-align: center;"><i>Nessuna variazione.</i> <i><u>Impatto trascurabile</u></i></p>	0

L'intervento proposto, da quanto sopra esposto, non comporta prevedibili significativi impatti sulle diverse componenti ambientali in quanto le modifiche apportate risultano limitate sia in termini di superficie (sottrazione di suolo) che di contenuti.

Misure di mitigazione

Le misure di mitigazione possono essere ricondotte ad accorgimenti da attuarsi in fase progettuale e di realizzazione delle opere quali:

- progettazione attenta agli aspetti di inserimento paesaggistico favorendo l'impiego del verde come elemento di mitigazione;
- corretta gestione delle acque (nel rispetto della normativa vigente);
- limitazione delle superfici impermeabili.

In ordine agli aspetti "flora fauna ed ecosistemi" la normativa di piano individua già specifici elementi di mitigazione: art. 4.1.9 bis "Misure generali di compensazione e mitigazione" per i quali dovrà essere garantito il rispetto.

Caratteristiche dell'area

Aspetti ambientali		
Uso del suolo	La superficie è in parte edificate ed in parte costituita da un'area verde con presenza di limitati elementi arboreo/arbustivi.	
Capacità d'uso del suolo	Classe VI	
Pericolosità geomorfologica	Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: IIa	
Classificazione acustica	Classe: II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	
Vincoli e tutele		
Elementi di tutela	Vincolo Tutela Paesaggistica (D.Lgs 42/2004)	SI art 142- let. c)
	Vincoli di Tutela Naturalistica (ISC – ZPS)	NO
	Vincolo Idrogeologico (Lr45/1989)	NO
Vincoli antropici	Fascia rispetto cimiteriale	Non presente (PRGC)
	Fascia rispetto depuratore	Non presente (PRGC)
	Nuclei antichi	Non presente (PRGC)

Prevedibili impatti

Componente	Analisi	Significatività
Aria	<p>La tipologia dell'intervento previsto (ampliamento di area di completamento residenziale in parte già realizzata) consente di escludere a priori immissioni in atmosfera di particolari sostanze tossiche.</p> <p>L'attuazione della proposta urbanistica comporterà un incremento dei flussi di traffico indotto dalle funzioni insediabili (residenziale).</p> <p>La conseguenza è un incremento proporzionale degli inquinanti atmosferici che interesseranno in modo particolare le aree prossime alle principali vie di percorrenza.</p> <p>Trattandosi di edilizia residenziale a bassa volumetria non sono prevedibili variazioni significative in termini di traffico indotto ed emissioni di inquinanti.</p> <p style="text-align: center;"><i>Nessuna variazione</i></p>	0
Acqua	<p>L'area non risulta direttamente connessa con gli elementi principali del reticolo idrografico comunale.</p> <p>I possibili impatti connessi con la realizzazione degli interventi: aumento dei consumi e produzione di reflui risultano non significativi in ragione delle dimensioni coinvolte.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ consumo di risorsa e produzione di reflui connessi alle nuove previsioni residenziali; ▪ interferenze con il ciclo superficiale delle acque per impermeabilizzazione delle superfici. <p style="text-align: center;"><i>Impatto negativo, limitato, parzialmente mitigabile, senza rischi per la salute umana e l'ambiente</i></p>	0

	<i>Impatto trascurabile</i>	
Suolo e sottosuolo	<p>La previsione è un ampliamento di area residenziale in parte già attuata. E' prevedibile una perdita di risorsa suolo sia per impermeabilizzazione delle superfici e limitazione delle principali funzioni dello stesso.</p> <p>In generale si tratta di un intervento limitato per superficie coinvolta, inoltre idonei accorgimenti progettuali potranno contribuire a limitare i possibili impatti.</p> <p>In ordine al possibile impatto generato dagli interventi previsti evidenzia che tali aree, benché libere, risultano limitrofe a superfici trasformate ed artificializzate (infrastrutture ed aree residenziali) che ne condizionano in parte il valore come servizio ecosistemico.</p> <p>La previsione risulta coerente con la classe di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ parziale incremento di consumo di suolo; ▪ impermeabilizzazione delle superfici; <p><i>Impatto negativo, limitato non reversibile, parzialmente mitigabile senza rischi per la salute umana e l'ambiente.</i></p> <p><i>Impatto trascurabile</i></p>	0
Flora e fauna Ecosistemi	<p>L'area, inserita nel nucleo abitato della Frazione Vigna, risulta condizionata ed alterata dalla presenza antropica che contribuisce a limitare l'incidenza di potenziali impatti sulla componente.</p> <p>Dal punto di vista vegetazionale sono prevedibili sottrazione di risorsa (componente erbaceo ed arbustiva). Tuttavia non vengono interessati elementi di pregio o valore naturalistico e nuclei boscati.</p> <p>Dal punto di vista faunistico tutta l'area presenta una potenzialità limitata e non appare in grado di ospitare comunità faunistiche stabili in ragione della sua posizione (vicinanza di strade e nuclei abitati).</p> <p>E' da ulteriormente segnalare che l'area oggetto di intervento non è inserita in zone di particolare interesse botanico e naturalistico (Zone S.I.C. e Z.P.S.).</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ potenziale perdita di biodiversità (perdita di soprassuolo); <p><i>Impatto negativo, limitato non reversibile, senza rischi per la salute umana e l'ambiente</i></p> <p><i>Impatto non significativo.</i></p>	1
Paesaggio	<p>La previsione comporta una modifica della percezione dello stato dei luoghi.</p> <p>Non sono presenti interferenze con il comparto storico – culturale.</p> <p>Una corretta progettazione potrà contribuire a ridurre l'incidenza migliorando l'inserimento ambientale e paesaggistico delle opere.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ modifica dello stato attuale del contesto <p><i>Impatto negativo limitato, mitigabile, senza rischi per la salute umana e l'ambiente</i></p>	1

	<i>Impatto non significativo</i>	
Ambiente antropico	<p>Le nuove funzioni insediate comporteranno una produzione di rifiuti urbani.</p> <p>In linea di massima, coerentemente con quanto già attuato dal Comune in tema di rifiuti e al fine di contenere i possibili impatti, nell'area dovrà essere avviata l'attività di raccolta differenziata con la sensibilizzazione e la collaborazione dei residenti.</p> <p>La pressione non è pertanto di natura ambientale ma di natura gestionale.</p> <p>Non sono prevedibili pressioni sugli aspetti relativi a: rumore e inquinamento elettromagnetico.</p> <p>L'attuale classificazione acustica risulta coerente con la nuova destinazione d'uso.</p> <p style="text-align: center;"><i>Nessuna variazione.</i> <i><u>Impatto trascurabile</u></i></p>	0

L'intervento proposto, da quanto sopra esposto, non comporta prevedibili significativi impatti sulle diverse componenti ambientali in quanto le modifiche apportate risultano limitate sia in termini di superficie (sottrazione di suolo) che di contenuti.

Misure di mitigazione

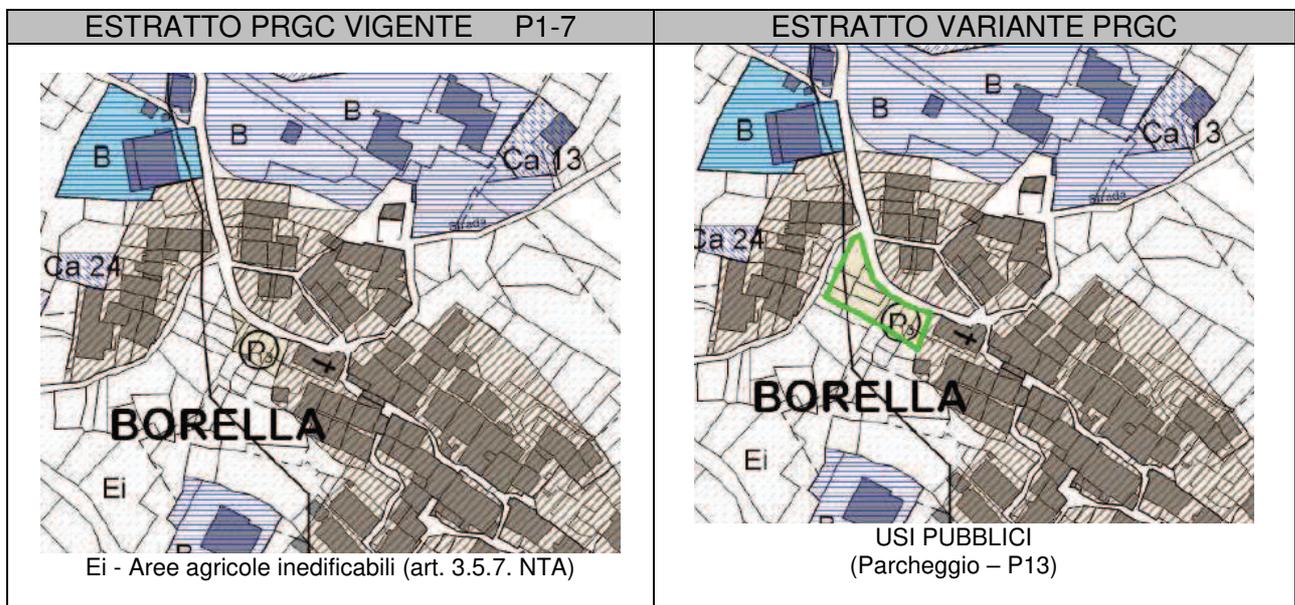
Le misure di mitigazione possono essere ricondotte ad accorgimenti da attuarsi in fase progettuale e di realizzazione delle opere quali:

- progettazione attenta agli aspetti di inserimento paesaggistico favorendo l'impiego del verde come elemento di mitigazione;
- corretta gestione delle acque (nel rispetto della normativa vigente);
- limitazione delle superfici impermeabili.

In ordine agli aspetti "flora fauna ed ecosistemi" la normativa di piano individua già specifici elementi di mitigazione: art. 4.1.9 bis "Misure generali di compensazione e mitigazione" per i quali dovrà essere garantito il rispetto.

Intervento C.1

Ampliamento di un'area a parcheggio pubblico P13
Località: Borella
Superficie ampliamento mq. 196



Localizzazione intervento –



L'area è posta in località Borella (nucleo abitato di versante). La superficie risulta interna al tessuto edificato esistente.

Caratteristiche dell'area

Aspetti ambientali		
Uso del suolo	La superficie in ampliamento è costituita da un'area verde con presenza di limitati elementi arboreo/arbustivi.	
Capacità d'suo del suolo	Classe VI	
Pericolosità geomorfologica	Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: IIa	
Classificazione acustica	Classe: II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	
Vincoli e tutele		
Elementi di tutela	Vincolo Tutela Paesaggistica (D.Lgs 42/2004)	NO
	Vincoli di Tutela Naturalistica (ISC – ZPS)	NO
	Vincolo Idrogeologico (Lr45/1989)	NO
Vincoli antropici	Fascia rispetto cimiteriale	Non presente (PRGC)
	Fascia rispetto depuratore	Non presente (PRGC)
	Nuclei antichi	Non presente (PRGC)

Prevedibili impatti

Componente	Analisi	Significatività
Aria	<p>La tipologia dell'intervento previsto (ampliamento di area a parcheggio) consente di escludere a priori immissioni in atmosfera di particolari sostanze tossiche.</p> <p>Non è, inoltre, prevista la modifica del carico antropico che potrebbe incidere sul parametro qualità dell'aria.</p> <p>Non si ritiene che la variante, rispetto allo stato attuale, possa determinare impatti significativi su tale componente.</p> <p style="text-align: center;"><i>Nessuna variazione</i></p>	0
Acqua	<p>L'area non risulta direttamente connessa con gli elementi principali del reticolo idrografico comunale.</p> <p>Inoltre non sono ipotizzabili incidenze sulla componente acqua in termini di: emissioni di inquinanti, aumento di consumi, produzioni di reflui.</p> <p style="text-align: center;"><i>Nessuna variazione</i></p>	0
Suolo e sottosuolo	<p>La previsione è un ampliamento di area a parcheggio la cui attuazione comporterà inevitabilmente una perdita di risorsa suolo sia per impermeabilizzazione delle superfici e limitazione delle principali funzioni dello stesso.</p> <p>In generale si tratta di un intervento limitato per superficie coinvolta, inoltre idonei accorgimenti progettuali potranno contribuire a limitare i possibili impatti.</p> <p>In ordine al possibile impatto generato dagli interventi previsti evidenzia che tali aree, benché libere, risultano limitrofe a superfici trasformate ed artificializzate (infrastrutture ed aree residenziali) che ne condizionano in parte il valore come servizio ecosistemico.</p> <p>La previsione risulta coerente con la classe di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica.</p>	1

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ parziale incremento di consumo di suolo; ▪ impermeabilizzazione delle superfici; <p><i>Impatto negativo, limitato non reversibile, parzialmente mitigabile senza rischi per la salute umana e l'ambiente.</i></p> <p><i>Impatto non significativo</i></p>	
Flora e fauna Ecosistemi	<p>L'area risulta fortemente condizionata ed alterata dalla presenza antropica che contribuisce a limitare l'incidenza di potenziali impatti.</p> <p>Dal punto di vista vegetazionale sono prevedibili sottrazione di risorsa (componente erbaceo /arbustiva). Tuttavia non vengono interessati elementi di pregio o valore naturalistico e nuclei boscati.</p> <p>Dal punto di vista faunistico tutta l'area presenta una potenzialità limitata e non appare in grado di ospitare comunità faunistiche stabili in ragione della sua posizione (vicinanza di strade e nuclei abitati) e delle dimensioni delle superfici coinvolte.</p> <p>E' da ulteriormente segnalare che l'area oggetto di intervento non è inserita in zone di particolare interesse botanico e naturalistico (Zone S.I.C. e Z.P.S.).</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ potenziale perdita di biodiversità (perdita di soprassuolo); <p><i>Impatto negativo, limitato non reversibile, senza rischi per la salute umana e l'ambiente</i></p> <p><i>Impatto non significativo.</i></p>	1
Paesaggio	<p>La previsione comporta una modifica della percezione dello stato dei luoghi.</p> <p>Non sono presenti interferenze con il comparto storico – culturale.</p> <p>Una corretta progettazione potrà contribuire a ridurre l'incidenza migliorando l'inserimento ambientale e paesaggistico delle opere.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ modifica dello stato attuale del contesto <p><i>Impatto negativo limitato, mitigabile, senza rischi per la salute umana e l'ambiente</i></p> <p><i>Impatto non significativo</i></p>	1
Ambiente antropico	<p>La previsione non comporta incremento di carico antropico, pertanto, gli interventi previsti non determinano pressioni sulle aspetti relativi a: rifiuti, rumore, inquinamento elettromagnetico.</p> <p>L'attuale classificazione acustica risulta coerente con la nuova destinazione d'uso.</p> <p><i>Nessuna variazione.</i> <i>Impatto trascurabile</i></p>	0

L'intervento proposto, da quanto sopra esposto, non comporta prevedibili significativi impatti sulle diverse componenti ambientali in quanto le modifiche apportate risultano limitate sia in termini di superficie (sottrazione di suolo) che di contenuti.

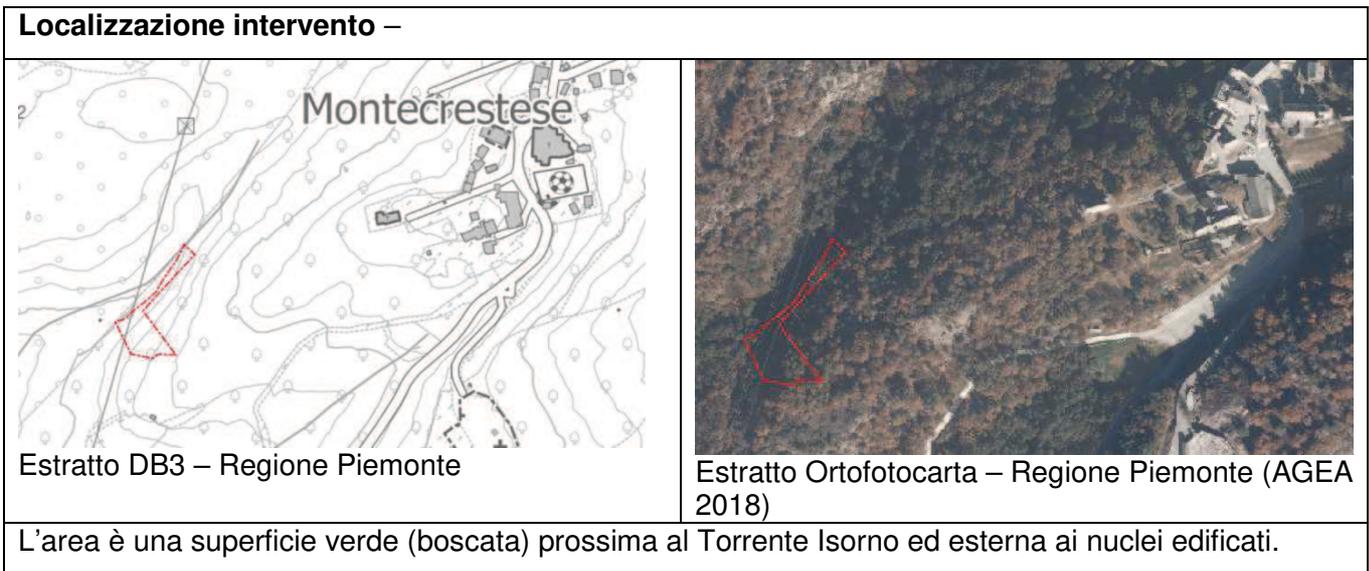
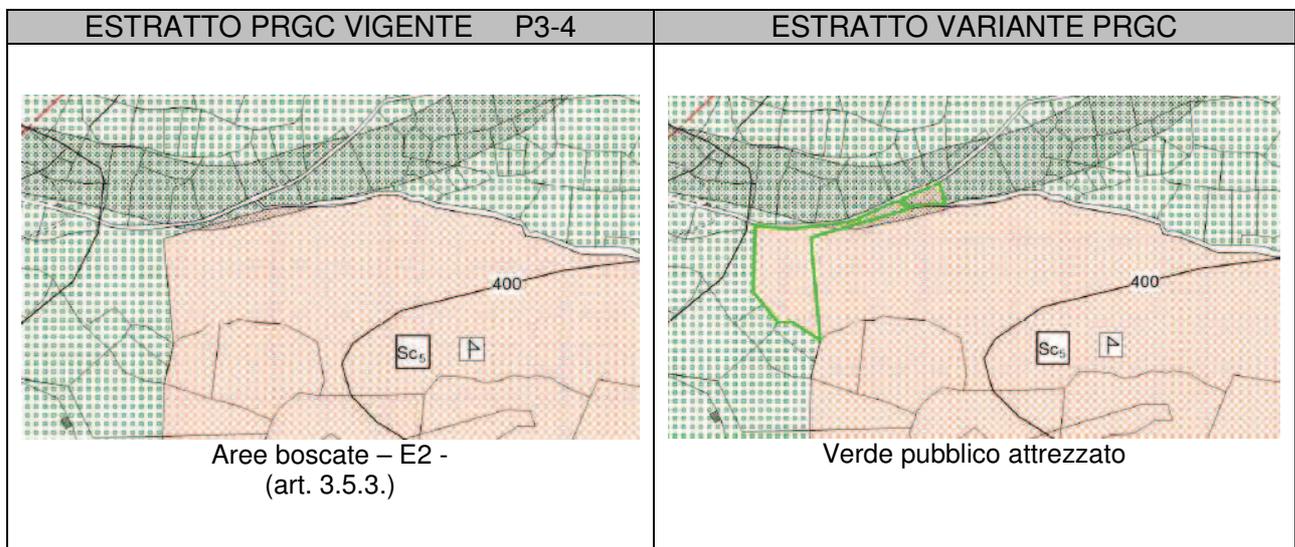
Misure di mitigazione

Le misure di mitigazione possono essere ricondotte ad accorgimenti da attuarsi in fase progettuale e di realizzazione delle opere quali:

- progettazione attenta agli aspetti di inserimento paesaggistico;
- corretta gestione delle acque (nel rispetto della normativa vigente);
- limitazione delle superfici impermeabili.

Intervento C.4

Piccolo ampliamento di area a verde pubblico Sc5
Località: Chiesa
Superficie: mq. 1685



Caratteristiche dell'area

Aspetti ambientali		
Uso del suolo	La superficie è costituita da un'area verde a copertura boscata.	
Capacità d'uso del suolo	Classe VI	
Pericolosità geomorfologica	Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: IIc2 - IIIa	
Classificazione acustica	Classe: II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	
Vincoli e tutele		
Elementi di tutela	Vincolo Tutela Paesaggistica (D.Lgs 42/2004)	SI art 142- lett. g)
	Vincoli di Tutela Naturalistica (SIC – ZPS)	NO
	Vincolo Idrogeologico (Lr45/1989)	SI
Vincoli antropici	Fascia rispetto cimiteriale	Non presente (PRGC)
	Fascia rispetto depuratore	Non presente (PRGC)
	Nuclei antichi	Non presente (PRGC)

Prevedibili impatti

Componente	Analisi	Significatività
Aria	La tipologia dell'intervento previsto (ampliamento di un'area a verde pubblico) consente di escludere a priori immissioni in atmosfera di particolari sostanze tossiche. Non è, inoltre, prevista la modifica del carico antropico che potrebbe incidere sul parametro qualità dell'aria. Non si ritiene che la variante, rispetto allo stato attuale, possa determinare impatti significativi su tale componente. <i>Nessuna variazione</i>	0
Acqua	In relazione alle caratteristiche della previsione non sono ipotizzabili incidenze sulla componente acqua in termini di: emissioni di inquinanti, aumento di consumi, produzioni di reflui. <i>Nessuna variazione</i>	0
Suolo e sottosuolo	La destinazione proposta esclude consumo e trasformazione di superfici. La previsione risulta coerente con la classe di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica. Non si prevedono pertanto incidenze su tale componente. <i>Nessuna variazione</i>	0
Flora e fauna Ecosistemi	La destinazione proposta esclude consumo e trasformazione di superfici. Dal punto di vista vegetazionale non sono prevedibili sottrazione significativa di risorsa (componete erbacea, arbustiva ed arborea). Trattandosi di area boscata l'eventuale trasformazione risulta disciplinata dell'art. 19 della LR 4/2009 che prevede l'obbligo di compensazione ai sensi del regolamento forestale 8R e relativo allegato che sarà approntata in fase progettuale. Non si prevedono pertanto incidenze significative. <i>Nessuna variazione</i>	0

Paesaggio	<p>La destinazione proposta esclude consumo e trasformazione di superfici.</p> <p>L'eventuale inserimento di elementi volti alla fruizione dell'area (percorsi pedonali, aree sosta ecc). potranno comportare, anche se limitata, una modifica della percezione dello stato dei luoghi.</p> <p>Una corretta progettazione potrà contribuire a ridurre l'incidenza e garantire il corretto inserimento ambientale e paesaggistico delle opere anche in considerazione che l'area risulta vincolata ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42. (vincolo paesaggistico).</p> <p>Non si prevedono incidenze significative su tale componente.</p> <p style="text-align: center;"><i>Nessuna variazione</i></p>	<p style="text-align: center;">0</p>
Ambiente antropico	<p>La previsione non comporta incremento di carico antropico, pertanto, gli interventi previsti non determinano pressioni sugli aspetti relativi a: rifiuti, rumore, inquinamento elettromagnetico.</p> <p>L'attuale classificazione acustica risulta coerente con la nuova destinazione d'uso.</p> <p style="text-align: center;"><i>Nessuna variazione.</i></p>	<p style="text-align: center;">0</p>

L'intervento proposto, da quanto sopra esposto, non comporta prevedibili significativi impatti sulle diverse componenti ambientali.

Misure di mitigazione

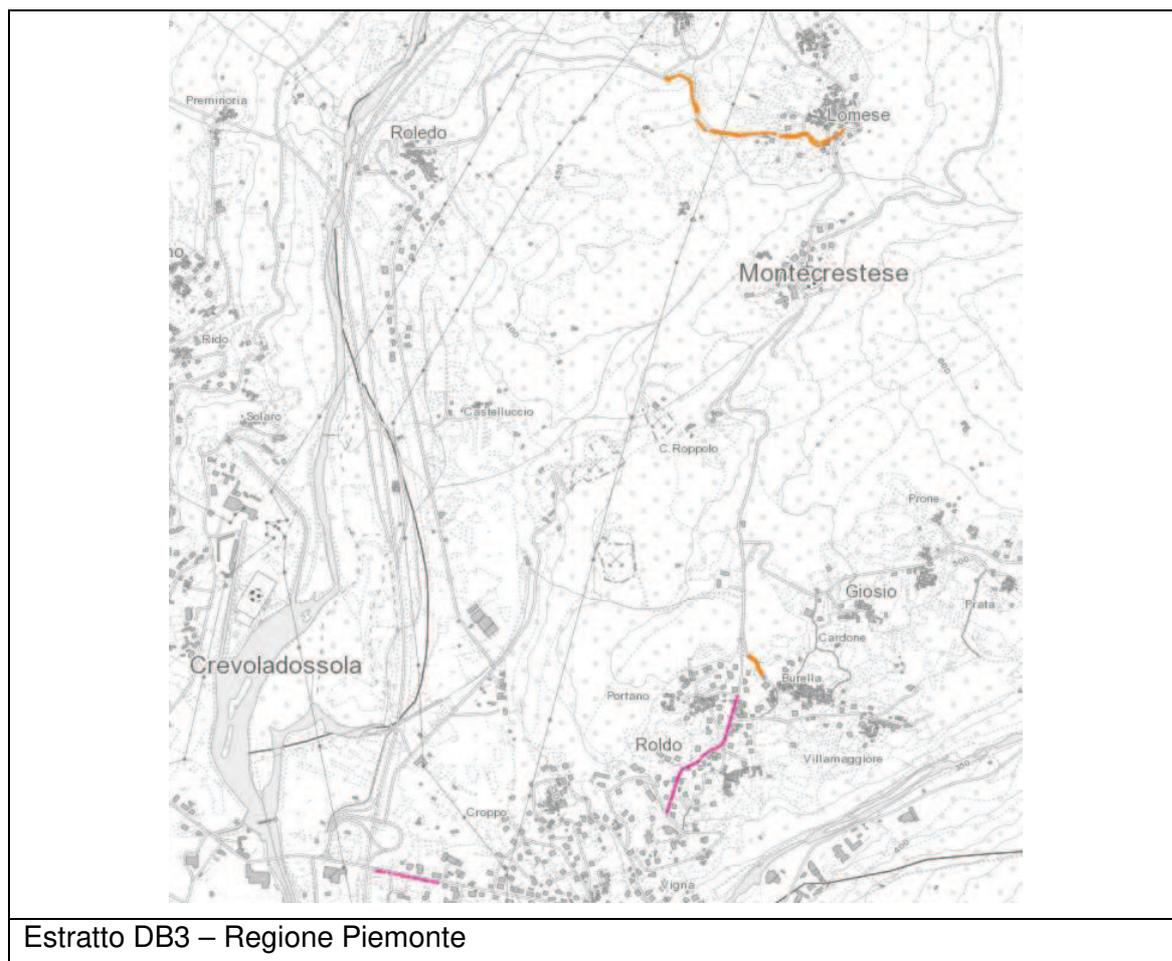
Non previste

IV Interventi sulla viabilità esistente

La variante prevede l'adeguamento di alcuni tratti di viabilità pubblica in ragione dei progetti esecutivi oltre all'inserimento di marciapiedi su alcuni tratti di viabilità pubblica riassunti nella tabella seguente.

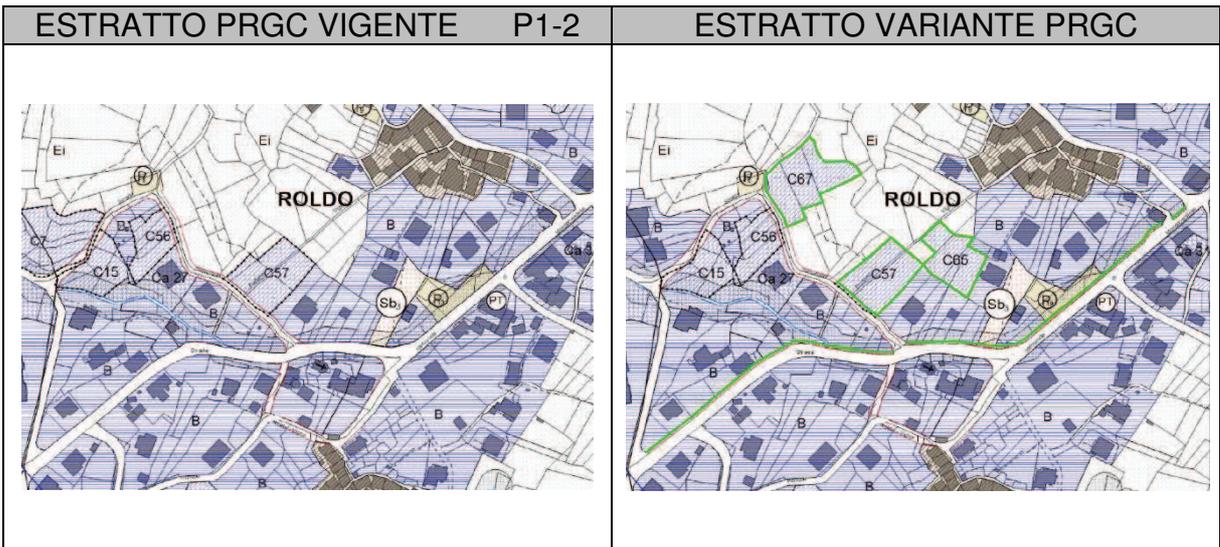
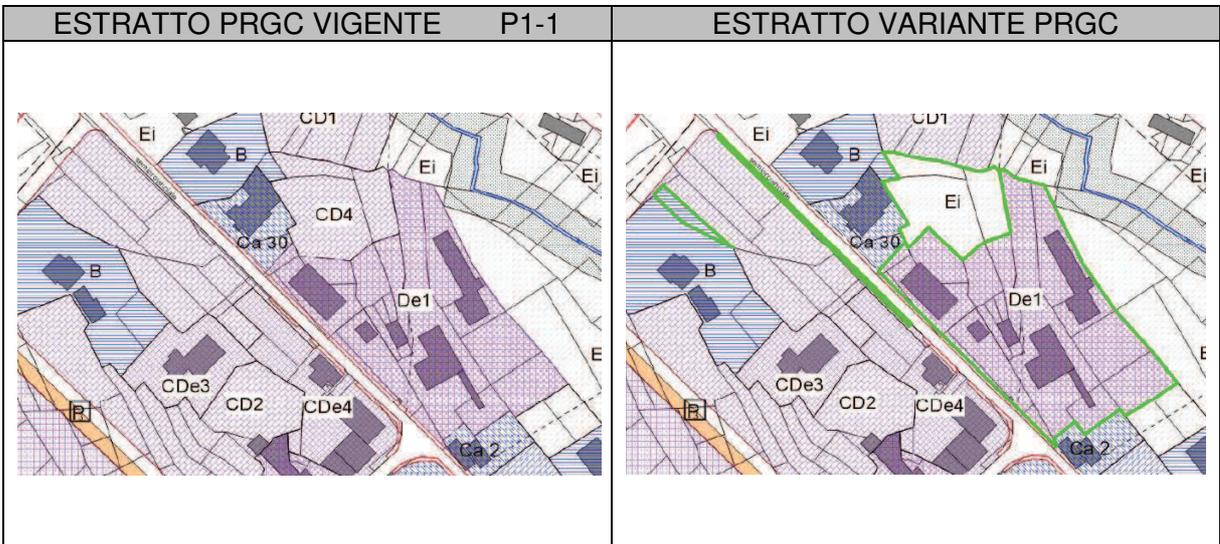
Si tratta di limitati interventi che interessano le località: Borella, Lomese, Pontetto Roldo come evidenziato nell'estratto cartografico riportato di seguito.

INTERVENTO		TIPOLOGIA DI INTERVENTO PREVISTO	DESTINAZIONE D'USO ATTUALE	DESTINAZIONE D'USO PROPOSTA
Rif Aree	Rif. tavole /Stralci elab. C.VP8			
C.5	P1 (Pontetto)	P1-1	Individuazione nuovi marciapiedi	Viabilità pedonale
C.5	P1 (Roldo)	P1-2	Individuazione nuovi marciapiedi	Viabilità pedonale
C.6	P3 (Lomese) P1	P3-3	Allargamento tratti viari	Viabilità pubblica (Art. 3.1.3 NTA)
C.6	P3 P1 (Borella)	P1-7	Allargamento tratti viari	Viabilità pubblica (Art. 3.1.3 NTA)

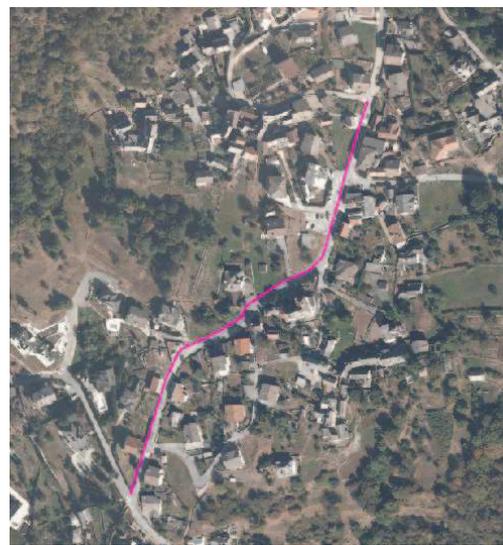
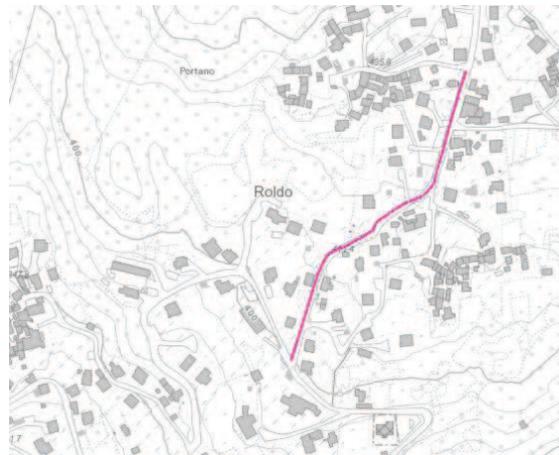
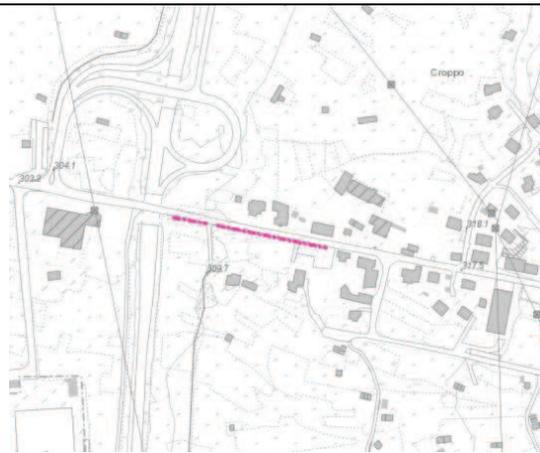


Intervento C.5

Inserimento di nuovi marciapiedi
Località: Pontetto - Roldo



Localizzazione intervento –



Estratto DB3 – Regione Piemonte

Estratto Ortofotocarta – Regione Piemonte (AGEA 2018)

Le aree di intervento risultano interne al tessuto edificato esistente e limitrofe alla viabilità.

Caratteristiche dell'area

Aspetti ambientali		
Uso del suolo	Viabilità esistente	
Capacità d'uso del suolo	Classi III e VI	
Pericolosità geomorfologica	Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: IIa IIc2 IIIa	
Classificazione acustica	Classe: II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Classe III – Aree di tipo misto Classe IV – Aree di intensa attività umana	
Vincoli e tutele		
Elementi di tutela	Vincolo Tutela Paesaggistica (D.Lgs 42/2004)	NO
	Vincoli di Tutela Naturalistica (ISC – ZPS)	NO
	Vincolo Idrogeologico (Lr45/1989)	Si (parte -Roldo)

Vincoli antropici	Fascia rispetto cimiteriale	Non presente (PRGC)
	Fascia rispetto depuratore	Non presente (PRGC)
	Nuclei antichi	Non presente (PRGC)

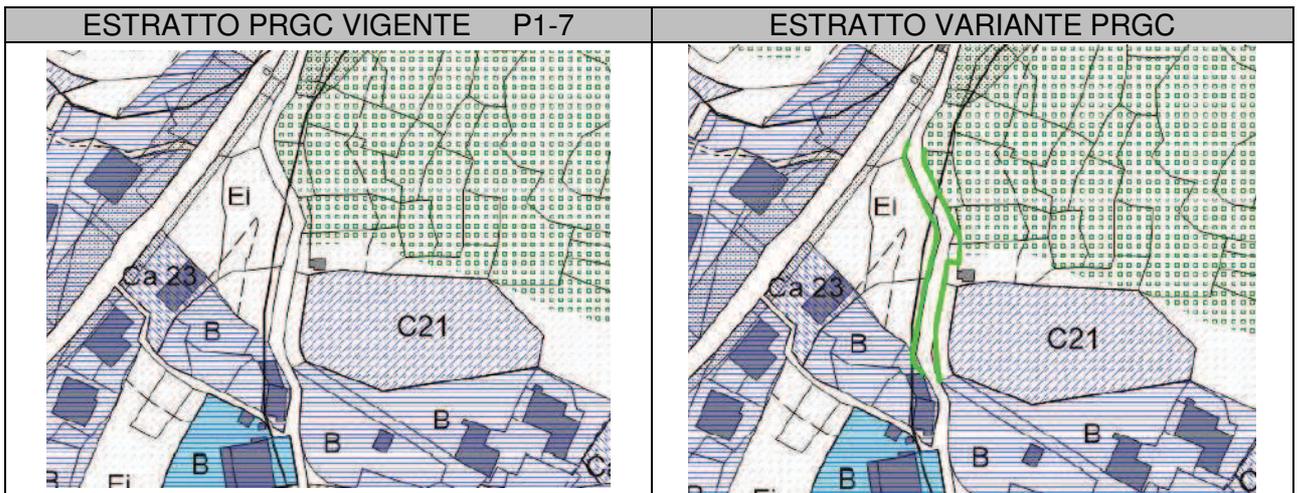
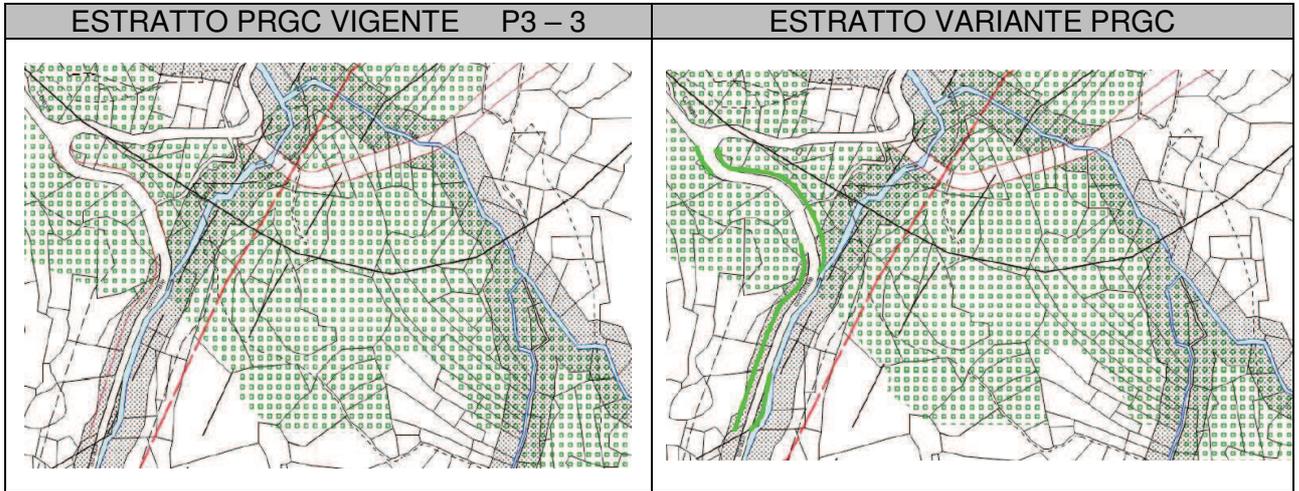
Prevedibili impatti

Componente	Analisi	Significatività
Aria	La tipologia dell'intervento previsto (inserimento di marciapiedi) consente di escludere a priori immissioni in atmosfera di particolari sostanze tossiche o incidenze sul parametro qualità dell'aria. <i>Nessuna variazione</i>	0
Acqua	In relazione alle caratteristiche della previsione non sono ipotizzabili incidenze sulla componente acqua in termini di: emissioni di inquinanti, aumento di consumi, produzioni di reflui. <i>Nessuna variazione</i>	0
Suolo e sottosuolo	Non si prevedono incidenze su tale componente. <i>Nessuna variazione</i>	0
Flora e fauna Ecosistemi	Non si prevedono pertanto su tale componente. <i>Nessuna variazione</i>	0
Paesaggio	Non si prevedono incidenze su tale componente. <i>Nessuna variazione</i>	0
Ambiente antropico	La previsione non comporta incremento di carico antropico, pertanto, gli interventi previsti non determinano pressioni sugli aspetti relativi a: rifiuti, rumore, inquinamento elettromagnetico. <i>Nessuna variazione.</i>	0

L'intervento proposto, da quanto sopra esposto, non comporta prevedibili significativi impatti sulle diverse componenti ambientali.

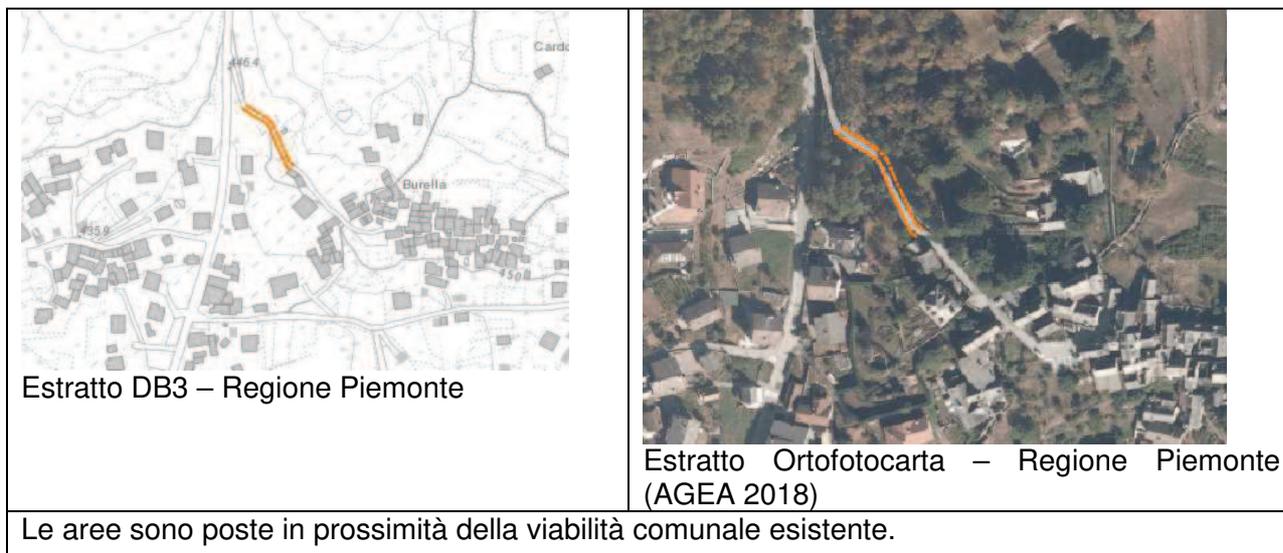
Intervento C.6

Adeguamento di alcuni tratti di viabilità pubblica esistente in ragione dei progetti esecutivi
Località: Lomese – Borella



Localizzazione intervento –





Caratteristiche dell'area

Aspetti ambientali		
Uso del suolo	La superficie in ampliamento sono costituite da aree verdi libere a diversa copertura.	
Capacità d'suo del suolo	Classe VI	
Pericolosità geomorfologica	Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica: IIa IIb IIc2 IIIa	
Classificazione acustica	Classe II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Classe III – Aree di tipo misto	
Vincoli e tutele		
Elementi di tutela	Vincolo Tutela Paesaggistica (D.Lgs 42/2004)	SI art 142- lett c) g)
	Vincoli di Tutela Naturalistica (ISC – ZPS)	NO
	Vincolo Idrogeologico (Lr45/1989)	SI (parte Lomese)
Vincoli antropici	Fascia rispetto cimiteriale	Non presente (PRGC)
	Fascia rispetto depuratore	Non presente (PRGC)
	Nuclei antichi	Non presente (PRGC)

Prevedibili impatti

L'intervento prevede alcune limitate modifiche a due tracciati stradali comunali esistenti in ragione dei progetti esecutivi ed al fine di migliorare le condizioni attuali di percorribilità in sicurezza.

Componente	Analisi	Significatività
Aria	Data l'ubicazione, le caratteristiche dell'area e dell'intervento proposto, non risultano prevedibili variazioni sul parametro qualità dell'aria conseguenti all'attuazione dell'intervento in esame <i>Nessuna variazione</i>	0
Acqua	La risorsa acqua non viene coinvolta dalle trasformazioni. Gli effetti derivanti dagli interventi previsti dalla variante si ritiene	0

	<p>che non possano determinare un peggioramento dello stato di qualità delle acque superficiali. La previsione <u>non incrementa</u> la capacità insediativa residenziale del PRG vigente</p> <p style="text-align: center;"><i>Nessuna variazione</i></p>	
Suolo e sottosuolo	<p>Le trasformazioni connesse con la previsione (adeguamento della viabilità esistente), per tipologia e dimensioni non generano impatti significativi in termini di sottrazione di risorsa suolo. La previsione risulta coerente con la classe di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica.</p> <p style="text-align: center;"><i>Impatto negativo, limitato non reversibile, parzialmente mitigabile senza rischi per la salute umana e l'ambiente.</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Impatto trascurabile</i></p>	0
Flora e fauna Ecosistemi	<p>Le possibili trasformazioni connesse con la previsione in variante pur comportando una possibile sottrazione di risorsa (soprassuolo), non sono in grado di determinare influenze negative sulle specie vegetali e animali presenti soprattutto in ragione della limitatezza delle superfici coinvolte e della caratteristica delle aree interessate già in parte condizionate dalla presenza antropica. E' da ulteriormente segnalare che l'area oggetto di intervento non è inserita in zone di particolare interesse botanico e naturalistico (Zone S.I.C. e Z.P.S.).</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ potenziale perdita di biodiversità (perdita di soprassuolo); <p style="text-align: center;"><i>Impatto negativo, limitato non reversibile, senza rischi per la salute umana e l'ambiente</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Impatto non significativo.</i></p>	1
Paesaggio	<p>I possibili interventi connessi con la presente variante non interferiranno con beni considerati di interesse storico, architettonico, artistico, testimoniale che abbiano valenza monumentale e paesaggistica o che rivestano un ruolo per la comunità locale.</p> <p style="text-align: center;"><i>Impatto negativo limitato, mitigabile, senza rischi per la salute umana e l'ambiente</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Impatto non significativo</i></p>	1
Ambiente antropico	<p>Non sono prevedibili pressioni sugli aspetti relativi a: rifiuti, rumore e inquinamento elettromagnetico. L'attuale classificazione acustica risulta coerente con la nuova destinazione d'uso.</p> <p style="text-align: center;"><i>Nessuna variazione.</i></p>	0

L'intervento proposto, da quanto sopra esposto, non comporta prevedibili significativi impatti sulle diverse componenti ambientali in quanto le modifiche apportate risultano limitate sia in termini di superficie (sottrazione di suolo) che di contenuti.

Misure di mitigazione

Le misure di mitigazione possono essere ricondotte ad accorgimenti da attuarsi in fase progettuale e di realizzazione delle opere quali:

- progettazione attenta agli aspetti di inserimento paesaggistico;
- corretta gestione delle acque (nel rispetto della normativa vigente);

Sintesi degli impatti

Come è possibile evincere da quanto analizzato nei paragrafi precedenti, la variante in oggetto prevede, modifiche puntuali che interessano, nella quasi totalità dei casi, superfici prossime all'urbanizzato esistente.

Non sono emersi, pertanto, impatti significativi sulle diverse componenti ambientali analizzate soprattutto in ragione delle tipologie e delle dimensioni degli interventi previsti, inoltre la distribuzione puntuale sul territorio comunale contribuisce a limitarne l'incidenza e la cumulabilità degli effetti.

Gli interventi di possibile incidenza sono riferibili alla previsione di nuove aree a carattere residenziale, produttivo o ad uso pubblico. In generale, comunque, la variante non comporta modifiche alla Capacità Insediativa Residenziale e le interferenze sono risultate limitate, poco significative e parzialmente mitigabili.

Tali effetti sono riconducibili essenzialmente al consumo di suolo (eventuale impermeabilizzazione), alla sottrazione di componente vegetazionale (componente erbaceo /arbustiva) per trasformazione delle superfici e ad interferenze dal punto di vista ecosistemico e paesaggistico.

Di seguito viene proposto un quadro riassuntivo delle interazioni analizzate ai paragrafi precedenti.

Per gli effetti individuati viene, definita la tipologia: **+ positivo**, **- negativo** ed il grado di significatività secondo la seguente scala già utilizzata in precedenza : **0 nullo, 1 minimo, 2 medio, 3 elevato**.

Dalla lettura del quadro seguente emerge sostanzialmente un basso grado di significatività dei possibili effetti negativi connessi con la presente variante che risultano, ove presenti, in buona parte mitigabili grazie ad una corretta progettazione.

Componente ambientale	Effetti connessi alla variante	Tipo di impatto	Significatività	Misure di mitigazione e compensazione
Aria e fattori climatici	Non sono prevedibili variazioni o incidenze significative su tale componente	-	1	
Aspetti idrografici	Potenziale incremento dei consumi e della produzione di reflui connesso alle nuove previsioni (punto III). Interferenze con il ciclo superficiale delle acque per impermeabilizzazione delle superfici	-	0	Accorgimenti progettuali. Rispetto della normativa di settore
Suolo e sottosuolo	Sottrazione di risorsa (consumo di suolo); Impermeabilizzazione connesse alle previsioni di nuove aree (punto III)	-	1	Accorgimenti progettuali. Rispetto della normativa di settore

Flora Fauna Biodiversità	Sottrazione di risorsa (tagli e asportazione di materiale vegetale) connesse alle previsioni di nuove aree (punto III)	-	1	Per gli interventi in aree boscate la compensazione è disciplinata da specifica normativa regionale e viene autorizzata in fase progettuale. Per tutte le aree il rispetto della normativa di piano (art. 4.1.9 bis)
Paesaggio	Minima variazione in termini di percezione dello stato dei luoghi connesse alle previsioni di nuove aree (punto III)	-	1	Accorgimenti progettuali.
Ambiente antropico <i>(rifiuti, inq elettromagnetico, rumore, siti contaminati, Industrie RIR)</i>	Non sono prevedibili variazioni o incidenze su tale componente			

7. Considerazioni conclusive

Alla luce di quanto riportato nei paragrafi precedenti e in particolare dal confronto tra le vigenti previsioni urbanistiche, le normative ed i contenuti della variante in esame, non emergono elementi significativi e ostativi alla sua approvazione e non risultano snaturati gli obiettivi e gli equilibri originari del P.R.G.C. in vigore.

In particolare la variante proposta:

- interessa superfici limitrofe al tessuto urbano edificato;
- risulta sostenibile in quanto non determina impatti significati sulle diverse componenti ambientali e incremento di disturbo antropico;
- in ordine alle componenti infrastrutturali (rifornimento idrico, smaltimento reflui, viabilità ecc.), rispetto al P.R.G.C. vigente, la variante in essere, non comporta incremento del carico antropico e delle pressioni;
- non determina rischi per la salute umana e per l'ambiente;
- non risulta rilevante in termini di attuazione della normativa ambientale comunitaria.

Inoltre, in relazione ai criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art 12 del D.lg 2/2008 elencati in premessa, a seguito delle analisi condotte è possibile osservare e sintetizzare quanto segue:

Criteri (art.12 D lg 2/2008) Caratteristiche della variante	Osservazioni di sintesi
<i>in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizione operative o attraverso la ripartizione delle risorse</i>	Le opere proposte risultano condizionate al rispetto delle indicazioni normative previste (NTA).
<i>in quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</i>	La variante proposta incide esclusivamente sul sistema della pianificazione urbanistica comunale.
<i>la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</i>	I contenuti della presente variante non sono pertinenti all'integrazione, nel PRGC, di considerazioni ambientali oltre a quelle già disciplinate dalle normative vigenti.
<i>i problemi ambientali pertinenti al piano o al programma</i>	Nessun problema ambientale di pertinenza della variante.
<i>la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente..</i>	La variante non riveste rilevanza in relazione all'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

Criteria (art.12 D Ig 2/2008) Caratteristiche dell'area e degli impatti	Osservazioni di sintesi
<i>la probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</i>	Le modifiche introdotte alle vigenti previsioni urbanistiche non produrranno un incremento delle pressioni indotte sulle principali componenti ambientali. Gli impatti rilevati sono risultanti limitati e poco significativi in relazione alle tipologie di intervento e all'ambito interessato.
<i>il carattere cumulativo degli impatti</i>	L'analisi condotta esclude la presenza di impatti cumulativi rilevanti.
<i>la natura transfrontaliera degli impatti</i>	Non sono presenti impatti di natura transfrontaliera.
<i>rischi per la salute umana e per l'ambiente</i>	La variante non determina rischi per la salute umana né per l'ambiente.
<i>entità ed estensione nello spazio degli impatti</i>	Le aree e la popolazione potenzialmente interessata dagli effetti derivanti dall'attuazione delle previsioni della variante sono circoscritte all'immediato intorno delle zone oggetto di variazione urbanistica e/o normativa.
<i>valore e vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;</i>	La variante non pregiudica il valore ambientale e la vulnerabilità delle aree interessate. Non si ritiene che gli elementi introdotti con la variante siano in grado di alterare, in senso negativo, il sistema ecologico e la biodiversità dell'habitat di "area vasta".
<i>impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</i>	Non sono prevedibili impatti su aree riconosciute come protette a livello nazionale, comunitario o internazionale

Per tutto quanto dettagliato in relazione e più sinteticamente riproposto nei punti sopra citati, gli estensori della presente relazione di verifica di assoggettabilità propongono **l'esclusione della variante in oggetto dalla Valutazione Ambientale Strategica.**